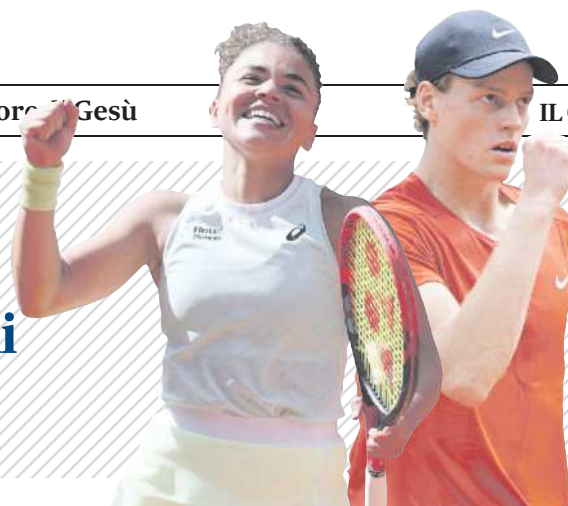
Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 156 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
ABRUZZO
Venerdì 7 Giugno 2024 • Sacro Cuore di Gesù
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Affronterà Swiatek

Parigi è azzurra: impresa di Paolini Domani la finale

Martucci nello Sport

In fondo anche il doppio

E oggi per Sinner penultimo atto contro Alcaraz

Nello Sport

Il club: niente rivoluzioni

La scelta di Lotito: Lazio a Baroni, rivolta dei tifosi

Nello Sport

L'editoriale

ALBANIA, LA VIA (DI MEZZO) SUI MIGRANTI

Luca Ricolfi

Difficile, dopo lo scontro in Albania fra Giorgia Meloni e il segretario di +Europa, discutere di migranti in modo pacato, senza troppa ideologia. Eppure dobbiamo farlo, se non vogliamo che questo problema, nei prossimi anni, finisca per concentrare su di sé tutta l'attenzione della politica, a scapito dei tanti problemi che affliggono il paese, dai bassi salari alle liste di attesa in ospedale, dai morti sul lavoro alla mancanza di asili nido, dal declino della scuola al modesto tasso di occupazione delle donne.

Intanto, vale forse la pena sottolineare che quello dei migranti è un problema irrisolto non solo sul versante dell'immigrazione irregolare, ma anche su quello dei flussi regolari. È di pochi giorni fa la scoperta di enormi squilibri, specie in alcune regioni del Sud, fra il numero di contratti di lavoro nominali (connessi ai decreti flussi) e il numero di posti di lavoro effettivamente attivati. Tutto fa pensare che anche i flussi regolari nascondano un ingente traffico di falsi contratti di lavoro, verosimilmente gestiti dalla criminalità organizzata. Forse è venuto il momento di chiedersi se, oltre a intensificare i controlli, non sia il caso – dopo oltre vent'anni – di porre mano alla legge Bossi-Fini, che come si sa si fonda sulla finzione che il lavoratore che emigra abbia già - in Italia - un datore di lavoro che lo attende.

Se dai flussi regolari ci volgiamo a quelli irregolari, e in particolare agli sbarchi sulle nostre coste, il dato che (...)

Continua a pag. 16

Bce, primo taglio dei tassi. Giorgetti: «Era ora»

▶L'intervento: -0,25% Lagarde resta cauta: percorso accidentato

BRUXELLES La Banca centrale europea ha cominciato a invertire la rotta sul costo del denaro, tagliando i tassi d'interesse dello 0,25 per cento. Il ministro Giorgetti: «Era ora». Ma la presidente della Bce, Lagarde, resta prudente: «Strada accidentata».

Rosana alle pag 2 e 3

L'analisi

FRANCOFORTE È ANCORA TROPPO TIMIDA

Angelo De Mattia

Dopo la lunga attesa, "Molto rumore per nulla"?

Continua a pag. 16

Attiva da settembre

Card da 500 euro, per 1,3 milioni c'è il bonus spesa

ROMA Social card, da settembre arriva il bonus spesa: 500 euro a 1,3 milioni di persone. La tessera sarà distribuita da Poste a luglio.

A pag. 13

Ucciso un soldato italo-israeliano

A Gaza la tregua non arriva, i missili sì Israele colpisce una scuola: oltre 40 morti

ROMA Se l'intesa per la tregua si fa ogni ora più lontana, le fiamme del conflitto non si placano. L'ultimo raid di Israele è stato contro la scuola al-Sardi dell'Unrwa a Nuseirat: più di 40 i morti, una settantina i feriti. E Hamas non firma l'accordo: «Testo cambiato».

Vita a pag. 10

Voto, l'ombra dell'astensione

▶L'allarme di Meloni: «Le elezioni europee contano, sono preoccupata per l'affluenza»
▶Schlein rilancia: «Dall'Irpef 4 miliardi per la sanità. Battaglia per il congedo parentale»

ROMA In Italia voterà 1 su 2 alle Europee. Meloni: temo l'astensionismo. Schlein: più soldi alla sanità.

Pucci e Sorrentino da pag. 6 a pag. 9

Leader in Normandia per gli 80 anni del D-Day. Zelensky abbraccia i reduci

Biden: «Non abbandoneremo l'Europa»

Il presidente Zelensky saluta i reduci del D-Day (FOTO EPA) Cristini, Miglionico e Pierantozzi alle pag. 4 e 5

Arrestato Borgese: lo stupratore seriale colpisce 9 anni dopo

▶Roma, studentessa violentata in campagna Nel 2015 toccò a una tassista: ha scontato 7 anni

ROMA «Mi sono perso, aiutami». È la frase che ha spinto una studentessa di 26 anni a salire sull'auto del suo stupratore, Simone Borgese, già noto alle cronache perché nel 2015 prese di mira una tassista a Roma. La ragazza è stata abusata in campagna e lui, che anche la prima volta aveva agito l'8 maggio, è stato arrestato di nuovo.

A pag. 11

Il caso a Massa

Il tariffario choc del prof pedofilo: alunne abusate

MASSA Un insegnante avrebbe pagato bambine per fare sesso: arrestato.

Bernardini a pag. 12

L'Aquila

Muore motociclista il corpo trovato sul ciglio della strada

L'AQUILA Un 35enne di Roma, Stefano Mancini, è stato trovato morto a Cagnano Amiterno (L'Aquila), sul ciglio della strada che da Cascina conduce a Termine, due frazioni del comune dell'Aquilano di cui il giovane era originario e dove si trovava da qualche giorno. A pochi metri di distanza dal corpo la sua moto da cross. E' ancora giallo sulle cause del decesso: un malore improvviso, un attraversamento di un animale, ed infine, l'incidente in cui Mancini potrebbe aver fatto tutto da solo.

Ianni a pag. 38

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, FANTASIA AL POTERE

Il quadrato tra la Luna e Nettuno tende ad aumentare la tua sensibilità, rendendoti più fantasioso e versatile nel tuo modo di entrare in relazione con gli altri. Certamente questo ti favorisce nell'amore, poiché ti rende attento e disponibile nei confronti di emozioni e sentimenti, consentendoti di lasciarti attraversare da quello che percepisci senza opporre resistenza. Tieni però conto che anche l'impressionabilità è incrementata.

MANTRA DEL GIORNO
La memoria deforma, a volte inventa.

L'oroscopo a pag. 16

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma) "Romanzo tricolore" + € 9,90 (in tutto il Lazio)

Il costo del denaro

La Bce taglia i tassi (-0,25%) spinta alla crescita del Pil Giorgetti: «Bene, era ora»

▸È il primo allentamento della politica monetaria da cinque anni ma Lagarde è cauta. Istat: l'economia italiana quest'anno su dell'1%

LA SVOLTA

BRUXELLES Tutto secondo i piani, e prima dei cugini americani della Fed. Nel giorno in cui, dai Paesi Bassi, si è aperta la maratona delle elezioni Ue, la Banca centrale europea ha cominciato a invertire la rotta sul costo del denaro, giunto a livelli record dopo gli 11 rialzi consecutivi iniziati nel luglio di due anni fa e la pausa avviata invece nell'ottobre scorso: riunito a Francoforte, il consiglio direttivo ha deliberato ieri, come ampiamente atteso dai mercati finanziari, il primo taglio dei tassi d'interesse in quasi cinque anni, pari a 25 punti base. Il tasso principale si riduce così dal 4,5% al 4,25%, quello sui depositi dal 4% al 3,75% e quello marginale dal 4,75% al 4,5%. La decisione è stata presa quasi all'unanimità, ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde al termine dell'incontro, con un solo governatore contrario, il falco austriaco Robert Holzmann.

Una mossa salutata con favore da New York dal Fondo monetario internazionale, e che ha fatto tirare più di un sospiro di sollievo pure a Roma: «Finalmente. Una decisione attesa, opportuna, coerente con la situazione attuale e, guardando gli ottimi dati di riduzione dell'inflazione in Italia - ben al di sotto della media dell'area euro - anche doverosa. Era ora», ha commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Auspichiamo che sia solo il primo passo in questa direzione», ha aggiunto. Stando alle previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, il livello record del costo del credito dall'introduzione della moneta unica ha portato la spesa italiana per interessi sul debito pubblico al 4% del Pil.

Dopo undici rialzi consecutivi e una pausa durata ben nove mesi, la Banca centrale europea ha tagliato i tassi di riferimento. Per Christine Lagarde (nella foto) il percorso futuro rischia comunque di essere «accidentato»

UN SOLO GOVERNATORE IL FALCO AUSTRIACO HOLZMANN HA VOTATO CONTRO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO

L'ATTESA

Il calo dei tassi, al contrario, può rappresentare un'occasione per la crescita, ha fatto eco l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, rispondendo a una domanda a margine di un evento di Fondazione Cariplo: una «riduzione dei tassi d'interesse» è la strada maestra per accelerare «la crescita del Pil in Italia e in Europa. Mi aspetto - ha aggiunto - che durante quest'anno ci saranno altre riduzioni progressive dei tassi, per poi convergere nel corso del 2025 su dei livelli compatibili con l'inflazione al 2%», il target perseguito dalla Bce. Secondo l'Istat, che ieri ha diffuso le sue stime sulle prospettive per l'economia italiana, il nostro Paese crescerà quest'anno e il prossimo a un ritmo «moderato ma costante», rispettivamente dell'1% (+0,3% rispetto alle previsioni di dicembre) e dell'1,1%, in linea con la stima tendenziale del governo e poco sotto l'obiettivo del Def per il 2025 (pari all'1,2%). «Cresciamo più di Francia e Germania e non siamo fanalino di coda; è un risultato che portano a casa le nostre imprese e i nostri lavoratori che oggi percepiscono di avere uno Stato che non vuole disturbare chi crea ricchezza», ha commentato la premier Giorgia Meloni, ospite di Porta a Porta.

LE PROSPETTIVE

Tornando alla Bce, le prospettive dell'inflazione sono «nettamente» migliorate (-2,5% rispetto a quando la Bce mise a segno l'ultimo aumento, a settembre), ha affermato Lagarde, e, nonostante la lieve accelerazione di maggio (+0,2% su aprile), dovrebbero «fluttuare attorno ai livelli attuali» per il resto dell'anno e attestarsi al 2,5%, prima di calare al 2,2% nel prossimo e quindi all'1,9% nel 2026. È «molto probabile», ha proseguito la presidente della Bce, che dopo il taglio di ieri l'Eurotower stia entrando in una «fase di ridimensionamento» della sua stretta monetaria. Anche se la francese si è guardata bene da prendere impegni quanto a uno stabile percorso di riduzione, poiché le decisioni continueranno a «dipendere dai dati» e a essere prese «riunione dopo riunione». Insomma, lo stesso linguaggio prudenziale usato al tempo dei recenti rialzi: «Avremo bisogno ogni volta di dati e analisi che confermino che ci troviamo in una fase di disinflazione»; a pesare, dopotutto, ci sono i dubbi legati all'andamento del quadro economico, con un possibile «percorso accidentato» dovuto in gran parte alle tensioni e alle incertezze geopolitiche. I mercati continuano a scommettere su un possibile secondo taglio di 0,25%, che dovrebbe arrivare non nella riunione del consiglio direttivo del 18 luglio, ma in quella del 12 settembre.

Gabriele Rosana

HANNO DETTO

Decisione attesa coerente e opportuna con la situazione attuale
GIANCARLO GIORGETTI

Mi aspetto altre riduzioni progressive Spinta alla crescita del Pil
CARLO MESSINA

Notevoli progressi sull'inflazione appropriato tagliare i tassi
KRISTALINA GEORGIEVA

L'intervista Marco Valli (Unicredit)

«La prossima mossa a settembre, meno chiare le scelte della Fed»

Dottor Marco Valli, capo economista di Unicredit, tutto come previsto il taglio di 25 punti?

«Il taglio e la sua entità sono in linea con le previsioni nostre e di mercato, quindi nessuna sorpresa. Quello che ha sorpreso un po' di più è il fatto che Christine Lagarde non abbia voluto dare nessuna indicazione su quella che potrebbe essere la futura traiettoria dei tassi. Il mercato si era già posizionato per una situazione di scarsa visibilità sulle mosse future della Bce, ma Lagarde è stata ancora più ermetica del previsto».

Francoforte non ha fornito indicazioni sui prossimi tagli, mentre il mercato si aspetta da oggi sino a fine anno altri due tagli.

«Nei tre tagli era incluso quello di oggi (ieri, ndr). Il mercato sconta altri due tagli prima della fine dell'anno, uno a settembre è visto come quasi certo, uno a dicembre come probabile. Le nostre previsioni sono sostanzialmente allineate, ci aspettiamo altre due riduzioni con il tasso sui depositi che scende al 3,25% per la fine dell'anno, cioè 50 punti base sotto il livello attuale. In questo caso, il livello dei tassi rimarrebbe restrittivo, il che vuol dire che la politica monetaria continuerebbe a rappresentare un freno per l'attività economica».

Marco Valli è il capo economista della banca Unicredit

IL CAPO ECONOMISTA DELLA BANCA: ALTRI DUE RITOCCHI ENTRO LA FINE DEL 2024

La Bce ha alzato le stime di inflazione, che significa?

«L'inflazione negli ultimi mesi è stata un po' più alta di quanto la banca centrale si attendesse a marzo, mentre la dinamica salariale è vista rallentare leggermente meno di quanto previsto tre mesi fa. Questo ha spinto la traiettoria di inflazione al rialzo nella prima parte dell'orizzonte previsivo, mentre la stima a medio termine è rimasta sostanzialmente stabile e in linea con l'obiettivo del 2%. Ciò ha permesso alla Bce di abbassare il costo del denaro nonostante la revisione al rialzo dell'inflazione per il 2024 e il 2025».

Tra Francoforte e Fed c'è disallineamento visto che la banca Usa è più prudente, questo che significa?

«La Bce deve rispondere ai fondamentali macro dell'area euro che in questo momento giustificano un allentamento della politica monetaria. In futuro la divergenza tra Bce e Fed avrà impatto sulla politica monetaria di Francoforte nella misura in cui la divergenza influenza le condizioni finanziarie dell'eurozona. I fattori da monitorare saranno non solo la dinamica del tasso di cambio ma anche l'impatto che una Fed più cauta potrebbe avere sulla curva dei tassi dell'area euro».

I FONDAMENTALI MACRO DELL'AREA EURO IN QUESTO MOMENTO GIUSTIFICANO LA RIDUZIONE

Se la Fed non dovesse ribassare i tassi, c'è il rischio di inflazione importata nei pagamenti in dollari?

«Sì, se c'è svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, cosa che al momento non vediamo. Ma come detto prima, questo è solo uno dei fattori che la Bce dovrà tenere in considerazione perchè c'è il rischio che le curve dei tassi in eurozona possano muoversi al rialzo e quindi creare pressioni disinflazionistiche per l'economia domestica».

Lagarde ha sottolineato che la crescita salariale resta elevata. Questo non è una buona cosa per riportare l'inflazione al 2%.

Sì, la crescita salariale per ora rimane alta, intorno al 4,5%, livelli che non sono coerenti con il raggiungimento del target di inflazione della banca centrale. Ma la politica monetaria deve sempre guardare in avanti e Lagarde ha fatto capire che il trend di fondo punta al rallentamento, sembra orientato verso il basso. Più si va avanti sull'orizzonte previsivo più è ipotizzabile che la crescita salariale deceleri. Del resto, molti dei salari rinegoziati di recente risentono ancora della fiammata inflazionistica che ha portato l'inflazione di eurozona sopra l'8% in media nel 2022 e sopra il 5% nel 2023. Nel corso dei prossimi trimestri, i nuovi rinnovi contrattuali avverranno in uno scenario di inflazione intorno al 2,5%. Questo fa una grossa differenza».

E il rendimento dei BTP?

«Il rendimento dei BTP dipende per lo più da quello che il mercato sconta per le mosse future della Bce».

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Gli effetti

I NUMERI

3,75%

Il nuovo livello del tasso ufficiale sui depositi della Banca Centrale Europea dopo il taglio di 25 punti base deciso ieri dal consiglio dei governatori

2,5%

Il tasso di inflazione della zona euro per il 2024 secondo le stime rilasciate ieri dalla Banca Centrale Europea

0,9%

La crescita prevista dagli esperti della Bce per quest'anno. Si tratta di un aumento rispetto alla stima precedente che si fermava allo 0,6%

Per famiglie e imprese primi risparmi sulle rate

▶Su un mutuo a tasso variabile da 126 mila euro si spenderanno fino a 37 euro in meno al mese. Dal taglio possibili effetti sul debito pubblico grazie alla crescita

IL FOCUS

ROMA Gli effetti positivi del primo taglio dei tassi dopo i repentini rialzi iniziati a luglio del 2022, si faranno sentire sulle famiglie, sulle imprese e sullo Stato. Un sollievo immediato ci sarà per chi si è indebitato per esempio, per acquistare un'abitazione con un mutuo a tasso variabile. Il parametro da guardare con attenzione è l'Euribor, il tasso al quale le banche si scambiano denaro tra di loro e che costituisce il principale parametro su cui viene costruito il tasso dei mutui variabili. L'Euribor si è subito adeguato alle decisioni della Banca Centrale, e quello a un mese è sceso al 3,68 per cento, mentre il tasso a tre mesi si è attestato al 3,75 per cento. Secondo le stime di *Mutuionline.it*, su un prestito di 250 mila euro per l'acquisto della casa, il risparmio potrà arrivare a 37 euro al mese. Un risparmio molto simile a quello calcolato anche da *Facile.it*, che prevede una riduzione della rata di 18 euro mensili su un mutuo di 126 mila euro, che potranno salire a 37 euro a dicembre. Il taglio dei tassi, ma soprattutto le prospettive che la Bce prosegua su una strada di allentamento monetario, incide non solo sul costo dei mutui in essere, ma anche su quelli offerti dalle banche per l'acquisto di nuove abitazioni. Secondo uno studio della Fabi, sulle attese di taglio della Bce i tassi sono già diminuiti dai livelli medi del 5 per cento del 2023 fino al 3,68 per cento. Ora potrebbero calare ancora fino al 3,45 per cento. Su un mutuo di 200 mila euro per una durata di 25 anni, il risparmio complessivo sarebbe di 62 mila euro. I benefici non saranno solo per le famiglie. Anche le imprese potranno finanziarsi a tassi più bassi. «Per quanto riguarda il credito alle imprese», ha spiegato Simone Capecchi, Simone Capecchi, Executive Director di Crif, «l'alto livello dei tassi di interesse è stato uno dei fattori che ha inciso maggiormente sulle Pmi italiane. La decisione del taglio», ha detto, è un punto di svolta». E lo stesso vale anche per lo Stato, vista la necessità di collocare grandi quantità di titoli pubblici. Non solo. Il taglio dei tassi, come ha ricordato Lando Maria Sileoni della Fabi, spingerà il Pil. Non a caso ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è stato tra i primi a plaudire alla prima riduzione dei tassi («decisione doverosa, auspichiamo che il taglio sia solo il primo passo», ha detto).

I mutui a tasso variabile

Come è cambiata la rata media su un mutuo da 126 mila euro di 25 anni dal 2022 a oggi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	AUMENTO RATA VS GENNAIO 2022
Gennaio 2022	0,67%	456 €	-
Dicembre 2022	3,07%	602 €	146 €
Giugno 2023	4,67%	713 €	257 €
Dicembre 2023	5,21%	752 €	296 €
Maggio 2024	5,14%	747 €	291€

Le attese sui prossimi mesi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	CALO RISPETTO A MAGGIO 2024
Dicembre 2024	4,64%	710 €	- 37 €
Giugno 2025	4,38%	692 €	- 55 €

*Taglio Bce 25 punti base

Fonte: simulazione Facile.it

Withub

IL COSTO DEI PRESTITI GIÀ SCESO DAI MASSIMI DEL 5% TOCCATI NEL 2023 LA PREVISIONE È CHE ARRIVI AL 3,45%

IL PASSAGGIO

La domanda a questo punto che in molti si pongono, è quanti altri tagli la Banca centrale europea farà durante quest'anno. La governatrice Christine Lagarde non si è sbilanciata. Nella consueta conferenza stampa ha ribadito ancora una volta che le decisioni saranno prese di volta in volta in base ai dati. Bisognerà dunque guardare all'andamento dell'inflazione e in particolar modo ai salari e all'andamento dei servizi. Il caro-vita si sta dimostrando più appiccicoso del previsto. L'inflazione nell'ultimo mese ha ritirato su la testa, e la Bce ha rivisto al rialzo tutte le sue stime.

Il ponte tra due guerre

I leader in Normandia Biden: «Basta dittatori non lasceremo l'Europa»

▶Zelensky accolto da un'ovazione. E Macron gli promette aerei, missili e istruttori
Alle celebrazioni sulla spiaggia dello sbarco alleato anche il presidente Mattarella

LA CERIMONIA

Sembrano chiamarsi tutti Jeff, Anthony, Stan. Sui badge che portano al collo ci sono medaglioni con foto in bianco e nero di ragazzini coi berretti militari. Sono loro a 18, 20 anni, quando sbarcarono su questa enorme spiaggia su cui si allunga la pedana bianca della cerimonia. Sfilano in sedia a rotella, tutti centenari. I grandi del mondo si inchinano davanti agli ultimi testimoni in vita dello Sbarco del 6 giugno 1944.

I GRANDI DEL MONDO

A Omaha Beach, ieri pomeriggio si è riunito l'Occidente in tribuna intorno a Emmanuel Macron, che ha voluto dedicare tre giorni di celebrazioni nazionali a questo ottantesimo anniversario della liberazione dell'Europa del nazismo. Ci sono gli Alleati e i nemici di ieri, l'America di Joe Biden accanto alla Germania di Olaf Scholz, la Gran Bretagna del principe William, il Canada di Justin Trudeau, l'Italia di Sergio Mattarella. Si ricorda un'alba di ottant'anni fa, ma le parole e i pensieri vanno alle guerre e ai pericoli di adesso.

I VETERANI DI GUERRA IN PRIMA FILA ACCANTO AI CAPI DI STATO: «SIETE I NOSTRI EROI»

In prima fila, in pantaloni militari e maglione nero, c'è Volodimir Zelensky. È lui l'ospite d'onore. Il presidente ucraino arriva con la moglie ed è un'ovazione. Macron lo abbraccia calorosamente. In serata, a cerimonia conclusa, il presidente annuncia che la Francia fornirà all'Ucraina dei «Mirage 2000-5» (non precisa il numero) e che «da domani lanciamo un programma di formazione per i piloti che saranno pronti entro la fine dell'anno». E non è tutto: il presidente annuncia anche che la Francia formerà «una brigata di 4500 militari ucraini, li equipaggerà e li addestrerà».
Questo significa il famigerato invio sul suolo ucraino di militari francesi? «Non deve esserci tabù - dice il presidente - Non si tratta di andare a formare in una zona di combattimento ma sul suolo sovrano ucraino: nel momento in cui l'Ucraina deve affrontare una sfida, dobbiamo rispondere come abbiamo sempre fatto». A Obama Beach, è un veterano americano a riportare la Storia dalla parte di Zelensky. Si ferma davanti al presidente ucraino dopo aver stretto la mano di Biden, Trudeau e del principe William, e si toglie il cappello: «Sei il salvatore del tuo popolo, prego per te» gli dice. Perfino il busto rigido di Zelensky sembra accusare il colpo, fa una smorfia col viso a metà strada tra un sorriso e un singhiozzo mentre lo abbraccia: «no, siete voi i nostri eroi». Lo scambio è ripreso sul grande schermo, partono gli applausi. La kermesse voluta da Macron, a 72 ore dalle elezioni europee, è emozionante, ma è soprattutto l'occasione per rinsaldare le intenzioni di un'Europa che non avanza sempre all'unisono, mentre l'offensiva della Russia di Putin si intensifica. Segno della Storia che fa presto a capovolgersi, né Putin né nessun rappresentante di Mosca è stato invitato sulla tribuna di Omaha Beach, a celebrare l'inizio della fine della seconda guerra mondiale, che i sovietici pagarono con 27 milioni di morti.

HA DETTO

Anche oggi non possiamo **cedere di fronte ai nuovi tiranni**

JOE BIDEN

HA DETTO

I francesi **avranno eterna gratitudine** per gli alleati

EMMANUEL MACRON

«LA SITUAZIONE DI OGGI È GRAVE»

Al cimitero americano di Colleville-sur-Mer, davanti a un mare di lapidi bianche, Joe Biden pronuncia un discorso guardando ai reduci davanti a lui, ma ben ancorato al presente. «Mai, da quando è finita la seconda guerra mondiale la situazione è stata così grave - dice Biden, davanti a una platea in cui siedono anche Steven Spielberg e il salvatore del suo «soldato Ryan», Tom Hanks - L'isolazionismo non era la risposta 80 anni fa e non è la risposta oggi. Non distoglieremo lo sguardo dall'Ucraina. Se distogliamo lo sguardo, l'Ucraina cadrà sotto il giogo russo. E poi sarà la volta dell'Europa». «L'Ucraina, ha aggiunto Biden, è stata invasa da un tiranno e noi non possiamo cedere di fronte ai dittatori. Questo non è immaginabile». Biden, che aveva programmato un incontro a margine delle cerimonie con Zelensky, sente il 6 giugno del '44 non così lontano: «provammo allora che la libertà è più forte che la tirannia. Abbiamo dimostrato che gli ideali delle nostre democrazie sono più forti che una combinazione di eserciti della tirannia. Dimostrammo l'unità senza crepe degli Alleati. È vicina l'epoca in cui non saranno più tra noi gli ultimi superstiti dello sbarco, ma la memoria non può andare persa, bisogna ricordarsi, essere all'altezza, onorarla». Per il presidente americano, che da domani comincia una visita di stato a Parigi, «conosciamo le forze del male, ci hanno colpito ed esistono ancora. La lotta tra i

LO SCENARIO

Corridoi segreti, robot e una "Schengen militare" Piano Nato contro l'invasione

ROMA Corridoi terrestri per trasferire truppe ed equipaggiamenti statunitensi verso ipotetiche linee del fronte sul fianco orientale d'Europa in caso di guerra con la Russia. È il piano che la Nato starebbe mettendo a punto, come rivelato da alcuni funzionari al quotidiano britannico Telegraph.
Attualmente lo schema prevede che i soldati americani sbarchino nel porto olandese di Rotterdam e vengano trasportati via treno verso la Polonia attraverso la Germania. Rotte come queste esistono già da decenni e forze armate Usa sono già presenti nel vecchio continente con circa 100 mila unità dislocate principalmente fra Germania, Italia, Inghilterra e Polonia. Ma poiché i porti dell'Europa settentrionale come quelli olandesi, tedeschi e del Baltico sono considerati particolarmente vulnerabili ad attacchi missilistici russi e dal vertice di Vilnius dello scorso anno i leader dei paesi Nato hanno concordato di tenere 300 mila soldati in stato di massima prontezza, negli ultimi cinque anni il Jsec, il comando logistico della Nato, ha analizzato quali altre vie potrebbero essere utilizzate per spostare truppe in maniera diversificata. I nuovi piani allora ampliano il numero di hub volti a convogliare uomini, mezzi e risorse verso est.

POTREBBE ESSERE ISTITUITA UN'AREA DI LIBERO PASSAGGIO DEI SOLDATI CHE ABOLISCA LE BUROCRAZIE NAZIONALI

Dai porti italiani, le unità statunitensi potrebbero essere trasportate attraverso la Slovenia e la Croazia fino all'Ungheria; analogamente potrebbero spostarsi dai porti turchi e greci attraverso la Bulgaria fino alla Romania. Anche i porti dei Balcani e dei tre paesi scandinavi sarebbero coinvolti.

LO SCAMBIO MILITARE

Non solo. Dopo che in un'intervista a Reuters nel novembre scorso, il capo del Jsec, il tenente generale Alexander Sollfrank, ha esortato alla creazione di una "Schengen militare" ovvero un'area di libero passaggio dei soldati che abolisca l'eccessiva burocrazia dovuta alle normative nazionali, il Telegraph precisa che secondo i nuovi disegni, i militari potranno muoversi liberamente senza essere limitati dalle restrizioni locali.
La definizione rapida e preventiva di ulteriori rotte di rifornimento logistico risponde alle necessità securitarie dei tempi attuali. La guerra russo-ucraina ha evidenziato come le arterie terrestri per il trasporto di uomini, mezzi e alimenti rappresentino spesso la linfa che può permettere ai soldati di resistere al fronte. Proprio quelle vie che, nelle profondità del territorio russo, adesso, per veto occidentale, gli ucraini non possono ancora colpire. Retrovie russe che potrebbero presto essere servite dal robot militare più avanzato della Nato, il TheMis.
Dopo una caccia durata due anni e una taglia di due milioni di rubli, Mosca sarebbe riuscita a mettere le mani su uno dei 15 esemplari di droni cingolati prodotti dalla società estone Milrem Robotics e consegnati da Tallinn alle forze ucraine. Facile comprendere perché questo carro armato in miniatura sia stato la prima consegna estera presa di mira dalla Russia. Con sistema d'intelligenza artificiale e trasmissione dei dati in tempo reale, l'automa può svolgere funzioni di ricognizione e combattimento, trasportare feriti, consegnare munizioni, mortai e, con sensori avanzati, sminare i campi. La domanda ora è se e quando gli ingegneri russi riusciranno a schiudere i lucchetti digitali a protezione del cervello elettronico del robot per appropriarsi delle formule tecnologiche occidentali.

Greta Cristini

Cameron, Macron, Scholz e Biden nella spiaggia dello sbarco

I ricordi e la commozione

I veterani che ieri hanno partecipato alla cerimonia commemorativa dello sbarco che consentì la liberazione dell'Europa

dittatori e la libertà è senza fine, ne vediamo l'esempio, oggi, in Ucraina. la democrazia è più che mai in pericolo e mai, dalla seconda guerra mondiale la situazione è stata così grave». Domani Biden scenderà gli Champs Elysées con Macron, prima di un ricevimento all'Eliseo. Ieri, al cimitero britannico di Ver-sur-Mer è toccato al re Carlo III (che ha poi lasciato al figlio William e al premier Sunak di presenziare la cerimonia di Obama Beach) celebrare il suo settimo sbarco in Normandia in 40 anni: «Non dimenticherò mai le immagini e i suoni di queste truppe che marciarono sulle nostre spiagge. Dobbiamo continuare ad agire come agirono loro, trasmettere il loro messaggio di coraggio e di resilienza, è la respon-

PER LA DIFESA DELL'UCRAINA LA FRANCIA STANZIERÀ ANCHE UN FINANZIAMENTO DA 650 MILIONI

sabilità della nuova generazione». «Siamo tutti figli dello sbarco» gli farà eco poco dopo Macron mentre alle sue spalle sale la marea di Omaha Beach: «Grazie, grazie, grazie al popolo ucraino, al suo coraggio, al suo gusto per la libertà. Noi ci siamo e non cederemo. Quando ci minaccia l'anestesia o l'amnesia, quando si addormentano le coscienze, è questo slancio che ci guida senza paura; la sua presenza qui, signor presidente dell'Ucraina, è la conferma di tutto ciò» Oggi Zelensky continua il suo periplo diplomatico e sarà ricevuto da Macron all'Eliseo. Sul tavolo, oltre ai Mirage e alla formazione di una brigata annunciata ieri, anche 650 milioni di euro stanziati dalla Francia per sostenere le infrastrutture ucraine.

Francesca Pierantozzi

Quelle lacrime di re Carlo E la tragedia del veterano

▶Robert Persichitti, 102 anni, non voleva perdere le celebrazioni: è morto in nave ascoltando Sinatra. Le emozioni di "Salvate il soldato Ryan" con Hanks e Spielberg

Le lacrime di Re Carlo III, in alta uniforme (foto ANSA)

IL RACCONTO

Re Carlo III, in alta uniforme e lacrime, e la Regina Camilla, i paracadutisti inglesi che si calano sulla spiaggia di Omaha, i nipoti e le nipoti dei 9388 caduti americani dello sbarco in Normandia accoccolati sul terriccio davanti alle croci di marmo bianche o alle Stelle di Davide, i 180 veterani carichi di storie, medaglie e fotografie appuntate al petto, sulle sedie a rotelle nelle prime file per le ferite di guerra o gli acciacchi di una lunga vita. Le parole del presidente Biden, ultimo inquilino della Casa Bianca a celebrare quel giorno in cui era già nato, che risuonano sulle spiagge normanne («La lotta tra la dittatura e la libertà non è finita, l'isolazionismo non è la risposta») e il principe William che stringe la mano al centenario canadese Richard Rohmer, primatista di decorazioni militari. E, ancora, il siparietto dei parà britannici costretti a mostrare il passaporto ai doganieri francesi che hanno allestito un posto di frontiera a bordo del campo d'atterraggio, esperienza mai vissuta prima dagli incursori di Sua Maestà. Anche questo è il D-Day. Lo spettacolo della storia che ritorna.

Dall'altra parte della Manica, le vele inglesi che si dispongono a cerchio e gettano fiori in acqua, in memoria dei morti annegati. Eppure, nulla di tutto ciò riesce a eguagliare la forza di una notizia che non ha bisogno di scene spettacolari, è soltanto un nome e un volto. Quello di Robert Persichitti, nei cui occhi era rimasta scolpita per decenni l'immagine dell'alzabandiera di Iwo Jima, lui ultimo testimone dell'immagine più iconica della Seconda guerra mondiale, non nel Mare del Nord ma nel lontano Pacifico.

IL REDUCE SALUTA ZELENSKY: «LEI È IL SALVATORE DEL POPOLO» LUI REPLICA: «NO, GLI EROI SIETE VOI»

MALORE IN VIAGGIO

Alla vetusta età di 102 anni, Persichitti si era messo in viaggio e stava per raggiungere in nave la Normandia per non mancare alle celebrazioni dell'Ottantesimo, quando improvvisamente ha avuto un malore e neanche il trasporto in elicottero in un ospedale della Germania è servito a salvargli la vita. Forse destino. Marconista sulla nave ammiraglia Uss Eldorado a Okinawa e Guam, era poi stato un brillante maestro di scuola e nel 2015 aveva dato alle stampe un'autobiografia. La sua cardiologa gli è stata vicina, seppure virtualmente, fino alla fine. Sul telefonino gli faceva ascoltare, da Rochester Usa, il suo cantante preferito, Frank Sinatra. Gli italo-americani erano in Normandia come dopo l'11/9, col casco dei vigili del fuoco, nei crateri fumanti delle Torri Gemelle. Agli amici, Robert aveva detto di essere «entusiasta» di andare a celebrare con altri quasi coetanei il D-Day. Il suo nome compare nella Hall of Fame dei Veterani, aggiunto nel 2020. Era sul ponte della sua portaerei quando vide sventolare sul Monte Suribachi la bandiera a stelle e strisce, il 23 febbraio 1945. Nelle scuole di Rochester in cui aveva insegnato, anche da vecchio tornava a raccontare quel momento e tutte le storie che avevano segnato i 15 mesi di servizio in Marina durante la battaglia del Pacifico.

IL GRANDE SCHERMO

Ma c'erano anche, ieri, altri ganci simbolici. Il grande cinema, per esempio. Steven Spielberg e Tom Hanks a rinverdire le emozioni del film "Salvate il soldato Ryan", tra le più popolari pellicole sull'epopea della Guerra. E poi Joe e Jill Biden al cimitero americano a Colville-sur-Mer.

Ed ecco infine irrompere nella sua sobria tenuta da guerra, in maglia nera come siamo abituati a vederlo nelle dirette social da Kiev, essenziale e senza una medaglia perché le sta guadagnando sul campo proprio ora, il leader ucraino Volodymyr Zelensky, l'incarnazione post-moderna di Winston Churchill. Strappa un'ovazione. L'eroe di oggi nella incompiuta «lotta tra la dittatura e la libertà». E la sua stretta di mano al veterano che gli dice «lei è il salvatore del popolo», a cui Zelensky risponde «no, è lei il nostro eroe», è un passaggio del testimone nella staffetta tra le generazioni.

Sara Miglionico

L'allarme di Meloni: «Temo l'astensionismo È un voto importante»

▶Appello della premier ai cittadini a poche ore dall'apertura delle urne: «Non vi girate dall'altra parte». Soddisfazione per i dati Istat: «Cresciamo più di Francia e Germania»

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

LA GIORNATA

ROMA Un tempo, prima del voto, l'invito della Democrazia cristiana agli elettori era ad apporre «croce su croce» nel segreto dell'urna. Un appello che in epoca di generali e "decime" inevitabilmente si trasforma e tra le labbra della premier quasi diventa qualcosa che assomiglia ad un "croce su fiamma". «Ai cittadini vorrei dire di andare a votare, ogni croce sul simbolo di FdI è una croce che utilizzerò per portare a casa risultati per i cittadini italiani».

Un messaggio che se solo Giorgia Meloni non avesse deliberatamente ignorato Roberto Vannacci fino ad ora, potrebbe sembrare un mirino puntato sul generale ad una manciata di ore dall'apertura dei seggi. Ma che, più probabilmente, è solo una più istituzionale invocazione anti-astensione. «Sono sempre preoccupata dell'affluenza» ha

L'AFFONDO CONTRO IL CENTROSINISTRA: «SULLA SANITÀ DICONO COSE ABBASTANZA RIDICOLE»

del resto spiegato Meloni lasciando ieri sera gli studi Rai in cui era appena stata intervistata da Bruno Vespa. «Le europee sono elezioni strane perché alcuni percepiscono la Ue come distante ma in verità è molto più importante di quanto sembri. Però, vediamo come va. Non sono preoccupata per il mio risultato, ma mi dispiace se votano pochi italiani» ha spiegato subito dopo l'ormai consueta doppia intervista, in cui aveva chiesto ai cittadini «di non voltarsi dall'altra parte».

GLI ATTACCHI

Prima nella trasmissione "5 minuti" e poi a "Porta a porta" Meloni ha di fatto chiuso la sua campagna elettorale con un ultimo intervento televisivo concentrato sui cavalli di battaglia già cavalcati negli ultimi giorni (sanità, migranti e dati economici) e sul confronto con il Partito democratico. «Loro sono all'opposizione e noi siamo al governo» l'esordio polemico della premier, riferendosi agli attacchi ricevuti da Elly Schlein per le risorse destinate al protocollo con l'Albania anziché al sistema sanitario. Sull'intesa «abbiamo investito 670 milioni per 5 anni, circa 134 milioni l'anno - ha detto Meloni - Quando si dice "questi soldi andavano messi sulla sanità" si dice una cosa abbastanza ridicola, perché gli stessi migranti se li portiamo in Italia sempre a carico dello Stato sono». E ancora: «C'è un governo che si è occupato di questa materia non mi pare sia stato fatto in passato con la scusa che la competenza è delle regioni e forse perché non è facile ma una politica seria deve metterci la faccia» ha poi aggiunto la premier, parlando di «battaglie ideologiche combattute sulla pelle dei cittadini. Io non aiuto il privato, aiuto i malati». Meloni, che da qualche tempo è tornata a cannoneggiare sul Superbonus, ne ha però anche per Giuseppe Conte. «Sono truffe tra privati che generano crediti fittizi che generano minori entrate per lo Stato - ha attaccato - Comunque ci sono 120 miliardi di euro che lo Stato dovrà pagare per aver ristrutturato meno del 4% delle case, per lo più seconde case. Quando un presidente del Consiglio dice ai cittadini che potranno fare qualcosa gratis mente».

I TEMI

Tra la rinnovata promessa di non dimettersi in caso di sconfitta al referendum sul premierato («Voglio arrivare alla fine di questi cinque anni, sono contenta di scalare la classifica dei governi più longevi») e la volontà di modificare la Bossi-Fini per consentire «controlli più stringenti» («Ma credo che vada mantenuto il principio che in Italia si entra con un lavoro»), Meloni è tornata anche a parlare della separazione delle carriere dei magistrati appena approvata in cdm. «La politica sta facendo un passo indietro e chiedendo di farlo anche alle correnti politicizzate che umiliano il lavoro dei magistrati» ha detto la premier, prima di passare alla soddisfazione per le stime Istat sul Pil («È una delle poche volte in cui cresciamo più della Francia e della Germania e non siamo il fanalino di coda») e per lo slancio favorito dall'esecutivo («Se c'è un governo che crea strategia, il tessuto industriale, che e straordinario, crea ricchezza»). Il piatto forte della comunicazione meloniana di ieri è però il rinnovo della carta "Dedicata a te". Ovvero la social card valida per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità ma anche carburanti o in alternativa abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico locale, con un importo aumentato a 500 euro (rispetto ai precedenti 460) destinati alle famiglie residenti in Italia, iscritte all'anagrafe comunale, con un Isee non superiore a 15mila euro e non titolari di altre misure di sostegno al reddito. «La mia priorità - ha scandito nel pomeriggio Meloni in un video-messaggio lanciato sui suoi canali social - è sempre stata una soltanto. Lavorare per aiutare le famiglie. Sostenere in particolare le famiglie più fragili, le famiglie in difficoltà. Famiglie che per far fronte alle spese di tutti i giorni si sono dovute confrontare in questi anni con un nemico in più, che era l'inflazione».

ATTACCO A CONTE PER IL SUPERBONUS: «SE UN PREMIER DICE CHE SI PUÒ FARE QUALCOSA GRATIS STA MENTENDO»

L'allerta

Gli hacker filo-russi minacciano le elezioni

A poche ore dall'apertura dei seggi per le elezioni europee, torna la minaccia degli hacker filo russi. Il collettivo Noname057(16) annuncia attacchi alle infrastrutture internet dei Paesi europei e in Olanda - dove è già in corso il voto - diversi partiti hanno segnalato attacchi Ddos (Distributed denial of service), azioni dimostrative che mettono ko i siti internet. Anche in Italia cresce l'attenzione per la sicurezza con gli esperti che invitano a tenere alta la guardia. Nel nostro paese - secondo un rapporto di Yarix - nel 2023 sono raddoppiati gli eventi di sicurezza informatica ed è triplicato il numero di quelli che va a buon fine.

L'intervista Nicola Procaccini

«A Bruxelles più peso al centrodestra via le follie pseudo-ambientaliste»

«Come sarà la prossima legislatura europea? Peggio di questa è impossibile». Nicola Procaccini, europarlamentare di FdI e co-presidente dei conservatori europei, è ottimista sui cinque anni che verranno: a Bruxelles e a Strasburgo il centrodestra conterà di più, e le istituzioni Ue dovranno cambiare linea.

Ma quindi si aspetta una maggioranza di centrodestra?

«Quello che in Italia si fatica a far capire è che nell'Unione europea non esiste la maggioranza: le maggioranze sono tante, cambiano a ogni voto, addirittura a ogni emendamento. Ma sono convinto che, dopo queste elezioni, vedremo formarsi maggioranze di centrodestra più spesso di prima».

I partiti di centrodestra guadagneranno seggi rispetto a oggi?

«Lo dicono tutti i sondaggi: nei paesi europei le forze di centrodestra sono in crescita e quelle di centrosinistra sono in ritirata. Negli ultimi cinque anni in Parlamento europeo si è esagerato, soprattutto con certe posizioni pseudoambientaliste talmente estreme che in tutti i Paesi c'è stato un rigetto. Lo abbiamo visto con le varie rivolte del mondo rurale, ma la protesta poi si è riflessa sui sondaggi, in Italia e nel resto d'Europa».

L'europarlamentare di FdI Nicola Procaccini

L'EUROPARLAMENTARE DI FDI: È ORA CHE IL PPE DECIDA SE VUOLE CONTINUARE A FARE LA STAMPELLA DELLA SINISTRA

Quindi ci saranno i numeri per formare maggioranze di centrodestra.

«Certo dipenderà molto dal Ppe: possono continuare a fare la stampella della sinistra, oppure scegliere l'humus politico di cui il Partito popolare europeo è un prodotto».

E dunque con queste maggioranze di centrodestra quali cambiamenti vedremo? Quali provvedimenti si possono votare?

«Io spero che si correggano gli eccessi del green deal, che di fatto ha preso il 90% della legislazione europea. Con un centrodestra più forte e influente si potrebbe avere un approccio più di buon senso alla transizione ecologica, e certi furori ideologici verrebbero rintuzzati».

Altri temi?

«Sul contrasto all'immigrazione illegale, si può avere un approccio più severo, che aiuterebbe l'Italia. Fino a oggi siamo stati troppo soli. E poi sul piano valoriale: noi conservatori esistiamo proprio per difendere certi valori, certe radici. Quando non sai da dove vieni, non sai dove andare. Anche Giovanni Paolo II metteva in guardia l'Europa dalla presunzione di poter fare a meno delle sue radici cristiane. Con la rimozione delle radici spirituali europee, la Ue viene privata di una bussola fondamentale per orientarsi nelle decisioni da prendere».

Per esempio? Quali decisioni?

«Penso al Qatargate. Un tema totalmente assente dalla campagna elettorale, eppure è il più grave scandalo di corruzione nella storia delle istituzioni europee».

E come si lega il Qatargate alla perdita delle radici cristiane?

«È uno scandalo figlio della crisi di valori che ha pervaso l'Unione europea. È emersa la sottomissione della sinistra europea ai Paesi islamici, dietro lauto pagamento. Ma curiosamente non se ne parla. Poi naturalmente potrei fare altri esempi: la questione Lgbtq e tutte le altre lettere che ci vanno dopo, senza dimenticarci il + alla fine è un'ossessione che è andata a discapito dei diritti delle donne e dei portatori di disabilità».

In che senso?

«Penso al recepimento della convenzione di Istanbul, che doveva essere un testo decisivo per le donne e invece sono state messe in secondo piano, mentre in primo piano sono finite le varie categorie e sottocategorie sessuali. E lo stesso è successo in ogni direttiva, regolamento, risoluzione, anche su materie lontanissime».

Per la presidenza della Commissione Ue un bis di von der Leyen bis sembra meno probabile, mentre prende quota l'ipotesi Metsola.

«È un'ipotesi che ha molto senso: von der Leyen ha molti problemi interni, mentre Metsola ha un gradimento più ampio e trasversale. Ma c'è anche Weber che potrebbe rientrare in campo. Cinque anni fa doveva toccare a lui e alla fine spuntò la soluzione Ursula, questa volta potrebbe succedere il contrario».

In questi giorni si parla molto di asticelle per i partiti: qual è il risultato che si aspetta Fratelli d'Italia in queste europee?

«Le asticelle sono due. Una è interna: facciamo il confronto con le ultime politiche e il nostro obiettivo è di ottenere anche solo un voto in più del 2022. Ma poi c'è un altro traguardo ancora più importante, ed è il dato europeo: far aumentare il numero di seggi che FdI e il gruppo dei conservatori europei riusciranno ad eleggere sarà fondamentale per essere determinanti sui futuri assetti della Ue».

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE? ALLA FINE POTREBBE ANCHE RISPUNTARE MANFRED WEBER

LE REGOLE DEL VOTO

1 Quando si vota

I seggi saranno aperti sabato dalle 15 alle 23 e domenica dalle 7 alle 23. Si può votare una lista, esprimendo, se lo si desidera, un massimo di tre preferenze

2 L'apertura dei seggi

Aperti da ieri i seggi in Olanda e da oggi in Irlanda e Repubblica Ceca. Domani tocca a Lettonia, Slovacchia, Malta e Italia. Tutti gli altri Stati andranno alle urne domenica

3 Chi verrà eletto

Si va alle urne per eleggere 76 deputati del Parlamento Ue. Per votare bisogna essere cittadini italiani maggiorenni. Per essere eletti è necessario aver compiuto 25 anni

«Alle urne meno del 50%» In Europa seggi già aperti

▶Secondo i sondaggisti, in Italia per la prima volta potrebbe votare una minoranza di elettori. Dall'Olanda gli exit polls: a Wilders 7 seggi, ma centrosinistra in vantaggio

L'ANALISI

ROMA Un alleato per alcuni e un convitato di pietra per altri. Sicuramente segno inequivocabile di disaffezione al voto e forse anche alla cosa pubblica. L'astensionismo, questo fantasma che si aggira nelle urne ormai da qualche decennio, continua a fare presa. E in questa tornata elettorale il partito del non voto potrebbe portare a casa un risultato al di sopra di qualsiasi aspettativa: per la prima volta aspira alla maggioranza assoluta. Le elezioni imminenti potrebbero, infatti, essere le prime consultazioni nazionali in cui saranno più gli italiani a restare a casa rispetto a quelli che si recheranno alle urne. Ci sono analisti che stimano una partecipazione inferiore al 50%, con un italiano su due alle urne. Una previsione fosca.

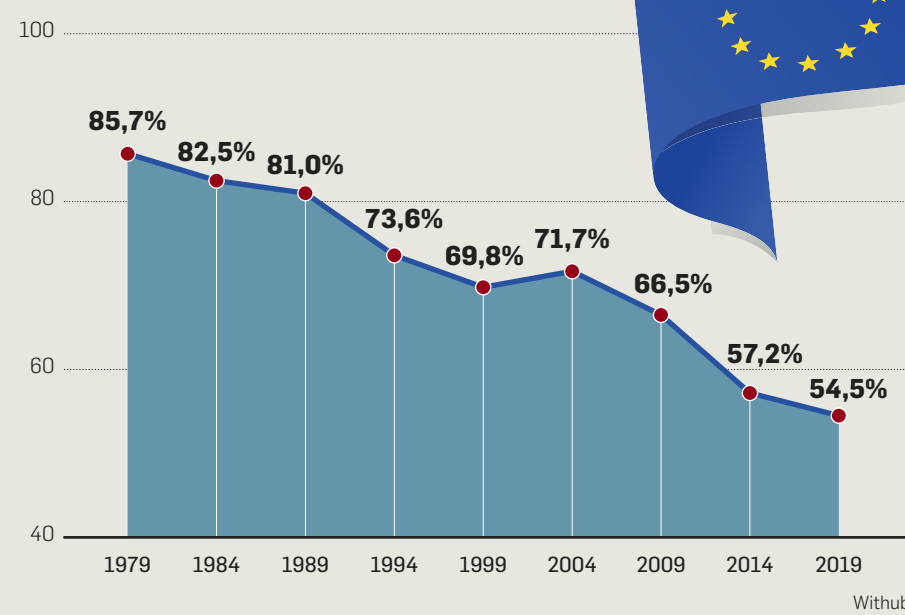
AI SEGGI

Intanto le urne sono già aperte in alcuni Paesi dell'Unione Europea: ieri mattina i seggi olandesi hanno aperto i battenti in Ue inaugurando una sessione elettorale che in quattro giorni porterà al voto oltre 370 milioni di elettori. Oggi, invece, aprono i seggi in Irlanda e Repubblica Ceca. Attualmente, in Olanda, la partecipazione risulta essere superiore rispetto alle Europee del 2019: alle 17.45 di ieri, l'affluenza era del 29%, rispetto al 24% della precedente tornata. I primi exit poll smentiscono i sondaggi: l'ultradestra in Olanda non sfonda. Geert Wilders guadagna 7 seggi all'Eurocamera, ma si piazza dietro al ticket europeista laburisti-verdi guidato da Frans Timmermans.

L'ANALISI

«Partiamo da un presupposto importante: i sondaggi non riescono a centrare le percentuali esatte, considerando che ad oggi (giovedì ndr) circa il 20% dell'elettorato non sa se recarsi alle urne e soprattutto chi voterà» spiega Antonio Noto direttore di Noto Sondaggi - l'unico strumento a cui ci possiamo affidare è l'analisi storica». E il primo aspetto da considerare è il territorio: «L'affluenza non è omogenea a livello nazionale- spiega Noto - Al nord, tendenzialmente supera il 60%, al sud è inferiore al 50%». Nelle isole il calo dell'affluenza è molto più marcato che nel resto del Paese: «Scende anche al di sotto del 40%». Ma a cambiare sono anche le preferenze: «al Sud si tende a votare meno, ma con una preferenza al candidato, rispetto al Nord, dove c'è un voto ideologico». La storia è questo che ci insegna, «pertanto suppongo che non ci sarà omogeneità nemmeno alle elezioni europee. La variazione sarà continua e significativa», spiega l'analista.

L'AFFLUENZA

C'è poi un altro aspetto da osservare: ad ogni evento elettorale, sempre meno cittadini si presentano alle urne rispetto alla precedente tornata. «Alle ultime elezioni europee solamente il 54% degli elettori ha partecipato al voto - puntualizza Noto- Prevedendo che questo trend si riconfermerà anche questa volta, non sorprenderebbe un'affluenza intorno al 50% alle imminenti elezioni». Forse, però, esiste ancora la remota possibilità di strappare qualche voto al partito del non voto: «È anche vero che cinque anni fa c'era un solo giorno per andare alle urne, questa volta due. Quindi l'affluenza potrebbe essere maggiore».

Secondo Noto, l'astensionismo penalizzerà in maniera diversa i partiti, colpendo in particolare quelli che fanno maggior affidamento su un elettorato volatile: «Quando l'affluenza alle urne è bassa, i partiti ideologici tendono ad essere più avvantaggiati, perché i loro elettori mantengono una coerenza nel loro sostegno politico». D'altra parte, i partiti che hanno un elettorato più fluido, affascinato dal carisma dei leader politici, tendono a risentirne di più: «Questi elettori sono meno prevedibili e possono cambiare la loro preferenza politica da un'elezione all'altra, spostandosi da destra a sinistra o non andando a votare» specifica Noto.

I GIOVANI

Quando si parla di astensionismo, le nuove generazioni diventano il fulcro della discussione. Secondo l'istituto di sondaggi Swg il tasso di astensionismo tra i giovani oscillerà intorno al 50 per cento. Così, per riuscire a captare la loro attenzione, l'associazione 20e30 ha lanciato a poche settimane dalle europee una campagna curiosa, ossimorica, rivolta agli under 35. Ha invitato tutti i giovani a iscriversi al Partito del non voto, sottoscrivendo un elenco in cui sono riportate sette ragioni per non andare a votare. Al momento i firmatari sono oltre 43 mila, Tra le critiche rivolte ai politici: «Parleranno con i cittadini solo in campagna elettorale; ridurranno il confronto politico a slogan; ignoreranno le promesse elettorali». L'obiettivo di 20e30, però, non è quello di allontanare i giovani dalle urne, piuttosto di sondare le ragioni che portano all'astensionismo per combatterlo sul lungo periodo. «Il nostro obiettivo è di importanza pedagogica - specifica Lorenzo Pavanello, presidente dell'associazione - vogliamo educare i giovani all'azione del voto. Ma per farlo bisognerebbe promuovere una partecipazione più frequente, non a distanza di anni. I giovani si sono disabituati al voto».

L'affluenza alle europee

Gli elettori italiani alle urne

Withub

LA PREVISIONE DI NOTO: «IL NON VOTO PUÒ FAVORIRE I PARTITI PIÙ IDEOLOGICI E PENALIZZARE QUELLI DAL CONSENSO FLUIDO»

L'intervista Carlo Calenda

«Draghi presidente Ue? Io ci credo Transizione green con il nucleare»

CHI È

Carlo Calenda è il segretario di Azione. In passato è stato ministro dello Sviluppo economico

Carlo Calenda, segretario di Azione, che Europa esce fuori dal voto?

«All'Europarlamento mi aspetto la stessa maggioranza: liberali, popolari, socialisti, le destre resteranno fuori».

Pronostico onesto del voto?

«Fratelli d'Italia si assesterà intorno al risultato delle politiche, ma ha già iniziato il suo declino, come è successo a Lega e Cinque Stelle. Il Pd galleggia, resterà vicino al 20 per cento».

E voi?

«Superiamo tranquillamente il 5 per cento. È un obiettivo alla portata e superata quella soglia, come dimostra la vicenda di Meloni, la crescita può diventare esponenziale».

Prende più voti di Vannacci?

«Ma si rende conto che Salvini ha creato a tavolino l'operazione Vannacci? Le persone dovrebbero capire l'enorme bluff che hanno di fronte, pura propaganda, chiedono di votare a suon di insulti e odio. Noi chiediamo un voto per, non contro qualcuno. Personalmente ho scelto di guidare le nostre liste non chiedendo un voto a me ma ai candidati. Alle liste che abbiamo riempito solo con gente valida. Dal generale Camporini ad Alessio D'Amato sulla Sanità fino alla prorettrice dell'Università di Milano Maria Pia Abbracchio. Una All Star di persone competenti».

Candidarsi senza andare a Bruxelles. Non era una "presa in giro"?

«Sono sempre stato chiarissimo sul punto. Se si fossero candidati gli altri leader, avrei fatto lo stesso. Non si possono inviare candidati della società civile senza la copertura di una leadership».

Renzi sostiene sia gravissimo.

« Al di là dei toni : non so davvero come possa candidarsi uno come lui. Il Parlamento Ue ha regole stringentissime sul conflitto di interessi e Renzi continua a percepire fondi esteri. È un caso unico nella storia degli eurodeputati italiani».

Mario Draghi alla guida dell'Ue. Ci crede davvero?

«Sì. È l'italiano più stimato in Europa e l'europeo più stimato al mondo e ci sono ottime chance di vederlo alla guida della Commissione. La candidatura di von der Leyen è stata sabotata per i suoi flirt con la destra».

Tre priorità vostre in Ue?

«L'esercito e la difesa comune. Spendiamo trecento miliardi di euro l'anno e siamo secondi alla spesa dopo gli americani, ma ne buttiamo 30 in sovrapposizioni. Serve un comando europeo indipendente dalla Nato».

Poi?

«Una politica industriale comune, come è stato fatto per quella agricola. Se domani la Cina invade Taiwan, non produciamo più semiconduttori, non abbiamo più i principi attivi per curarci. Servono investimenti mirati sulle filiere dove non siamo più indipendenti».

Torniamo alla transizione.

«Deve essere pragmatica. Includere l'energia nucleare, o non raggiungeremo mai i target».

I diktat sulle auto elettriche?

«Insensati. Ci costringono a dipendere dalle auto cinesi. Gli americani si sono svegliati prima e hanno imposto i dazi su un'industria che in Cina è sussidiata».

L'Italia è pronta?

«Non con questa tabella di marcia. Accuserebbe il colpo il nostro comparto automotive già distrutto dalle sovvenzioni del governo Conte e la svendita ai francesi da parte di Elkann».

Macron vuole inviare soldati europei in Ucraina. E voi?

«Queste proposte fanno un grave danno alla causa ucraina. Siamo a favore dell'uso delle armi occidentali contro le basi russe al confine, senza provocare un'escalation».

Nel Pd c'è chi chiede di uscire dalla Nato. Sorpreso?

«No, affatto. Tarquinio, come Cecilia Strada o Eleonora Evi, una no-Tav, è un candidato di punta di Elly Schlein. La riprova che questo Pd sta spedendo in Europa i riformisti per tenersi le mani libere in casa e allearsi con i Cinque Stelle».

In questa campagna ha tenuto banco il derby Meloni-Schlein. Si arrende anche lei alla polarizzazione della politica?

«Non mi arrendo perché non serve all'Italia. Questo tifo da bar sport allontana gli elettori dalle urne e ha distrutto il Paese negli anni. Da un lato le carenze di scuola, sanità, servizi. Dall'altra tasse, migranti, statalismo. Tante promesse disattese, a sinistra e destra. Chi vota Azione sa che vogliamo chiudere questo ventennio di tifo».

Il Terzo Polo però non ha sfondato.

«Ci vuole tempo. Stiamo chiedendo agli italiani di cambiare le regole del gioco, il modo in cui sono governati. Abbiamo preso l'8 per cento alle politiche, poi il banco è saltato per la spregiudicatezza di Renzi. Siamo ancora in tanti a voler cambiare pagina. Liberali, socialisti, repubblicani, popolari».

Voterete la separazione delle carriere di giudici e pm?

«Certo che la voteremo. Ma le svelo un segreto: è un bluff, non si voterà mai. Il governo la rinvierà alla prossima legislatura. Auguri».

Il premierato?

«Non lo votiamo. È una riforma inutile, spaccherà l'Italia per un anno e mezzo a parlare del nulla».

C'è chi vi descrive come quarta gamba del governo..

«Pura follia. Se fossi stato nel Partito democratico e se fossi rimasto, invece di uscire alla nascita del Conte 2, avrei forse fatto il ministro di quel governo e chissà anche il sindaco di Roma. Ma io non butto a mare la coerenza. E di certo con questa destra noi non governiamo».

IL LEADER DI AZIONE: BRUCIATA LA CORSA DI URSULA, MARIO HA LE CARTE PER GUIDARE LA COMMISSIONE

NOI PRONTI A VOTARE LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE MA NON GOVERNEREMO MAI CON QUESTA DESTRA

I PERSONAGGI

Il ticket Salvini-Vannacci «In guerra vada Macron»

▶A Roma il comizio finale della Lega. Il segretario: «Basta armi offensive a Kiev» L'abbraccio a Le Pen e Trump. E su Toti: «Un galantuomo, andrò a trovarlo presto»

ROMA Vince lui, il Parà del "Mondo al contrario", l'applausometro romano. «Fatevi un giro al sacrario di Redipuglia, i morti sul Carso gridano ancora presente!», «presente, presente, presente!». Bastano pochi minuti a Roberto Vannacci per prendersi il palco di Piazza Santi Apostoli, capolinea della campagna elettorale targata Lega nella Capitale. «C'è solo un generale!», grida la folla, non proprio oceanica, al militare candidato ovunque che si gode la ola sul palco, in maniche di camicia.

Ecco al suo fianco Matteo Salvini a fargli un assist dopo l'altro. «Lui è il generale, io il Capitano, ma voi siete la fanteria» dice il leader della Lega ai suoi, convinto di aver fatto «un regalo all'Italia» lanciando il generale-saggista in tutte le circoscrizioni per le Europee. Si chiude così, con un comizio-show del ticket ormai al timone del Carroccio, la corrida elettorale. È un ping-pong continuo fra il segretario e la nuova star adorata dai militanti fra cori da stadio e selfie. «Macron? Se vuole andare in guerra si metta l'elmetto, prenda la fionda e vada lui in Ucraina, senza rompere le balle ai nostri ragazzi» tuona la voce baritonale di Salvini. Vannacci si attiene al copione, «questa Europa non ci vuole liberi di parlare».

Poi improvvisa ed è qui che l'applausometro leghista schizza, in una piazza semipiena di inizio estate. Dàgli alle «follie ambientaliste» europee, i confini «che esistono e se non ci sono diventiamo tutti un'unica popolazione di migranti», la famiglia tradizionale, «un padre e una madre, non vogliamo chiamarli genitore uno e due». Piace e non poco il Vannacci-show. Specie ai giovani in pettorina blu in prima fila, con le bandiere al vento. Di big di partito, invece, se ne vedono pochi a Roma. C'è il cerchio magico salviniano con cui Vannacci parlotta e scherza nel retropalco. Claudio Durigon, Andrea Paganella, gli economisti Claudio Borghi e Alberto Bagnai, il sottosegretario al Mef Federico Freni. Più defilato, l'editore Antonio Angelucci già presente all'altro palco dei "patrioti", quello di Meloni a Piazza del Popolo. Si avvicina al microfono il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari e confessa un timore diffuso ai piani alti della destra al governo: «L'affluenza sarà bassa..», poi si ritira a fumare un toscano nelle retrovie chiacchierando con Roberto Calderoli, mentre Vannacci arringa il drappello di militanti. «L'8 e il 9 giugno sarà il nostro Rubicone - urla il generale - votate Vannacci, mettete una bella Decima sul simbolo della Lega». Appoggiato a una ringhiera Salvini studia la "sua" creatura, sorride. Tocca a lui chiudere ed è un fiume in piena. Spezza qui e lì con una battuta, «La droga? Meglio fare l'amore, chissà se si facesse un test per chi entra in Parlamento...». Riecco l'appello ad andare a votare, «chi non vota è un coniglio, uomini, donne, fluidi, asterischi avvisati mezzi salvati».

Un vero cruccio, l'astensione e chissà se è per questo che all'ultima tappa romana della Lega danno forfait governatori e big del partito, impegnati sui territori a caccia di preferenze. Qualcuno di loro - i nordici Zaia, Fedriga - ha già fatto capire di non amare Vannacci, star del comizio a Santi Apostoli e dell'intera campagna elettorale leghista. Scandita da alcuni slogan più di altri. Salvini batte duro sul pacifismo, attacca Macron e pronuncia ancora una volta una promessa: «Mai nessun proiettile, arma o missile italiano dovrà essere usato per bombardare e uccidere in territorio russo, noi non siamo in guerra».

Sul palco di piazza Santi Apostoli, a Roma, Matteo Salvini e Roberto Vannacci. Il generale ieri ha chiesto nuovamente il voto agli italiani con una «decima» sul simbolo della Lega

IL PACIFISMO

È un avviso ad uso interno. Fra una settimana, nei giorni in cui Meloni riceverà i grandi d'Occidente in Puglia per il G7, la Lega presenterà in Parlamento una mozione per dire stop all'invio di munizioni «offensive» a Zelensky. Vannacci annuisce. Perfino lui, il Parà che ha sudato mille divise, dall'Afghanistan all'Iraq, sventola la bandiera pacifista. E incalzato dai cronisti sulla guerra russa glissa: «Certamente Putin non è peggio di Stalin, vale la pena negoziare la pace». La chiusura è di Salvini, prima del momento firmacopie per il "Capitano" e il generale, entrambi in libreria con due autobiografie. Il vicepremier garantisce che la coalizione è unita, torna sul caso Toti in Liguria, «spero di riabbracciare un galantuomo, che qualcuno ha pensato di arrestare a pochi giorni dal voto». Non nomina Meloni, Le Pen invece sì, «Un grande abbraccio a Marine» così come a Donald Trump che ha sentito di recente al telefono, «spero ci aiuti a riportare pace e stabilità». Sullo sfondo, De Gregori accompagna l'uscita dei due mattatori di piazza sulle note di "Generale". A distanza Checco Zalone, che è in tour nei teatri con il cantautore, punge Vannacci: «Gli avevo proposto di usare la mia canzone, "L'immigrato"».

FIUME DI APPLAUSI PER IL GENERALE: «PUTIN? NON È COME STALIN BASTA CON LE FOLLIE ECOLOGICHE UE»

Capitol Hill

Steve Bannon, l'ex stratega di Trump andrà in carcere

Steve Bannon dovrà scontare in carcere la sua pena di quattro mesi per oltraggio al Congresso degli Stati Uniti. Dopo la conferma della sentenza in appello, su richiesta dell'accusa il giudice federale Carl Nichols ha infatti revocato la cauzione disposta nei confronti del settantenne ex stratega di Donald Trump e fautore della vittoria del Tycoon nel 2016, ordinandogli di consegnarsi entro il 1° luglio, a meno che non ottenga una nuova cauzione impugnando ulteriormente il verdetto di fronte alla Corte Suprema. Bannon è stato condannato nel 2022 per essersi rifiutato di deporre e consegnare documenti alla Commissione d'inchiesta della Camera sull'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, quando centinaia di sostenitori di Trump attaccarono la sede del Congresso a Washington per contestare la legittimità della vittoria elettorale di Joe Biden.

LA SFIDA

Tajani chiude la campagna a Napoli «Noi leali ai nostri alleati, ma diversi»

ROMA «Saremo sempre leali nei confronti del presidente del Consiglio e dei nostri alleati, ma distinti perché noi siamo Forza Italia, una grande forza popolare liberale e atlantista». Parte da Napoli il dopo-Berlusconi. Le Europee rappresentano la vera prima prova dopo la morte del Cavaliere ed è proprio nella città tanto amata dall'ex premier (si definiva un milanese napoletano) che il popolo di FI si ritrova per la chiusura della campagna elettorale. Non a piazza del Plebiscito, sede iconica di tanti comizi dell'ex presidente del Consiglio, ma a piazza Matteotti, «intitolata ad un uomo ucciso perché combatteva per la libertà. E oggi dedichiamo questa manifestazione a un martire della libertà», scandisce il nuovo leader del partito azzurro Antonio Tajani, mentre i militanti accorsi da tutta Italia, scandiscono il coro "Silvio-Silvio". «Non c'è un erede di Berlusconi. Io non lo sono, lo siete voi, quelli che stanno ai gazebo, per strada, fino all'ultimo minuto, e non chiedono nulla, non abbiamo un solo uomo al comando», dice il vicepremier che viene omaggiato con le urla "Antonio-Antonio" e paragonato da uno striscione (poi sostenuto sul palco da tutti i dirigenti) a Jannik Sinner. «Ho un po' di pancia in più», si schernisce il ministro degli Esteri.

L'APPUNTAMENTO

FI si gioca tutto in questo appuntamento alle urne. «Abbiamo fissato un obiettivo, che è intorno al 10%. Vedremo cosa succederà, ma ci davano per spacciati un anno fa e mi pare che stia accadendo l'esatto contrario», afferma ancora Tajani. «C'è grande coinvolgimento grande voglia di fare, c'è uno spazio vuoto tra Schlein e Meloni e vogliamo occuparlo». «Se lo 0% è il risultato di partenza, all'arrivo non so se sarà 8-9-10 o 11 per cento, ma sarà comunque milioni di volte in più rispetto a quello assegnato dai profeti di sventura», aggiunge il capogruppo forzista al Senato Gasparri. L'inno d'Italia intonato dall'artista campana Serena Autieri e quello del partito, lo stesso che nel 1994 ha accompagnato la discesa in campo di Berlusconi. E poi la gettonatissima "A mano a mano" di Rino Gaetano, "Napul'è" di Pino Daniele, le canzoni dei Ricchi e poveri e di Gigi D'Alessio, gli iscritti che cercano le spillette con i volti dei candidati, i selfie, gli striscioni, lenzuoli bianchi con scritte a pennarello, Alessandra Mussolini che si presenta con una "aureola" intorno al capo fatta di bigliettini elettorali, i cosiddetti santini. C'è tutto lo stato maggiore del partito compresi i presidenti di Regione di Basilicata, Piemonte, Calabria e Sicilia e i ministri. «Una marea azzurra. Una bellissima festa», osserva il responsabile della Pa, Paolo Zangrillo. «C'è un grandissimo entusiasmo», osserva il portavoce di FI, Raffaele Nevi. «È un progetto politico che guarda con ottimismo al futuro», rimarca il deputato Paolo Emilio Russo. L'obiettivo è quello anche di marcare la distanza rispetto agli alleati, soprattutto alla Lega che candida il generale Roberto Vannacci, «mentre noi siamo una forza rassicurante». Nessuna corsa – il refrain - sugli altri partiti del centrodestra ma «noi - osserva Tajani - vogliamo avere quel ruolo che aveva la Dc con i suoi alleati in passato, una forza di riferimento degli italiani».

IL LEADER AZZURRO: «VOGLIAMO IL RUOLO CHE AVEVA LA DC: ESSERE LA FORZA DI RIFERIMENTO PER GLI ITALIANI»

IL SUD

In 15 mila sono presenti nel capoluogo campano, annuncia il capodelegazione degli europarlamentari Fulvio Martusciello, organizzatore dell'iniziativa. Il partito fa affidamento soprattutto sul Sud («Ci ha sempre regalato grandi vittorie elettorali», ricorda la vicepresidente del Senato Licia Ronzulli). Per una rivoluzione "dolce" a Bruxelles. «L'Europa deve cambiare. Non ci piace l'Europa della burocrazia. Ci piace l'Europa dei valori, della centralità della persona, della libertà», ribadisce il segretario di FI che per la sfida di sabato e domenica ha lanciato un personale appello al voto con una lettera datata 5 giugno e inviata a tutti gli iscritti, quadri ed eletti forzisti, dove invita a un «ultimo, grande sforzo», quello di spiegare a «tutti i vostri cari, amici e sostenitori, l'importanza fondamentale di andare alle urne e di mettere la croce soltanto sul simbolo di Forza Italia». La principale carta da giocare è sempre la stessa: il Ppe. «Sceglierà il prossimo presidente della Commissione», rileva la deputata Deborah Bergamini. «Chi decide in Europa? Decidono i partiti. E il più grande partito qual è? – chiede Tajani -. È il Partito popolare europeo, che è la nostra famiglia. Più conta Forza Italia nel Ppe più conta l'Italia in Europa. E' l'unico voto utile». Sulla stessa lunghezza il leader di Noi moderati Maurizio Lupi: «Ci siamo federati con Forza Italia per la comunanza di vedute su contenuti e metodo. Per questo ci riconosciamo nel Ppe e puntiamo a un rafforzamento dell'area popolare».

IN PLATEA I CORI PER BERLUSCONI E SPUNTA LO STRISCIONE: «ANTONIO SEI COME SINNER»

Il vicepremier, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani

Emilio Pucci

LA SFIDA

La proposta di Schlein: «Dall'Irpef 4 miliardi per finanziare la sanità»

▶La segretaria dem chiede più risorse per la salute e lancia una proposta a M5S e Azione: «Battaglia per il congedo parentale, così contrastiamo il calo delle nascite»

ROMA «La mia avversaria è la Meloni, l'ho sempre detto». Elly Schlein fissa gli obiettivi, è carica, la campagna elettorale è ormai agli sgoccioli. Oltre 120 tappe da nord a sud, casa per casa. Dirette dei comizi sui social e piazze piene a Torino, Genova e Bari. Ieri era in Toscana, a Firenze per sostenere la candidata sindaco Sara Funaro («speriamo di vincere al primo turno»). Oggi il gran finale a Padova, tappa simbolica, dove Enrico Berlinguer tenne il suo ultimo comizio proprio alla vigilia delle europee del 1984. Quindi serata in tv, per un faccia a faccia di fine campagna con Enrico Mentana che ospiterà negli studi di La7 anche Salvini, Tajani, Fratoianni e Conte, ovvero l'uomo a cui tende la mano per costruire un'alternativa di governo dopo le europee.

LE BATTAGLIE SOCIALI

È la destra l'avversario numero uno della Schlein. «Non ho mai perso tempo in polemiche con un'altra forza politica», sottolinea ricordando le battaglie sulle questioni sociali. Lavoro e sanità, su cui la Meloni non dà le risposte attese dai dem. Sulla sanità pubblica e il salario minimo («sotto 9 euro l'ora non deve essere legale»), la premier «è infastidita dalle nostre domande - attacca Elly - cerca ogni giorno un espediente per distogliere l'attenzione e decidere lei cosa deve dire la leader dell'opposizione. Ma non sono un jukebox». Per la sanità propone di prendere 4 miliardi sulla riforma Irpef e 800 milioni dai centri in Albania, l'alternativa «è lo smantellamento della sanità pubblica». L'esempio valido è il bonus psicologico, su cui le «poche risorse stanziate dal governo serviranno per rispondere al 5% delle domande arrivate». Poi ancora stoccate al decreto del governo sulla sanità. «Una presa in giro - ribadisce - è tutta fuffa. Dicono di accorciare le liste d'attesa senza mettere un euro aggiuntivo». E dopo lo scontro Meloni-De Luca, la segretaria rivendica pure le differenze di linguaggio : «L'insulto non mi appartiene e mai mi apparterrà, sono una femminista ma non aderirò mai a uno scontro muscolare. Non è debolezza ma una scelta per cambiare la grammatica della leadership».

L'ATTACCO ALLA LEADER DI FDI: «CERCA DI DECIDERE COSA DEVO DIRE MA IO NON SONO UN JUKEBOX»

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein sarà oggi a Padova, nel quarantennale dell'ultimo comizio di Enrico Berlinguer, per chiudere la campagna elettorale per le Europee

Il confronto tra De Luca e Meloni? L'insulto non mi appartiene da femminista dico no allo scontro muscolare

In Europa come in Italia, l'obiettivo non cambia: «Il Pd fa parte della famiglia socialista che è anche l'unica che può arginare la destra», ricorda. Tuttavia i dem dicono no all'ipotesi di sostenere Mario Draghi come futuro presidente della Commissione Ue. «È una figura autorevole - ammette la leader Pd - ma io sono una federalista europea e chi vota una famiglia europea sa che quella famiglia ha un candidato, il nostro è Nicolas Schmit». Sul voto i bookmaker sono però spietati. Per la conquista del maggior numero di seggi in Europarlamento è nettamente favorito il Ppe (quotato 1.05). Staccato S&D (11), quindi Id ed Ecr (26). La segretaria non si scoraggia, ora si sente forte: «Dopo la sconfitta delle politiche tantissimi ci davano per morti ma ora siamo più vivi e combattivi che mai». Eppure teme l'astensionismo, «c'è un alto rischio. Stiamo dicendo a tutti di votare perché il voto fa la differenza». Al Nazareno regna la scaramanzia. Nessuno si sbilancia su numeri, previsioni e asticelle. «Porta iella, ma abbiamo fatto una campagna tra la gente, pancia a terra», assicura Elly. C'è la soglia psicologica del 20% da superare ma qualcuno sogna di arrivare al 22%, percentuale che consentirebbe di tenere a bada il M5s nella corsa interna al centrosinistra.

LE ALLEANZE

Con Conte rimangono alcune differenze strutturali, ma sulla guerra Elly difende ancora l'operato del partito: «Se non avessimo aiutato l'Ucraina fin dall'inizio, Putin a quest'ora avrebbe già vinto e riscritto i confini dell'Europa». Però poi tende la mano al leader M5s: «La matematica non è un'opinione e noi non abbiamo presunzione di autosufficienza. Dobbiamo costruire una alternativa a questo governo. Con loro abbiamo diversità anche profonde - ammette - ma bisogna fare lo sforzo della politica per cercare dei punti in comune» su giustizia sociale, lavoro dignitoso, emergenza climatica, diritti. «Con Conte e Calenda farei una grande battaglia sul congedo paritario per contrastare la crisi delle nascite, come l'hanno fatta in Spagna e come sta facendo Macron in Francia». La replica di Calenda non si fa attendere: «Lavoriamo insieme su cose come il salario minimo». Conte invece glissa sull'ipotesi di un federatore del centrosinistra: «Sono formule giornalistiche, non abbiamo bisogno di un mentore che ci faccia parlare. Con la Schlein ci sentiamo spesso secondo il fabbisogno politico».

LA SCARAMANZIA DI ELLY: «FISSARE ASTICELLE PORTA SFORTUNA»

Federico Sorrentino

La candidata Avs agli arresti in Ungheria

Salis, il videomessaggio dai domiciliari

«Mi sto lentamente riprendendo dalla carcerazione, che è stata molto dura ma la mia battaglia non è ancora finita, rischio ancora 24 anni di carcere». Ieri Ilaria Salis, l'attivista candidata con Avs alle europee e agli arresti in Ungheria, si è collegata da Budapest (e per la prima volta) in video nel primo collegamento da quando è agli arresti domiciliari durante la festa di chiusura della campagna elettorale di Alleanza Verdi e Sinistra. Salis ha ribadito di essere «antifascista e di essere felice di esserlo». Quindi la donna ha voluto «ringraziare tutte le persone che mi sono state vicino e che hanno fatto la campagna elettorale per me. Sono davvero commossa da tutta questa solidarietà, e spero di poter tornare presto in Italia». Alla conclusione del suo intervento ha dichiarato: «Credo che questa battaglia non sia solo la mia battaglia: il mio pensiero va a tutte le persone detenute all'estero».

L'intervista Alessia Morani

«Il Pd supererà la soglia del 20% possiamo attrarre i voti dei riformisti»

Ex sottosegretaria Alessia Morani, lei è candidata al Centro per i dem, ma è vero che come dice Elly Schlein «L'asticella porta jella»?

«Ma no...Il Pd sarà ampiamente sopra il 20%. Partiamo da qui, dove arriviamo invece non lo so. Sono certa che andremo meglio rispetto a quello che siamo stimati dagli ultimi sondaggi pubblici. Ho girato tante piazze e c'è voglio di parlare di lavoro e di sanità. C'è una ripresa nella mobilitazione del nostro popolo».

Pensa quindi che gli astensionisti tra i dem saranno meno del passato?

«In molti nel centrosinistra si sono tenuti in disparte nelle passate elezioni. Ora però l'evoluzione del partito è convincente e questo riporterà tanti alle urne. Sarà l'effetto di una campagna elettorale costruita sui contenuti e non sulle polemiche. Oltre che della delusione per ciò che sta facendo il governo, e di un po' di paura».

Paura?

«Sì, di riforme come il premierato, l'autonomia differenziata e poi la separazione delle carriere nella magistratura. Tre misure che in combinato disposto smontano il nostro assetto istituzionale. Una svuota i poteri del Colle, l'altra spacca l'Italia a metà e l'ultima gli fa mettere le mani sulla magistratura. Non gli basta solo la Rai...».

Alessia Morani, in corsa al Centro per il Partito democratico

LA CANDIDATA DEM: DOBBIAMO ESSERE IL CENTRO DI GRAVITÀ SU CUI COSTRUIRE UN'ALTERNATIVA ALLA DESTRA

È per questo che quella Pd è una campagna elettorale molto basata sulla contrapposizione con la premier? Basterà?

«Più che altro è basata sulla contrapposizione tra due idee di società diverse. Quando noi diciamo salute pubblica, loro ci rispondono con l'allargamento di quella privata. Quando noi diciamo lavoro stabile, loro ci rispondono con un decreto che aumenta precarietà. Quando noi parliamo di diritti delle donne, loro rispondono con il via libera agli anti-abortisti nei consultori. È evidente che immaginiamo modelli di società e di Europa diversi».

A proposito di contrapposizioni... Sta venendo fuori l'anti-occidentalismo degli elettori Pd? Marco Tarquinio è stato il candidato dem più applaudito a Testaccio.

«Non vedo questa divisione sinceramente, ma solo una candidatura da indipendente all'interno delle nostre liste. Una candidatura che porta un punto di vista sul conflitto in Ucraina, e che comunque non è la posizione ufficiale del Pd. Questa è maturata negli atti con cui, in maniera seria e responsabile, abbiamo detto e ribadito che il popolo ucraino ingiustamente aggredito da un dittatore deve potersi difendere. Ciò che contestiamo è l'assenza di una via diplomatica per una soluzione pacifica. In ogni caso la piazza di Testaccio non è rappresentativa di tutto il Pd».

Schlein rivendica di non aver seguito logiche di corrente nella composizione delle liste, ma ora rischia che a Strasburgo i "suoi" nomi esterni finiscano surclassati dagli amministratori locali e dai candidati riformisti. Non si rischiano due partiti paralleli?

«Intanto i voti si contano alla fine... Ciò che posso dire è che è legittimo che la segretaria provi ad affermare una linea politica che le assomiglia di più. Comeè e legittimo che chi, come me, è riformista faccia vivere le proprie idee all'interno di un partito che è aperto, plurale e a vocazione maggioritaria».

Il futuro del Pd è con il M5s? Schlein dice che il partito non ha «la presunzione dell'autosufficienza».

TARQUINIO IL PIÙ APPLAUDITO AL COMIZIO DI ROMA? NON RAPPRESENTA LA LINEA DEL PD SULL'UCRAINA

«Ma noi non dobbiamo essere autosufficienti, dobbiamo essere centro di gravità attorno a cui si condensano le altre forze politiche per costruire un'alternativa alla destra. Un'alternativa che non esiste senza un Pd forte».

Servono i voti dei moderati e dei riformisti però.

«C'è grande spazio tra questi elettori. Oggi i partiti che provano a rappresentarli sono personali, piccoli oppure sono cartelli elettorali. Invece io penso che la rappresentanza è una cosa un pochettino più complessa e da costruire con più serietà».

Salvini dice che tra Schlein e Conte andrebbe a cena con Elly. E lei con chi ci andrebbe tra gli esponenti di un altro partito ci andrebbe?

«Non cito chi ci contende voti...Ma andrei a cena con Liliana Segre, perché mi racconta se la sua storia e perché mi piacerebbe parlarle»

Per chiudere, si farà bionda davvero se dovesse essere eletta? Martedì il primo appuntamento è con il parrucchiere?

«Lo farò, ma il primo appuntamento sarà con il letto, per dormire. Questa campagna elettorale è stata lunghissima».

IL CONFLITTO

Dalle speranze di tregua all'attacco sulla scuola A Gaza una nuova strage

▶La trattativa è in stallo e Israele riprende i bombardamenti: «La struttura era rifugio dei terroristi». Oltre 40 morti, 70 i feriti. Hamas non firma l'accordo: «Testo cambiato»

Nella notte di ieri l'esercito israeliano ha colpito la scuola al-Sardi dell'Unrwa a Nuseirat: oltre 40 le vittime, almeno 70 i feriti L'Idf rivendica: «Era un covo dei miliziani»

ROMA Altro che tregua. Sulla Striscia di Gaza piombano ancora bombe e si piangono molte vittime. Insomma, l'operazione israeliana prosegue nonostante da giorni si lavori per un accordo che liberi gli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e dia respiro ai palestinesi. Ma se la diplomazia, spinta soprattutto da Joe Biden, spera in un'intesa che si fa ogni ora più lontana, le fiamme del conflitto non si placano. L'ultimo raid, il più letale delle ultime settimane, nella notte di giovedì, quando l'Idf ha colpito la scuola al-Sardi dell'Unrwa a Nuseirat, nel centro della Striscia, provocando decine di morti. Più di 40, secondo le autorità locali, cui si aggiungono circa 70 feriti.
Per Israele, che ha subito rivendicato l'attacco, quello centrato dai missili era un "covo di Hamas" dove sono state prese tutte le precauzioni per evitare una strage di civili. Il portavoce dell'Idf, Peter Lerner, ha spiegato che l'intelligence aveva individuato all'interno dell'istituto dei miliziani che lo usavano come «luogo di sosta per lanciare attacchi contro soldati israeliani», e che lo avevano anche utilizzato per l'assalto del 7 ottobre. E tra i morti del bombardamento non vi sarebbero stati civili. Ma la versione dello Stato ebraico è diversa da quella dell'Unrwa e dei palestinesi. Per Philippe Lazzarini, capo dell'agenzia Onu, il raid è avvenuto «senza alcun avvertimento» e «attaccare, prendere di mira o utilizzare edifici delle Nazioni Unite per scopi militari rappresenta una palese violazione del diritto internazionale umanitario». Il vertice dell'Unrwa ha detto che le affermazioni sulla presenza di gruppi armati non erano verificabili: ma quello che appare certo è che nella scuola fossero presenti seimila sfollati. E le autorità di Gaza hanno riferito che sarebbero morti anche nove donne e 14 minori.

«UN'INDAGINE»

La comunità internazionale ha auspicato un'indagine indipendente per capire quanto accaduto. Ma a preoccupare è soprattutto il rischio che la tregua diventi ormai utopia. Hamas, che ha condannato il raid di Nuseirat definendolo un «orribile massacro», ieri ha comunicato il suo rifiuto alla proposta israeliana «perché non garantisce un cessate il fuoco definitivo, ma piuttosto temporaneo, e non collega strettamente le tre fasi previste». Nel corso della giornata, dall'Egitto sono arrivati timidi segnali di apertura, con fonti del Cairo che hanno detto di attendersi una risposta dall'organizzazione nei prossimi giorni. Ma secondo il Wall Street Journal, il leader di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, ha fatto recapitare un messaggio ai mediatori arabi che nega qualsiasi accordo senza un impegno di Israele per un cessate il fuoco permanente. «Hamas non consegnerà le sue armi né firmerà una proposta che lo richieda», avrebbe detto l'uomo più ricercato dallo Stato ebraico.

L'IDF: «COVO USATO PER L'ASSALTO CONTRO I KIBBUTZ». L'UNRWA: «C'ERANO 6 MILA CIVILI» TRA I MORTI 9 DONNE E 14 MINORI

L'APPELLO

Una situazione estremamente tesa, in cui il mondo prova ad aumentare il pressing. Ieri, i leader dei Paesi che hanno propri concittadini tenuti in ostaggio (17, tra cui Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Germania) hanno firmato un appello congiunto per chiedere un accordo immediato. «Fare qualunque compromesso finale sia necessario» si legge nella dichiarazione, «è ora che la guerra finisca e questo accordo è il punto di partenza necessario». Mentre sul fronte giudiziario, la Spagna, dopo avere riconosciuto lo Stato di Palestina, si è unita alla causa avviata dal Sudafrica contro Israele davanti alla Corte internazionale di giustizia. Per il ministro degli Esteri, Josè Manuel Albares, Madrid ha preso questa decisione per «l'enorme preoccupazione» riguardo le conseguenze del conflitto, anche su scala regionale. E se la mossa del governo Sanchez, applaudita da Hamas, allarga ancora di più il divario tra Spagna e Israele, segnala allo stesso tempo il pericolo di una guerra che non sembra trovare una via d'uscita. Ieri Netanyahu è stato chiaro. Nonostante «su di noi vengano esercitate forti pressioni internazionali», ha detto il primo ministro, «una cosa che posso garantire», e cioè quanto accaduto il 7 ottobre, «non si ripeterà più». Le dichiarazioni di Bibi sono arrivate dopo il raid a Gaza, gli scontri in varie zone della Striscia (ieri tre palestinesi sono stati uccisi tentando di infiltrarsi in Israele dall'area di Rafah), e dopo una nuova giornata di tensione in Cisgiordania. Jenin è stata teatro di nuovi scontri tra Idf e miliziani palestinesi: e secondo le fonti locali, sarebbero tre i combattenti uccisi dalle forze armate dello Stato ebraico.

Lorenzo Vita

IL DRAMMA

Rafael vittima di un raid di Hezbollah Il quarto italiano ucciso dal 7 ottobre

Le macerie dopo un raid israeliano. Nel tondo Rafael Kauders, il riservista ucciso in guerra

TEL AVIV La morte arriva dal cielo. Silenziosa e senza vie di scampo. Il drone degli Hezbollah riesce a perforare la barriera difensiva antiaerea e si abbatte su Hurfeish, villaggio a maggioranza drusa, a diverse miglia di distanza dal confine Nord di Israele. La missione di morte non si è ancora esaurita. La trappola scatta quando arrivano i soccorritori investiti in pieno dall'onda d'urto del secondo drone carico di esplosivo. Il sergente Rafael Kauders, 39 anni, padre di quattro figli, militare della riserva inquadrato nella Brigata Alon, resta ucciso, mentre altre dieci persone riportano gravi ferite.

GLI ITALKIM

La famiglia del militare fa parte di quel vasto gruppo degli italiani emigrati in Israele, gli "italkim", come vengono chiamati. Una storia simile a quella di molti altri, ma con un passato segnato da altre tragedie. Il padre, cresciuto a Milano, era approdato in Israele con il fratello e la sorella dopo che la loro famiglia era sfuggita alle persecuzioni razziali, riparando in Svizzera. Nel giugno 2003, nel pieno della seconda intifada, Bianca Kauders, la sorella del padre perde la vita in un attentato su un autobus che sta percorrendo la strada principale di Gerusalemme. Un terrorista di Hamas travestito da ebreo religioso si fa esplodere provocando la morte di 17 persone e il ferimento di altre cento.

IL RICORDO

Il padre Vittorio ora ricorda Rafael come «un ragazzo umile e pieno di iniziative: era una persona saggia, mi chiedeva consigli e io a lui». Era tornato a indossare la divisa solo pochi giorni fa, ma non faceva parte di una unità combattente. Tre dei suoi figli lo salutano nel cimitero militare di Kfar Hetzion, indossando il basco verde. Il ministro degli Esteri Tajani si è messo in contatto con la famiglia per rappresentare la vicinanza e le condoglianze del Paese.
Non è la prima volta che il destino di un italo-israeliano si incrocia tragicamente con gli orrori del 7 ottobre e con tutto quello che è accaduto dopo. Prima di Kauders altri tre cittadini con doppio passaporto erano stati dati per dispersi: si pensava facessero parte del gruppo degli ostaggi, ma successivamente i loro corpi, o quello che ne restava, sono stati ritrovati nelle vicinanze del kibbutz di Beeri. I primi due, Evitar Kipnis e la moglie Lilia Lea Havron, sono stati riconosciuti solo attraverso l'esame del dna. L'altra vittima è Nir forti, 29 anni, ucciso mentre partecipava con centinaia di altri giovani al rave party "supernova" nel deserto del Negev.
La comunità degli italiani che vivono in Israele è una delle più numerose in tutto l'Oriente. Poco meno di ventimila persone in prevalenza di religione ebraica che abitano per la maggior parte tra Gerusalemme e Tel Aviv. Un tessuto sociale vario che comprende accademici, ricercatori, studenti, religiosi, volontari. Lavorano nei settori più disparati, dalla tecnologia all'agricoltura, ai servizi immobiliari. Tre le principali ondate migratorie che cominciano prima ancora della nascita di Israele: dopo le leggi razziali del '38, dopo la fine della seconda Guerra mondiale e dopo la guerra dei sei giorni nel 1967.

Raffaele Genah

FRANCESCO e MARIA CECILIA MERLONI sono vicini con affetto a ENZO, DOMITILLA e LORENZO ricordando la cara

GIOVANNA

Fabriano, 6 giugno 2024

GIANNI e MADDALENA LETTA uniti nel dolore e nella Preghiera al carissimo Enzo, piangono con lui e con i figli Domitilla e Lorenzo, la scomparsa della Signora

GIOVANNA SCARONI BENIGNI

e prendono parte al dolore di tutta la famiglia.

Roma, 6 giugno 2024

Un mondo raffinato, colto, di amicizia profonda e allegra, di arte sublime, di grande ospitalità.
Questa era

MILENA UGOLINI

EMMA ARU ZAMBONI abbraccia ANDREA, la sua famiglia, PAOLA e LUCIANA con grande affetto.

Roma, 7 giugno 2024

Trigesimi e Anniversari

1993 7 giugno 2024

PIERLUIGI e RITA, con CAMILLA e PIERENNIO ricordano, con immenso affetto il

Dott.
ENNIO MANCUSO
Presidente On. della Corte dei Conti

assieme a noi ogni giorno.

IL CASO

«Mi sono perso, aiutami» Lo stupratore dell'8 maggio violenta un'altra donna

▶Roma, una studentessa viene convinta a salire in macchina e poi abusata
Simone Borgese, che nel 2015 aveva preso di mira una tassista, è già ai domiciliari

ROMA Le tre del pomeriggio di un mercoledì come tanti, 8 maggio. Una studentessa universitaria di 26 anni che chiameremo Mary per tutelarne l'identità, è alla fermata del bus nei pressi dell'ospedale Israelitico, zona Magliana Vecchia, periferia a sud della Capitale. Ha appena finito di dare ripetizioni a uno studente, un lavoretto che le permette di pagarsi una stanza in affitto a San Giovanni. All'improvviso, un uomo le si accosta con la sua auto. Lo fa in un modo un po' bizzarro, la vettura rimane ferma quasi in mezzo alla strada: «Mi sono perso, aiutami, devo arrivare al Raccordo verso l'Eur». Come Cappuccetto rosso davanti al suo Lupo cattivo: lei non sa che quell'individuo dall'aspetto trasandato è Simone Borgese, oggi 39enne. Quando ne aveva nove di meno, quell'uomo era salito nell'auto di una tassista e l'aveva violentata dopo averla presa pugni in faccia, non lontano da lì, a Piana del Sole. Era l'8 maggio, stesso giorno, una circostanza inquietante. Ma da quando è uscito dal carcere nel 2021 per quella vicenda, oltre alla 26enne, gli inquirenti sospettano abbia abusato di altre donne. Sono già due gli ulteriori nuovi casi venuti alla luce e con lo stesso modus operandi su cui ora si sta indagando.

LA TRAPPOLA

Tornando all'8 maggio. La studentessa alla fermata del bus prova a mostrargli la strada dal Google Maps del telefonino, gli dice di inserire le coordinate anche sul suo. Ma Borgese si dispera: «Ho il telefono scarico, così mi fai perdere. Dai sali e poi il bus non passa mai». Dai veicoli dietro suonano stizziti, la Multipla grigia intralcia il traffico, lui spalanca lo sportello. La fa sentire in colpa, lei compie quel passo che la porta nel baratro. L'uomo alla guida, con un'altra scusa, le prende il telefono: «Faccio una chiamata». Invece lo tiene per sé. Poi inizia a spogliarsi e raggiunge una stradina isolata, a ridosso della campagna. Mary volta lo sguardo, è allibita. Poi prova a toglierle i pantaloni. Lei cerca di opporsi. Alla fine stremata sarà costretta a subire degli abusi. Solo a quel punto l'uomo si placa. Rimette in marcia l'auto e porta la studentessa alla stazione ferroviaria di Villa Bonelli, restituendole lo smartphone. Mary è sconvolta, piange. Sale sul treno, altre due ragazze si accorgono di quanto sta male. Non la conoscono, ma intuiscono il dramma. I due "angeli" la scortano fino a casa e la accompagnano a denunciare.

SI INDAGA SU ALTRI DUE EPISODI NELLA CAPITALE DOPO LA SCARCERAZIONE AVVENUTA NEL 2021

GLI ANGELI

La denuncia, parola dopo parola, a una poliziotta di San Giovanni è ricca di dettagli. Non solo sull'aspetto dell'aggressore, ma sull'automobile: una Multipla grigia con delle ammaccature sul cofano. L'universitaria è determinata a incastrare quell'uomo che ha approfittato della sua buona fede, pronto a tirare in trappola un'altra preda. Ritorna alla Magliana con i poliziotti, l'agente donna che la ha accolta in ufficio poche ore dopo il fattaccio, chiede di essere messa in ferie per liberarsi da altre incombenze e dedicare il suo tempo ad aiutare nelle indagini. In auto con gli investigatori Mary ripercorre le strade girate con Borgese. Vengono acquisite le immagini di alcune telecamere pubbliche e private. Non sono nitidissime ma gli agenti riescono a individuare la Multipla e a risalire alla targa. Il veicolo con loro grande sorpresa risulta intestato a un incensurato ma che è sposato con la mamma di uno stupratore seriale. Anche le sue fattezze somigliano all'identikit fornito dalla vittima. Gli agenti riconvocano Mary, le mostrano immagini di più volti in un album fotografico, lei non ha subbi e indica la foto di Borgese. Bingo. Le informative approdano veloci in Procura, a stretto giro, viene emessa l'ordinanza di misura cautelare e mercoledì per Borgese sono scattati i domiciliari, seppure il gip ne riconosca la «mancanza di controllo e di freni inibitori» e non escluda che dalla scarcerazione a oggi possa avere commesso altre violenze. Per lo stupro della tassista, l'ex cameriere di Piana del Sole, fu condannato a scontare 7 anni di carcere e a risarcire la vittima con 30mila euro e il Comune di Roma costituitosi parte civile con 10mila euro. «Avevo avuto un raptus che mi ha rovinato la vita», disse all'epoca durante l'interrogatorio. Ma Borgese aveva già abusato di una diciassettenne nel 2014. L'aveva seguita nell'androne di un palazzo e violentata in ascensore. La ragazzina denunciò l'episodio ma riconobbe l'autore solo dopo avere visto le foto di Borgese sui giornali. Così come lo riconobbe un'altra tassista davanti alla quale compì gesti di autoerotismo.

L'APPELLO

Mary quando ricorda gli abusi piange, ma sa di avere fatto bene a non avere paura di denunciare. La polizia invita altre possibili vittime a farsi avanti, già due nuovi fascicoli sono stati aperti. Ieri sera a Piana del Sole gli abitanti hanno deciso di organizzare una fiaccolata per mostrare il proprio sdegno nei confronti del "vicino" «solo ai domiciliari» e solidarietà alle vittime.

Simone Borgese, 39 anni, era uscito dal carcere nel 2022, dopo una condanna a 7 anni per aver violentato una tassista. Ma in precedenza aveva ricevuto già altre denunce e segnalazioni

L'intervista

«Un attore, mi ha manipolato E io non sono l'unica vittima: fate come me, denunciatelo»

«Ho denunciato per salvare altre ragazze, per non fare cadere in trappola nuove vittime. Quell'uomo è un attore, un manipolatore. Ha creato una messinscena diabolica per ottenere che io salissi su quell'auto. Mi faceva sentire in colpa con i suoi modi, mi diceva "ma come non mi aiuti?", ha spalancato quello sportello, se non avesse fatto così, mai io sarei salita in auto con uno sconosciuto». Mary (nome di fantasia) accetta di rispondere alle domande seduta nell'ufficio del dottor Antonino Mendolia, dirigente del distretto San Giovanni. Ventisei anni, fisico minuto, sembra quasi una bambina. Studia all'Università per potere un domani lavorare nell'ambito delle Risorse umane. Il pomeriggio dell'8 maggio la sua strada si è incrociata con quella di Simone Borgese, stupratore seriale.

La ragazza abusata

LA 26ENNE: MI HA FATTO SENTIRE IN COLPA PERCHÉ NON LO AIUTAVO AI MIEI GENITORI NON L'HO DETTO SUBITO

Mary quell'uomo l'aveva seguita?

«Questo non lo so. Ero alla fermata del bus. Si è accostato con la macchina. Chiedeva indicazioni stradali, io gli ho mostrato Google Maps ma lui mi rispondeva che aveva il telefono scarico. Che senza il mio aiuto si sarebbe perso. Era trasandato, mi guardava disperato. Ha insistito due, tre volte, io rispondevo di no. Poi aveva la macchina quasi in mezzo alla strada, a un certo punto gli altri automobilisti suonavano, si stava bloccando il traffico. Ha spalancato lo sportello, "tanto l'autobus non passa" e io sono entrata».

Che cosa è successo?

«Mi ha preso il telefono, con la scusa di dovere fare una chiamata. Siamo passati davanti alla stazione "Magliana", gli ho chiesto di lasciarmi là, lui mi guardava dritto: "Ti porto a quella di Villa Bonelli". Ho iniziato ad avere molta paura e mentre era alla guida ha iniziato a denudarsi e a fare cose.. *(Mary si interrompe, piange, ndr)*.. Io ero pietrificata. Finché non si è fermato in una stradina e ha iniziato a togliermi i pantaloni... Pretendeva da me prestazioni, le chiedeva una dopo l'altra, io rispondevo no».

Come è riuscita a liberarsi?

«Lui era il doppio di me, io sono uno scricciolo. Quando mi ha chiesto l'età e ho risposto 26 anni, lui era sorpreso, "te ne davo 20". Ero terrorizzata, pensavo di morire. "Facciamo quello che devi fare poi ti lascio andare" mi ha detto a un certo punto... *(Mary piange di nuovo, ndr)*».

Dove l'ha lasciata?

«Alla stazione ferroviaria Villa Bonelli. Ero distrutta, sconvolta. Mi ha ridato lo smartphone e ho chiamato un'amica. Una ragazza mi è stata vicina in attesa del treno e una volta sopra, altre due studentesse della mia età che erano a bordo, hanno capito il mio dramma e si sono offerte di aiutarmi a tornare a casa. Io volevo solo rifugiarmi là, rintanarmi per essere al sicuro. Parlando con loro mi sono convinta a denunciare. Hanno aspettato che mi calmassi e mi facessi una doccia, con loro alle 18,30, circa tre ore dopo quanto accaduto, ho varcato la soglia del commissariato di San Giovanni. Il caso ha voluto che ci fosse una poliziotta, Maria Vittoria a prendere la denuncia».

E così Borgese è stato arrestato...

«Sono stati giorni difficili, il suo volto mi compariva davanti appena chiudevo gli occhi. Ai miei genitori l'ho detto solo qualche giorno dopo. Non è stato facile nemmeno tornare in quei luoghi per portarci i poliziotti. Ma ero determinata e ora non sono davvero pentita».

Quell'uomo ha già fatto male ad altre donne in passato, lo sapeva?

«Ho ipotizzato che potesse essere un seriale per la modalità, la persuasione con cui si è fatto avanti. Ripeto: un manipolatore. Per questo dico ad altre ragazze: se non avete denunciato per vergogna, fatelo ora. Solo così potremmo salvare ancora altre donne».

Rimini, il giallo dell'omicidio di Pierina Il vicino di casa indagato dopo 8 mesi

L'INCHIESTA

RIMINI Svolta nell'omicidio di Pierina Paganelli, 79enne uccisa lo scorso ottobre con 29 coltellate nel garage del suo palazzo a Rimini. A 8 mesi dal delitto, il vicino di casa Louis Dassilva, senegalese di 35 anni, è stato iscritto nel registro degli indagati: una mossa che consentirà agli inquirenti di eseguire una serie di accertamenti tecnici irripetibili tra cui un prelievo del Dna. Dietro all'omicidio, tuttora avvolto nel mistero, potrebbe infatti esserci una relazione clandestina tra Dassilva e la nuora della vittima, Manuela Bianchi, a sua volta testimone di Geova come Pierina. Il figlio di quest'ultima, tra l'altro, era stato coinvolto alcuni mesi fa in un gravissimo incidente le cui dinamiche non sono mai state chiarite. Il prossimo passo del sostituto procuratore Daniele Paci, che potrebbe portare anche alla chiusura del caso, sarà quindi la comparazione del Dna trovato sul cadavere e su altri oggetti repertati nel corso delle indagini con quello di Dassilva.

L'UOMO AVEVA UNA RELAZIONE CON LA NUORA DELLA 78ENNE UCCISA NEL GARAGE DEL SUO CONDOMINIO

IL DELITTO

Pierina Paganelli era stata trovata morta il 4 ottobre nel sottoscala del suo condominio in via del Ciclamino, vicino ai box. Il corpo era stato straziato con numerose coltellate, tra cui diverse fatali all'altezza del torace. L'omicidio, secondo quanto ricostruito, risale alla sera prima, quando la donna era appena rientrata a casa dopo aver preso parte a un gruppo di preghiera: il killer, probabilmente, la stava aspettando. Fin dall'inizio le indagini della polizia si sono concentrate sul palazzo e su tutte le persone legate alla vittima che quella sera si trovavano lì, compresa appunto Manuela. Il figlio di Pierina, invece, ai tempi era ancora ricoverato il ospedale per via del misterioso incidente stradale.

L'INCHIESTA

Fin dai primi accertamenti era emersa la relazione extraconiugale tra la nuora e il vicino di casa. Valeria Bartolucci, moglie di Dassilva, ha sempre dichiarato che il marito quella sera era rimasto in casa con lei e che se fosse uscito di nascosto, per andare a compiere il crimine, se ne sarebbe accorta di certo. Il legame sentimentale tra l'indagato e la nuora della vittima ha sempre avuto un ruolo fondamentale, in quanto la donna rischiava di essere espulsa dai testimoni Geova. Proprio il giorno dopo il delitto infatti avrebbe dovuto presentarsi al Tempio per essere giudicata dagli anziani della comunità. Per via della relazione, inoltre, si erano deteriorati i vari rapporti familiari, così come l'amicizia tra Manuela e Valeria. Nei mesi successivi alla tragedia, tante erano state le ipotesi degli inquirenti e soprattutto quelle dei diversi protagonisti della storia, i quali avevano contribuito a diffonderle anche tramite i media. Lo scorso marzo, la nuora di Pierina aveva affermato pubblicamente di avere «sempre creduto nell'innocenza di Louis», nonostante il timore di quest'ultimo - anche in questo caso dichiarato in televisione - che «qualcuno volesse metterlo in trappola». Dassilva, secondo l'ex amante, «aveva buoni rapporti con tutto il vicinato - ha detto - compresa mia suocera».

Pierina Paganelli (78 anni), uccisa il 4 ottobre scorso nel garage del suo condominio

Federica Zaniboni

Lista delle ragazze "trofeo" Volontariato e 6 in condotta per gli studenti del Visconti

▶Roma, puniti i maturandi: sulla porta dell'aula i nomi delle alunne con cui avevano avuto rapporti sessuali. Collaboreranno con il Telefono Rosa ma il loro esame è salvo

LA DECISIONE

ROMA Sospensione per una settimana, che verrà commutata in attività di formazione con l'associazione Telefono Rosa, e ammissione alla maturità con 6 in condotta. È questo il provvedimento disciplinare preso dal Consiglio di classe del liceo Visconti di Roma nei confronti dei cinque studenti che, lunedì scorso, avevano affisso fuori dalla porta della loro aula una lista con i nomi delle studentesse con cui avrebbero avuto delle relazioni, come fossero un trofeo da esporre.

Si chiude così la vicenda che ha scosso tutta la comunità dello storico liceo di piazza del Collegio Romano, considerato il miglior ginnasio della Capitale. Vittime dell'episodio, circa trenta studentesse, che si erano viste i loro nomi e cognomi scritti sull'elenco dello scandalo accanto a quelli degli studenti maturandi.

LA DENUNCIA

L'episodio era stato denunciato dal collettivo Visconti in rosa, che aveva parlato di «grave mancanza di rispetto verso la dignità delle persone coinvolte», e aveva invitato tutta la comunità scolastica a «riflettere sull'importanza di un'educazione sessuale e affettiva». Il fatto era stato subito riportato da un docente alla dirigente scolastica, Rita Pappalardo, che aveva annunciato «provvedimenti che quasi sicuramente incideranno sui voti dei ragazzi, a partire da quello in condotta», aveva assicurato la preside. E i provvedimenti, in via ufficiale, sono arrivati ieri pomeriggio, mentre fuori dall'istituto gli studenti stavano festeggiando l'ultimo giorno di scuola tra risate e gavettoni.

LA PUNIZIONE

Proprio il termine delle lezioni ha portato il Consiglio di classe a commutare la sospensione in attività con l'associazione Telefono Rosa, che si occupa di aiutare le donne vittime di violenza e di maltrattamenti. La presidente di Telefono Rosa, Gabriella Carnieri Moscatelli, ha specificato che gli studenti non svolgeranno attività di volontariato, ma si occuperanno di «alcuni incontri di formazione prima della data degli esami di maturità». A tenere gli incontri, ha aggiunto la presidente, «saranno le nostre psicologhe e avvocate», che parleranno con i giovani «per cercare di capire cosa è successo». Le attività, quindi, partiranno già dalla prossima settimana. «Gli studenti devono comprendere che atti come questo alimentano la cultura maschilista e patriarcale che dobbiamo sconfiggere - ha aggiunto ancora la presidente di Telefono Rosa - L'unico modo per farlo è appunto aprire un dialogo, sensibilizzare e informare. Partiamo dai giovani per invertire la cultura».

L'ingresso del liceo classico Visconti a Roma, in piazza del Collegio Romano, dove è esploso il caso della lista delle "ragazze trofeo"

LE REAZIONI

«Il liceo Visconti è stato teatro di un grave accaduto e non deve passare inosservato», avevano già denunciato i membri del Collettivo Visconti. A commentare l'episodio anche la ministra per le Pari opportunità Eugenia Roccella, che in un post su Facebook ha parlato di «un fatto grave che dimostra come episodi di patetico maschilismo siano ancora lontani dall'essere sradicati». Aggiungendo che «la povertà educativa sempre più evidente e dilagante, anche in contesti nei quali appare difficile parlare di degrado o disagio sociale, deve interpellare innanzi tutto le famiglie». Intanto, docenti e dirigenti scolastici si dicono soddisfatti del provvedimento preso ieri dalla scuola. Anna Paola Sabatini, a capo dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, si è complimentata con la preside «per aver preso immediatamente provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti che si sono macchiati di un comportamento così riprovevole nei confronti di alcune compagne di classe. La scuola - ha aggiunto il direttore generale dell'Usr Lazio - non può in alcun modo tollerare comportamenti di questo tipo e la pronta e decisa azione della dirigente scolastica ne è la chiara testimonianza».

L'ASSOCIAZIONE CHE AIUTA LE DONNE: «QUESTE AZIONI ALIMENTANO LA CULTURA MASCHILISTA E PATRIARCALE»

Anche Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma, ha accolto positivamente la decisione del Consiglio di classe. «Bene che siano stati presi provvedimenti - ha commentato - anche se il 6 in condotta ha un'influenza minima sul credito scolastico che si calcola sulla media di tutte le materie. Con il 5, al contrario, non sarebbero stati ammessi alla maturità».

Più silenziosi i docenti della scuola, che usciti dal Consiglio di classe non hanno voluto rilasciare dichiarazioni ma si sono espressi comunque a favore della linea adottata dalla dirigente scolastica.

Cerca di rivendere un testo di Bernini rubato in Vaticano: arrestato l'archivista

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Ci aveva già provato nove anni fa con una lettera olografa di Michelangelo Buonarroti. Anche all'epoca l'uomo (che ora si trova nelle carceri vaticane) contattò un cardinale proponendogli l'acquisto del prezioso documento sparito tempo addietro in circostanze misteriose dall'archivio della Fabbrica di San Pietro, il luogo in cui da cinque secoli si conservano le carte, i disegni, le corrispondenze, i bozzetti che raccontano la costruzione della basilica vaticana.

A INCASTRARLO È STATO UN CARDINALE CHE HA FINTO DI VOLER VERSARE I 120 MILA EURO RICHIESTI

Alfio Pergolizzi, storico dell'arte ed ex dipendente della Fabbrica, da una decina di giorni è rinchiuso in una delle cinque celle d'oltretevere con l'accusa di ricettazione, estorsione e truffa ai danni del cardinale Mauro Gambetti, attuale arciprete della basilica. I magistrati del Papa lo stanno interrogando per delineare la vicenda e capire se vi siano in giro altri documenti, chi li ha sottratti, come siano usciti dalle sacre mura e in che mani ora si trovino. Risposte che potrà fornire solo Pergolizzi. Il 27 maggio mentre stava uscendo dal confine di stato con in tasca un assegno di 130 mila euro era stato arrestato. Il cardinale Gambetti, d'accordo con la gendarmeria, lo aveva ricevuto nel suo studio per concludere l'acquisto di un manoscritto di Bernini: 18 pagine di miniature dorate che descriveva il primo capitolato per la doratura dei fregi del celebre baldacchino. La denuncia del cardinale è stata immediata. La prossima settimana i magistrati del Papa dovranno decidere se rinviare a giudizio Pergolizzi.

Alunne pagate per i giochi erotici il prof aveva il listino delle tariffe

LE INDAGINI

MASSA L'accusa è delle più preoccupanti e insieme infamanti: un insegnante delle scuole primarie avrebbe pagato diverse bambine e ragazzine per fare sesso con lui. E proprio per questo motivo, l'uomo, professore e maestro in diversi istituti scolastici dell'entroterra apuano, è stato arrestato ieri dai carabinieri, dopo che gli era già stato notificato un provvedimento di sospensione cautelare dall'insegnamento. La comunità è sbigottita: tutti, da quelle parti, conoscono l'uomo. E fino a ieri non si sarebbero mai aspettati quello che emerge dai primi riscontri investigativi che ipotizzano la pedofilia.

L'inchiesta è partita dalla denuncia di una delle madri delle bambine coinvolte, quando la figlia le ha raccontato di alcuni incontri nell'abitazione dell'uomo, che sarebbero avvenuti sempre dopo la scuola. A questo punto, i militari hanno iniziato a fare i primi accertamenti, ascoltando anche altre presunte vittime.

Secondo quanto è emerso, durante una perquisizione nell'abitazione del docente sarebbero stati trovati molti riscontri sul cellulare come anche in quelli di alcune presunte vittime, elementi che tra avrebbero poi permesso di risalire alle altre. Con la scusa di «divertirsi assieme» e di guadagnare qualcosa in cambio di «piccoli giochi», l'uomo avrebbe infatto adescato alcune di loro, tutte sue allieve, tutte minorenni. L'indagato si trova ora in carcere: è accusato di violenza sessuale e detenzione di materiale pedopornografico, anche se non è ancora chiaro se le foto e i filmati siano il risultato di riprese effettuate proprio nella sua casa.

LA RICOSTRUZIONE

Tutto sarebbe partito dalle prime confidenze di una bimba alla mamma su quegli incontri in casa del professore. Chiede «strane cose», avrebbe detto la minorenne. Secondo gli inquirenti, il maestro pagava le bambine, se loro si dimostravano disposte a farle: denaro in cambio di giochi sessuali. Dopo un primo momento di disorientamento e incredulità sono arrivate alcune conferme da parte altre minori che, via via, aggiungevano particolari ai primi racconti. Ed è arrivata la rabbia, insieme alla richiesta immediata di aiuto alle forze dell'ordine. Tutti volevano innanzitutto fermarlo. Così è partita la denuncia e le indagini. Quella che emerge dai racconti di genitori e ragazzini, e dai successivi riscontri degli inquirenti, si tratterebbe di una storia inquietante da qualsiasi parte la si guardi. Le testimonianze verbalizzate sono soprattutto di bambine e ragazzine delle scuole medie ma, sembra, ci siano stati tentativi di adescamento di minori anche più piccole.

MASSA, LA DENUNCIA DEI GENITORI DOPO I RACCONTI DELLE BAMBINE CHE FREQUENTANO MEDIE ED ELEMENTARI

L'assoluto riserbo che chiedono gli inquirenti - alle prese con una vicenda delicatissima e terrificante, qualora le circostanze emerse dovessero trovare riscontri definitivi - lascia spazio ai timori nelle famiglie coinvolte nella vicenda, oltre che in quelle che non sono state direttamente chiamate in causa ma hanno allieve nelle classi dove l'insegnante lavorava.

IL TARIFFARIO

L'uomo, secondo i primi elementi raccolti, sarebbe riuscito a tessere una fitta rete di contatti con decine di bambine, che convinceva ad andare in casa sua promettendo divertimento e denaro in cambio di "giochi" particolari. Sembra avesse fatto addirittura un tariffario, una sorta di premi crescenti retribuiti in base a quanto loro gli concedevano. Pagava, dunque, se si facevano mettere lo smalto, se indossavano indumenti intimi, se si facevano fotografare.

E arrivava a proporre "giochi" molto meno innocenti, secondo gli inquirenti. I dettagli su quello che succedeva in quella casa è coperto da uno strettissimo riserbo mentre le indagini continuano. Nell'abitazione dove le ragazzine si riunivano con il docente gli investigatori avrebbero trovato oltre ad alcune fotografie a sfondo pedopornografico, anche video in cui comparivano anche diversi oggetti erotici. Agli atti dell'inchiesta sarebbero finiti dunque audio e filmati, molti elementi che hanno portato il giudice a disporre la custodia cautelare in carcere per il giovane insegnante.

Giorgio Bernardini

Brescia L'ultimo saluto a Giada

La ragazza lanciata dal cavalcavia dell'A4 Il fratello: «Andrea dica cos'è successo»

Si sono tenuti ieri i funerali di Giada Zanola, la 33enne uccisa dal compagno Andrea Favero, che l'ha gettata da un cavalcavia sulla A4. Le esequie si sono tenute a Folzano, frazione di Brescia in cui Giada viveva. «Andrea deve dire cos'è successo», ha detto il fratello della vittima, Daniel, riferendosi alla ritrattazione di Favero che prima aveva ammesso di aver ucciso la giovane, poi ha detto di non ricordare l'accaduto. «Dentro tutti noi c'è rabbia» ha detto nell'omelia il sacerdote, don Sergio Contessi

Economia

Borse del 6/6/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.834	+0,95% ▲	Londra (Ft100)	8.285	+0,47% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.887	+0,21% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.242	+0,76% ▲	Parigi (Cac 40)	8.040	+0,42% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.166	-0,12% ▼
Francoforte (Dax)	18.646	+0,38% ▲	Tokio (Nikkei)	38.745	+0,74% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.476	+0,28% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	132 ↑
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,7% ↓

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	169,59	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,489%
3 m	3,628%
6 m	3,577%
1 a	3,575%
3 a	3,340%
10 a	3,862%

METALLI	Gr
Oro	70,07 €
Argento	0,92 €
Platino	29,89 €
Litio	12,87 €/Kg
Silicio	1.649,15 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	531
Marengo	429
Krugerrand	2.145
America 20$	2.070
50Pesos Mex	2.583

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	79,94 € ▲
Petr. WTI	75,74 $ ▲
Energia (MW)	105,24 € ▼
Gas (MW)	33,10 € ▼

Social card, arriva il bonus spesa 500 euro a 1,3 milioni di persone

▶La tessera sarà distribuita da Poste a luglio e attivabile dal 1° settembre. Acquisti possibili fino al 25 febbraio
Contributo valido anche per carburante e abbonamenti metro o bus. Possibili sconti extra tra il 5% e il 20%

IL SOSTEGNO

ROMA Arriva il nuovo bonus per spesa e benzina dedicato ai meno abbienti e quest'anno è più ricco. Come anticipato da *Il Messaggero* lo scorso 29 maggio, si sblocca infatti la social card o carta 'Dedicata a te'. Dal prossimo 1° settembre oltre 1,3 milioni di persone con Isee fino a 15mila euro potranno beneficiare di un contributo una tantum da 500 euro. Sono 40 euro in più rispetto a quelli ricevuti nel 2023 e la platea massima è più ampia di 30mila persone. A disposizione ci sono 676 milioni, a cui se ne aggiungono altri 200 per le iniziative di enti caritatevoli come la Caritas.

I PRODOTTI

A presentare la misura, ieri, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, assieme alla ministra del Lavoro, Marina Calderone (in videocollegamento) e al presidente dell'Inps, Gabriele Fava.

Le persone coinvolte non dovranno fare domanda: saranno individuate dall'Inps sulla base della dichiarazioni dei redditi e gli arriverà un sms dai Comuni. Per gli enti locali, riuniti nell'Anci, sono previsti nuovi fondi ad hoc, necessari a sostenere le spese di gestione del bonus. L'Istituto di previdenza, poi, per la prima volta farà dei controlli anche ex-ante, per evitare truffe. I beneficiari potranno ritirare la carta all'ufficio di Poste Italiane più vicino. Le operazioni si concluderanno entro l'estate, mentre ci sarà una campagna informativa del governo dal valore di 900mila euro. Il primo acquisto con la nuova card si dovrà fare entro inizio novembre, l'ultimo andrà effettuato entro il prossimo 25 febbraio.

LA MISURA È DEDICATA A CHI HA UN ISEE FINO A 15MILA EURO L'INPS AUMENTERÀ I CONTROLLI CONTRO LE TRUFFE

Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici, i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni.

Il contributo una tantum si potrà usare per comprare la maggior parte di cibi e bevande. La vecchia lista con 23 voci, dal pane e la pasta, alla carne e le uova, è confermata, con l'aggiunta di: prodotti Dop e Igp, ortaggi surgelati, prodotti da forno surgelati, tonno e carne in scatola. Sono esclusi: altri cibi in scatola, marmellate, farmaci e beni di prima necessità non alimentari (come i prodotti per l'igiene personale e i detersivi). Oltre, ovviamente, ad alcool e bevande zuccherate.

I soldi nella card si potranno poi spendere anche per acquistare carburante e abbonamenti del trasporto pubblico locale. Per usare il contributo bisognerà verificare che l'esercizio commerciale in cui ci si reca sia convenzionato: l'elenco sarà pubblicato dal governo nelle prossime settimane. Nel 2023, le tessere sono state usate al 96% per l'acquisto di generi alimentari, per lo più nella grande distribuzione e nei supermercati.

Il negozio o la pompa di benzina che accetta la social card potrebbe poi applicare uno sconto ulteriore sui propri prodotti. Lo scorso anno era del 15% e per il Masaf questo ha portato benefici ai cittadini quantificabili in 70 milioni. Sul punto, però, è in corso un'interlocuzione con Federdistribuzione, Ancc Coop, Ancd Conad, Fida Confcommercio e Fiesa Confesercenti. Le associazioni, in una lettera, si sono dette pronte a replicare gli sconti, ma vorrebbero ridurli, parlando di fatturato da tutelare e consumi e vendite in frenata. Si lavora a un protocollo da siglare entro fine mese con sconti su base volontaria. Potrebbero oscillare tra il 5% e il 20%.

LE REAZIONI

Il decreto attuativo interministeriale che sblocca il bonus, già previsto dalla scorsa Manovra, è stato firmato lo scorso 4 giugno. Lollobrigida ha ringraziato i colleghi del Mimit e Mef, Adolfo Urso e Giancarlo Giorgetti e per quest'ultimo ha ricordato «l'impegno a non togliere risorse a chi è in difficoltà», mentre Confcommercio parla di disagio sociale ai minimi storici visto l'aumento degli occupati. La premier Giorgia Meloni, in un video sui social, ha parlato poi di un «grande lavoro di sistema» che «consente di confermare un piccolo, ma decisivo aiuto per le famiglie più fragili ed esposte all'inflazione». Questo, dice, in scia con le altre misure del governo a sostegno dei redditi. E «aiutando anche le filiere produttive italiane». Critiche le opposizioni. Pd, Avs e M5S ritengono il bonus «solo uno spot pre-elettorale». Tra i sindacati la Cisl lo considera un intervento positivo, mentre per Cgil e Uil è una misura «risibile, che non contrasta davvero la povertà in Italia».

Oltre 400mila domande per l'aiuto psicologico

Una sede dell'Inps a Roma

LA PRESTAZIONE

ROMA Boom di domande a fronte di risorse limitate. Il bonus per le sedute di psicoterapia è stato richiesto da oltre 400mila persone, ma potrà essere ottenuto probabilmente da meno di 8mila. Si tratta di una quota inferiore al 2% di chi l'ha chiesto entro il 31 maggio scorso. Avranno la precedenza per il bonus psicologo coloro che hanno l'Isee più basso (e a parità di Isee varrà l'ordine cronologico delle domande).

Chi ha un Isee inferiore a 15mila euro ha diritto all'importo del beneficio fino a 1.500 euro (per un massimo di 50 euro a seduta); chi ha un Isee tra 15mila e 30mila euro ha diritto fino a 1.000 euro; chi ha un Isee tra 30mila e 50mila euro fino a 500 euro. Ma poiché il criterio è quello dell'Isee più basso è probabile che i 10 milioni vengano impiegati solo per 6.666 voucher da 1500 euro. Si tratta dell'1,67% dei richiedenti, meno di un richiedente ogni 50. A luglio dovrebbe arrivare la graduatoria dei vincitori, poi si avranno 270 giorni di tempo per usare il contributo con gli psicoterapeuti. L'Ordine degli psicologi, guidato da David Lazzari, invita il governo a investire sulla salute mentale risorse ben più corpose.

Azzone: «Il piano sulla povertà minorile dovrebbe essere esteso a livello nazionale»

L'IMPEGNO

ROMA «Dobbiamo studiare il modo di estendere l'esperienza del programma QuBì sul contrasto alla povertà minorile a livello nazionale». Il presidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Azzone, ieri ha fatto il bilancio del progetto di contrasto alla povertà minorile nel corso di un'iniziativa a Milano. «Il programma QuBì è un'esperienza unica di welfare di prossimità», ha aggiunto l'ex Rettore del Politecnico di Milano. «Ha preso il via - aggiunge - sulla base di due elementi: l'analisi dei dati e la sensibilità dell'avvocato Giuseppe Guzzetti sul tema della povertà infantile. Metodo e cuore: questo è QuBì. L'analisi approfondita dei dati ha messo in evidenza le peculiari necessità dei nuclei famigliari, che vivono nei quartieri di Milano; per questi, grazie al cuore e alla passione, centinaia di organizzazioni e migliaia di persone si sono impegnate per prestare aiuto ad altre persone in difficoltà, in particolare migliaia di bambini. Il tutto coadiuvato dalle istituzioni locali e dal grande apporto dei partners, Intesa Sanpaolo e Fondazione Vismara».

«Già ai tempi dei suoi esordi - conclude - si avvicinava molto a quello che oggi chiamiamo welfare di precisione. Ora si apre una nuova fase che guarda al futuro; ma sulla base di questa esperienza, sono certo che il programma, che ha fondamenta ormai solide, porterà nuovi frutti. Credo che le fondazioni, su questo fronte, possano svolgere un ruolo fondamentale».

L'IMPEGNO

«Colgo l'invito di Giuseppe Guzzetti per fare in modo di estendere a livello nazionale il progetto di Fondazione Cariplo per contrastare il fenomeno della povertà minorile», ha precisato il ceo di Intesa Sp, Carlo Messina, nel corso dell'evento. «Intesa Sanpaolo - ha aggiunto - garantisce il suo supporto per fare in modo che questo progetto venga trasferito in tutti i luoghi dove c'è povertà infantile», perché questa «è un'emergenza nazionale», ha aggiunto l'ad della Ca' de sass. Per questo la banca è pronta a sostenere Fondazione Cariplo affinché QuBì diventi «un progetto di carattere nazionale, con il coinvolgimento del governo». Messina ha colto l'occasione per ricordare che «Giuseppe Guzzetti è un personaggio straordinario non solo per le cose fatte ma anche per la sua sensibilità».

«Si apra un dialogo con il Governo, traduciamoci come esperienza nazionale e tra qualche anno potremo dire di aver estirpato la povertà educativa», ha detto Guzzetti che sui temi legati al territorio e all'housing sociale è stato sempre in prima. «Quando sono arrivato in Fondazione Cariplo non avevo più condizionamenti», esterni e dalla politica, «potevo agire in autonomia», con «piena responsabilità e realizzare la squadra», ha aggiunto Guzzetti, che è stato dominus di Cariplo per 22 anni intervenendo in videocollegamento all'evento sul progetto 'QuBì'. «Non sono mai stato un uomo solo al comando, cosa pericolosissima», ha sottolineato Guzzetti. «Sono sempre stato un uomo da squadra. E mi fa piacere aver lasciato agli ottimi miei successori una squadra della Cariplo di altissimo profilo».

A sinistra Giovanni Azzone, a destra Carlo Messina

GUZZETTI: «SI APRA UN DIALOGO CON IL GOVERNO» MESSINA: «INTESA SP GARANTIRÀ IL SUO SUPPORTO»

Telespazio-SpaceX intesa sui satelliti lanciati da Musk

▶Meloni auspica «una maggiore collaborazione». La joint venture tra i gruppi Leonardo e Thales commercializzerà i servizi di Starlink

L'ACCORDO

ROMA Dopo i sondaggi dei mesi scorsi svolti anche in ambito governativo, Elon Musk fa entrare in Italia dalla porta principale (Leonardo) il sistema Starlink. Cioè la costellazione di satelliti per portare internet veloce in tutto il mondo, specialmente nelle zone rurali e non raggiunte dalle reti a banda larga. Ieri è stato annunciato un accordo di natura commerciale tra la SpaceX del magnate sudafricano e Telespazio, joint venture tra l'italiana Leonardo (67 per cento) e la francese Thales (33).

Una partnership che ha voluto salutare anche il premier Giorgia Meloni. «L'accordo firmato tra Telespazio e SpaceX per la commercializzazione dei servizi Starlink in Italia - scrive il presidente del Consiglio in un tweet sul social X - è un'ottima notizia. Auspicando una sempre maggiore collaborazione, colgo l'occasione per rivolgere le mie congratulazioni ad Elon Musk per aver concluso con successo il test di Starship». Cioè la nave progettata dalla SpaceX per le future missioni su Luna e Marte, spinta dal razzo Super Heavy. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha aggiunto: «È un passo in avanti verso la connettività del paese. Oggi è di fondamentale importanza raggiungere anche quelle aree del territorio meno coperte da servizi di comunicazione e come governo stiamo lavorando per migliorare la competitività delle imprese».

L'OBIETTIVO È PORTARE INTERNET AD ALTA VELOCITÀ NELLE ZONE RURALI O MENO COPERTE

Un satellite del sistema Starlink lanciato dalla SpaceX di Elon Musk

CONNETTIVITÀ

Dopo l'accordo con SpaceX, Telespazio fornirà servizi di connessione internet via satellite, inserendoli nei grandi progetti per la diffusione di internet ad alta velocità. In quest'ottica, la joint venture tra Leonardo e Thales integrerà il sistema di Starlink nella propria rete globale di connettività ibrida, che già vede a disposizione - come si legge in una nota - «soluzioni satellitari e terrestri, in grado di garantire servizi di comunicazioni affidabili e resilienti, fissi e mobili, con copertura globale».

Non a caso Alessandro Caranci, responsabile della Linea di Business Satellite Communications di Telespazio, ha sottolineato: «Questa collaborazione permetterà a Telespazio di arricchire ulteriormente il proprio ventaglio di servizi nel campo delle comunicazioni satellitari, rispondendo in maniera completa alle esigenze del mondo istituzionale e dei settori industriali chiave, come quello dell'energia e del trasporto marittimo». Senza dimenticare che ampliare la connettività del Paese oltre il sistema delle reti fisse può garantire maggiore sviluppo al sistema Italia e abbassare i costi per l'utenza grazie ai servizi satellitari che riescono a raggiungere un numero sempre maggiore di cittadini e aziende.

Intanto gli esperti del settore frenano sulle ipotesi di un'acquisizione da parte di Leonardo di Iveco Defence Vehicles per entrare nel mercato dei veicoli militari della controllata di Exor come blindati, carri armati e altri mezzi da combattimento. Nelle scorse ore erano girate anche indiscrezioni sui sondaggi del colosso di piazza Monte Grappa verso alcune banche d'affari internazionali per studiare assieme l'operazione.

Questo scenario sarebbe prematuro. Gli esperti del comparto fanno notare che il gruppo italiano come le altre aziende del settore vogliono prima capire come la futura Commissione europea intende muoversi verso i progetti di difesa comune e con quale piattaforma. Di conseguenza, si guarda più a operazioni di consolidamento del settore in ottica comunitaria, che potrebbero anche portare Leonardo e Iveco Defence verso una joint venture.

Interesse di Fincantieri per la tedesca Tkms

STRATEGIE

ROMA Dalla Germania arrivano rumors per una grande alleanza tra l'italiana Fincantieri e la tedesca Thyssen-Krupp Marine Systems (Tkms). Notizie che hanno trovato attenzione a Piazza Affari: il titolo del colosso della cantieristica italiana ieri ha chiuso (anche in prospettiva dell'aumento di capitale da 500 milioni per l'acquisizione di Wass) a 0,589 euro, segnando un rimbalzo dell'1,7%, dopo un maggio dove le azioni del gruppo hanno perso il 18%.

CONSIDERAZIONI

Ieri il quotidiano economico tedesco Handelsblatt ha riportato la notizia che ci sarebbero stati contatti in questa direzione - più precisamente «considerazioni» - tra i vertici di Fincantieri da un lato, quelli di Tkms e dal governo federale, proprio su iniziativa degli italiani. Nell'ottica dei progetti di difesa comune a livello Ue e di una stagione di consolidamenti nel settore il mercato guarda con interesse alla nascita di un campione europeo nella navalmeccanica di caratura internazionale. Progetto ventilato anche in passato. A rafforzare le ipotesi - conferme non ce ne sono - anche la volontà di Fincantieri di diventare leader nell'underwater militare e industriale. E Tkms è uno dei maggiori produttori europei di sottomarini, in un ambito che potrebbe sviluppare un valore di 20 miliardi di euro.

Thyssen-Krupp Marine Systems è la controllata sulla cantieristica navale del colosso dell'acciaio. Che starebbe valutando di uscire da questo settore e che avrebbe aperto un'interlocuzione con il fondo americano Carlyle. Questo ramo dell'azienda è valutato intorno a 1,5 miliardi di euro, debito incluso, e può contare su un portafoglio di 12,6 miliardi. Già in passato - quando però si guardava alla Francia - la precedente amministrazione di Fincantieri aveva avviato contatti con i tedeschi.

In caso di matrimonio tra i colossi di Trieste ed Essen, l'operazione non sarà solamente finanziaria, ma prevalentemente di natura industriale. Senza dimenticare che gli esperti definiscono «collaudata» la collaborazione italo-tedesca. In quest'ottica bisognerà poi capire come intendono muoversi i governi di Roma e Berlino.

Una nave varata da Fincantieri

SI GUARDA A UN COLOSSO EUROPEO DELLA CANTIERISTICA NAVALE IN CAMPO MILITARE E CIVILE

La francese Nexans completa l'acquisto di Triveneta Cavi

L'ESPANSIONE

ROMA La francese Nexans ha concluso l'acquisizione di La Triveneta Cavi, ampliando così la sua presenza in Europa. Decisivo il via libera da parte dell'Antitrust dell'Unione Europea. La Triveneta Cavi, considerata uno dei leader europei nel settore dei cavi di media e bassa tensione, entra così a far parte del gruppo transalpino, leader nella transizione energetica globale. Con il closing di questa acquisizione – il valore aziendale stimato per la transazione è di circa 520 milioni, equivalente a 5,6 volte l'Ebitda del 2023 – la strategia di Nexans, che punta a diventare un "pure player" nell'elettrificazione, fa un deciso passo in avanti. Così l'amministratore delegato di Nexans, Christopher Guérin: «Questa acquisizione rafforza in modo significativo la nostra presenza nel mercato dell'elettrificazione, dove abbiamo già effettuato due acquisizioni negli ultimi due anni, e permette di accelerare la diffusione di nuove offerte sostenibili in settori ad alta domanda». Il Gruppo guidato da Christopher Guérin, leader nella progettazione e produzione di sistemi di cavi e servizi, con quasi 28.000 dipendenti in 42 Paesi, sta investendo sull'elettricità sostenibile, rinnovabile e accessibile a tutti. Nel 2022 Nexans ha generato un fatturato standard di 6,7 miliardi di euro. La Triveneta Cavi ha invece una lunga tradizione di innovazione, una base industriale e logistica all'avanguardia e un team manageriale esperto. Maria Chiara Massignan, presidente del Gruppo, ha accolto il closing dell'operazione con entusiasmo e una dose di orgoglio: «Siamo fieri che l'azienda creata dai nostri padri, alla soglia dei sessant'anni dalla fondazione, sia oggetto di un'operazione di così alto valore non solo industriale, per le prospettive di sviluppo innovativo che comporta, ma anche sociale, per l'importante numero di posti di lavoro che continuerà ad assicurare nel nostro territorio». L'azienda oggi impiega circa 700 lavoratori altamente qualificati e ha un fatturato di oltre 800 milioni di euro negli ultimi dodici mesi.

LOGISTICA

La Triveneta Cavi produce principalmente cavi a bassa tensione per i settori dell'edilizia e delle infrastrutture, sistemi di cavi ignifughi e applicazioni per le energie rinnovabili. Fondata in Italia nel 1965 e presente attualmente in 30 Paesi, l'azienda dispone di una base industriale integrata verticalmente di grande qualità, che comprende tre stabilimenti di produzione di cavi con efficienti piattaforme logistiche, oltre a un impianto d'avanguardia per la trafilatura del filo di rame.

FBis

SI ALLARGA LA PRESENZA IN EUROPA LA SOCIETÀ ACQUISITA È LEADER NEL MERCATO DEI CAVI

Addio a Luciani, mago dei crediti della Comit

IL RICORDO

ROMA Doveva fare il notaio, invece si è affermato come manager-tecnico rigoroso e competente nel merito creditizio nella Comit, la "zitella" delle ex bin, salvo poi fondersi con Intesa per le logiche di potere della Mediobanca di Enrico Cuccia e Vincenzo Maranghi.

Ieri è scomparso a 84 anni per un male terribile, Gino Luciani, nato in Lunigiana, laurea in giurisprudenza: oggi pomeriggio a Barbarasco ci sarà l'ultimo addio.

Era entrato per un primo impiego nella Comit di Torino. Si è innamorato della banca ed ha percorso tutti i gradi partendo da funzionario. È stato ad in Banca di Legnano e dopo alcuni anni è ritornato in Comit come direttore centrale.

E' molto ricordato dai giovani di allora per la sua indole alla formazione dei colleghi e per la sua profonda cultura e conoscenza soprattutto nell'analisi del credito. Era stimato per la sua gentilezza, competenza, rigore, ha sempre servito con passione la clientela. «Gino non aveva nulla da invidiare a nessuno, non ha fatto l'ad della Comit perchè non ha avuto la fortuna che ho avuto io», ha sempre ripetuto Pierfrancesco Saviotti, banchiere che è già nella storia e che si è portato Luciani nel 2003 in Intesa e nel 2010 nel Banco Popolare per presidiare l'ex Italease.

Nvidia vale come Apple, faro antitrust Usa sull'IA

▶La società dei microchip ha sfiorato i 3 mila miliardi di dollari di valore
Aperta un'indagine sulla concorrenza, coinvolte anche Microsoft e OpenAI

LA SVOLTA

NEW YORK Nella settimana in cui Nvidia supera Apple e con oltre 3.000 miliardi diventa la seconda azienda con maggior valore di mercato al mondo, le autorità antitrust statunitensi cercano di capire se il produttore di microchip ha violato le regole per assumere una posizione predominante nel settore dell'intelligenza artificiale. Una beffa, visto che proprio l'IA ha permesso la crescita miracolosa di Nvidia dell'ultimo anno e che la stessa intelligenza artificiale potrebbe mettere nei pasticci anche Microsoft, che con 3.134 miliardi di valore di mercato è l'azienda più ricca al mondo: il dipartimento di Giustizia sta indagando sulla partnership miliardaria con OpenAI.

A partire dal 2019 Microsoft ha infatti investito 11 miliardi di dollari nella startup di Sam Altman, di cui oggi possiede il 49%. Solo due giorni fa Nvidia era entrata nel club dei 3.000 miliardi, superando, anche se di poco, Apple e mandando un segnale univoco ai mercati: chi non investe in intelligenza artificiale sarà lasciato indietro. Un esempio? Apple nel 2011 ha superato BP, diventando l'azienda quotata con più valore: un primato durato più di un decennio e messo in dubbio proprio da una strategia IA poco chiara rispetto a quella di Microsoft e di Nvidia. Dall'inizio dell'anno l'azienda di microprocessori ha raddoppiato il prezzo delle sue azioni, mentre nel 2023 aveva triplicato il loro valore. E come dicevamo, la crescita è spinta dall'uso dei chip IA, un settore che nei prossimi anni trasformerà il modo in cui lavoriamo e produciamo e come ha promesso il CEO di Nvidia, Jensen Huang, porterà a una rivoluzione e all'era delle «aziende IA». Il rally del titolo a Wall Street, che ieri ha perso terreno scendendo anche se di poco sotto quota 3.000 miliardi, è stato sostenuto da una serie di annunci del gruppo che ha promesso microprocessori sempre più potenti: attualmente gestiscono l'infrastruttura di colossi come Amazon, Google, Meta, Microsoft e Tesla e forniscono la potenza di calcolo e di memoria ai principali modelli di intelligenza artificiale generale.

DALL'INIZIO DELL'ANNO L'AZIENDA QUOTATA A WALL STREET HA RADDOPPIATO IL PREZZO DELLE SUE AZIONI

La sede di Nvidia a Santa Clara in California

2.980
In miliardi di dollari. È la capitalizzazione di Nvidia alla Borsa di New York

IL VANTAGGIO

L'altro grande vantaggio è la scarsità dei chip sul mercato, che Nvidia controlla per l'80% nel settore dell'IA. Ovviamente c'è già chi parla di una bolla dell'intelligenza artificiale: il premio Nobel per l'economia, Paul Romer, sostiene che la mania dell'IA è «una tipica bolla» come quella delle criptovalute di qualche anno fa. E in tutto questo le autorità di Washington potrebbero creare problemi al settore: l'amministrazione Biden infatti vorrebbe seguire l'esempio dell'Unione europea, che alla fine del 2023 ha approvato la prima serie di regole al mondo per il settore. Così le inchieste del dipartimento di Giustizia e della Federal Trade Commission (FTC) aggiungono nuovi timori nel settore e in particolare per OpenAI: Washington infatti sta valutando se il modo in cui il gruppo raccoglie i dati attraverso le partnership con altre startup IA non violi la privacy.

«Italia», l'intelligenza artificiale di IGenius che parla italiano

LA TECNOLOGIA

ROMA Si chiama «Italia», ed è la prima Intelligenza artificiale addestrata utilizzando la lingua italiana. A rilasciarla è stata IGenius, azienda Deep-tech che sviluppa tecnologia di AI fondata da Uljan Sharka. Non si tratta di un chatbot come ChatGpt di OpenAi, ma potrà essere utilizzata da aziende e pubblica amministrazione per sviluppare dei propri modelli di conversazione in grado di rispondere agli utenti o ai cittadini. «Italia» è stato sviluppato in 5 mesi dai membri del team iGenius, che dal 2016 lavora nell'ambito dei modelli di linguaggio, ed è stato addestrato sul supercomputer Leonardo, una delle infrastrutture di calcolo più potenti al mondo, gestita dal Consorzio Interuniversitario Cineca.

Il modello è stato addestrato da zero in italiano su oltre mille miliardi di parole, utilizzando un mix eterogeneo di fonti: sorgenti pubbliche, dati sintetici e contenuti di settore forniti da partner commerciali selezionati di iGenius. Ma perché la scelta di addestrare un modello di Intelligenza artificiale generativa in italiano? Secondo IGenius, «l'Intelligenza Artificiale generativa è una rivoluzione sociale, prima ancora che tecnologica.Grazie al suo Dna umanistico», spiega nel comunicato stampa, «l'Italia ha l'opportunità di promuovere un Rinascimento Digitale, che può dare vita a un nuovo modo di realizzare soluzioni di AI, dove le persone sono al centro». Italia è un modello di linguaggio sviluppato in conformità con le normative europee sull'Intelligenza Artificiale. È stato pensato per aiutare le aziende nell'adozione dell'IA generativa in settori altamente regolamentati, come i servizi finanziari, l'industria e la Pubblica Amministrazione.

IL COMMENTO

«La decisione di sviluppare Italia come modello open source», ha spiegato Uljan Sharka, Fondatore e CEO di iGenius, «riflette pienamente la nostra missione di umanizzare i dati e democratizzare la conoscenza aziendale. Crediamo», ha aggiunto, «che Italia rappresenti il primo passo verso un nuovo Rinascimento Digitale, in cui le soluzioni di AI siano progettate mettendo al centro le persone, non la tecnologia. Adesso il nostro obiettivo è investire in nuovi modelli che siano rappresentativi di altre lingue e culture. Stiamo lavorando per rilasciare a breve una versione di Italia da 10 miliardi di parametri e, successivamente, una versione multilingua».

IL MODELLO SVILUPPATO GRAZIE AL SUPER-COMPUTER DI LEONARDO SARÀ MESSO A DISPOSIZIONE DI AZIENDE E PA

Uljan Sharka, IGenius

PIAZZA AFFARI

In testa al listino Fineco e Bper Erg e Nexi virano in negativo

Giornata positiva, ieri, per le Borse europee, dopo la decisione della Bce di tagliare i tassi di 25 punti base. Si attende ora una nuova sforbiciata ai tassi entro settembre. A Piazza Affari, maglia rosa del Vecchio Continente, il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dello 0,95%. Tra i titoli in evidenza Fineco (+3,1%, nella foto l'amministratore delegato Alessandro Foti), dopo la pubblicazione dei dati positivi sulla raccolta del risparmio gestito a maggio. Tonico tutto il settore bancario. In prima fila Bper (+2,7%), seguita da Unicredit (+2,5%), Mps (+2,1%) e Intesa Sanpaolo (+1,6%). In rialzo anche Stm (+2,4%). In fondo al listino le utility. Erg in particolare ha perso l'1,8%, A2a lo 0,3% ed Hera lo 0,1%. Deboli gli operatori di rete Snam (-0,8%) e Italgas (-0,6%). In negativo pure Nexi (-1,6%). In flessione Amplifon (-0,9%), Snam e Tim (-0,8%) e anche Interpump (-0,4%).

Telepass: ridotte le emissioni di C02

▶ **Con il sistema di telepedaggio nel 2023 sono state risparmiate oltre 72mila tonnellate di CO2. È quanto affermano i risultati di uno studio condotto dal Sustainability Lab dell'Università Ca' Foscari Venezia, in collaborazione con Telepass (Gruppo Mundys). Trasformando il valore di CO2 in termini di viaggi, secondo lo studio, nel 2023, sono stati risparmiati l'equivalente di: oltre 758.000 viaggi in auto da Roma a Milano (+116mila sul 2022).**

Terre rare, in Norvegia un maxi giacimento

▶ **Si trova in Norvegia il più grande giacimento di terre rare d'Europa, un vero tesoro di elementi fondamentali per produrre le tecnologie necessarie alla transizione verde e digitale: situato nel sud-est del Paese, il deposito di Fensfeltet sembra contenere 8,8 milioni di tonnellate di ossidi di terre rare totali (Treo), molto più del giacimento di Kiruna, in Svezia, che si suppone contenga tra 1 e 2 milioni di tonnellate.**

Exprivia apre una filiale in India

▶ **Exprivia S.p.A apre una sede in India, a Pune, nello stato occidentale del Maharashtra. L'operazione si colloca nel quadro più ampio di un processo di espansione globale a supporto dei clienti del gruppo e di irrobustimento della presenza in Asia. «Exprivia - recita la nota dell'azienda - è attiva da oltre dieci anni a Shanghai con un'operatività consolidata nei principali distretti industriali del Paese. La nuova filiale si trova in una delle zone a più alta densità industriale dell'India».**

La Fiat 500 ibrida a Mirafiori a fine 2025

▶ **Stellantis anticipa i tempi per la nuova Fiat 500 ibrida che sarà prodotta presso lo storico stabilimento di Mirafiori: il debutto è previsto ora tra fine 2025 e inizio del 2026. A dare l'annuncio è Olivier Francois, ceo di Fiat e responsabile a livello globale del marketing di Stellantis. Il modello ibrido affiancherà la Fiat 500e, anch'essa progettata, ingegnerizzata, e disegnata a Mirafiori. Ne saranno fatte 500, disponibili solo in Italia da quest'estate.**

Gruppo Sella, proroga dei vertici

▶ **Prevista oggi l'assemblea della 'Maurizio Sella saa', l'accomandita della famiglia che custodisce il pacchetto di controllo di Banca Sella Holding. I componenti della famiglia compiuti 50 anni diventano capostipiti. Pietro Sella è il presidente del consiglio degli accomandatari. Firmerà un ordine del giorno per la proroga di Maurizio Sella (il padre) e uno zio, Sebastiano Sella, come accomandatario. Gaudenzio Sella sarà consigliere emerito.**

Inwit sarà partner tecnico del G7

▶ **Inwit ha realizzato l'infrastruttura che abilita un miglioramento delle attuali tecnologie di telecomunicazioni fino al 5G in vista del vertice dei capi di Stato e di governo del G7 che sarà ospitato a Borgo Egnazia dal 13 al 15 giugno, dotando la struttura di un impianto di copertura Das (Distributed Antenna System). Lo annuncia l'azienda sottolineando che grazie a questo investimento, ha ottenuto il riconoscimento come partner tecnico del G7.**

COMUNE DI CROTONE
Esito di gara - CIG A0260A55C6
È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento in concessione del servizio di riscossione stragiudiziale e coattiva di tutte le entrate tributarie del Comune di Crotone nonché supporto organizzativo e gestionale all'Ufficio Tributi comunale, per la gestione in proprio della riscossione ordinaria e per l'attività di recupero dell'evasione e dell'elusione delle entrate tributarie per il periodo 2024/2028, eventualmente rinnovabile per uguale periodo. Aggiudicatario: SO.G.E.T. - Società di Gestione Entrate e Tributi - S.p.A., importo contratto: € 1.768.068,75 oltre IVA. Atti di gara sul sito dell'ente. Invio alla G.U.U.E.: 31/05/2024.
Il R.U.P.
Dott. Antonio Curatola

Provincia di Macerata
Settore Segreteria –Affari generali e S.U.A. Ufficio Appalti e Contratti
Corso della Repubblica 28 - 62100 Macerata Tel. 0733.248537 – 248553 - Fax 0733.248552 PEC: provincia.macerata@legalmail.it ufficioappalti.contratti@provincia.mc.it c.f. 80001250432

SUA PROVINCIA DI MACERATA - PER IL COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE

ESTRATTO DELL'AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO DEI SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA INERENTI LA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICA-ECONOMICA (PFTE), ESECUTIVA, LA RELAZIONE GEOLOGICA, IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, CON RISERVA DI AFFIDAMENTO ANCHE DEI SERVIZI DI DIREZIONE LAVORI, CONTABILITÀ E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE RELATIVI ALL'INTERVENTO DI "RESTAURO E MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'IMMOBILE SEDE DELLA DELEGAZIONE COMUNALE A CIVITANOVA ALTA" - CIG: A0010DB9AA - CUP: E75D19000060001 - CUI: S00262470438202300020.

La Provincia di Macerata, C.so della Repubblica 28 – 62100 Macerata – codice NUTS ITI33-tel 0733.2481 – pec: provincia.macerata@legalmail.it con Determinazione n. 199 del 27.05.2024 ha aggiudicato l'appalto in oggetto all'RTP "Ing. Francesco Ardino" (p.iva 02162850545) "Arch. Vania Margutti" (p.iva 02318070543), "Arch. Giulio Ser-Giacomi" (p.iva 01453080549), "Arch. Serena Alcini" (p.iva 03750370540), "Ing. Giulia Benedetti" (p.iva 03718910544), "M.T. Progetti Studio Associato" (p.iva 01983250547), "Ing. Barbara Baldelli" (p.iva 03256420542), "Ing. Marco Gennaioli" (p.iva 03352230548), "Ing. Roberto Zancanaro" (p.iva 03256790548), "Ing. Tiziano Bettelli" (p.iva 03859550547), "Ing. Augusto Gavagni" (p.iva 01556360525), "Studio Tecnico Natali Parolisi" (p.iva 01874120437), "Geol. Simone Sforna" (p.iva 01859390542), "Dott. Luca Castrichini" (p.iva 03802170542) e "Arch. Antonello D'Ardes" (p.iva 02343850711), punteggio 96,995/100,importo € 252.670,67, oltre Cassa ed Iva nelle misure di legge (ribasso 42,000%). Criterio aggiudicazione: O.E.P.V. Procedura aperta ai sensi art. 71 del D. Lgs. 31.03.2023, n. 36 e s.m.i. Avviso pubblicato in G.U.U.E. il 5/06/2024 n. 332660-2024, in G.U.R.I. il 7/06/2024 n. 66, MIT tramite sito Osservatorio dei contratti pubblici - Regione Marche, Profilo del Committente il 27.05.2024.- Altre informazioni: http://sua.provincia.mc.it; Profilo del Committente http://istituzionale.provincia.mc.it/bandi-di-gara/
Dirigente Settore I e Sua- Vice Segretario Generale dott. Luca Addei

Notifica per pubblici proclami dell'istanza di mediazione e dell'avviso di convocazione

Si rende noto che con domanda di mediazione del 27.05.2024 la BFF Bank S.p.a. (C.F. - P.IVA 07960110158), con sede in Milano, via Domenichino 5, in persona del legale rappresentante p.t. Massimiliano Belingheri (CF BLNMSM74R30A794F), assistita dall'Avv. Sergio Gostoli del Foro di Roma (C.F. GSTSRG72C21L840K PEC sergiogostoli@ordineavvocatiroma.org) con Studio in Roma Viale Mazzini 11, ha avviato, presso l'Organismo ADR Center di Roma, Via Marcantonio Colonna 54, il procedimento di mediazione n. 1036 avente ad oggetto lo scioglimento dal Supercondominio di Via Elio Chianesi 134 / Via Vinicio Cortese 147 del fabbricato di proprietà, denominato "D", e la contestuale costituzione di servitù di passaggio a favore del predetto immobile ed a carico delle aree ubicate in Roma, distinte al Catasto al Foglio 869, Part.lle 612 e 266. Il Presidente del Tribunale di Roma, con provvedimento del 26.04.2024, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del predetto invito alla procedura di mediazione obbligatoria. La convocazione delle parti è fissata per il giorno 02.07.2024. Si invitano i proprietari/condomini degli immobili insistenti all'interno del Condominio di Via Elio Chianesi 134 / Via Vinicio Cortese 147 a comparire dinanzi al cennato Organismo di Mediazione, all'incontro del 02.07.2024 ore 11:30 con mediatore nominato Avv. Valerio Battaglia.
Roma, 05.06.2024
Avv. Sergio Gostoli

L'editoriale

Albania, la via (di mezzo) sui migranti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) non possiamo ignorare è che nessuna fra le politiche adottate fin qui dall'Italia è stata capace di risolvere il problema. Fermare le partenze nei paesi di origine, una politica perseguita in epoche diverse da Berlusconi e da Minniti, si scontra con la instabilità dei governi che dovrebbero bloccare i flussi all'origine, ma anche con la difficoltà di neutralizzare i trafficanti e garantire il rispetto dei diritti umani nei paesi di partenza. Ma non meno problematica è l'altra linea di condotta, per lo più sponsorizzata dalla sinistra e dai vertici dell'Unione Europea, e che punta sulla cosiddetta redistribuzione (di fatto: dall'Italia agli altri paesi). Contrariamente a quanto si sente spesso lamentare, quel tipo di politica non è fallita solo per un deficit di solidarietà, imputabile anzitutto all'Ungheria del "cattivo" Orban, ma perché il meccanismo della redistribuzione è intrinsecamente poco efficace, dal momento che non è obbligatorio, e comunque coinvolge solo una modestissima frazione degli sbarcati.

Rispetto a queste due strategie classiche – fermare alla partenza e redistribuire – l'accordo con l'Albania si presenta come un terzo modello di gestione dei flussi irregolari. L'idea è di deviare una parte dei soccorsi in mare verso un paese extra-Ue, e di espletare lì le pratiche di identificazione e valutazione della domanda di asilo. I vantaggi, rispetto ai due modelli storici, sono principalmente due: primo, si evita la dispersione sul territorio italiano di migranti irregolari, che non hanno diritto all'asilo e rischiano di entrare in circuiti illegali; secondo, si introduce (o si spera di introdurre) un elemento di deterrenza e freno alle partenze.

Solo il tempo potrà dirci se il modello Albania funzionerà, se i benefici per l'Italia supereranno i costi, e se i diritti dei migranti saranno adeguatamente tutelati. Nel frattempo, è forse il caso di prendere atto che ben 14 paesi dell'Unione europea hanno manifestato interesse per l'idea di coinvolgere paesi extra-Ue, come l'Albania, nella gestione dei flussi migratori. Può darsi che questo inatteso interesse per il modello italiano sia strumentale, ossia dettato da ragioni elettorali: alla vigilia del voto europeo tutti i partiti, che siano al governo o siano all'opposizione, hanno bisogno di dire all'opinione pubblica che non hanno rimosso il problema dell'immigrazione. Resta il fatto che, sul tema degli ingressi irregolari in Europa, le alternative in campo o sono troppo radicali, come le deportazioni in Ruanda ventilate tempo fa dalla Danimarca, o sono troppo blande, come la mera riproposizione dei recenti, traballanti, accordi di redistribuzione.

In breve, il modello Albania è l'unica idea nuova in campo. Ma più che un'idea, è un esperimento, che subirà molti aggiustamenti, e di cui per ora nessuno è in grado di prevedere accuratamente l'esito. Ecco perché, schierarsi a priori a favore o contro, è irrazionale: di fronte agli esperimenti, l'unico atteggiamento razionale è la curiosità.

L'analisi

Francoforte è ancora troppo timida

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Forse è esagerato sostenerlo, ma avrebbe potuto essere varato un taglio meno simbolico e scontato di quei 25 punti base deciso dalla Bce (che porta i tassi di riferimento al 4,25 per cento, 4,5 e 3,75 per cento, a seconda che si tratti, nell'ordine, di operazioni di rifinanziamento principali, di rifinanziamento marginale e di depositi), pur avendo presente che il Consiglio direttivo sottolinea che persistono forti pressioni interne sui prezzi. La trasmissione sul costo dei mutui, sui finanziamenti a imprese e famiglie, sulla raccolta del risparmio da parte degli Stati sarebbe risultata ben più significativa. Ciò, non esonera dal trarre le conseguenze ai diversi livelli della pur circoscritta decisione. Nelle proiezioni, l'inflazione complessiva si colloca al 2,5 per cento in media quest'anno, al 2,2 e all'1,9 per cento nel 2025 e nel 2026: dunque, un andamento in discesa che culmina al di sotto del target del 2 per cento che la Bce è tenuta a raggiungere per il mantenimento della stabilità dei prezzi. In sostanza, si è avvertita l'esigenza di moderare i tassi di interesse, come ha detto la presidente Christine Lagarde, sebbene con mano assai leggera. Quindi l'orientamento dell'azione monetaria resta restrittivo, pur con una lieve attenuazione, e guarda meno alla crescita e ancor meno a un raccordo tra stabilità monetaria e stabilità finanziaria. Dopo cinque trimestri di stagnazione nell'area si poteva fare di più, a maggior ragione se si considera che la Bce ha confermato la riduzione della disponibilità di titoli acquistati per l'emergenza pandemica di 7,5 miliardi in media al mese. Il futuro, insomma, resta avvolto nella completa incertezza. La velocità con cui viaggerà l'Istituto centrale, ha detto la stessa presidente Lagarde, è molto incerta, sarà un percorso a ostacoli. Proprio per queste ragioni un'azione d'impulso, chiara, solida della Banca centrale sarebbe necessaria. Invece, la Bce continuerà a decidere riunione per riunione e sarà dipendente dai dati. Nessuna funzione pro-attiva per poter influire sulle aspettative, come è nel "Dna" della politica monetaria. Che, all'opposto, nella visione "lagardiana" si fa guidare dai dati, reagendo ad essi, rinunciando a orientarli preventivamente, venendo meno così a una parte della sua ragion d'essere. È naturale che, data questa impostazione, la Lagarde rifiuti di dire qual è, a suo avviso, il tasso neutrale a cui approdare e, da un'altra angolatura, rilevi le divaricazioni dei livelli salariali tra alcuni Paesi dell'Eurozona, conseguenza del fatto che all'unificazione della moneta e della politica monetaria non è corrisposta quella economica. Vi sarebbero fior di ragioni per una revisione efficace della politica monetaria.

LO SCATTO COLOMBIA

IL MUSEO IMMERSIVO CHE DIFENDE PESCI E CORALLI

Il corallo cresce su una scultura dell'insolito museo subacqueo MUSZIF a Isla Fuerte, in Colombia. L'area espositiva serve a proteggere la barriera corallina minacciata dal turismo e dai cambiamenti climatici. (Foto di Luis Acosta / AFP)

Sportello previdenza

Pensione contributiva: a chi va bene, a chi no

Bruno Benelli

Colpi di fendente sulla pensione contributiva, quella riconosciuta alle persone che hanno contributi Inps solo successivi al 1995. Quest'anno sono quattro le novità sulle modalità di riconoscimento e calcolo della pensione, di cui una positiva per i lavoratori e tre negative.

A) Iniziamo dalla pensione di vecchiaia, per la quale i requisiti di base restano sempre gli stessi: 67 anni d'età e 20 anni di contributi. Con zuccherino finale: non c'è più da raggiungere la soglia minima di rata (1,5 volte l'assegno sociale: quest'anno sarebbero stati 800 euro al mese), senza la quale la prestazione veniva bocciata.

B) Pensione anticipata: qui sono introdotte misure peggiorative per i lavoratori. Confermati i requisiti generali: 64 anni di età e 20 di contributi. Poi si entra nel tunnel delle riduzioni.

1) La soglia minima della rata, che fino allo scorso anno era stata pari a 2,8 volte l'assegno sociale, ora viene elevata a 3 volte. Perciò per avere la pensione occorre avere versato contributi tali da raggiungere la rata di almeno 1.600 euro al mese.

2) Ci sono però alcuni piccoli trattamenti di favore per le donne: soglia di 2,8 volte l'assegno (1.500 euro) con un figlio, soglia di 2,6 volte (1.390 euro) con due o più figli.

3) Viene introdotta per la prima volta la finestra di 3 mesi, per cui una volta raggiunti i requisiti di età, contribuzione e soglia minima il lavoratore deve attendere, perdendolo, un trimestre per mettere in tasca la pensione.

4) E infine il calcolo della pensione che ovviamente resta sempre legato alla misura di quanto è stato versato durante il lavoro, ma dentro un tetto invalicabile: 5 volte la pensione minima, cioè 2.990 euro al mese. L'eventuale quota superiore è perduta.

Tutto ciò fino ai 67 anni il tetto, allorché il blocco scompare. La pensione: 1) viene ricalcolata in modo esatto aggiungendo le rivalutazioni nel frattempo intervenute, 2) e perciò potrà superare il tetto se ciò lo consentirà la contribuzione versata.

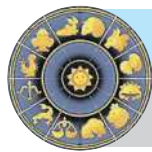
Domande & Risposte

Per gli invalidi la pensione di vecchiaia arriva a 60 anni?

Invalido al 75%, non riscuoto l'assegno di invalidità civile in quanto lavoro e ho un reddito superiore a quello indicato dalla legge. Ho 57 anni e contributi Inps per poco meno di 24 anni. Per la legge dovrei andare in pensione tra 10 anni. Potrei avere in anticipo (a 60 anni) la pensione sfruttando l'invalidità?

B. C. - Roma

Servono 62 anni e un'invalidità di almeno l'80 per cento

Sì, ma con una postilla. Può avere subito l'assegno di invalidità Inps, o chiederlo più tardi, ma comunque prima della pensione di vecchiaia (bloccata ai 67 anni d'età). Per la pensione cui lei fa riferimento (riguarda solo i dipendenti del privato) i 60 anni sono ormai diventati 61, e poi occorre attendere 12 mesi per l'apertura della finestra mobile. Risultato? L'età reale è di 62 anni. Attenzione, però: tutto ciò vale purché l'invalidità sia di almeno l'80% (e non 75%).

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna favorisce gli incontri e gli scambi. Fa in modo di renderti disponibile e di incentivare questa dimensione, adottando una modalità più reattiva e vivace, lasciandoti guidare dalla curiosità. Per te è un periodo di trasformazione, dovrai necessariamente venire ai patti con la realtà e rinunciare a qualcosa. Per sentirti al meglio, programma un'attività fisica per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Qualcosa inizia a precisarsi a livello **economico** e puoi iniziare a muoverti, anche se le decisioni che hai in mente devono ancora definirsi del tutto perché ti mancano alcuni elementi fondamentali. Un momento di leggera apprensione potrebbe perturbare la tua serenità, evita di contrastarlo in maniera razionale perché lo rafforzeresti. Non puoi che affidarti al tuo intuito e seguire le sue modalità

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel corso della mattinata ti troverai alle prese con una questione di **lavoro** che non ti è facile mettere a fuoco perché a livello emotivo desta numerosi echi che per certi versi ti confondono. Questo potrebbe dare luogo a un momento di apprensione, qualcosa che appanna la visione razionale delle cose e ti fa sentire poco adeguato ad affrontarle. Ma poi, nel giro di poche ore la nebbia si dissolve.

Cancro dal 22/6 al 22/7

A fine mattinata la Luna entra nel tuo segno e ti fa sentire a tuo agio, rilassato e disponibile, aperto ai sentimenti e alle emozioni, che ti attraversano con una certa irruenza. Qualcosa sta prendendo forma dentro di te come dopo un processo di meditazione e decantazione, ma ancora non ti è del tutto chiara la strada che seguirai. Per centrarti, dedica al corpo e alla **salute** un'attività piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te questo è un periodo piuttosto vivace e ricco di incontri, magari anche con persone che in qualche modo ti destabilizzano, facendoti vedere alcuni aspetti della realtà che non eri stato in grado di percepire adeguatamente. Ma a te giova avere attorno persone che ti offrano nuovi punti di vista e completino il tuo. Approfittane, senza però che questo tolga spazio al partner e al vostro **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai ancora tutta la mattinata per mettere a frutto un'intuizione molto particolare che ti indica la strada da seguire per risolvere con altre modalità una questione di **lavoro**. Per altri versi ti scopri forse più vulnerabile agli sbalzi di umore, facilmente influenzabile dagli altri. C'è un contrasto tra il tuo lato razionale, solitamente dominante, e quello irrazionale che oggi dirige l'orchestra.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso della giornata avrai modo di vedere con nuova luce una questione di natura professionale che le circostanze inquadrano in maniera diversa da quella che avevi preso in considerazione precedentemente. Questo ti consente di modificare la tua strategia nel **lavoro**. Tenderai a muoverti con dolcezza, quasi con candore, grazie alla maggiore sintonia con le persone con cui ti trovi a collaborare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione evidenzia il tuo lato più emotivo e irrazionale, con cui la fantasia e l'immaginazione si sovrappongono alle situazioni creando altre realtà più o meno variopinte. Può essere piacevole abbandonarti a questo gioco, anche se a volte ti confonde e ti porta fuori strada. Ma anche queste deviazioni sono necessarie per approdare a punti di vista inediti. La tua unica bussola è l'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con tanti pianeti nei Gemelli, la tua disponibilità nei confronti del partner è sempre più alta, questo ti consente di percepire al meglio il suo punto di vista sulle cose e la maniera in cui le vive. L'**amore** è favorito, sei pronto a modulare i tuoi comportamenti calibrandoli non solo su di lui ma più in generale sulle persone con cui sei in relazione. Evita se puoi di cadere nell'interpretazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel pomeriggio la Luna si trasferisce nel Cancro, facilitando la relazione con il partner e di conseguenza l'intesa tra di voi. L'**amore** ti offre delle soluzioni a cui non avevi pensato, accoglile con tutta la purezza di spirito di cui sei capace, a volte anche una dose di ingenuità può essere necessaria per superare quelle resistenze che ti impediscono di lasciarti andare. Ritrova il lato bambino.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei protagonista di un momento davvero speciale, in cui i pianeti ti favoriscono sotto numerosi punti di vista e ti consentono di dare il meglio, dando piena espressione alla tua creatività, spesso imbrigliata da un atteggiamento troppo cerebrale. Approfitta di queste circostanze irripetibili e pensa a mettere il divertimento al primo posto. L'**amore** ti accompagna e ti guida, affidati senza timori.

Pesci dal 20/2 al 20/3

A fine mattinata la Luna si trasferisce nel Cancro e viene così ad aiutarti ad aprire una valvola di sfogo per il sovrappiù di emotività con cui sei alle prese in questa giornata. Lascia che i sentimenti e l'**amore** ti guidino nelle tue scelte, anche le più banali, in modo che dentro di te prenda corpo una sensazione di pace e serenità. Offri spazio ai sogni, non è il momento di limitare la fantasia.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Il tartufesco buonismo altrui mi ha reso cinico

FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

 PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di giovedì 06 giugno 2024 è stata di 62.188 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Libri
Torna Crichton (postumo) con la penna di Patterson
A pag. 22

Musica
Roma celebra la coppia De Gregori e Zalone
Marzi a pag. 22

Checco Zalone, 47 anni, e Francesco De Gregori, 73
A destra, Cecilia Gasdia, 63

Eventi
Cecilia Gasdia: «Così a Verona festeggiamo il canto lirico»
A pag. 23

L'intervista **Betony Vernon**

Parla la design director di Pianegonda, nata negli Usa ma dal 1987 nel nostro Paese. Lady Gaga e Christina Aguilera scelgono le sue creazioni: «Credo nel potere della sensualità, l'accessorio serve a farci desiderare»

«Italiana per scelta, seduco con i gioielli»

Un'estetica sofisticata, sensuale e moderna che ha il potere di far vibrare ed emozionare. C'è tutto questo alla base della creatività di Betony Vernon, design director di Pianegonda dal 2023 - brand italiano di gioielleria nato negli anni '90 - anche se lei ama definirsi «artigiana». Nata in Virginia, ma naturalizzata italiana, dopo una laurea in Storia dell'arte e oreficeria, si trasferisce in Italia e a Milano si specializza in design alla prestigiosa Domus Academy collaborando con le più importanti case di moda e realtà del design, da Valentino a Jean Paul Gaultier, passando per Missoni e Gianfranco Ferré, fino a Fornasetti, Karl Lagerfeld e Alexander Wang. Le star la adorano: Lady Gaga ha indossato un suo collare tempestato di cristalli nel video di *Paparazzi*, e Christina Aguilera ha scelto un suo anello per la cover dell'album *Bionic* del 2010.

Quando nasce la sua passione per la moda?

«Molto presto. È quasi una questione generazionale. Mia nonna, una donna inglese estremamente elegante, amava la sartoria e vestirsi solo di verde e porpora. Era rossa come me e aveva dei capelli bellissimi. Lei ha trasmesso questa passione a mia madre che, a sua volta, l'ha tramandata a me».

E per i gioielli?

«Da quando mio padre portava me e le mie sorelle a cercare rubini grezzi nel fiume. Ricordo che un giorno ne trovammo uno gigante e la cosa mi suggestionò molto. Il mio papà ne fece una spilla per una cravatta. Da quel giorno, di nascosto aprivo la sua scatola di gioielli e rimanevo ore a guardarli».

Quando crea quali sono le sue ispirazioni?

«Tutto ciò che emoziona e che fa vibrare, che scuote l'anima e il cuore. Io sono un'artigiana, quando ho qualcosa in mente in primis scolpisco».

La sua gavetta l'ha vista lavorare per le maggiori griffe del mondo - Lagerfeld, Fornasetti, Valentino, Jean Paul Gaultier, Missoni, Gianfranco Ferré, Alexander Wang - che ricordi conserva?

«Il mio punto di svolta è stato frequentare la Domus, una sorta di scuola Bauhaus di design dove ho conosciuto le più importanti personalità del campo. Una scuola che era proiettata nel futuro. Di tutti gli stilisti porto con me un pezzetto di ogni esperienza perché mi ha formato. Ho avuto la fortuna di lavorare sempre in progetti in cui credevo e per brand con cui condividevo la visione estetica».

Come nasce il suo libro "Paradise found: an erotic treasury for sybarites"?

«Una celebrazione di 30 anni dei miei gioielli erotici. Si tratta di una raccolta dei miei disegni più iconici tra i 2500 che ho realizzato. Con questo libro, edito da Rizzoli, si dona al gioiello un grande potere seduttivo, una connotazione totalmente nuova e sensuale»

Accanto, Anna Cleveland, 35 anni. A sinistra, il bracciale in argento della linea "Assoluto" In basso, la designer Betony Vernon, 55 anni

Qual è il pezzo più rappresentativo di Pianegonda che ha disegnato?

«Della linea Assoluto direi la collana che porta il simbolo delle molecole che si incontrano e creano l'acqua, l'origine di tutto. Per me il gioiello deve far sentire belle, forti, desiderate e nella loro lineare eleganza questi ci riescono».

Qual è il suo prossimo obiettivo in Pianegonda?

«Ampliare i confini, per me la storia di questo brand deve essere globale e consolidata nel mercato internazionale».

Lei è nata in America, ha origini inglesi, poteva scegliere qualsiasi paese per inventarsi come artista. Perché l'Italia?

«Sono venuta in Italia molto giovane, nel 1987, a Firenze. Tutti mi descrivevano un paese che era indietro rispetto all'America. Per me invece era un valore che non fosse ancora sotto la pressione della globalizzazione, quasi come fosse ancora un luogo da preservare. Ho scelto di lasciare Parigi per l'Italia. Io poi ho avuto la fortuna di lavorare con i maestri del design e della creatività, non mi sono mai pentita. E sono convinta che si possa uscire dalla crisi partendo proprio da questo Paese, dagli artigiani, dalla sapiente manualità, dalla terra. Io stessa ho un pezzo di terra che coltivo. Ho scelto di vivere in Umbria, nel verde, in un luogo autentico. Ecco, io cerco autenticità».

Che rapporto ha con l'Italia?

«Per me è casa, sono 35 anni che vivo qui. Credo che l'Italia si sottovaluti. Non è abbastanza nazionalista. Ho vissuto 14 anni in Francia dove c'è un nazionalismo molto forte. Chiedo agli italiani di essere più fieri del loro valore. Il vero lusso viene creato in Italia. Abbiamo un savoir faire che è in pericolo, il patrimonio che risiede nell'artigianato, nelle piccole e medie imprese che sono la spina dorsale del Paese, deve essere tutelato. E questo si fa anche sensibilizzando, istruendo le nuove generazioni, creando delle scuole d'arte che insegnino il mestiere».

Lady Gaga, Angelina Jolie, Christina Aguilera, Dita von Teese: sono solo alcune delle celebs che hanno scelto le sue creazioni. Secondo lei perché?

«Sono donne che non hanno paura di esprimere la loro personalità e hanno un messaggio da dare al mondo. Donne che vogliono risplendere».

Quale star vorrebbe vestire?

«Tilda Swinton, una grande attrice con una bellissima luce interiore, Cate Blanchett. Mi piacerebbe mettere i miei gioielli anche su uomini che non temono di dire la verità, ad esempio Leonardo di Caprio».

Lei lavora con le celebrities di tutto il mondo, e poco con le influencer, perché?

«Sono un leone ascendente scorpione, difficilmente mi lascio 'influenzare'. Mi piacciono invece le personalità che abbiano qualcosa da dire, un messaggio da portare».

Dopo il pandoro gate, secondo lei, come è cambiato questo mondo, pensa sia in declino?

«Per me è un fenomeno arrivato al capolinea. È tornato il momento dell'autenticità».

Veronica Timperi

VIVO IN UMBRIA DOVE COLTIVO LA TERRA DOVETE ESSERE FIERI DEI VOSTRI ARTIGIANI: SONO UN GRANDE PATRIMONIO

SOGNO DI VESTIRE LEONARDO DICAPRIO E TILDA SWINTON GLI INFLUENCER? UN FENOMENO ORMAI AL CAPOLINEA

Da oggi su Disney+ la serie sul famoso stilista con Daniel Brühl

"Becoming Karl Lagerfeld", ora l'icona è in tv

Le serie tv negli ultimi tempi si appassionano sempre più al mondo della moda. E stasera su Disney+ arriva, in sei episodi, "Becoming Karl Lagerfeld". La storia è quella dello stilista nella Parigi 1972: Lagerfeld ha 38 anni e non è ancora un "personaggio", ma si sta avviando al successo, fra feste e sfilate. E l'amore per il giovane Jacques de Bascher. Ma anche l'incontro con Marlene Dietrich e quello con Paloma Picasso. A interpretare Karl è Daniel Brühl (foto), che è stato Niki Lauda ma anche protagonista di "Captain America: Civil War", e che una ventina d'anni fa incontrò davvero Lagerfeld: «Si era inventato il proprio personaggio per proteggersi, con i capelli bianchi, i guanti, e quegli gli occhiali scuri che solo per un attimo mi hanno permesso di vedere gli occhi. In lui ho avvertito insicurezza, e adesso per recitare ho cercato di capire il suo timore anche di perdere il controllo, mi sono in parte ritrovato».

Come Lagerfeld, anche Brühl – di padre tedesco, madre spagnola, zie francesi – ha origini mescolate, «e con lui condivido il desiderio di esplorare culture diverse». Dopo essersi preparato leggendo biografie e interviste, l'attore si è poi esercitato davanti agli asini e alle capre con cui vive. Soddisfatto del risultato, ricorda anche il primo incontro con Théodore Pellerin, il giovane attore che interpreta il suo amore Jacques, e che dopo il ciak gli ha mandato un mazzo di rose rosse enorme («Molto più grande di quelli che ho mai regalato a mia moglie»). Inoltre, «grazie a "Becoming Karl Lagerfeld" ho imparato molto sulla moda, ho scoperto un mondo velocissimo, che non si ferma mai. Poi, in realtà io vesto Zegna, perché sono grande amico di Andrea Sartori».

Marina Cappa

La direttrice creativa presenterà l'ultima sfilata il 25 giugno. Era entrata 30 anni fa come stagista. Nel totonomi Piccioli e Slimane

Rivoluzione Chanel finisce l'era Viard

LA SVOLTA

Nella giostra un po' impazzita dei cambi dei direttori creativi Chanel era stata, finora, fuori dai giochi. Finora, appunto. Perché ieri ha confermato a *Vogue Business* i rumors che già da qualche tempo si rincorrevano senza sosta su un imminente cambio alla guida della maison di rue Cambon. Virginie Viard, 62 anni, parigina doc, presenterà la sua ultima collezione, quella couture, il 25 giugno a Parigi e, poi, darà formalmente un addio che è già stato decretato.

IL VIAGGIO

Il suo viaggio sotto l'egida della doppia C e stato indubbiamente unico per i tempi veloci che si vivono. Era entrata da Chanel nel 1987 come stagista e di strada ne aveva fatta parecchia, guadagnando terreno fino a diventare il braccio destro di Karl Lagerfeld, che aveva seguito dal 1992 al 1997 da Chloé. Trent'anni da Chanel, culminati con la guida della direzione creativa una volta che il suo mentore era venuto a

LA MAISON ANNUNCERÀ «A TEMPO DEBITO» IL SUCCESSORE TRA I POSSIBILI EREDI ANCHE SIMON PORTE JACQUEMUS

mancare nel 2019. In una delle ultime sfilate prima della sua morte, quando già la salute era traballante, proprio Lagerfeld l'aveva voluta al suo fianco a sancire una sorta di successione. E, proprio a proposito di uscite in passerella, aveva creato sospetto l'ultima, in occasione della presentazione della collezione Cruise della maison francese a Marsiglia, dove la Viard era apparsa più a lungo rispetto al solito, lei generalmente molto schiva, tanto da evitare interviste e foto.

IL SUCCESSO

Recentemente, peraltro, era stata ufficialmente lodata da Chanel per l'incremento del fatturato della griffe, anche se, probabilmente, il tutto non era dovuto a un suo particolare estro creativo, per il quale non si era mai particolarmente distinta, ricalcando in qualche modo le orme del suo maestro e predecessore, ma all'aumento dei prezzi deciso dalla casa di moda. Meno di due settimana fa si parlava di questi risultati economici eccezionali, ovvero quasi 20 miliardi di dollari di fatturato nel 2023, perché la maison è davvero blasonata e basta il suo simbolo per creare aspettative, che, però, sembravano non essere più così tanto attese. Sui social, soprattutto, Virginie non era granché apprezzata. Anzi, le sue ultime collezioni erano state aspramente criticate. Ma, come sempre, nella moda morto un re se ne fa un altro o, quantomeno, non si piange troppo quello passato e inizia un toto nomi sul successore.

LE CANDIDATURE

In questo caso si tratta di una poltrona molto ambita, perché Chanel è simbolo da sempre di savoir faire, di lusso, di esclusività e, soprattutto, viene da un lunghissimo periodo di dominio del cosiddetto Kaiser della moda e potrebbe essere una sfida molto interessante per qualsiasi designer portarla a nuovi splendori. Due le candidature più gettonate. Pierpaolo Piccioli e Hedi Slimane. Da quando il primo, a fine marzo, ha lasciato la casa di moda Valentino, in tanti hanno sperato che potesse trasferirsi all'ombra della Tour Eiffel. Sicuramente potrebbe trasformare ed esaltare gli stilemi di Chanel con la sua visione, con il suo talento innato e con la sua passione per l'haute couture. Insomma, potrebbe regalare grandi e interessanti sorprese e successi alla doppia C. Il secondo sarebbe colui che, in qualche modo, in tempi non sospetti, il "solito" Lagerfeld avrebbe visto bene come suo successore, tanto da farsi fotografare da lui nel 2016 e da dichiarare di essere dimagrito proprio per poter indossare gli abiti dalla silhouette affilata creati, all'epoca, da Slimane per Saint Laurent.

L'OUTSIDER

Dopo la sua esplosione in questa casa di moda, della quale rivoluzionò completamente il linguaggio, ora è alla guida di Celine, della quale ha rivisto completamente l'identità. Ma anche qui i rumors che non mancano mai lo vorrebbero prossimo all'addio. Infine, ci sarebbe anche un terzo nome che si fa a voce bassa. Quello di Simon Porte Jacquemus, trentaquattrenne che in pochi anni è balzato agli onori della cronaca e delle passerelle con il marchio che porta il suo nome. Per ora, come da copione, da parte di Chanel nessun annuncio. «Una nuova organizzazione creativa per la casa di moda», affermano in una nota «sarà annunciata a tempo debito». Non resta che aspettare quella che sarà senz'altro una nomina eccezionale.

Anna Franco

Sopra, la direttrice creativa di Chanel Virginie Viard, 62 anni. A sinistra, un capo Chanel indossato da una modella durante una sfilata

Sopra, Pierpaolo Piccioli, 56 anni, con Zendaya, 27 A destra, Hedi Slimane, 55

Oro e gemme come perle di rugiada I gioielli parlano la lingua della natura

LA COLLEZIONE

Il suo significato è l'essenza del suo dna, ovvero la ricerca della bellezza autentica. Florilège de Vie, il brand di gioielleria nato dopo la pandemia, tra Milano e Bologna, dall'intuizione di Silvia Meani e Loretta Baiocchi, racchiude in sé mondi diversi che prendono ispirazione dall'arte, dalla letteratura e dalla natura.

L'ESPERIENZA

Forti dell'esperienza maturata con alcuni dei marchi più importanti del settore, come Pomellato, Bulgari e Dolce e Gabbana, Meani e Baiocchi hanno dato vita a una realtà che si è fatta spazio con creatività e innovazione, sperimentando le potenzialità della tradizione artigianale italiana. «Ogni nostra creazione è frutto dell'eccellenza del nostro paese ed è realizzata a mano dall'antica sapienza dei migliori maestri orafi», ha raccontato Silvia Meani, amministratore delegato di Florilège de Vie. «Cura del dettaglio e qualità delle materie prime sono aspetti fondamentali del nostro percorso creativo, che pone attenzione anche ai principi di circolarità, sostenibilità e responsabilità: in quest'ottica si inserisce la scelta di usare metalli preziosi riciclati e pietre a minor impatto ambientale, scegliendo diamanti "conflict-free"».

La collezione di punta si chiama "Rosée du Matin" e si ispira alla rugiada del mattino e alla bellezza dei colori della natura mediterranea italiana. L'oro diventa un tutt'uno con le gemme colorate per costruire un volume apparentemente semplice, ma frutto di una lunga ricerca tecnica. Anelli, collane e orecchini dalla forma essenziale, caratterizzata dalle mille sfumature del cristallo di rocca e della madreperla. "Omaggio a Lombardini", invece, è un tributo agli artisti che il marchio sente più vicini, per celebrarne la bellezza attraverso la conoscenza e lo scambio. Con questa collezione alcune delle tele più note del pittore Giovanni Lombardini sono diventate una serie di anelli e pendenti, celebrazione del suo percorso artistico e omaggio alla sua sensibilità.

L'universo dei sigilli, degli chevalier, degli anelli simbolo di appartenenza, invece, è raccontato da "Moi et Toi", che valorizza l'antica arte del cammeo dei maestri incisori di Torre del Greco. I simboli familiari delle dinastie vengono sostituiti da figure del mondo animale, personaggi misteriosi delle fiabe che portano con sé piccoli messaggi segreti.

C.Gu.

A sinistra, Florilege de Vie Sopra, anelli Rosèe du Matin

Mango, primo flagship store a Roma

Un negozio nello stile di New York

Nella Galleria Sordi a Roma apre il primo flagship store italiano di Mango, specchio del negozio di New York: 1.300 metri quadrati per linee uomo, donna e bimbo.

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

Plastica bio e glamour, le frontiere dell'orologio

Volete sapere qual è la vera tendenza del momento? Salvare il nostro pianeta. Sono sempre di più le iniziative promosse dalle aziende di moda per cambiare abitudini e tutelare l'ambiente. A stimolarle arriva la Giornata Mondiale degli Oceani che si celebrerà domani. Nella moda tanti brand danno il loro contributo per la salvaguardia della terra: da Barbour a Levi's, North Sail e Salomon, sembra che la presa di coscienza sia sempre più diffusa. Anche nel campo dell'orologeria i marchi più celebri hanno intrapreso azioni volte a sensibilizzare alla sostenibilità ambientale e a ridurre l'impatto che la creazione dei loro segnatempo può avere sull'ambiente. Fra questi spicca Maurice Lacroix, che a partire dal 2022, in collaborazione con #tide, svolge un ruolo chiave nella raccolta e nel riciclo dei rifiuti di plastica dalle acque degli oceani. Il risultato è la creazione di plastica riciclata, due volte più dura della normale plastica e cinque volte più resistente. Questo materiale viene utilizzato per realizzare gli ormai noti orologi Aikon #tide, in particolare la lunetta, cassa, fondello, corona, anse e fibbia dell'iconico modello firmato Maurice Lacroix. Con solo 17 bottiglie è possibile realizzare l'orologio e il suo packaging, fatto su misura in materiale dell'oceano #tide®. Da quasi 50 anni, Maurice Lacroix dimostra il suo savoir-faire orologiero realizzando segnatempo presso la propria Manifattura a Saignelégier, in Svizzera. Un orologio che mette insieme innovazione, tecnologia ed eleganza, che strizza l'occhio ad un mercato più giovane e rispetta l'ambiente con un tocco glamour.

DA LACROIX ARRIVA IL SEGNATEMPO AIKON CREATO CON IL SISTEMA DI RICICLO DI BOTTIGLIE

BEAUTYCASE

Tra sandali e abiti smanicati, è ormai necessario curare soprattutto le "estremità" da sfoggiare in bella vista
Si parte dalla base per idratare pelle e talloni. Poi si punta sui colori forti e appetitosi proposti dalle maison

Mani e piedi, l'estate brilla sulle unghie

LA TENDENZA

Forse il meteo non se n'è davvero reso conto, ma l'estate è arrivata. E la situazione si complica. Sì, perché con la bella stagione ogni cosa è amplificata. Anche la cura del corpo e del viso e la loro resa estetica. Mani e piedi, ad esempio, sono in evidenza, in vista (si spera bella) tra sandali e abiti smanicati ed è necessario curare maggiormente le estremità, che, peraltro, possono essere un po' scombussolate da lavaggi frequenti, sabbia, salsedine e raggi di sole che non perdonano. Prima di pensare ai colori con cui vestire le nostre unghie, quindi, bisogna occuparsi della base. «Con l'arrivo del momento delle scarpe aperte - spiega Massimo Albini, Opi trainer manager - è il momento di dedicarci un po' di più ai nostri piedi. Andare scalzi comporta talloni screpolati e pelle secca ed ecco, quindi, perché la pedicure è fondamentale in estate». Il primo step è affidarsi a un professionista, «per un iniziale trattamento cheratolitico che esfolia e leviga». E, poi, via di maschere idratanti o di impacchi, come quello Nutriente di Bottega Verde, che ha tutta una linea dedicata, con proprietà ammorbidenti ed emollienti e un'azione rinfrescante e deodorante.

MASCHERE NUTRIENTI E IMPACCHI EMOLLIENTI CON BOTTEGA VERDE, PEDICURE ESFOLIANTI NATURALI E SOLARI PROTETTIVI CON SEPHORA

AZIONE NATURALE

PoshPeel Pedicure di Patchology, in vendita da Sephora, invece, è una maschera in tessuto, da tenere in posa un'ora, che esfolia delicatamente i piedi con un'azione naturale e progressiva, ammorbidisce e regala una pelle liscia. «È importante, poi - continua l'esperto - non dimenticarsi delle mani e proteggerle dalle radiazioni solari, anche quando non ci si espone direttamente al sole, perché i raggi UVA, peraltro presenti tutto l'anno in egual potenza, sono responsabili delle antiestetiche macchie brune che invecchiano la pelle e degradano l'elastina e il collagene, rendendo il tessuto cutaneo anelastico e grinzoso. E già che si applica la crema solare, meglio farlo anche sulle piante dei piedi».

VOGLIA DI VACANZA

E poi via con la fantasia. Quest'anno si festeggia la voglia di vacanza, di relax, di mare e di sorrisi con colori forti e appetitosi. Sì, come il duo stile sorbetto che Peter Philips, direttore creativo e dell'immagine del make-up Dior, ha ideato per Dior Vernis, due smalti golosi come gelati e arricchiti di estratti di pistacchio e di peonia, che donano bellezza e vitalità alle unghie. Chanel osa con una gamma di nuance davvero per tutti i look: irriverenti, vivaci, particolari per permettere a ognuno di esprimere la propria personalità o il proprio stato d'animo, tra corallo, lampone, tortora, oro, viola, kaki o rosso terracotta. Del resto, si trae ispirazione da tutto ciò che più affascina durante la stagione estiva, dalle tonalità crema, ma con un finish brillante, a quelle che rubano l'elettricità ai raggi del sole. «Io dico sempre che il colore più adatto è quello che riflette le nostre emozioni - racconta ancora Massimo Albini - C'è sicuramente un amore crescente per le shade nude, per l'albicocca e i pastello, ma quelle audaci sono sempre una buona opzione. L'estate, dopo tutto, è fatta per le avventure, per la sperimentazione e il divertimento. Si può anche giocare con degli effetti di sovrapposizione: una tonalità opaca sulle mani abbinata a una affine, arricchita da un effetto trasparente perlato o shimmer, sulle dita dei piedi. I toni freddi, come il verde e il blu, tendono a stare meglio su questi ultimi, mentre quelli più caldi, come il pesca, il rosa o i marroni e i cioccolato funzionano sulle prime». Sì, perché le estremità possono essere coordinate, ma meglio non identiche.

OCCHIO ALLA SABBIA

E, poi, occhio alla sabbia, che potrebbe rendere più fragile la lamina ungueale «e per questo consiglio un prodotto che ripara la cheratina danneggiata come OPI Repair Mode», e al cloro e alla salsedine, che hanno dei vantaggi, ma che potrebbero disidratare derma e cuticole, da trattare adeguatamente, quindi, con ottima detersione, creme idratanti e oli ad hoc. E per la forma largo alla comodità; c'è una proporzione estetica di cui tener conto, perché unghie quadrate o troppo arrotondate non vanno d'accordo con dita tozze, ma bisogna pensare anche al proprio stile di vita. «Il trend dell'ultima fashion week milanese - conclude l'esperto - ha prediletto lunghezze naturali che a stento superano i polpastrelli con forme a mandorla e ovali che slanciano senza ricorrere agli allungamenti. Per i piedi meglio la forme quadrata, la più resistente agli urti e alle sollecitazioni».

Anna Franco

SMALTO
Unghie belle e originali con la linea Chanel Smalti Le Vernis che osano con colori inediti dalle tonalità viola

ILLUMINANTE
Vivacità e riflessi brillanti per mani da estate: OPI propone tinte forti vivaci e baciate dal sole per unghie shock

FOCUS UNGHIE
Tonalità fresche, marine, perlacee, e raffinate, Dior lancia la linea Dior Vernis in freschi e golosi colori pastello

CREMA
Cura di bellezza a partire dalla pelle: Patyka propone la crema nutriente e rinforzante per mani e unghie

PEDICURE
Pedicure speciale a prova di sandalo per la nuova stagione: Bottega Verde firma la linea per impacco nutriente per i piedi

Pierre Fabre, rimedi per la rosacea

Per i rossori cronici su naso e guance ecco la linea "concentrata" di bellezza

Rossori inizialmente passeggeri che poi cronicizzano a livello di naso e guance, a volte anche mento e fronte. Segni accompagnati da sensazioni di pizzicore, disagio, tensione cutanea. Si tratta della rosacea, comunemente chiamata anche couperose. I Laboratoires Pierre Fabre, in prima linea per la salute della pelle, hanno portato a termine uno studio mondiale su questo disturbo, che colpisce il 5% della popolazione globale. Pierre Fabre s'impegna per lenire le problematiche del derma e, a proposito di rosacea, il suo best seller è Antirougeurs Rosamed Concentrato Rossori Persistenti di Avène. Da applicare una o due volte al giorno, riduce i rossori e ne evita la ricomparsa.

A.F.

Ombretti trasformisti e rossetti mutanti, il trucco è una magia

LA NOVITÀ

Ammettiamolo: ognuno ha un suo make up. Quello, per intenderci, da confort zone, che stende in breve tempo e che può replicare anche nei riflessi di un mini specchio da borsetta o di quello retrovisore, quando si è ingabbiati in una fila infinita in macchina. Insomma, tra il tempo che stringe e una sorta di abitudine che ci si trascina dietro, si rischia di non sperimentare più.

Invece, ora ci si può ancora sorprendere quando ci si trucca e divertirsi anche un po' a scoprire effetti inaspettati, senza dover per forza rinunciare ai soliti step.

PIGMENTI

Il cosiddetto color changing make up, infatti, non è mai uguale a se stesso, perché si tratta di prodotti che si comportano diversamente, in quanto al colore, in base al ph della pelle. In pratica, quest'ultima interagisce con un ingrediente chiamato bromo, che è un pigmento. Ed ecco la magia: grazie all'incontro di questo colorante e il livello di ph si determina la tonalità del rossetto o del gloss o del fard.

Accanto, Espressoh Glassy, il gloss che muta il colore delle guance in base al ph

EFFETTI SPECIALI DEL MAKE UP A CONTATTO COL PH INDIVIDUALE: SI OTTENGONO TONI UNICI E SU MISURA PER GLOSS E FARD

TONALITÀ

Quindi, una tonalità unica e su misura per chi la indossa. Per esempio, si può scegliere la nuance 10 (Colore Rilevatore) di Le Rouge Interdit Baume di Givenchy: esternamente è nero, ma non c'è da preoccuparsi, perché, in realtà, sublima il colore delle labbra adattandosi a ogni tipo di incarnato con una combinazione ad hoc e personalissima.

Rimanendo in tema c'è Soleil Lip Blush di Tom Ford Beauty.

LA TRASFORMAZIONE

Appena applicato si rischia di rimanere delusi; sembrerà di avere addosso soltanto un lucidalabbra trasparente, ma basterà avere un po' di pazienza per vederlo mutare in un rosa sensuale che si evolve, sempre in base al famoso ph.

Stesso procedimento anche per Glassy di Espressoh, un blush illuminante da stendere nei punti strategici del volto che si vogliono sottolineare.

A sinistra, Givenchy lInterdict Baume A destra, Fenty Match Stix Color Adaptive Cheek + Lip Stick

IL NERO DI GIVENCHY SUBLIMA LA COLORAZIONE DELLE LABBRA, TOM FORD GIOCA CON TRASPARENZE E ROSA, GLASSY PROPONE I BLUSH ILLUMINANTI

LA TEXTURE

La texture reagisce con il derma e diventa di un rosato più o meno intenso per fondersi perfettamente con la pelle. Match Stix Color Adaptive Cheek + Lip Stick di Fenty Beauty, infine, è multiuso (e multicolore, ovviamente): ha un finish morbido e rinfrescante, idrata e nutre, si applica e si sfuma ed è pronto a sfoderare una nuance personalizzata. A questo punto c'è solo da sperimentare. E ci si può anche divertire. Piccoli tocchi di colore per effetti speciali. La sorpresa, in fondo, è il cuore della bellezza.

A.F.

Dossier

Il Messaggero

LA PERFORMANCE

Raphael Gualazzi live così la musica attrae gli escursionisti

Musica tra le cime. Torna il festival "I suoni delle Dolomiti", che propone performance in scenari di montagna, da raggiungere, seguendo i percorsi insieme ai protagonisti. Il 17 settembre, alla malga Brenta Bassa, la scena sarà per Raphael Gualazzi, in concerto tra successi e nuovi lavori

MERAVIGLIE D'ESTATE

Trentino

Sono oltre centoquaranta i rifugi che riapriranno il 20 giugno: prende il via la nuova stagione tra passeggiate in quota, momenti di relax e sapori

A destra, una suggestiva immagine dell'Altopiano delle Pale di San Martino, con il Rifugio Rosetta (foto realizzata da Marisa Montibeller)

Nelle Terre Alte dove il cielo è a pochi passi

LA META

«Sulla montagna sentiamo la gioia di vivere, la commozione di sentirsi buoni e il sollievo di dimenticare le miserie terrene. Tutto questo perché siamo più vicini al cielo», diceva l'alpinista Emilio Comici, vissuto nella prima metà del Novecento. Ed è proprio la suggestione di essere a un passo, o poco più, da nuvole o stelle, ad attrarre quanti si avventurano lungo i sentieri, tra le cime, lontano dai circuiti più affollati, per andare alla scoperta delle Terre Alte in Trentino. Ad affaccinare sono ambienti incontaminati, quasi selvaggi, insomma "puri" allo sguardo e al passo, dove immergersi nella natura, seguendone i ritmi e dimenticando la routine quotidiana. È qui che si scopre la montagna "com'era". Qui che si ha la sensazione di tornare all'origine del mondo per indagarne la vera essenza. Sono molti i modi e gli itinerari per mettersi in gioco. Si va dal trekking tra boschi e vallate al relax a bordo di fiumi o laghetti alpini.

LE STORIE

Il momento è ideale: mancano pochi giorni, infatti, alla riapertura della gran parte degli oltre 140 rifugi alpini sulle montagne trentine, e in particolare nelle Dolomiti, Patrimonio dell'Umanità, che è fissata al 20 giugno. È il periodo perfetto, dunque, per progettare la partenza e andare alla riscoperta del verde e delle storie dei rifugi stessi. Quest'anno, tra i "custodi" delle montagne ci sono dei giovanissimi, come Ruggero Samaden e Gabriele Andreatta, che hanno vinto il bando di gestione del Rifugio Sette Selle, nella catena del Lagorai. Nati rispettivamente nel 2001 e nel 2002, sono i più giovani rifugisti d'Italia. «Sono perito agrario, ma la montagna era il mio sogno nel cassetto fin da piccolo. Per seguirlo ho lasciato il posto fisso. Mi sono detto che se non ti butti in queste cose a vent'anni, poi non lo fai più, e non voglio arrivare magari a 60 anni, frustrato per le cose non fatte», racconta Samaden. «Abbiamo lavorato qui con la precedente gestione per una stagione e questo ci ha aiutato a fare il passaggio di gestione senza interruzioni». La vocazione per la montagna si traduce nella narrazione della storia del luogo, nella tutela del fascino della natura e nella promozione del gusto, letteralmente, della tradizione, con la proposta di piatti tipici. Uno per tutti, i Burbiz Kropfen, ravioli della Val dei Mocheni alle verze e formaggio. «Abbiamo scelto fornitori che ci garantiscano prodotti a chilometri zero – prosegue – e collaboriamo con realtà locali». Non solo. «Stiamo creando un programma di corsa e altre attività sportive in montagna. Faremo anche incontri con preparatori atletici e stiamo stilando un calendario di più giorni, con camp, corsa in montagna e arrampicata. L'intento è coinvolgere i giovani». Anche in altre strutture c'è aria di rinnovamento, nella gestione ma non soltanto. I rifugi Pedrotti alla Tosa e il Giorgio Graffer al Grostè, saranno aperti ma a regime ridotto per importanti lavori di ristrutturazione. In ogni realtà, però, si potranno scoprire la storia, anzi le storie, della zona e le sue tante bellezze. In totale sicurezza, s'intende. L'associazione dei Rifugi del Trentino, con SAT, guide alpine, Soccorso alpino, Fondazione Dolomiti Unesco e Trentino Marketing, si impegna non solo a difendere le montagne ma a fare cultura della prudenza, per un cammino senza rischi, in piena consapevolezza, che consenta di godere al meglio di ogni escursione. E che, chissà, magari, si possa fare spunto per un diverso approccio alla vita, in un mix di attenzione, cura, lentezza, che lasci spazio all'osservazione e alle emozioni.

RUGGERO SAMADEN E GABRIELE ANDREATTA AL SETTE SELLE SONO I PIÙ GIOVANI RIFUGISTI D'ITALIA: HANNO 22 E 21 ANNI

LA PRUDENZA

Bastano poche regole. A studio puntuale del percorso, preparazione della giusta attrezzatura, esame delle condizioni meteo, che sono la base per qualsiasi escursione, in alta montagna, ad esempio, si aggiungono la necessità di non farsi distrarre dalla bellezza, rischiando di fare passi falsi, e di calcolare bene le ore di luce per non farsi sorprendere in quota con il buio. Ancora, usare la corda, quando necessario, e informare sempre il rifugista della propria meta, rivolgendosi anche a una guida in caso si abbiano dubbi o si sia poco esperti. Nessuna paura, consigli ad hoc si trovano anche sul sito visittrentino.info, permettendo così di preparare tutto il necessario per il viaggio. O di sognarlo, nell'attesa di fare lo zaino e mettersi in cammino.

LE IDEE

SOTTO LE STELLE

Pale d San Martino: il Rifugio Pradidali è ideale per osservare la volta celeste (foto T. Forin)

TRA GLI ANIMALI

Flora e fauna riservano grandi sorprese facendo trekking in Val di Rabbi (foto G. Calzà)

RELAX NEL VERDE

Val Saént, il Rifugio Silvio Dorigoni è ideale come base per escursioni tra fiumi e laghi (foto G. Calzà)

VERSO IL NUOVO

Valle dei Mocheni, RifugioSetteSelle: qui i più giovani rifugisti d'Italia (foto A. Cuel)

Alla scoperta del sentiero della Pace tra mulattiere, gallerie e fortezze

L'ITINERARIO

Sono 495 chilometri che collegano mulattiere e trinceramenti, piazzeforti, fortezze, postazioni, gallerie della Grande Guerra in Trentino, suddivisi in sette tratte e trentacinque tappe, a comporre il Sentiero della Pace, la cui rimappatura, promossa da Trentino Marketing, è affiancata da una nuova guida digitale del percorso – dal terzo tratto in poi, escludendo le prime due, dove la difficoltà tecnica è più elevata - per conoscere la storia dei luoghi e del progetto. A farsi simbolo e segnavia dell'itinerario, una colomba bianca o gialla, sollecito a una riflessione più ampia. L'inizio dell'itinerario è al Passo del Tonale. Si va dall'alta quota, attraverso i ghiacciai dell'Adamello – Mandròn, teatro della "guerra bianca", ai forti Corno e Larino in Valle del Chiese.

Escursionisti in cammino sul Sentiero della Pace

LA CAMPANA

Ancora Rovereto "Città della Pace", e il Colle di Miravalle, con la "Campana dei Caduti", che ogni sera, con i suoi rintocchi, ravviva il ricordo delle vittime di tutte le guerre, in ogni epoca. Poi, la "zona sacra" del Pasubio, gli Altipiani cimbri, le creste fortificate del Gruppo della Marmolada. Il tracciato, la cui ricognizione completa è stata effettuata dal team di Va' Sentiero – alcuni tratti del Sentiero si discostano lievemente da quello storico - richiederebbe oltre 30 giorni di cammino per essere percorso interamente. E un adeguato allenamento, fisico e, in generale, alla montagna, visti i molti cambiamenti di scenario e, di conseguenza, di difficoltà di escursione. La stagione consigliata è dalla primavera inoltrata all'autunno, per evitare condizioni meteo avverse, ma è sempre bene consultare prima i rifugi della zona, per avere informazioni su meteo e sentieri, oltre ad APT e Società Alpinisti Tridentini. Il percorso è ad alto tasso di emozione, per la sua storia e per gli orizzonti. Il primo tratto va dal passo del Tonale al Mandron, poi al Rifugio Fontanabona, e, come terza tappa, al Rifugio Carè Alto. Il secondo interessa Val Rendena, Val Giudicarie e Val di Concei. Alla portata di tutti, a livello tecnico, è il tratto Valle di Ledro-Alto Garda, in tre tappe. Nella prima, si scende a 1600 metri di quota per raggiungere il Rifugio Nino Pernici di fronte alle Guglie di Pichea. E si va oltre, fino ai 66 metri di quota, per arrivare alle coste del lago di Garda. Nella seconda tappa, si va al paese di Nago sopra Torbole e si sale in cima al Monte Brione. Ci si spinge ancora più in alto, nell'ultima tappa, passando dalle postazioni di Dos Casina e Malga Zures, al Rifugio Altissimo Damiano Chiesa, a 2059 metri. Gli ultimi tratti sono Rovereto e Vallagarina, otto tappe in quota, Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, in quattro tappe, poi Valsugana e Lagorai, saliscendi in sette tappe, e Valle di Fassa, per appena cinquanta chilometri. Ad animare il percorso nella bella stagione sono previsti anche eventi.

GLI IMPERDIBILI

Cercando luoghi da fiaba

Le cascate di Saent sono la "sorpresa" del percorso tra malghe e rifugi nel Parco dello Stelvio. La durata è tre giorni. Non è richiesto un allenamento particolare, si tratta di un'escursione considerata facile. A farla da padrone sono le tradizioni della cultura contadina, tra usanze, come l'alpeggio, architettura e produzione casearia, che si fa narrazione del lavoro ed esperienza di gusto. La proposta in tavola è a chilometro zero, per assaggiare le eccellenze locali.

Campane e cori a Rovereto

La musica è la grande protagonista dello speciale appuntamento a Rovereto, il 28 agosto, al tramonto, dalle 18.30 alle 21.30. La partenza è a piedi dall'Ossario di Castel Dante, accompagnati dalle canzoni del Coro S. Ilario. Dopo il talk con Raffaele Crocco e Cecilia Strada alla Campana dei Caduti, si terrà un altro concerto. Stavolta a esibirsi sarà il Coro Sant'Ilario. E la serata sarà conclusa dal rintocco delle campane, a celebrare i Caduti.

L'arte incontra il palco

Sono arti e natura a dialogare nell'appuntamento "In cammino…." presso Arte Sella, dunque borgo Valsugana, il 12 settembre, alle 14. Qui, infatti, tra le opere di artisti che animano il verde, dando nuova "forma" alla natura, Marco Paolini sarà protagonista di un intenso monologo. Ecco che torna l'idea del verde come palcoscenico. E l'arte contemporanea, nel verde, sarà teatro e oggetto di scoperta e riflessione anche il giorno dopo.

Più di 5.800 i chilometri di percorsi sulle cime, e molti sono pensati per le famiglie
Dal Parco Nazionale dello Stelvio alla Val di Fassa, paesaggi, attività e tradizioni

Cascate, valloni e malghe è la stagione del trekking

LE ESPERIENZE

Chiudere gli occhi. Inspirare profondamente. Espirare, cercando di lasciar andare anche preoccupazioni, ansie, tristezze. Poi, adattare a questo respiro "pulito", il passo, e immergersi nella natura. Camminare in montagna consente di scoprire le bellezze del paesaggio e, forse, di ritrovare se stessi, in un rinnovato dialogo con l'ambiente. È una sensazione di profondo benessere – e alla portata di tutti – quella di avanzare in silenzio, nei boschi, sentendo solo il rumore dei propri passi sul terreno e, magari il suono, quasi un tintinnio, di alcuni sassi smossi dal passaggio. Poi, il canto degli uccelli, qualche cinguettio a segnalare la presenza – o invece, prolungato, a rimarcare un'assenza – l'acqua di fiumi o piccoli canali che scorre veloce, il vento tra gli alberi. E molto ancora. Sono oltre 5800 i chilometri di sentieri sulle cime trentine, ognuno con le sue particolarità, i suoi scenari, che cambiano mentre si sale di quota, le sue meraviglie e anche sorprese, a partire dai possibili incontri con animali. Non rimane altro da fare che scegliere il percorso e il tipo di esperienza.

LET'S DOLOMITES PROPONE CAMMINI CON GUIDE ALPINE DI TRE O PIÙ GIORNI PER ESPLORARE IL TERRITORIO

I TOUR

Let's Dolomites propone una serie di tour, in compagnia di Guide Alpine-Maestri di Alpinismo del Trentino, per affrontare itinerari di trekking di tre o più giorni, conoscendo storie, leggende, segreti del territorio. E molti percorsi sono studiati in modo da essere adatti anche ai meno esperti, per consentire a tutti, di sperimentare le bellezze della montagna. Così, il Trekking nel Parco Nazionale dello Stelvio tra malghe e rifugi, ai piedi delle cime dell'Ortles Cevedale. La durata è di tre giorni ed è consigliato per famiglie, con bambini a partire dai sei anni di età. Ad essere protagonista in Val di Rabbi è l'alpeggio, ancora praticato, ossia il trasferimento estivo del bestiame verso i pascoli in alta quota. Il tracciato tradizionale è caratterizzato dalla presenza delle tipiche malghe, in legno e pietra, molte delle quali sono state ristrutturate e trasformate per offrire agli ospiti sapori tipici, a partire dai formaggi, e ospitalità per la notte.

Turisti sul ponte ammirano le imponenti cascate del Saent che dominano lo scenario in Val di Rabbi e attirano numerosi visitatori nel Parco Nazionale dello Stelvio (foto di Nicola Angeli)

IL PROGRAMMA

Il primo giorno si va alla scoperta della Val Maleda, con un ponte sospeso a cento metri di altezza. L'itinerario prosegue tra mucche, pecore e cavalli, e si giunge alla malga dove si può assistere alla mungitura. Il secondo giorno, dopo aver visto la lavorazione del latte, è previsto nella Val Saent, con pernottamento in rifugio per vivere l'emozione "piena" della montagna. L'ultimo giorno, il percorso si chiude alle imponenti Cascate di Saent, tra i rododendri in fiore, e con una pausa golosa in un'altra malga. Anche il sentimento di accoglienza e lo spirito di ospitalità, quindi, vengono raccontati e vissuti. Ed è solo uno dei possibili itinerari.

Tra le proposte, il tracciato, sempre di tre giorni ma di media difficoltà, sulle vie ferrate del Brenta, con camminate in quota. A "introdurre" il cammino è il Sentiero Benini, inaugurato nel 1972, che costeggia le pendici di Cima Falkner in direzione della Bocca di Tuckett. Si procede poi per il Sentiero Sosat, sul versante orientale del Gruppo del Brenta, e le Bocchette Centrali, lungo il versante che si affaccia su Molveno.

GLI SCENARI

Ancora, i sentieri della Val di Fassa, con sei giorni di trekking attraverso scenari iconici, dalle suggestioni lunari del Gruppo del Sella alla cima più alta del Piz Boè, con i suoi 3152 metri, dalla selvaggia Val Lasties al Gruppo del Sassolungo e ai pascoli fiabeschi della Val Duron. Di livello difficile è il sentiero noto come Alta Via 2 o Via delle leggende, che, in circa 180 chilometri, da Nord-Ovest a Sud-Est, attraversa la Plose, il Putia, le Odle, il Puez, il Gruppo del Sella, la Catena del Padon, Cima Bocche, le Pale di San Martino e le Alpi Feltrine.

Da non perdere il Palaronda Trek, trekking itinerante nelle Dolomiti, sull'Altopiano delle Pale di San Martino, a oltre 2500 metri di altezza. Qui, il tour è di quattro giorni e tre notti. Si parte da San Martino di Castrozza per arrivare fino a Cima Rosetta, con pernottamento in rifugio. Si giunge poi alla base del ghiacciaio della Fradusta e alla Cima, dove lasciar correre lo sguardo sull'orizzonte incontaminato. Ancora, la discesa in Val Pradidali, le meraviglie della Val Canali, le mille guglie del Cimerlo e il torrione del Sass Maor, nonché boschi di abeti e larici nel Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino.

IL PALARONDA TREK SULL'ALTOPIANO DELLE PALE DI SAN MARTINO È A OLTRE 2500 METRI DI ALTEZZA

LA VISTA

Anche il cammino per tornare alla base, l'ultimo giorno, sorprende con l'ampio vallone del "Coro" e l'orlo orientale dell'Altipiano delle Pale di San Martino, dove la vista spazia sulle Dolomiti. Per scoprire che l'incanto non ha limiti. E che, come diceva Goethe, "I Monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi". Emozionati.

Madonna di Campiglio si fa teatro E non mancano lezioni nel verde

LE INIZIATIVE

Meta dell'aristocrazia europea già sul finire dell'Ottocento – era amato e frequentato anche dall'imperatrice Sissi – e poi divenuta località iconica delle vacanze in montagna dal Novecento, Madonna di Campiglio anima la stagione estiva con un ricco cartellone di appuntamenti. La DoloMeet PASSion, infatti, dal 15 al 30 giugno e dal 7 al 22 settembre, aggiunge ulteriori attività a quelle già contenute nella card.

I FESTIVAL

L'offerta è ampia: Acroriver in Val di Daone, ferrata nelle Dolomiti di Brenta, escursioni in e-bike in Val del Chiese e in zona Dolomiti, canyoning in Val Brenta e molto altro, incluse esperienze di gusto e pesca sportiva. Ed è solo l'inizio. Appuntamenti speciali sono previsti nelle *Free Outdoor Weeks. Mountain Beat Festival* è la kermesse che, dal 15 al 23 giugno, proporrà concerti, cooking class, cinema sotto le stelle. E "lezioni" nella natura. Il Workshop di autoproduzione selvatica si apre con una passeggiata guidata per raccogliere piante da usare poi, secondo la tradizione, per preparare un oleolita antinfiammatorio, un'acqua balsamica emolliente e una tisana rilassante. Un modo per sentire sapori e sentori della montagna. Sono previsti, inoltre, incontri con alpinisti e testimonial. Il primo sarà con Lorenzo Barone, il 20 giugno. Seguirà quello con il documentarista Alessandro De Bertolini, il 27. Altri due talk sono fissati per il 12 e il 19 settembre. Per i più romantici e per chi è alla ricerca di suggestioni fiabesche, immancabile è l'iniziativa *Tramonti in alta quota*. Il calar del sole si ammira in scenari differenti a farne vero e proprio spettacolo: il 21 giugno, presso 5 Laghi, il 28 dello stesso mese presso Pradalago, il 13 settembre presso Grostè e il 20 a Spinale. Natura e note si incontrano con *I suoni delle Dolomiti*, festival di musica in alta quota, con concerti e performance l'8, il 19, il 17 e il 22 settembre. Le Dolomiti diventano un palco naturale. E ogni spettatore si fa parte della performance. È insieme ai musicisti, infatti, che si percorrono i sentieri tra prati, cime e boschi per giungere alle radure elette a "palcoscenico".

Musicisti sui sentieri

PESCA SPORTIVA, ACRORIVER E FERRATA SONO TRA LE PROPOSTE NELLA CARD DI DOLOMEET PASSION

NEL CARTELLONE, TRAMONTI DA VEDERE AD ALTA QUOTA E CONCERTI CLASSICI DA SENTIRE ALL'ALBA TRA I MONTI

I CONCERTI

Ad aprire la kermesse, l'8 settembre, sarà il concerto all'alba – appuntamento alle 6.40 - con la Camerata Royal Concertgebouw Orchestra Amsterdam che si terrà a Prà Castron di Flavona. In programma, musiche di Mozart. Il cartellone è vario. Il 19, alle 12, alla malga Vallesinella Alta, con il quartetto femminile Faraualla, al centro della scena saranno melodie pugliesi. D'altronde, il gruppo è nato nelle Murge nel 1995. Stessa ora, il 17 settembre, alla malga Brenta Bassa, per il concerto di Raphael Gualazzi, tra jazz, funk e un pizzico di ironia. L'ultima data sarà per il live di Sarah Willis & The Sarahbanda Mozart y Mambo, alle 12, a Camp Centener. A ogni scenario, la sua musica.

SANDOKAN, LE PRIME FOTO UFFICIALI DELLA SERIE

Arrivano i primi scatti ufficiali dal set di Sandokan, serie evento internazionale, prodotta da Lux Vide. Il ruolo di Sandokan è affidato a Can Yaman (foto), affiancato dall'esordiente Alanah Bloor nel ruolo di Marianna. Le riprese sono attualmente in corso in Calabria.

Trionfo a Caracalla per il concerto-show del comico insieme al cantautore, tra note e battute: «Noi come La Russa e Schlein che pomiciano»

Checco Zalone, pseudonimo di Luca Pasquale Medici, 47 anni e Francesco De Gregori, 73, sul palco di Caracalla

Roma celebra la coppia più sublime e scorretta

L'EVENTO

Il primo a prendersi l'applauso dei 4.500 spettatori delle Terme di Caracalla è Checco Zalone. Prima di entrare in scena il comico pugliese si toglie idealmente i panni dello showman politicamente scorrettissimo che con i suoi film ha incassato oltre 220 milioni di euro - se li rimetterà nel corso dello show - e si rivela un pianista di tutto rispetto mentre suona il tema di Deborah di *C'era una volta in America*, omaggio al grande Ennio Morricone. Francesco De Gregori, giacca nera, scarpe da ginnastica e cappellino d'ordinanza, lo raggiunge poco dopo, presentandosi davanti al pubblico sulle note di quella *Piano bar* che i più maliziosi hanno sempre interpretato come un ritratto al vetriolo di Antonello Venditti scritto quando i due, alla metà degli Anni '70, presero strade diverse (versione sempre smentita dall'autore): «Di sicuro sta qui, magari si è fatto i colpi di sole per non farsi riconoscere», scherza Zalone.

TRA LE 29 CANZONI IN SCALETTA "RIMMEL", "LA DONNA CANNONE" MA ANCHE "GLI UOMINI SESSUALI" E "IMMIGRATO" DI LUCA MEDICI

IMPROBABILE

Eccoli, Francesco e Checco, il Principe dei cantautori italiani e il re del botteghino, l'improbabile coppia che dopo aver spedito lo scorso aprile nei negozi l'album *Pastiche* - «Non ha venduto niente, nonostante gli sforzi della nostra casa discografica», si lascia sfuggire De Gregori - mercoledì sera ha conquistato il pubblico dell'antico complesso termale capitolino con il primo dei due concerti-evento insieme (la seconda data è in programma domenica, sempre a Caracalla): «Questo è un evento unico, eccezionale. Come Ignazio La Russa che pomicia con Elly Schlein. Non è bello, ma è eccezionale», dice Luca Medici, il vero nome di Zalone, provando a far sciogliere il cantautore.

PROMESSE

«Francesco mi ha fatto due promesse. Non si irriterà se canterete con lui le sue canzoni e per la prima volta nella sua carriera spiegherà i testi dei suoi brani. Del resto, il mio pubblico è molto più facoltoso del suo, ma anche più ignorante», aggiunge, facendo sorridere in platea anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il fratello del cantautore Luigi De Gregori e Malika Ayane, sfidando la proverbiale riottosità del partner. Che accanto allo showman, però, appare divertito come non mai. Sorride anche lui quando, presentando l'ultrazaloniana *Gli uomini sessuali*, il comico dice: «È da poco diventato l'inno del Vaticano. Pensavo di essere il più scorretto d'Italia, poi è arrivato il Papa». E così viene da chiedersi: stupisce più Zalone nei panni del pianista sopraffino che suona *Pezzi di vetro* come se fosse un brano di Chopin, che si ispira a Sakamoto su *Atlantide* e che insieme alla band condisce con sfumature jazz *Buonanotte fiorellino* oppure De Gregori che canta l'inno all'andropausa in uno spagnolo maccheronico *Alejandro* o la stessa *Gli uomini sessuali*? La seconda, senza dubbio: a 73 anni, dopo il tour della pace artistica con Venditti, De Gregori sembra essersi finalmente abbandonato a un senso di leggerezza che non gli è mai appartenuto, oppure era rimasto nascosto fra le pagine chiare e le pagine scure di una carriera trascorsa quasi sempre in trincea. A proposito: tra le 29 canzoni in scaletta, tra quelle di De Gregori (*Rimmel*, *Titanic*, *La leva calcistica della classe '68*, *La donna cannone*, *Sento il fischio del vapore* in omaggio a Giovanna Marini, da poco scomparsa), quelle di Zalone (*Culu piattu*, *Patriarcato*, *Angela*) e i pezzi contenuti in *Pastiche* (*Storia di Pinocchio* di Nino Manfredi, *Pittori della domenica* di Paolo Conte e l'inedita *Giusto o sbagliato*), in due ore di concerto non trovano spazio *Generale* e *Viva l'Italia*. E De Gregori non dice né una parola sulla Lega che ha fatto ascoltare *Generale* durante un comizio a Milano con Salvini e Vannacci né sul Pd che ha citato *Viva l'Italia*. A lanciare una stoccata delle sue ci pensa Zalone, prima di cantare la sua *Immigrato*: «L'avevo proposta a Vannacci per le elezioni. L'ha rifiutata. Ha scelto *Generale* di De Gregori e l'ha pure pagata. Io gliel'avrei data gratis».

Un altro momento dello spettacolo mercoledì a Caracalla, con il re del botteghino Zalone e il principe dei cantautori De Gregori. Seconda data domenica 9

DOMENICA IL BIS E IL CANTANTE ROMANO, CHE SARÀ PER UN MESE A TEATRO A MILANO, TORNERÀ ALLA CAVEA IL 2 SETTEMBRE

NON DETTO

De Gregori si affida al non detto, come quando rispolvera *Il cuoco di Salò*: «Una canzone su un pezzo di storia d'Italia», dice, mentre Zalone accenna il ritornello di *Bella ciao*. I «talebani di De Gregori», la definizione è la sua, si rifaranno dal 29 ottobre al 23 novembre, ritrovando al Teatro Out Off di Milano il loro Principe, che ieri ha annunciato 20 concerti da 200 spettatori a sera con una scaletta di brani meno conosciuti (ha intitolato la serie, replica di quella alla Garbatella del 2019, *Nevergreen - Perfette sconosciute*). A Roma tornerà, senza Zalone, il 2 settembre, alla Cavea. Prima di tornare in trincea.

Mattia Marzi

Il romanzo postumo di Crichton riparte dai luoghi di Jurassic Park

LA RECENSIONE

Il creatore di *Jurassic Park* Michael Crichton, prima di morire prematuramente per cancro nel 2008, a 66 anni, aveva venduto oltre duecento milioni di copie dei suo romanzi, una decina dei quali erano diventati dei film. Era stato lui stesso a dirigere *Westworld*, con Yul Brinner, e a creare il soggetto di quello che sarebbe diventato *E.R. - Medici in prima linea*. Impossibile elencare tutti i suoi romanzi di successo, da *Andromeda* a *Congo*, da *Sfera* al *Mondo perduto*. La stessa saga cinematografica di *Jurassic Park*, inaugurata nel 1993 da Steven Spielberg, ha fruttato ben 5 miliardi di dollari. Quando la vedova di Crichton ed erede della sua fortuna, Sherri, ha trovato in un cassetto un manoscritto incompleto intitolato *Eruption*, si è domandata se fosse possibile trovare qualcuno disposto a finirlo senza tradire le intenzioni dell'autore. «Per anni ho cercato inutilmente possibili collaboratori - ha detto la vedova Crichton - finché ho incontrato James Patterson».

LA SFIDA

Ovvero l'autore più di successo d'America, e anche il più ricco del mondo, con 400 milioni di copie vendute a 77 anni. È stato lui a creare la serie di Alex Cross, e delle donne del club omicidi, a scrivere bestseller con co-autori d'eccezione, come Bill Clinton e Dolly Parton.

Patterson ha accettato con gioia l'incarico e ha cominciato a lavorare. «Ero un grande fan di Michael Crichton - ha detto al *Los Angeles Times* - credo di avere letto ogni cosa che abbia scritto. E quando è morto, mi sono detto "Oh no per favore, voglio un altro libro"». Il lavoro è stato sempre sottoposto all'attenzione di Sherri (Patterson è uno dei pochi scrittori a usare anche il fax per le correzioni).

Eruption è appena uscito anche nell'edizione italiana, edito da Longanesi. Difficile dire dove Patterson sia intervenuto per continuare il lavoro, anche se di certo la scena in cui si ricorda il presidente Obama nella sua operation room durante la missione contro Osama bin Laden non può che essere stata scritta da lui e non da Crichton, che nel 2011 era già morto.

"ERUPTION" È STATO TERMINATO DA JAMES PATTERSON, RE DEI BESTSELLER USA LA POSTA IN GIOCO? SALVARE IL MONDO

A destra, eruzione del Mauna Loa avvenuta due anni fa, alle Hawaii Si tratta del più grande vulcano attivo esistente, con una cima che arriva a 4.169 metri di altezza

Il libro è ambientato a Big Island, l'isola più grande delle Hawaii, dove il gigantesco vulcano Mauna Lea sta per risvegliarsi, e il vulcanologo John MacGregor viene arruolato dal Pentagono per risolvere un problema di non poco conto: la lava minaccia un deposito di sostanze tossiche che risale alla guerra fredda. Aveva fatto le spese di quel progetto segreto chiamato "morte nera" anche la biologa Rachel Sherrill, che aveva visto alberi morire all'istante, disintegrandosi, e che era stata cacciata dai marines da quel giardino botanico, che era stato cancellato dalla faccia della Terra.

LEGGENDE

Come in ogni film hollywoodiano che si rispetti (ed è fatale che anche questo libro abbia una degna trasposizione in film d'azione), la posta in gioco è altissima: naturalmente bisogna salvare il mondo, e bisogna farlo al più presto. Tra antiche leggende hawaiane, come quella della dea Pele «colei che modella il sacro suolo», e la ricerca creativa di soluzioni moderne per evitare l'imminente catastrofe, il romanzo avanza con un ritmo implacabile, in quelle isole Hawaii dove la saga di Jurassic Park era iniziata.

MICHAEL CRICHTON, JAMES PATTERSON
Eruption
LONGANESI
416 pagine
22 euro

L'intervista
Cecilia Gasdia

La sovrintendente dell'Arena di Verona presenta l'evento di stasera, in mondovisione su Rai1, per l'opera italiana patrimonio Unesco. Con il presidente Mattarella, la premier Meloni e, sul palco, Muti

«Il nostro canto lirico, la musica che unisce»

«È un evento senza precedenti. E non solo perché qui, sui due palchi che abbiamo allestito, ci saranno il maestro Muti con i più grandi cantanti al mondo. E in platea, il presidente Mattarella con le più alte cariche dello Stato. Questa serata passerà alla storia perché è la prima volta che tutti, ministero, fondazioni liriche, Anfols, Santa Cecilia, Scala, Siae, ci siamo uniti per un progetto, un sogno, che celebra il canto lirico italiano patrimonio dell'umanità». Cecilia Gasdia, per 30 anni cantante internazionale e ora sovrintendente dell'Arena di Verona, presenta lo spettacolo di questa sera, in diretta su Rai1, dalle 20,30, con Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti a narrare in mondovisione la storia «del primo Made in Italy», «dal più grande anfiteatro del mondo e ogni volta che ci passo davanti lo ringrazio». A sorpresa, collegamenti con cantanti, dal leggendario balconcino, che si uniranno a un cast che basterebbe a rendere stellare l'intera stagione di un teatro.

Qui sopra, Cecilia Gasdia, 63 anni, sovrintendente dell'Arena di Verona (nella foto a destra). Sotto, il maestro Muti, 82, e il soprano Anna Netrebko, 52

Che cosa succede dietro le quinte prima che arrivino gli invitati: 12.500 spettatori, il capo dello Stato, la premier Giorgia Meloni, i presidenti di Camera e Senato Fontana e La Russa, i ministri Sangiuliano, Urso e Lollobrigida, 60 ambasciatori e 20 delegazioni Unesco?

«Dietro il palco siamo in 2.000: 1.400 tra amministrativi, tecnici, truccatori, costumisti, parrucchieri, maschere, più gli artisti da tutto il mondo. E non siamo in un uno studio televisivo super tecnologico, ma in un teatro che qualche secolo ce l'ha. Per il maestro Muti un'orchestra extra large con musicisti da tutta Italia: sono 160, più 300 del coro. Uomini in frac e donne in abito scuro con una stola che ho fatto cucire per tutte. E poi i divi, Anna Netrebko, Jonas Kaufmann, Juan Diego Flòrez, Ludovic Tézier, Vittorio Grigolo, Luca Salsi, Eleonora Buratto, Francesco Meli, Rosa Feola, Nicola Alaimo, Juliana Grigoryan, Jessica Pratt, Mariangela Sicilia e tanti altri, mi dispiace non citarli tutti... Anche Roberto Bolle ha voluto esserci con Nicoletta Manni. Mimi, ballerini. Lo spettacolo è anche qui dietro».

Soddisfazione, emozione: come si sente alla vigilia di questo inedito kolossal lirico?

«L'emozione più forte è che siamo ancora qui a tramandarci, da secoli, quest'arte fatta di sensazioni, respiro, ascolto. Immateriale. La mia maestra, il soprano Rina Malatrasi, imparò da Gilda Dalla Rizza che cantò *Suor Angelica* per Puccini. E chissà il suo percorso dove iniziò. Le registrazioni risalgono all'inizio del Novecento, prima ci sono soltanto racconti che passano di voce in voce».

Come ha scelto la scaletta?

«Puccini, in occasione dell'anniversario, sarà ricordato da varie arie, *Vissi d'arte, O mio babbino caro* con Netrebko. *E lucevan le stelle* con Kaufmann, *Che gelida manina* con Florez. Poi *Norma, Il Trovatore, Rigoletto. Il barbiere*. Sarà una maratona di meraviglie, tra le più conosciute. Lo spettacolo si apre con Muti che dirigerà sinfonie e cori da *Guglielmo Tell, Norma, Nabucco* e *Macbeth, Mefistofele e Manon Lescaut*. Poi nella seconda parte della serata, salirà sul podio Francesco Ivan Ciampa per l'antologia dei brani d'opera».

Stasera il via a un ciclo di eventi che l'anno prossimo toccherà Roma, al Circo Massimo, poi Napoli, e tutte le città liriche italiane: un nuovo inizio?

«Ci sono voluti più di quattro secoli per raggiungere questo riconoscimento e certo non ci fermeremo. I patrimoni vanno tenuti in vita. Il prossimo obiettivo sarà quello di coinvolgere le scuole. Se vogliamo allargare i nostri orizzonti dobbiamo cominciare dai bambini. I talenti si tirano su dall'asilo».

Traviata, nella scorsa stagione, nel mondo, è stata eseguita 900 volte. Tosca 700, Bohème 800. E come mai, allora, la lirica viene considerata per pochi?

«In qualsiasi parte del Pianeta c'è qualcuno, ora, che si sta innamorando di *Traviata*. E considerato gli anni che ha... Pregiudizi di chi non si è mai affacciato in un teatro. Io ho cominciato nelle piazze di provincia e a cantare con me c'era tutta la città».

Guarda l'Arena stasera e che cosa ricorda?

«A 5 anni già studiavo musica. All'Arena sono arrivata come comparsa a 16 anni, poi sono entrata nel coro. L'arena è la mamma. In prima elementare la vedevo dalle finestre. E quando iniziavano a montare le impalcature per me significava l'arrivo della primavera e di notti di magia».

TRA GLI ARTISTI OSPITI CI SARANNO NETREBKO E KAUFMANN, FLOREZ E SALSI CON 300 CORISTI E 160 ORCHESTRALI. SI ESIBIRÀ ANCHE BOLLE

L'ANNO PROSSIMO IL CONCERTO SARÀ A ROMA POI A NAPOLI. PROSSIMI IMPEGNI? L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA ALL'ASILO, IO HO INIZIATO DA BIMBA

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Karaoke show

Nove ore 21.25
Don't Forget the Lyrics!
★★★

Stasera alle 21.25 va in onda sul Nove una puntata speciale di *Don't Forget the Lyrics!*, il programma musicale di Gabriele Corsi. Il tema della serata è Sanremo, con ospiti d'eccezione come i Jalisse, i Cugini di Campagna, Valerio Scanu, Marco Carta. I concorrenti si sfideranno in gare di karaoke dove, improvvisamente, il testo sparirà. Vince chi ricorda tutto a memoria.

IL CONDUTTORE Gabriele Corsi, 52 anni, presenta lo show musicale

I PROTAGONISTI Murat Unalmis, 43 anni, e Melis Sezen, 27

Intrighi e amori

Canale 5 ore 21.35
La rosa della vendetta
★★★

Comincia stasera, alle 21.35 su Canale 5, la prima stagione del nuovo dramma turco *La rosa della vendetta*. La serie televisiva, interpretata da Murat Unalmis - già noto al pubblico per il ruolo di Demir Yaman nella popolare serie Mediaset *Terra amara* - e Melis Sezen, è ambientata in Turchia, fra le città di Istanbul e Bulsa. La trama comincia negli anni '90, trent'anni prima dell'ambientazione principale, con la giovane Zafer obbligata a lasciare il fidanzato Mustafa per sposare un uomo che non ama. Dal matrimonio nascono due figli, Gulcemal e Gulendam, che la madre abbandona in seguito per tornare con l'ex, da cui aspetta un figlio. Il padre dei bambini, disperato, decide di suicidarsi. Fuori di sé, Gulcemal uccide il compagno della madre, che sul punto di morte lo maledice, dicendogli che non troverà mai l'amore. Passano gli anni, Gulcemal è un uomo crudele e segnato dal passato. Fino a quando non incontra la bella Deva..

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
Un passo dal cielo Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità

20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 ● **La grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità** Spettacolo
0.45 **TV7** Attualità
1.55 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.55 **Che tempo fa** Attualità
3.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Piloti** Situation Comedy
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Un'estate in Bretagna** Film
8.30 **Tg2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
9.25 **Gli imperdibili** Attualità
9.30 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Sport
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.25 **Tg2** Attualità
17.45 ● **TG Sport Sera** Attualità
18.00 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica – Cerimonia di Apertura** Sport
18.25 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica (inizio gare)** Sport

20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità
21.00 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Sport
23.00 **Confusi** Documentari
0.05 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Spettacolo. Condotto da Pascal Vicedomini
1.35 **Meteo 2** Attualità
1.40 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.45 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentari
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
16.55 **Overland 15** Lifestyle
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Spettacolo

20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Un giorno in pretura** Att. Condotto da Roberta Petrelluzzi. Di Roberta Petrelluzzi
23.10 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentari. Condotto da Claudio Camarca
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg 3 Chi è di scena** Lifestyle
1.20 **Appuntamento al cinema** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Uragano** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità

19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn Special 1981** Spettacolo
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.40 **Roy Colt e Winchester Jack** Film
4.05 **Manaos** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Spettacolo
14.50 **La promessa** Telenovela
15.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo

21.20 ● **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
1.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
3.25 **Riverdale** Serie Tv
4.05 **Vivere** Soap
4.25 **Vivere** Soap
4.50 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni Animati
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni Animati
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni Animati
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.15 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
15.15 **I Griffin** Cartoni Animati
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentari
19.35 **CSI** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Overdrive** Film. Di Antonio Negret. Con Scott Eastwood, Freddie Thorp, Ana de Armas
23.30 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
23.55 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
0.25 **Prendimi!** Film
2.15 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **L'ultima parola - Speciale Elezioni** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
23.40 **Febbre a 90°** Film
1.35 **Le parole della salute** Attualità. Condotto da Annalisa Manduca
2.15 **Bell'Italia in viaggio** Lifestyle. Condotto da Fabio Troiano
3.20 **Questo e quello** Film
5.05 **La7 Doc** Documentari

SKY

CINEMA

11.05 I Goonies **Sky Cinema Family**
11.25 Total Recall - Atto di forza **Sky Cinema Action**
11.35 A Natale mi sposo **Sky Cinema Collection**
12.05 Succede anche nelle migliori famiglie **Sky Cinema Uno**
12.10 Non sposate le mie figlie! **Sky Cinema Comedy**
13.05 Il mio amico Nanuk **Sky Cinema Family**
13.15 Selvaggi **Sky Cinema Collection**
13.25 Escape Plan - Fuga dall'inferno **Sky Cinema Action**
13.30 Diabolik - Chi sei? **Sky Cinema Uno**
13.50 The Estate **Sky Cinema Comedy**
14.35 Kung Fu Panda 3 **Sky Cinema Family**
14.50 No Problem **Sky Cinema Collection**
15.10 Black Sea **Sky Cinema Action**
15.25 Il mio amico Leo **Sky Cinema Comedy**
15.45 La figlia del prigioniero **Sky Cinema Uno**
16.10 Step up **Sky Cinema Family**
16.35 Succede anche nelle migliori famiglie **Sky Cinema Collection**
17.05 Trafficanti **Sky Cinema Comedy**
17.10 Fast & Furious 6 **Sky Cinema Action**
17.30 Il risolutore - A man apart **Sky Cinema Uno**
19.00 Il tuo ex non muore mai **Sky Cinema Comedy**
19.25 Wanted - Scegli il tuo destino **Sky Cinema Uno**
19.40 Fuga da Reuma Park **Sky Cinema Collection**
21.00 Greenland **Sky Cinema Action**
21.00 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills **Sky Cinema Comedy**
21.00 Trolls 3 - Tutti insieme **Sky Cinema Family**
21.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo **Sky Cinema Collection**
21.15 Se scappi, ti sposo **Sky Cinema Uno**
22.35 Wonder **Sky Cinema Family**
22.45 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive **Sky Cinema Comedy**
23.00 Il destino di un cavaliere **Sky Cinema Action**
23.00 Odio l'estate **Sky Cinema Collection**
23.10 The Painter **Sky Cinema Uno**
0.30 August Rush - La musica nel cuore **Sky Cinema Family**

SPORT

8.00 Vela, Highlights SailGP. Canada **Sky Sport Arena**
9.00 Rugby, Super Rugby. Chiefs - Reds **Sky Sport Arena**
9.30 Atletica leggera, Europei. 1a giornata sess. diurna **Sky Sport Uno**
13.00 Basket, Eurolega. Real Madrid - Panathinaikos **Sky Sport Arena**
14.30 Basket, NBA. Boston - Dallas **Sky Sport Uno**
15.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Arena**
15.55 Rugby, Super Rugby. Chiefs - Reds **Sky Sport Arena**
16.30 Calcio, Premier League Stories **Sky Sport Uno**
17.30 Basket, NBA. Boston - Dallas **Sky Sport Uno**
17.50 Io e Ayrton **Sky Sport Arena**
18.00 Atletica leggera, Europei. 1a giornata sess. serale **Sky Sport Uno**
22.30 World Rally Championship. Sardegna **Sky Sport Arena**
23.45 Tennis, Io e Jannik - Simone Vagnozzi, storia di un coach **Sky Sport Uno**
0.00 Automobilismo, F1 Paddock Live Post Libere **Sky Sport Uno**
0.30 Automobilismo, Paddock Live Show **Sky Sport Uno**
1.00 Automobilismo, Conferenza Stampa Team Principal **Sky Sport Uno**
1.30 Calcio, Campioni 2021 Rewind. Campioni 2021 Rewind **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.05 **Chicago Fire** Serie Tv
6.55 **Chicago Med** Serie Tv
7.45 **Chicago P.D.** Serie Tv
8.30 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità
8.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
12.35 **Transplant** Serie Tv
13.25 **Transplant** Serie Tv
14.20 **Outlander** Serie Tv
16.30 **Baywatch** Serie Tv
17.20 **Baywatch Australia** Documentari
18.15 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Fire** Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.05 **Chicago Med** Serie Tv
22.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.40 **Downton Abbey** Serie Tv
0.45 **Downton Abbey** Serie Tv
1.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio nazionale. Caldo in aumento.

OGGI

NORD: Sole prevalente, salvo nubi in Liguria e variabilità diurna sulle zone alpine con qualche rovescio in locale sconfinamento alle alpine pianure.

CENTRO: Tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni, salvo addensamenti fino al mattino sull'alta Toscana e velature serali.

SUD: Tempo ben soleggiato su tutte le regioni, salvo nubi al mattino sulla costa tirrenica. Temperature in rialzo, massime comprese tra 28 e 33 gradi.

DOMANI

Qualche temporale sulle Alpi, soleggiato e caldo estivo sul resto d'Italia.

DOPODOMANI

Piogge e temporali in arrivo al Nord, tempo soleggiato e caldo al Centro-Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	19	30
Bolzano	18	30
Cagliari	19	25
Firenze	17	30
Genova	18	22
L'Aquila	12	30
Milano	19	29
Napoli	22	26
Palermo	19	26
Reggio C.	20	28
Roma	18	27
Torino	17	30

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	22	34
Belgrado	16	30
Berlino	10	19
Helsinki	12	17
Londra	7	18
Madrid	20	36
Mosca	16	25
Oslo	8	16
Parigi	7	20
Stoccolma	10	18
Varsavia	15	23
Vienna	18	26

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 06/06/2024

Bari	4	26	13	81	75
Cagliari	12	27	33	64	89
Firenze	61	20	75	17	2
Genova	27	18	35	41	3
Milano	50	16	26	66	73
Napoli	29	8	10	17	86
Palermo	14	90	39	76	65
Roma	43	87	27	45	80
Torino	42	3	33	70	39
Venezia	26	75	86	85	82
Nazionale	9	11	80	45	34

SuperEnalotto — Jolly

45 76 50 67 43 44 — Jolly 69

MONTEPREMI		JACKPOT	
	34.588.910,04 €		30.455.610,84 €
6	- €	4	650,80 €
5+1	- €	3	38,78 €
5	28.933,10 €	2	6,82 €

CONCORSO DEL 06/06/2024

Super Star 9

6	- €	3	3.878,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	65.080,00 €	0	5,00 €

Sport

AL FORO ITALICO

Il grande padel torna a Roma dal 15 al 23 giugno

Dalle qualificazioni di sabato 15 giugno fino alle finali di domenica 23, il grande padel tornerà a Roma, al Foro Italico, con il BNL Italy Major Premier Padel. Tutto grazie al lavoro congiunto di Federazione Italiana Tennis e Padel, Sport e Salute e Roma Capitale. Nove i campi (tra cui il Centrale) su cui si disputerà uno dei 4 maggiori tornei al mondo: 134 i match spalmati su 9 giorni e spettacolo garantito dalla formula combined, con donne e uomini in contemporanea. Main draw maschile a 56 coppie, femminile a 48.
G.R.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

TENNIS

PAOLINI DA SOGNO PAROLA A SINNER

▶Non si ferma il boom italiano al Roland Garros: Jasmine va in finale, come Bolelli e Vavassori nel doppio. Oggi la grande semifinale tra Jannik e Alcaraz

Lo spumante italiano batte lo champagne. Proprio a Parigi, nella cattedrale del tennis sulla terra rossa il Roland Garros sprizza mille bollicine azzurre, una dietro l'altra, irrefrenabili, frizzanti e impreviste come non mai, come nessuna nazione mai, com nessuno mai si sarebbe aspettato. Lunedì Jannik Sinner diventerà il primo numero 1 del mondo italiano di sempre. Intanto, oggi alle 14.30 il Profeta dai capelli rossi, che ha già firmato il primo Slam dell'anno a Melbourne, giocherà la semifinale più attesa di Parigi, contro il rivale al vertice Carlos Alcaraz. Ma, nel frattempo, succede tanto altro, di più e di inatteso. La straordinaria Jasmine Paolini, a 28 anni - plasmata giorno dopo giorno da coach Renzo Furlan -, si qualifica a sorpresa per la finale prendendo a pallate in una partita perfetta la star di domani, la 17enne lolita russa Mirra

È LA QUARTA AZZURRA AD ARRIVARE IN FONDO A PARIGI: AFFRONTERÀ LA NUMERO 1 SWIATEK ALLE 14.30 LA SFIDA TRA I DUE GIOVANI LEONI

Andreeva e sbanca le top 10 arrivando sicuramente al numero 7 (addirittura 5 se dovesse battere domani la numero 1 Swiatek, regina di 3 degli ultimi Roland Garros, che è polacca doc, mentre Jas ha solo la mamma e qualche vacanza in quel paese). Intanto, il doppio Bolelli-Vavassori raggiunge la seconda finale consecutiva nel secondo Slam dell'anno: la prima a Parigi dopo Pietrangeli-Sirola 65 anni fa. E lo junior, Lorenzo Carboni, batte il numero 1 di categoria, Sakamoto, e va in semifinale. Lo stadio del doppio donne Errani & Paolini, in campo oggi.

SOGNO

Jas si supera in semifinale contro la russa che l'aveva battuta un mese fa a Madrid e sciorina un match tutto in spinta, quasi in apnea per un'ora e un quarto, salvando 6 palle break su 6, con soli 10 errori contro 30: «Sognare è la cosa più importante nella vita e nello sport. Strada facendo, ho preso fiducia, che in uno sport così mentale come il tennis è decisivo. È stato un lungo processo, non ho mai sognato in grande, ma solo passo dopo passo, perché dovevo toccare con mano ogni risultato. E questa finale mi sembra ancora incredibile». Col sorriso smagliante che stride davanti a tante ragazze problematiche come Osaka, Swiatek e Gauff che piange di frustrazione nella semifinale persa 6-2 6-4.

BIG MATCH

Sinner e Alcaraz promettono oggi una semifinale scoppiettante, tanto sono simili nelle loro evidenti diversità da trovarsi 4-4 nei testa a testa. Entrambi hanno già vinto almeno un titolo Slam e sono saliti - lo spagnolo il 12 settembre 2022, l'italiano da lunedì - al numero uno. Con l'altoatesino che compie 23 anni ad agosto e lo spagnolo che ne ha appena fatti 21. Uno alto 1.88 (per 76 chili), magro, bianchissimo di carnagione e coi capelli rossi, flessuoso come uno stambecco delle sue montagne dell'Alto Adige, con un magico equilibrio che gli viene dallo sci, l'altro più tarchiato (1.85 per 74 chili), scuro di capelli e carnagione, con più potenza ed elasticità naturali. Lottano entrambi contro la terra, sulla quale l'allievo di Juan Carlos Ferrero è nato ma che non riesce a dominare per la volatilità di concentrazione e che l'allievo della coppia Vagnozzi-Cahill vuole conquistare anche per una medaglia olimpica a Parigi. Facendosi forza con la finale vinta contro Alcaraz ad Umago 2022, unica gemma sul rosso fra i 13 urrà ATP in bacheca. Due rivali possono essere amici? Borg e McEnroe lo diventarono strada facendo, come Federer e Nadal, ma i complimenti se li sono fatti poi, Sinner ed Alcaraz, da bravi ragazzi, figli di un tennis meno complicato e mentale, sono amici da subito. «Tutto quello che fa lo fa in modo perfetto», dice Carlos di Jannik. «Ti spinge al limite in ogni palla, in ogni punto. Ma adoro questo tipo di sfide». Il nuovo Re Sole del tennis, Sinner, lanciato dal ko di Djokovic, replica: «Sul cemento colpisci veloce un paio di palle e il punto finisce, o se servi bene, è finito subito. Sulla terra c'è più fisico e altri momenti chiave da capire». Alcaraz è arrivato prima in vetta grazie alla semifinale agli US Open 2022 con Jannik che aveva mancato un match point. Poi è sembrato che lo spagnolo dovesse staccarsi decisamente, ma si è ingolfato nei problemi tecno-fisici, l'ultimo all'avambraccio, riprendendosi solo a Parigi. Per il nuovo incrocio con l'amico Jannik.

Vincenzo Martucci

PROTAGONISTI Jasmine Paolini, finalista a Parigi, e Jannik Sinner, in semifinale con Alcaraz. Nel tondo Bolelli-Vavassori, finalisti in doppio

L'intervista **Flavia Pennetta**

«Che orgoglio, abbiamo gettato noi il seme di questo Rinascimento»

Flavia Pennetta, si sente orgogliosa di aver piantato il seme di questi successi con quel trionfo agli US Open 2015 e con le altre affermazione sue e delle mitiche Schiavone, Vinci ed Errani anche in Fed Cup?

«Mi sento partecipe come tutti quelli che hanno lasciato un segno nella storia del tennis italiano: ci dobbiamo sentire tutti inclusi in questo momento spettacolare. Abbiamo tutti seminato, io, Franci, Roberta, Sara, ma anche i ragazzi: Fabio (Fognini, il marito n.d.r.) e Seppi sono stati per tanti anni ad altissimi livelli. Abbiamo scritto una parte della storia e abbiamo dato degli esempi da seguire. Fabio ha fatto da spartiacque: quando ha vinto Montecarlo ha fatto credere a tutti che si potesse fare, un po' come avevamo fatto noi coi nostri successi Slam».

A Parigi, al torneo delle Leggende con la Schiavone, si complimentano per questo momento dell'Italia?

«Non c'è bisogno che ci si dica grazie, l'abbiamo fatto per amore. È bello averne fatto parte e aver dato il nostro contributo per i risultati di oggi».

Oggi lei e le altre ragazze di Fed Cup, tutte top 10, tutte vincitrici o finalista Slam, fareste di più.

«Diciamo che, guardando le partite, c'è molto più spazio. Pensando a Francesca e al suo gioco, molte, non tutte, andrebbero in panne totale e con Roberta uguale, non saprebbero che fare. Sulla terra Francesca le avrebbe distrutte. Alla nostra epoca, poi, ai quarti ti trovavi Hingis, Henin, Clijsters, Mauresmo, Dementieva e prendevi un 6-1 6-2».

EX NUMERO 6 Flavia Pennetta

Questa Paolini, che fenomeno!

«Bravissima, contro Rybakina ha meritato più lei e in semifinale è stata impeccabile a non fari prendere dall'emozione. Giusto così per Renzo (Furlan) e per il movimento italiano. E' matura, è pronta, è il momento giusto, è tutto l'anno che gioca bene, è tanto migliorata ed convinta di se stessa».

Che cosa la colpisce di Jasmine?

«Che è molto testarda e questo la caratterizza, sicuramente prendere più sicurezza e consapevolezza in sé stessa sta facendo sì che il suo gioco sia anche molto più incisivo. Eppoi giocare il doppio aiuta molto per prendere il ritmo e migliorare alcuni aspetti del gioco. E' anche importante il rapporto con Sara, che è come se fosse una sorella maggiore e ha già vissuto tutto quello che lei sta vivendo oggi».

Jasmine come Trevisan e Cocciaretto è piccola d'altezza ma è una miniera di tennis.

«Le italiane sono spesso piccole ma anche tattiche. Siamo diverse: se metti accanto Sabalenka a Sara o alla Paolini c'è l'abisso. Ma compensiamo perché siamo sveglie e lavoriamo tanto sulla parte tattica».

Il tennis italiano era litigioso, ora è unito.

«In realtà ognuno si fa fondamentalmente i fatti suoi ed è concentrato sul proprio cammino. Le battaglie del passato sono servite per chiedere delle cose che erano scontate per gli altri e fanno parte del processo che i giocatori di oggi si ritrovano. E' un po' come con la WTA con l'equal prize money. Normale che siano anche più rilassati, hanno tutto organizzato...».

Cos'è che le piace particolarmente di Sinner?

«La maniera in cui sta in campo. Ci sono momenti in cui è spaventato e non è così sicuro ma riesce a venirne fuori. Eppoi vuole sempre migliorarsi».

I figli giocano a tennis?

«Federico ha il rovescio a una mano...».

V.M.

ITALIA
FIGC
ESSELUNGA

IL CASO

LAZIO, C'È BARONI E IL TIFO SI RIBELLA

▶Lotito contestato per non aver scelto un tecnico di grido, ma un aziendalista: «Tudor chiedeva otto cambi. Noi crediamo in questa rosa». Attesa oggi la firma

ROMA Nel suo destino c'era già la Lazio: 1990, Marco Baroni segna con la maglia del Napoli e regala l'aritmetico scudetto partenopeo. L'astio dei tifosi biancocelesti, 34 anni dopo, non è certo per questo. Un'insurrezione da ieri mattina sta provando a fermare il suo sbarco a Formello. Gli hashtag #BaroniOut e #NoBaroni impazzano sui social, il clima è infuocato intorno al promesso nuovo tecnico, attaccato da commenti horror addirittura sotto il suo profilo: «Firma per il Cagliari, c'è l'aria buona. Saresti l'uomo sbagliato al posto sbagliato: non sei gradito». Insomma, non certo un benvenuto per quello che viene considerato il simbolo di un ridimensionamento assoluto. I tifosi invocano ancora Conceição, Allegri, il ritorno di Sarri, ma il club va avanti, ha deciso di ripartire da zero. «Lotito ladro di sogni... Scelta senza senso... Nessuno provi ad andare allo stadio o a fare più mezzo abbonamento», la dura contestazione che da ore sta divampando anche sulle radio. Proprio il sorprendente approdo di Mau nel 2021 ha creato forse un'allucinazione dell'era Lotito (che a luglio festeggerà il ventennio), finita con le dimissioni al terzo anno, e dopo tre mesi con quelle del successore Tudor. A tanti non piace guardare la realtà da vicino o a un ritorno al passato, ma ora c'è bisogno di normalità dentro Formello. Dopo l'errore del 18 marzo, il ds Fabiani ha convinto Lotito a puntare su un "lavoratore" di campo, dal modulo "libero", stavolta aziendalista al massimo, con la voglia di non farsi scappare la grande chance della carriera a 60 anni per fare finalmente il salto: «Serve uno fuori dai giri dei soliti procuratori (che vogliono poi portare i propri assisti, ndr), che alleni la squadra, la valorizzi, ma devo vederlo dal vivo. Abbiamo le idee chiare, anche se non ho ancora chiuso», spiega il patron che - in giro fra Napoli e il Molise per la campagna per le elezioni Europee - ha già ottenuto dall'amico Setti il benestare per sciogliere l'anno di contratto. Salvo sorprese, attesa oggi la firma di Baroni sul biennale da un milione più bonus, da ieri c'è già l'accordo.

ALLENATORE Marco Baroni, nato a Firenze l'11 settembre 1963, nell'ultima stagione ha allenato il Verona

LA STIMA

Per vent'anni ha girato l'Italia, la macchia dei sei esoneri è ormai un lontano ricordo, Baroni ora è l'allenatore delle favole Lecce e Verona, dove già lo rimpiangono per l'impresa compiuta da gennaio. La Lazio punta sul suo calcio propositivo, verticale, ma anche solido e compatto. Sulla sua capacità di motivare un gruppo, in modo sereno ed educato. Marco è uno dei più stimati nel mondo del calcio, persino Sarri lo ha benedetto: «Thiago Motta ha fatto una bellissima stagione, ma anche Baroni, al secondo miracolo consecutivo. A livello mediatico ci sono allenatori di cui si parla molto, altri di cui si parla poco». Chissà se la Lazio lo ha ascoltato, troncando il suo ritorno e le altre candidature di grido, e se ne infischierà dei mugugni e della sua prevenuta impopolarità biancoceleste fino all'ultimo.

LA NECESSITÀ

Arriverà oggi da casa (Firenze) in macchina, Baroni, senza nessuna paura di restare fulminato sulla via di Formello. Dopo i traumi di Sarri e Tudor, Lotito opta per un allenatore conciliante sugli schemi e sul mercato. La rosa non può essere rivoluzionata, l'addio di Igor permette alla società di recuperare i giocatori che erano stati messi all'angolo dal croato: «Ci ha chiesto di cambiarne otto, troppi per un gruppo che noi reputiamo all'altezza - la puntualizzazione del presidente - ma se ne è andato da persona per bene, ci tengo a dirlo. Il motivo scatenante è stato lo striscione che gli è stato fatto contro». Prima di ribaltare il momentaneo dissenso pubblico, Baroni dovrà ristabilire l'ordine nello spogliatoio, contento nella chat di gruppo del suo arrivo. «Luis Alberto? Ha detto lui di volersene andare (la prossima settimana sarà ufficiale l'accordo da 12 milioni con l'Al-Duhail, ndr). Quello che conta è che saremo competitivi - giura stavolta il patron - e lo eravamo anche quest'anno, se non avessimo perso punti con squadre di bassa classifica come la Salernitana. Questo organico meritava di più». A Baroni l'arduo compito di rilanciarlo. A proposito di chi gli ha messo già la sciarpetta giallorossa al collo, per un solo anno con la maglia della Roma nel suo passato: erano transitati da Trigoria anche Maestrelli ed Eriksson prima di vincere due scudetti con la Lazio.

La rivoluzione scongiurata: si riparte da Romagnoli, Rovella e Castellanos

GLI SCHEMI

ROMA Dall'amore al rigetto in meno di due settimane. Al Verona lo rimpiangono per l'impresa compiuta da gennaio, alla Lazio stanno inondando i social per rispedirlo al mittente. Marco Baroni si trova al centro di un altro uragano. No, non si stratta della crisi societaria che gli ha smontato l'organico all'Hellas. In quel caso, via 14 giocatori come Ngonge, Hien, Terracciano, Doig e Faraoni, ma la squadra con 9 innesti non ha perso smalto grazie alle giocate di talenti come Suslov, l'ex Lazio Folorunsho e Noslin, ottenendo una salvezza insperata (paragonata allo scudetto 1985) con una giornata d'anticipo. Calcio propositivo, verticale, ma anche solido e compatto. Motivatore di gruppi, sereno ed educato, Baroni è uno dei nomi più considerati nel mondo del calcio. Persino Sarri lo ha benedetto come miglior tecnico dell'anno: «Thiago Motta ha fatto bene, ma Baroni è al secondo miracolo consecutivo. A livello mediatico ci sono allenatori di cui si parla molto e altri di cui si parla poco». Incassate le dimissioni di Tudor, la Lazio è tornata a infischiarsene dei candidati di grido, delle sommosse popolari e ha deciso di puntare su un artigiano in grado di sfruttare il materiale a disposizione senza troppe pretese.

MODULO

I tempi dell'arrivo di Sarri sono lontani. Stavolta Lotito su imbeccata di Fabiani riprova a pescare il coniglio dal cilindro con il tecnico fiorentino. Classe 1963, oltre venti anni di carriera griffati da una lunga gavetta costatagli anche sei esoneri, ma nelle ultime tre stagioni valsa una promozione in Serie A e due salvezze prodigiose. L'ultima a Verona quest'anno, dove era partito con il 3-4-1-2, ha utilizzato il 3-4-2-1 (modulo caro a Tudor, ma che per la gioia di alcuni giocatori e la società non utilizzerà) per poi arrivare alla difesa a quattro con cui ha trovato l'equilibrio. Prima il 4-4-2, per un frangente il 4-3-3 e infine, dopo la rivoluzione di gennaio, il 4-2-3-1, schieramento valso il 13° posto finale. C'è anche questo tra i motivi che hanno spinto Fabiani a credere in Baroni, secondo lui il tecnico giusto per valorizzare i colpi in arrivo dal mercato. Ad esempio Tchaouna, sostituto di Felipe Anderson, si muoverebbe sulla corsia destra, l'obiettivo Dele-Bashiru alle spalle della punta, dove il ds continua a premere per il classe 2004 Bazdar senza dimenticare Noslin, esaltato a Verona da Baroni come dimostrato dai 5 gol e 4 assist in 17 presenze.

BOMBER Valentín Mariano José Castellanos Giménez, detto Taty, nato a Mendoza il 3 ottobre 1998

L'ALLENATORE TORNERÀ AL 4-3-3 O AL 4-2-3-1 OK TCHAOUNA, CABAL O DOIG AL POSTO DI HYSAJ, NOSLIN PIACE MA C'È ANCHE BAZDAR

INTERPRETI

La rosa non può essere smontata e l'addio di Tudor permetterà alla società di recuperare i giocatori che erano finiti all'angolo col croato. In primis Rovella («Pronto ad altre battaglie»), che si giocherà il posto con un altro dimenticato come Cataldi per fare coppia, in un ipotetico 4-2-3-1, con uno tra Vecino e soprattutto Guendouzi (non sul mercato, ma tentato dalla Champions League). Stesso discorso vale per Isaksen, principale concorrente di Tchaouna sulla destra della trequarti anche perché la corsia mancina spetterà a Zaccagni. Davanti si ripartirà da Castellanos in attesa di offerte per Immobile (se arriveranno), mentre alle spalle del centravanti tutto ruoterà attorno al sostituto di Luis Alberto, se ce ne sarà un altro oltre Dele-Bashiru. Tudor aveva accettato Stengs, ma con il modulo di Baroni potrebbero servire caratteristiche differenti. Tra porta e difesa niente scossoni se non qualche uscita di contorno come Hysaj (stesso discorso per Pedro davanti): nella lista di Baroni Doig o Cabal al suo posto. Romagnoli tornerà ad essere un valore aggiunto con Gila, non serviranno chissà quali rinforzi in difesa o sugli esterni. Lazzari e Marusic tornano nei quattro. Rivoluzione scongiurata, almeno sul mercato.

Valerio Marcangeli

Mercato

Milan, Zirkzee è più vicino Juve, tutto su Koopmeiners

Il Milan tenta il colpo Zirkzee. Il club rossonero pagherà la clausola rescissoria di 40 milioni di euro e ha già avvisato il Bologna. L'unico intoppo resta la commissione da pagare al procuratore dell'olandese, Kia Joorabchian, che vorrebbe 13 milioni di euro. Ma il club di via Aldo Rossi punta a un forte sconto. All'attaccante andranno 4,5 milioni a stagione più bonus. Decisiva anche la volontà del giocatore, che ha espresso in più occasioni la voglia di restare in serie A. Il Diavolo ha così anticipato le mosse della Juventus, nel frattempo impegnata nell'affare Koopmeiners con l'Atalanta. In casa Inter sono giorni importanti per il rinnovo di Simone Inzaghi. Ieri c'è stato un incontro tra Tullio Tinti, procuratore dell'allenatore, e la dirigenza nerazzurra. C'è ottimismo tra le parti: si lavora per prolungare l'accordo fino al 2027. In uscita ci sono Arnautovic e Valentin Carboni, che piacciono alla Fiorentina. Il Napoli segue Vanderson, terzino del Monaco, mentre il Parma ha chiuso per Valeri del Frosinone. Infine, Sandro Nesta è vicino alla panchina del Monza.

Salvatore Riggio

DDR E GHISOLFI A CACCIA DI GOL

▶Nell'ultimo quinquennio la Roma non è mai salita sul podio per le reti segnate

▶Oltre al centravanti, servono ali prolifiche L'obiettivo è Zhegrova, la suggestione Chiesa

LO SCENARIO

ROMA I numeri difficilmente mentono. E se negli ultimi 5 anni, la Roma non è mai riuscita a salire sul podio dei gol segnati, forse si spiega il motivo della qualificazione in Champions soltanto sfiorata. Non è soltanto una questione di numeri 9 perché in questo quinquennio si è passati da Dzeko a Lukaku, con l'intermezzo di Abraham che almeno nella prima stagione ha dimostrato di avere feeling con la porta avversaria. Eppure nelle ultime 5 stagioni l'attacco romanista è stato rispettivamente il quarto, il nono, il nono, il sesto e il quarto in serie A. Negli ultimi due anni l'arrivo di Dybala ha regalato un altro calciatore da doppia cifra ma non è bastato. E anche con De Rossi, dopo un avvio scoppiettante, nelle ultime 10 gare di campionato i giallorossi hanno segnato appena 11 volte. Per questo motivo, se lo spartito tattico sarà come sembra quello del 4-3-3, per la prossima stagione serviranno ali con gol nelle gambe ma anche mezzali capaci di sganciarsi e regalare qualche rete. A centrocampo Pellegrini è uno che il feeling con la porta avversaria lo ha, ma non basta.

PERICOLO JUVE

È per questo motivo che De Rossi sta insistendo così tanto sulle ali. Se, come si augura, Paulo farà parte della rosa anche per il prossimo anno, il salto di qualità va fatto a sinistra. El Shaarawy, come conferma la convocazione agli Europei, è un'ottima pedina ma a 31 anni ha raggiunto la doppia cifra in campionato appena due volte (2012-13 con il Milan e 2018-19 con la Roma). La suggestione Chiesa esiste ma si porta dietro inevitabili controindicazioni economiche (sull'ingaggio e sul prezzo del cartellino) e fisiche. Al di là dei due ko ai crociati, limitandoci all'ultima stagione, il numero delle presenze rischia di ingannare. Perché leggendo 33 su 38 ci si fa un'idea. Poi però in queste 33, i minuti giocati sono stati 2208, il 64%. Meglio di Dybala, fermo al 53%, ma incapace comunque di regalarsi continuità. Per questo motivo il nuovo ds Ghisolfi, pur rimanendo vigile sul profilo dell'azzurro, guarda altrove. Il preferito, ad oggi, è Zhegrova (9 reti e 6 assist in stagione, coppe comprese). L'esterno nato in Germania ma di origini kosovare al Lille ha giocato prevalentemente a destra ma è un mancino. Ergo, spostarlo sulla fascia opposta (come faceva, prima di Fonseca, il tecnico Gourvennec) non sarebbe un problema. La concorrenza è forte. Anche italiana: piace alla nuova Juve di Motta. È un'ala che regala gol e creatività ma lavora anche in copertura, proprio quello che chiede DDR. La Roma, sfruttando la retrocessione del Sassuolo, si è informata anche per Laurienté (e Doig). Non è un goleador ma un calciatore che dà l'idea di aver fatto soltanto intravedere il potenziale. C'è poi Boga, che Ghisolfi conosce bene per averlo voluto al Nizza. In Francia ha segnato 5 reti e dispensato 6 assist ma è un esterno con gamba e fiuto del gol. Quello che non manca nemmeno a Nuamah, ala ghanese del 2003 di proprietà del Lione. Dodici reti due anni fa al Nordsjaelland in Danimarca prima del trasferimento in Francia. Nome da tenere in considerazione.

A LILLE IL KOSOVARO È UTILIZZATO A DESTRA MA È MANCINO E GIOCA ANCHE A SINISTRA MONITORATO NUAMAH ESTERNO DEL LIONE

KOSOVARO MA NATO IN GERMANIA Edon Zhegrova, 25 anni, è un attaccante del Lille, in scadenza nel 2026, e della nazionale kosovara

CENTRAVANTI MA NON SOLO

A livello di 9 - ma non solo, perché in difesa piacciono i centrali Hermoso dell'Atletico Madrid e Kelly del Bournemouth che si liberano il 30 giugno -le idee non mancano. Da quelle più onerose (David e Gimenez) a quelle più accessibili (Guirassy si libera con clausola di 17,5 milioni ma servirà accontentare gli agenti...), passando per giovani che nonostante il valore non fanno impazzire la piazza (Kalimuendo) oppure profili low cost ma dal gol facile (Banza). Tutto o quasi, però, è subordinato a Abraham. Se resta Tammy, impossibile arrivare a un centravanti di questo tipo. Se l'Aston Villa di turno mettesse sul piatto almeno 25 milioni, i discorsi cambierebbero. Passano gli anni, cambiano i ds e gli allenatori, migliorano come nell'ultima semestrale i conti ma non cambia il modus operandi. Per alcune operazioni, prima si vende e poi si compra. Dura lex sed lex. Firmato Friedkin.

Abbonamenti

Si parte oggi con i rinnovi Poi dal 27 giugno vendita libera

L'INIZIATIVA

ROMA Comincia la campagna abbonamenti della Roma, per lanciarla il club ha scelto un claim che andasse a colpire al cuore dei tifosi: «Un amore che...nun se pò spiegà». Dalle ore 12:00 di oggi fino alle ore 14:00 del 18 giugno sarà garantita la conferma del posto agli abbonati della stagione 2023/24, oppure, si potrà rinnovare scegliendo un posto disponibile tra quelli nei vari settori. Dalle 16:00 del 18 giugno e fino al 26 giugno, invece, si potrà rinnovare a un prezzo dedicato, ma il posto dell'anno precedente non sarà più garantito e contestualmente si potrà acquistare un nuovo abbonamento nei settori e nei posti disponibili. La fase di vendita libera partirà alle ore 10:00 del 27 giugno. Ci saranno tre diversi pacchetti: plus, classic extra e classic. Il plus, il più costoso, contiene tutti i servizi accessori, tra i quali: prelazioni anche nelle partite europee in trasferta, sconto del 15% nei Roma Store, tour dello stadio Olimpico, cambio utilizzatore per 4 partite, sarà rivendibile in tutte le gare e prezzi riservati per acquisti di biglietti extra. Per una Curva Sud plus rinnovo ci vorranno 325 euro (335 nuovo), Distinti Sud Plus 390 euro (402 euro), Tevere centrale Plus 926 euro (982 euro nuovo), Curva Nord Plus 315 euro (324 euro nuovo), Monte Mario Sud Plus 911 euro (966 euro nuovo). Tutti gli abbonati 2023/24 nel settore Distinti Nord Est non potranno rinnovare il proprio posto (poiché quest'anno è tornata disponibile la Tevere Parterre nella fase degli abbonamenti al contrario dello scorso anno), ma avranno la possibilità di sceglierne uno nuovo tra i migliori disponibili dei settori in vendita. Inoltre, i tifosi che non sono clienti Dazn e che acquisteranno un abbonamento potranno sottoscrivere fino al 21 giugno un abbonamento al piano annuale Dazn Standard, con pagamento in un'unica soluzione, al prezzo di 299,00 euro - pari a 25,00 euro al mese - anziché al prezzo di listino in vigore di 359 euro.

Gianluca Lengua

Europei, fuori Provedel, Ricci e Orsolini L'Italia è pronta, "manca" solo Barella

LE SCELTE

ROMA «Scegliere dà responsabilità e la responsabilità mi porta alla felicità», così ha esordito Luciano Spalletti venerdì scorso, primo giorno di raduno dell'Italia. Erano 30 gli azzurri, poi 29 e da ieri ventisei, i definitivi (o quasi). Le scelte sono state dolorose, in principio per le esclusioni di Locatelli e Bonaventura, e ora con gli ultimi tagli, Provedel, Ricci e Orsolini. Da oggi si fa sul serio: ore 12, si riapre il cancello elettronico di Coverciano e via, tutto d'un fiato verso l'esordio a Euro 2024, il 15 a Dortmund con l'Albania. E chissà se quel giorno, Lucio avrà Nicolò Barella, uno dei giocatori più importanti di questa Nazionale e reduce, insieme ad altri 8 di questa rosa (i nomi nel grafico a destra), dal successo di Wembley nel 2021. Cominciare senza Nicolò, che non ha ancora recuperato dai problemi muscolari ed è costretto a restare nei box, sarebbe un problema che il ct non vorrebbe correre, visto che ha già dovuto rinunciare in extremis a Zaniolo, Scalvini e Acerbi. Un altro reduce dal successo del 2021 e pure di un certo peso, è il capitano della spedizione, Gigio Donnarumma, che dovrà difendere la porta con un peso addosso e qui Spalletti dovrà essere bravo a motivarlo: il Psg ha acquistato il portiere russo, considerato un prodigio, Matvej Safonov, che è andato a sostituito il vecchio Navas, via per fine contratto. Luis Enrique, secondo fonti francesi vicino al Psg, avrebbe messo in discussione le gerarchie e Gigio ora si dovrà giocare il posto con il venticinquenne numero uno della nazionale russa (non tanto con il terzo, Arnau Tenas). A Luis - come a Spalletti - piace un numero 1 che sappia impostare il gioco, e Gigio dovrà migliorare anche in questo. L'Europeo che sta per cominciare per lui è una vetrina, anche per dimostrare al Psg di essere ancora lui il numero uno. Dietro qui in azzurro ha un portiere forte, Vicario, che nell'ultimo anno ha fatto più di un passo in avanti, come esperienza e in qualità tecniche. A Parigi, Donnarumma, è andato proprio dopo l'Europeo 2021 e tre anni dopo dovrà lottare per riprendersi quello che si è guadagnato, tra alti e bassi e mille pressioni subite. In Nazionale non è mai stato messo in discussione e questo gli ha sempre dato forza. In passato era riuscito a superare la concorrenza di Navas e ora dovrà ripetersi contro Safonov (e magari Vicario). Davanti a Gigio, Lucio costruirà una squadra fluida, di qualità: ogni calciatore deve saper occupare più ruoli. Mandare a casa Orsolini non è il segnale che l'Italia non giocherà più con i tre attaccanti, ma se lo farà, il posto di *Orso* potrà essere occupato da ElSha, Cambiaso, Chiesa. Le soluzioni non mancano. Presenti, in un eventuale 3-5-2 o 3-4-2-1, anche sufficienti esterni a tutta fascia come Cambiaso, Darmian, Bellanova, Di Lorenzo, più dall'altra parte Dimarco. Gli esterni alti in rosa, possono pure agire da trequartisti (Raspadori, Zaccagni, Pellegrini, ElSha), andando ad occupare quei mezzi spazi di cui spesso parla Spalletti.

SPALLETTI LASCIA UN TERZINO IN PIÙ E RINUNCIA A UN'ALA A DESTRA SI POSSONO ADATTARE CHIESA ELSHA E CAMBIASO

ESCLUSI Da sinistra Ivan Provedel, Samuele Ricci e Riccardo Orsolini

GLI ALTRI OUT

Il taglio ha colpito pure Provedel, in ballo fino all'ultimo per i problemi muscolari di Meret. Il laziale resta in preallarme come gli altri (secondo l'articolo 48 Uefa, si possono sostituire elementi della rosa fino alla vigilia della prima partita, i portieri addirittura prima della seconda). Il terzo ballava tra Ricci e Fagioli, Lucio ha scelto lo juventino, che può essere il vice di Jorginho o di Pellegrini. Domani foto ufficiale e domenica ultimo test, a Empoli contro la Bosnia, prima della partenza per la Germania. Il 10 sera è previsto l'arrivo degli azzurri a Iserlohn, cittadina della Renania a trenta chilometri da Dortmund. L'Italia alloggerà all'Hotel VierJahreszeiten. L'11, inaugurazione di Casa Azzurri e primo allenamento al campo sportivo locale, l'Hemberg Nord, davanti a quattromila persone.

A RISCHIO IL POSTO DA TITOLARE NEL PSG PER DONNARUMMA: IL CAPITANO GIOCA ANCHE PER CONVINCERE LUIS ENRIQUE

I 26 di Spalletti

Portieri
Donnarumma (Paris Saint Germain) Meret (Napoli), Vicario (Tottenham)

Difensori
Bastoni (Inter), Bellanova (Torino), Buongiorno (Torino), Calafiori (Bologna), Cambiaso (Juventus), Darmian (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Gatti (Juventus), Mancini (Roma)

Centrocampisti
Barella (Inter), Cristante (Roma), Fagioli (Juventus), Folorunsho (Hellas Verona), Frattesi (Inter), Jorginho (Arsenal), Pellegrini (Roma)

Attaccanti
Chiesa (Juventus), El Shaarawy (Roma), Raspadori (Napoli), Retegui (Genoa), Scamacca (Atalanta), Zaccagni (Lazio)

LE GARE DEGLI AZZURRI NELLA PRIMA FASE

15/06 a Dortmund, ore 21
Italia-Albania

20/06 a Gelsenkirchen, ore 21
Spagna-Italia

24/06 a Lipsia, ore 21
Croazia-Italia

Withub

EUROPEI, PALMISANO INAUGURA LA FESTA

▶All'Olimpico si assegnano le prime medaglie: l'olimpionica a caccia dell'oro nella 20 km di marcia, poi Battocletti nei 5000. Domani sera c'è Jacobs sui 100

L'ATTESA

ROMA La pedana del salto in lungo sta ora proprio in riva alla Tribuna Tevere, all'Olimpico, dove stamattina cominciano gli Europei di atletica, edizione numero 26, seconda volta romana dal '74, "tiempe belle 'e 'na vòta", che sono tornati luccicanti d'oro dopo le cinque medaglie vittoriose di Tokyo 2020, che si chiama così ma fu nel 2021. Mattia Furlani, il ragazzo dei Castelli Romani cresciuto a Rieti, che è un santuario di questo sport, uno dei rappresentanti della Gen Z sarà lì per la qualificazione. «L'avrei preferita sotto la Sud», sorride da romanista accanito (del resto un altro giallorosso, il sardo di Oristano Lorenzo Patta, l'uomo della curva, fa una smorfia all'idea della terza frazione di staffetta da volare sotto la Nord: al cuore non si comanda...). Lo stadio è già un flashmob di campioni: Leonardo

Antonella Palmisano

Fabbri, il fiorentino doc che getta il peso al muro dei 23 metri («L'oro, la medaglia, okay: ma non datela per scontata, io penso alla misura»). Il suo amico rivale Zane Weir s'è commosso al primo lancio.

Gli stranieri (la Bol, la Mihambo fra tutte) sembrano un coretto di «quanto sei bella Roma» e magari non hanno visto che lo stadio («pazzesco», dicono): quando vedranno il resto della città... Jacobs e Tamberi fanno i padroni di casa, e d'altra parte «questa è casa mia, qui ho costruito l'oro di Tokyo e l'obiettivo di quest'anno è la salute, perché se stai bene...», dice Marcell. Sta bene. Certo, come dice il direttore tecnico La Torre, «quest'anno ci vogliono due picchi» che sono il Campidoglio e Montmartre. Jacobs sembra pronto a scalare entrambi. Gimbo a saltarci oltre. Ha tutta la barba, chissà se si raderà mezzo al momento cruciale. A Capitan Gimbo è un'Italia che piace per il suo essere gruppo e il sostenersi l'uno con l'altro. Al presidente Stefano Mei piace «perché è l'Italia più forte di sempre». Se ci si addentra nei numeri, il professor La Torre sostiene che ci sono una venticinquina di ragazze e ragazzi da podio o in zona (che poi è la Palla del Foro Italico, dove si terranno le premiazioni). In questo supergruppo di tipi scatenati due ragazze cercheranno subito di mettere le cose per il verso giusto: sono Antonella Palmisano e Nadia Battocletti. La prima è l'oro di Tokyo nella 20 chilometri di marcia, la stessa distanza del tardo pomeriggio di oggi, tacco e punta intorno ai Marmi e sui mosaici del Foro Italico. «Il '21 è stato l'anno del cambiamento, il '22 mi sono rotta, il '23 quello in cui ho aperto gli occhi. Il '24? Ho alzato l'asticella, e non mi sento arrivata». Gimbo, che d'alzare l'asticella si intende, sorride. «Mi diverto di più quando la situazione è più difficile». Questa lo è: debutto stagionale, preparazione perfetta da ottobre a maggio e «un maggio terribile». Ha passato di peggio, ed è saltato sempre più in alto. Nadia, che ha appena dato un esame (architettura del legno: «È andata bene») e la doppia vita di studente e di atleta aiuta a non essere ossessionati in nessuno dei due campi, dice, ha rinunciato all'idea di accorciare le sue sfide sui 1500 ma, oltre agli amati 5000, che saranno il tema dell'ultima finale di oggi, raddoppierà poi nei 10 mila. Oggi entra in gara (qualificazione degli 800) anche Catalin Tecuceanu, rumeno di Padova: è il leader stagionale nella specialità in Europa, in Italia un tempo resiste da mezzo secolo (Fiasconaro, 1973, che fu anche mondiale, e 24 anni fa Longo lo fece elettronico). «Al record penserò dopo Parigi», dice Catalin. Nella comitiva azzurra che si è presentata a presentare l'evento in Casa Italia si fa notare anche Chituru Ali, lo sprinter che non è difficile notare, quasi due metri e un quintale: «Sono andato forte sì, ma non abbastanza con 10.06. Mi sono fatto anche un taglio di capelli aggressivo. Qui per vincere? Certo: avete mai sentito qualcuno che va sui blocchi per perdere?». Mai. E senza gli inglesi? «Se ci fossero stati sarebbe stato meglio». La sfida è il suo terreno.

Piero Mei

I principali azzurri in gara

donne / uomini

Ora	Gara
OGGI	
18.35	20 km di marcia (**Palmisano**)
22.40	5000 metri (**Battocletti**)
DOMANI	
20.06	salto in lungo (**Furlani**)
21.02	getto del peso (**Fabbri, Weir**)
22.18	110 ostacoli (**Simonelli**)
22.53	100 metri (**Jacobs, Ali**)
DOMENICA 9 GIUGNO	
21.21	salto triplo (**Derkach**)
22.27	800 metri (**Tecuceanu**)
22.53	100 metri (**Dosso**)
LUNEDÌ 10 GIUGNO	
20.15	salto con l'asta (**Bruni, Molinarolo**)
21.33	lancio del martello (**Fantini**)
22.50	200 metri (**Tortu**)
MARTEDÌ 11 GIUGNO	
20.35	salto in alto (**Tamberi**)
21.05	400 ostacoli (**Sibilio**)
21.18	400 ostacoli (**Folorunso**)
MERCOLEDÌ 12 GIUGNO	
20.54	salto in lungo (**Iapichino**)
21.06	4x400
21.19	4x400
22.26	1500 (**Arese**)
22.38	4x100
22.50	4x100

Withub

Abruzzo

Il Messaggero

abruzzo@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024

METEO

Pescara Chieti P. Duca d'Aosta, 34 (PE) **T** 085/28141/2/3 **F** 085/4221462 • **L'Aquila Teramo** P. Duca d'Aosta, 34 (PE) **T** 085/4222127 **F** 085/4221462

Valle Roveto

Illeciti guadagni sotto inchiesta il vice sindaco aviatore

Biancone a pag. 41

Teramo

Scoperta necropoli a Piano d'Accio: le tombe risalgono ai tempi di Omero

Di Biagio a pag. 44

Serie C

Pescara, per la panchina sfida tra quattro profili

Baldini e Tesser in pole per un progetto che punti subito al vertice
Resistono le candidature degli outsider Brambilla e Pazienza

Rapa e Tontodonati a pag. 46

Voto, ultimi appelli nelle piazze

▸Pescara domani sceglie il sindaco: Masci a caccia del bis alla Madonnina. Ci sarà Tajani Costantini e Pettinari, comizi in location strategiche. Fusilli, tour finale nel capoluogo

PESCARA Da piazza contesa a piazza sospesa. Già, perché se fino a qualche giorno fa a Pescara centrodestra e centrosinistra erano in corsa per aggiudicarsi la appena riqualificata piazza Sacro Cuore, per i comizi finali di oggi, in vista del voto amministrativo di domani e domenica, tutt'e due gli schieramenti hanno deciso di esibirsi altrove. Carlo Masci, il sindaco ricandidato di centrodestra, sarà oggi pomeriggio a Largo Madonnina, sul molo nord, altro luogo simbolo dei luoghi rimessi a nuovo dal governo cittadino.

De Luca a pag. 35

Il Comune di Pescara

Pescara

Aeroporto, diritti di imbarco non pagati indagine della Corte dei conti sulla Saga

PESCARA Uno scalo aeroportuale non solo alle prese sul calo del numero dei passeggeri ma ora anche sui soldi che, prelevati dagli stessi passeggeri al momento di imbarcarsi, non sarebbero stati riversati dal concessionario nelle casse del Ministero di Economia e Finanza (Mef). Si intravede all'orizzonte per la società Saga, gestore dall'agosto del 1997 dell'aeroporto dell'Abruzzo di Pescara, la caduta di una pesante tegola finanziaria se il ricorso presentato dalla Procura regionale contabile dell'Aquila verrà accolto dal giudice contabile.

Ianni a pag. 36

Imbarchi all'aeroporto

Motociclista di 35 anni trovato morto in strada

▸L'Aquila, l'uomo vittima di un incidente-rebus il corpo sul ciglio della corsia, ha fatto tutto da solo

L'AQUILA Un 35enne di Roma, Stefano Mancini, è stato trovato morto a Cagnano Amiterno (L'Aquila), riverso all'interno di una cunetta lungo la strada che da Cascina conduce a Termine, due frazioni del comune dell'Aquilano di cui il giovane era originario e dove si trovava da qualche giorno. A pochi metri di distanza dal corpo la sua moto da cross. E' ancora giallo sulle cause del decesso: un malore improvviso, un attraversamento di un animale, ed infine, l'incidente in cui il giovane potrebbe aver fatto tutto da solo.

A pag. 38

Valle Subequana

Gli orsi sconfinano dal parco referendum per allontanarli

L'AQUILA È scontro tra enti e istituzioni e il comitato di cittadini sulla presenza dell'orso nella medio bassa Valle dell'Aterno. I cittadini si dicono pronti a chiedere un referendum per allontanare l'animale dai centri abitati e propongono di allargare l'ex oasi di Fontecchio.

Galeota a pag. 39

Sanità, l'elenco dei ritardi

Liste d'attesa, anche un anno per una ecografia alla testa

Un esame medico a Pescara

Centi Pizzutilli a pag. 33

Le previsioni per l'estate

Più turisti, ma mancano gli stranieri

IL REPORT

PESCARA Il risultato conseguito dall'Abruzzo sul fronte delle presenze turistiche nel 2023 è confortante, e va salutato positivamente come un buon inizio, sperando che la stagione estiva appena agli inizi confermi e meglio questo trend. Adesso occorre però accrescere la capacità della regione di farsi conoscere sui mercati esteri, settore in cui si registrano ancora le maggiori criticità. Lo afferma Cna Turismo Abruzzo, secondo cui il quadro tracciato dall'Istat nel recente report "L'andamento turistico in Italia: prime evidenze del 2023", «deve essere considerato un punto di partenza di grande valore, visto che è contrassegnato da oltre 1,7 milioni di arrivi e 6,5 milioni di presenze nel 2023 nei nostri esercizi ricettivi. Numeri che ci proiettano oltre la crisi pandemica, e che inducono a un ragionevole ottimismo».

«In questo quadro – dice il presidente Claudio Di Dionisio - ci piace sottolineare soprattutto il forte incremento registrato dagli esercizi extra-alberghieri, a conferma della maggiore copertura territoriale che questo tipo di ricettività, come ad esempio B&B ed agriturismi assicura in un territorio come il nostro, e del loro ruolo strategico di integrazione all'offerta alberghiera: perché tra 2022 e 2023, gli arrivi negli esercizi alberghieri sono aumentati del 6,1% ma con lieve flessione nelle presenze, mentre in queste strutture gli arrivi hanno toccato quota +13,9% e le presenze il 6,2% in più».

Resta, come detto, il nodo della provenienza, che mette l'Abruzzo agli ultimi posti della graduatoria nazionale tra regioni quanto agli ospiti stranieri, con l'85,6% di residenti in Italia e il 14,4% di non residenti. «Serve dunque una maggiore attenzione alla presenza sui mercati esteri – aggiunge il responsabile di Cna Turismo Abruzzo Gabriele Marchese – perché si tratta di un segmento strategico decisivo su cui ancora stentiamo ad affermarci. Per questo, occorre rafforzare la collaborazione tra Regione ed operatori per studiare insieme strategie, pacchetti e percorsi».

Affinché questo salto di qualità possa effettivamente verificarsi, sempre a detta della Cna, occorre contare pienamente sul ruolo che la più importante infrastruttura dedicata, l'aeroporto, può esercitare per attrarre e facilitare le presenze straniere: «Il calo di viaggiatori registrato tra gennaio e aprile dello scalo pescarese non è un segnale troppo confortante. Perché se è vero che si tratta del risultato della cancellazione di due rotte interne, Torino e Milano Linate, è anche vero che soprattutto la seconda rappresenta un hub strategico per poter poi raggiungere l'Abruzzo anche dall'estero. In questo senso «la Cna, che nella storia della società di gestione, la Saga, è stata l'unica associazione d'impresa ad aver investito in anni recenti, auspica un rilancio dei collegamenti».

Turisti in aumento in Abruzzo

Una settimana in bicicletta con le poesie sulle borracce

TURISMO

PESCARA Una settimana in bici in Abruzzo, fra la montagna e il mare. Terminata in questi giorni l'esperienza che ha coinvolto un gruppo di tredici cicloturisti fra belgi e italiani che per una settimana hanno pedalato nella regione verde d'Europa grazie al Borracce di poesia Bike tour, toccando tutte le quattro province della regione. L'attività è stata organizzata da Alessandro Ricci, accompagnatore cicloturistico, giornalista, autore di guide dedicate alla scoperta dell'Abruzzo in bicicletta e curatore, appunto, del progetto Borracce di poesia. Un'idea nata con la scrittura di rime dedicate al mondo a due ruote ed evolutasi nel tempo con Borracce di poesia Asd-Aps, affiliata Endas Abruzzo. L'associazione sportiva dilettantistica organizza escursioni in bici sul territorio abruzzese, dal Pescara Bike Tour al giro sulla Costa dei Trabocchi fino agli itinerari in montagna. Ultimo lavoro di Alessandro Ricci è Mare d'Abruzzo e Trabocchi in bicicletta (Ediciclo Editore).

L'esperienza è stata organizzata grazie alla collaborazione con un tour operator internazionale nonché di entità del territorio come Il Biciclettaio di Pescara, BikExplora di Vasto, Higher Gran Sasso Activities di Assergi e Zio Giò B&B. «Questa avventura in bici organizzata e curata da Borracce di poesia, Asd nostra affiliata, segna un passo importante per il nostro ente - commenta Simone D'Angelo, presidente regionale Endas Abruzzo - e si inserisce nel novero delle tante attività che promuoviamo. In particolare, può essere considerata un punto di partenza per il settore turismo, nel quale l'Endas Abruzzo è pronto a lanciare proposte e iniziative, all'insegna della scoperta e della promozione del territorio».

I cicloturisti, arrivati all'aeroporto di Pescara, hanno raggiunto Santo Stefano di Sessanio con un transfer per poi pedalare in zona. Ecco quindi Campo Imperatore - con sosta e degustazione al Rifugio Racollo i cui gestori hanno anche fornito assistenza logistica - e ancora, Calascio.

Da Noi l'Estate è Servita!

Noi pensiamo a tutto. Tu vieni a divertirti.

Martinsicuro
- Chalet Portofino

Alba Adriatica
30 Walkiki Beach

Tortoreto
23 Lido Marconi
27 Bagni Odeon

Giulianova
- Malibù mare Ovino
- Lido Serenella

Roseto
- Bahia de Guardalavaca
26 Lido Atlantic
14 Bolla Mare

Pineto
9 Lido I Due Fratelli
10 Miramare da Sandro
20 Lido Miramare Corfù
24 La Nelide

Silvi
80 Lido Cerrano Sub
77-78 Lido Cerrano
72 Waikiki Beach
70 Twenty Beach
69 Pie' d'Oro
65 Lo Squalo Beach & Fun
58 Lido Venere
52 Lido La Perla
48 Agua
38 Coco Beach
23 Lido Shaula
19 Forza 7
12 Paloma Beach
5 La Scogliera
4 Lido Nino
44 Cala Nettuno

Montesilvano
140 Lido La Racchetta
135 Dario Padovani
133 Lido Onda Verde
126 Sabbia d'Oro Beach Club
125 Bagni Bruno
113 La Saturnia
111 La Bussola
107 Il Veliero
104 Le Tre Palme

Pescara Nord
101 Le Naiadi Lido 101
99 Hawaii Ristorante
98 Pepito Beach
97 Stella Marina
87 San Marco
84 Niki Beach Club
80 Onda Marina
75 Hai Bin

Pescara Centro
70 Nettuno Beach Club
61 Panta rei
59 Lido Aurora
53 Palm Beach
49 Trieste
48 Zara
45 La Paranza

Pescara Sud
34 Le Canarie
23 Lido Mila - da Attilio
20 La Lucciola
18 La Playa
17 Rivadoro
16 Circolo della Vela
15 Il Nuovo Tramonto
7 La Caravella
6 La Zattera
5 Stella d'Oro
4 Il Corallo
1 e 2 Ombretta Beach

Francavilla
1 Bau Miao Beach
Lido Sabbia d'Oro
2 Albatros
9 Lido San Marco
12 Lido Urania
15 La Tramontana
17 Rudygia Beach
22 E' Nata una Stella
Ristorante La Palma
- Lido Merope
23 Lido Asteria
25 Il Faro
50 Lido Il Gabbiano
53 Pianeta Mare

Costa dei Trabocchi
11 Miami Beach Lido Riccio (Ortona)
- La Riccetta Lido Riccio (Ortona)
- Lido Esperia San Vito
- Lido Galetta Fossacesia
- Mare Blu Borgata Marina (Torino di Sangro)
- La Caletta Punta Le Morge (Torino di Sangro)
- Le Campanelle Le Morge (Torino di Sangro)
28 Bagni Il Trabocco Vasto
17 Lido Miramare Vasto
10 Lido Al Cocorito Village San Salvo

Hotel
ROSETO
Ristorante Hotel Baia del Re
SILVI
Hotel Cerrano
Elena Resort Aparthotel
MONTESILVANO
Grand Hotel Adriatico
Hotel Le Nazioni

I mali della sanità

Ecografie, colonscopie e visite oncologiche al top delle liste d'attesa

▶ Un anno per un esame a capo e collo nove mesi per un controllo intestinale

▶ Grimaldi: «Per velocizzare i tempi servono investimenti e il taglio dei tetti di spesa»

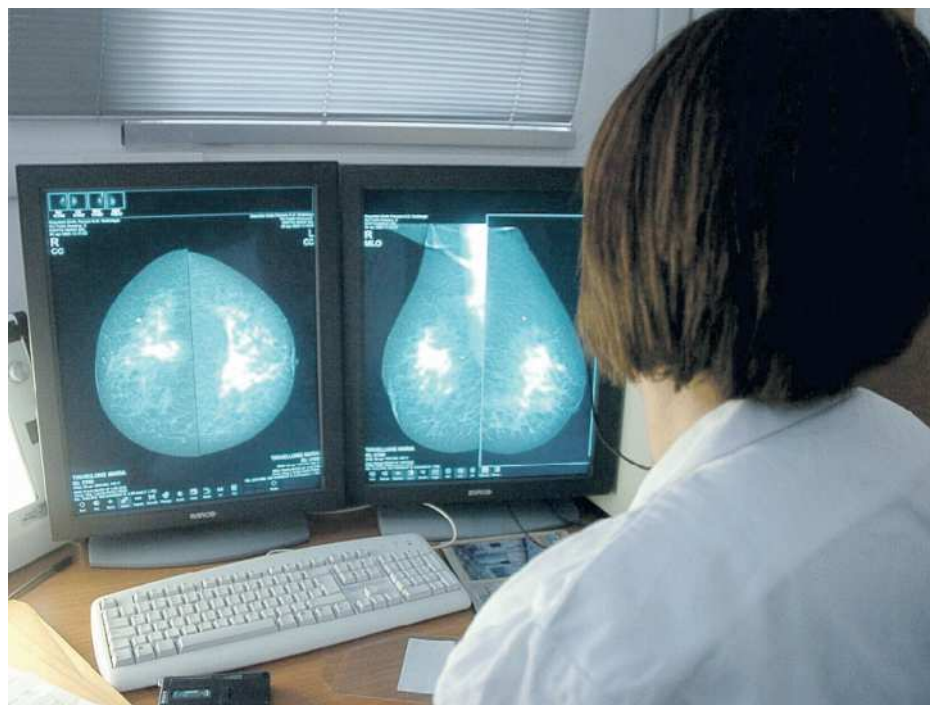
ATTACCO ALLA SALUTE

L'AQUILA Oltre quattro mesi per una visita oncologica, più di un anno per una visita endocrinologica, un anno per una ecografia capo e collo e più di nove mesi per una colonscopia. Sono solo alcuni dei tempi "record" delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie registrati in Abruzzo. Numeri che fotografano una situazione di grande difficoltà sia nelle modalità di rilevamento dei dati sia nei tempi di erogazione delle prestazioni. È quanto emerge dal monitoraggio nazionale sulle liste di attesa realizzato da Federconsumatori, in collaborazione con Fondazione Isscon e con il contributo della Cgil. Il report "La salute non può attendere" è aggiornato con i primi dati disponibili relativi al 2024. Tuttavia a maggio 2024, come precisato nel report di Federconsumatori, non sono reperibili dati aggregati che consentano il confronto su base regionale.

IL FRONTE

Il report arriva in un momento caldo sul fronte sanitario, che vede al centro della discussione il decreto "salva Sanità" voluto dal governo nazionale. Una misura che, così come attualmente si presenta, viene criricata dall'Anaao Assomed, il maggiore sindacato degli ospedalieri, dalla Cimo-Fesmed, dalla Cgil e le Regioni. Per i sindacati dunque l'approvazione dei giorni scorsi da parte del Consiglio dei ministri del decreto legge e del disegno di legge per l'abbattimento delle liste di attesa nella Sanità «non è una soluzione», anzi il provvedimento «ricade ancora una volta su medici e dirigenti sanitari». Il segretario nazionale Anaao Assomed, Pierino Di Silverio, e il presidente nazionale Cimo-Fesmed, Guido Quici, spiegano infatti che «non è accettabile chiedere a medici e infermieri di ridurre le liste di attese lavorando anche il sabato e la domenica quando per assicurare in quei giorni un minimo turno di servizio, si è già costretti a ricorrere alle prestazioni aggiuntive o a medici a gettone».

Per Alessandro Grimaldi, segretario dell'Anaao Assomed Abruzzo, servono investimenti, l'abbattimento dei tetti di spesa sul personale, assumendo e motivando i giovani. Insomma «una operazione non demagogica ma razionale, auspichiamo che il decreto venga modificato», spiega Grimaldi, che rivolge la sua attenzione in particolare a una delle proposte messe nero sul bianco dal governo: quella di lavorare anche nei weekend. «I medici già lavorano il sabato e la domenica, il punto è che sono occupati a fare le guardie - ha precisato il segretario dell'Anaao - Già adesso è difficilissimo organizzare i turni perché manca il personale e con l'estate questa difficoltà sarà ancora più evidente».

Il problema «è sistemico» e in quanto tale andrebbe risolto: «Come? Implementando le tecnologie, assumendo più personale, elaborare protocolli diagnostico-terapeutici efficaci che possano evitare l'eccesso di richieste, che mandano in tilt il sistema. Il settore è poi sotto finanziato: ricordiamo che la spesa rispetto al Pil in Italia è tra le più basse d'Europa - aggiunge Grimaldi -. Le Regioni sono in oggettiva difficoltà perché hanno fatto debiti, soprattutto nel Covid, con un impatto devastante dell'inflazione sui costi legati al materiale, senza dimenticare i costi energetici enormi. Non possiamo pensare di gestire tutte le Asl con gli stessi fondi. Si devono razionalizzare i servizi ma non si può scaricare sui medici: le prime vittime del sovraccarico di lavoro siamo noi».

Un esame medico all'ospedale di Pescara Le liste d'attesa sono ancora lunghissime anche se la Regione ha varato un piano con le Asl per cercare di ridurre i tempi con prestazioni serali e di sabato

LO SPOT

A criticare con forza l'atteso intervento sulle liste di attesa per le prestazioni sanitarie è poi il segretario generale della Cgil Abruzzo Molise, Carmine Ranieri, che parla di «una scatola vuota», una misura che «non cambia nulla». «Ci auguriamo - aggiunge Ranieri - che non sia solo uno spot». Per il segretario della Cgil è fondamentale intervenire sul tetto di spesa per il personale, che «salta dal 2025»: «Bene, ma è prevista la copertura finanziaria del provvedimento? È già evidente che le Regioni con i loro bilanci non sempre riescono a coprire le spese sanitarie, non si può far finta di niente». Le misure messe in campo dal governo per Ranieri «non risolvono i problemi e non ci sono fondi, quindi qualcuno dovrà spiegarmi cosa cambia concretamente con questo decreto. In Abruzzo c'è poi la questione del deficit e in questo senso siamo molto preoccupati per possibili tagli e per questo abbiamo chiesto un incontro a tutte le Asl, che dovranno presentare i piani di razionalizzazione a breve chiesti dall'assessore Nicoletta Verì. Ad oggi tuttavia nessun direttore generale ci ha convocati - conclude Ranieri - Siamo ormai al "gioco delle tre carte", con annunci continui sulla stampa ma senza alcuna certezza».

Alessia Centi Pizzutilli

Alessandro Grimaldi a sinistra l'assessore Verì

Confindustria

Cesarino presidente dell'Innovazione

PESCARA Massimo Cesarino, cinquantadue anni, laurea in economia e commercio e una solida specializzazione in gestione delle risorse umane – attualmente ricopre il ruolo di area manager presso la Maw SpA agenzia per il lavoro del W-Group - è il nuovo presidente della Sezione servizi innovativi di Confindustria Abruzzo Medio Adriatico. Succede a Paolo De Grandis – responsabile della filiale di Pescara di Apra Spa e sarà affiancato dal vice presidente Giammario Cauti del Gruppo Metron. La sezione conta circa duecento aziende di tutte le dimensioni, localizzate nelle tre province di Chieti Pescara e Teramo e rappresenta l'industria dei servizi innovativi e digitali per le imprese.

Vittorio Sgarbi tra musei e comizi Il tour abruzzese del professore

VERSO IL VOTO

PESCARA Tour elettorale di Vittorio Sgarbi, candidato alle europee per FdI, in Abruzzo. Sempre frenetico, curioso, inquieto uomo in continua elaborazione, il professore. Dopo Sulmona, dove una serie di frammentazioni si erano frapposte nel programma ritardandone l'inizio del comizio in piazza XX settembre, con un rinnovato amore tra la città, il professore, profondo conoscitore dei problemi della città, fa partire il suo messaggio: «sono quello che so e qui è casa mia». Una amichevole voce storica di Sulmona, da anni, come nessuno mai.

Sgarbi si riparte a Villalago. dove le cose sono state organizzate meglio e per tempo: dopo aver avuto un incontro con una piccola comunità, guidata dal suo sindaco, molto attenta, nella sala comunale piena siamo entrati in Chiesa. Viste le opere d'arte al buio, con la sola torcia immancabile ormai nella mano del professore, i presenti hanno provato un sensazione nuova. Vittorio sembrava aver risolto uno degli enigmi della Storia: quello di Archimede: datemi una leva e vi solleverò il mondo. La leva che cerca Sgarbi è un progetto, un' idea che sorge dalle radici di Villalago piuttosto che da Matera, da Lecce e dalle Puglie o da Napoli, da Cerace, dalle radici cioè del nome stesso di Italia che faccia fare un salto di qualità all'Uomo contemporaneo: solleverò, sembra di capire, il mondo dal degrado, dalla caduta, dalla bruttezza, dalla volgarità, dall'arroganza e dalla povertà.

Lì a raccogliere la enorme spinta cristiana che Vittorio ha elaborato da tempo nei suoi libri (vedi Nel nome del Figlio per es): la parola in questione è: cultura. Non parola vuota o distante, ma che è lì a portata di mano di tutti. Quindi il critico riparte la frenetica traversata verso Scanno dove lo sorprende la fontana dei mascheroni, verso san Vito, San Salvo (con associazioni) Vasto, Termoli: è lì che Fratelli d'Italia apre una accoglienza forte, sentita, con i vertici del partito. Poi Campobasso: Vittorio Sgarbi si è ulteriormente arricchito delle enormi problematiche di una parte Importantissima del Paese, il suo Sud, parte bellissima e contraddittoria al tempo stesso, che non ha bisogni di burocrati ma di enormi forze energetiche che si rivolga ai bisogni delle persone.

CANDIDATO DI FDI ALLE EUROPEE HA INCONTRATO GLI ELETTORI A VASTO SAN SALVO E SULMONA

A Campobasso il professore si intratteneva come un normale abitante del luogo. Lì ha espresso parole speciali per una città viva in tutta la sua bellezza, in crescita con i suoi posti importanti (Cattedrale riaperta dopo 6 anni, nuova Pinacoteca ecc.). Raggiante e circondato da centinaia di persone con centinaia di foto. Sorpreso dall'attenzione dei ragazzi, delle donne e degli anziani di ogni ceto sociale, che hanno intravisto nel professore e in Giorgia, (nei volantini) hanno dichiarato con un certo entusiasmo la voglia di credere nel progetto importante. Una speranza nuova. Alla faccia di chi racconta di una Sulmona vuota: peccato sia andato via perché le cose sono migliorate nonostante tante coincidenze. I polemisti del resto non hanno visto il prof negli altri Centri del suo tour abruzzese e molisano: partecipazione popolare ed entusiasmo che non vedranno facilmente altrove. «Speriamo - è stata la richiesta di alcuni ragazzi, che un ruolo europeo per la cultura e lo sviluppo del sud e dell'Europa coniugati da valori comuni possa portare nel nostro Sud una sede di Commissione Europea importante. Magari proprio quella della Cultura, proprio qui, nell'amato e conosciuto Sud del Professore».

Vittorio Sgarbi al Museo dell'Ottocento con l'onorevole Testa

Pescara

POLIZIA, CONSEGNA DEGLI ALAMARI PER 149 AGENTI

Consegna degli Alamari per i 149 agenti della Polizia in prova alla Scuola per il Controllo del territorio di Pescara: ora potranno essere impiegati in servizi operativi. Presenti alla cerimonia il questore, il direttore della Scuola, funzionari e istruttori. A San Cetteo, invece, mercoledì 14 Agenti in prova hanno ricevuto la Cresima

Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it

Il Messaggero | Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

VIGILIA DEL VOTO/1

Masci alla Madonnina Fusilli in tour, Pettinari e Costantini in centro

▶Il centrodestra schiera il ministro Tajani il polo civico si prende il Salotto della città

▶Campo largo a piazza Muzii con D'Amico Serie di incontri per l'esponente renziano

Da piazza contesa a piazza sospesa. Già, perché se fino a qualche giorno fa centrodestra e centrosinistra erano in corsa per aggiudicarsi la appena riqualificata piazza Sacro Cuore, per i comizi finali di oggi, in vista del voto amministrativo di domani e domenica, tutt'e due gli schieramenti hanno deciso di esibirsi altrove. Carlo Masci, il sindaco ricandidato di centrodestra, sostenuto da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Udc, e due liste civiche, Pescara Futura e Masci sindaco per Pescara Unica 2024, sarà oggi pomeriggio a Largo Madonnina, sul molo nord, altro luogo simbolo dei luoghi rimessi a nuovo dal governo cittadino uscente. Alle 17, infatti, in appoggio a Masci, ci sarà Antonio Tajani, segretario nazionale di Forza Italia, vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Esteri. Tajani, che è anche candidato alle elezioni europee, lascerà l'incontro dopo circa un'ora, quando seguiranno gli interventi del presidente della Regione, Marco Marsilio, del presidente della Prima commissione Affari Costituzionali, Nazario Pagano, del deputato di FdI, Guerino Testa, del presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, e dei consiglieri regionali della Lega e di FdI, Vincenzo D'Incecco e Luca De Renzis.

Da sinistra in senso orario i candidati Masci, Costantini, Fusilli e Pettinari

COMIZI DI CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE, DOMANI ALLE 15 L'APERTURA DELLE URNE: ULTIMI APPELLI AGLI ELETTORI

CENTROSINISTRA

Dopo una riunione che si è svolta l'altro ieri, tra i rappresentanti delle forze politiche e civiche che sostengono Carlo Costantini, in corsa da primo cittadino per centrosinistra e Movimento 5 Stelle, la manifestazione finale di progressisti e pentastellati è stata decisa non più per piazza Sacro Cuore, ma per piazza Muzii, luogo da cui era partita la sua campagna. Oggi alle 18,30, davanti al mercato coperto, a tirare la volata di Costantini, oltre ad esponenti del Pd, M5S, di Avs-Radici in Comune e di due liste civiche, Faremo Grande Pescara e Costantini sindaco di Pescara, ci sarà Luciano D'Amico, leader di Abruzzo Insieme in consiglio regionale ed ex candidato alla presidenza della Regione nel marzo scorso.

FRONTE CIVICO

Il terzo candidato sindaco, Domenico Pettinari, indipendente con due liste civiche a seguito, Pettinari sindaco e Cittadini per Pescara, oggi sarà alle 10 nella zona della chiesa della Madonna dei Sette Dolori, mentre porterà a termine la sua lunga campagna elettorale in piazza Salotto, alle ore 21.

L'OUTSIDER

Il quarto candidato sindaco è Gianluca Fusilli, ex deputato del Pd, oggi renziano in corsa con la lista Stati Uniti d'Europa. Fusilli continuerà ad incontrare cittadini e associazioni di categoria ma ha deciso di non organizzare un evento conclusivo. «La campagna elettorale – ha detto Fusilli - è un momento entusiasmante di ascolto, confronto, dibattito e discussione. Per chi come noi ha scelto di partecipare, seppur in ritardo rispetto agli altri competitori già attivi da mesi, è stato un tempo straordinariamente prezioso per comunicare la nostra idea di città, e siamo fiduciosi che i cittadini che abbiamo incontrato l'abbiano compresa e la preferiranno l'8 e il 9 giugno. Abbiamo scelto di farla con sole risorse personali, e, sempre insieme, abbiamo deciso di usare ogni minuto concesso dalla normativa per continuare a farla così come l'abbiamo fatta in questi 30 giorni. Senza comizi o personaggi nazionali, perché a noi - ha concluso Fusilli – interessa Pescara». Dalla mezzanotte di stasera, silenzio elettorale.

Vito de Luca

TRAFFICO E TECNOLOGIA

Mascia: «Intelligenza artificiale al servizio della mobilità urbana»

L'intelligenza artificiale entra al servizio del controllo della mobilità cittadina. Ad anticipare la novità è stato l'assessore Luigi Albore Mascia (nella foto sotto), annunciando una implementazione dell'app Vivi Pescara finalizzata a migliorare l'utilizzo di modalità alternative sostenibili. Nella speranza che la tecnologia sia messa al servizio del cittadino e non utilizzata contro gli automobilisti già presi di mira dall'intelligenza dei semafori ovvero dall'occhio che registra infrazioni e fa scattare multe.

«Per rafforzare ulteriormente l'interazione con il contesto urbano e aumentare l'offerta di servizi nell'app, il Comune di Pescara , insieme al partner tecnologico BBS, sta lavorando alla realizzazione di un sistema di gestione del traffico cittadino e degli autobus pubblici, finanziato attraverso fondi Sus (Sviluppo urbano sostenibile)» ha spiegato Albore Mascia. In sintesi, prosegue l'assessore uscente, «il sistema permetterà di gestire e analizzare flussi di dati provenienti da sensori, telecamere ed altri dispositivi, nonché dati del trasporto pubblico urbano forniti da Tua, per ricavare informazioni in tempo reale utilizzabili per comunicazioni tramite app, ma anche su pannelli a messaggio variabile o totem, come quelli presenti sugli ecomobility point». Il sistema saprà elaborare e aggregare i dati raccolti e, con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, fornire modelli predittivi assolutamente preziosi nella gestione dei flussi dei veicoli nei principali varchi di accesso alla città e il grado di utilizzo e affollamento dei mezzi pubblici.

L'APP VIVI PESCARA FORNIRÀ DATI UTILI PER CONOSCERE I FLUSSI D'AUTO E L'UTILIZZO DEI MEZZI PUBBLICI

LA VIGILIA DEL VOTO/2

Caramanico Terme, sfida a due Nei centri della Valpescara gli uscenti cercano la riconferma

Caramanico è un paese termale solo di nome e punta a recuperare il tempo perduto: la sfida è tra l'uscente Luigi De Acetis e Franco Parone

Riflettori accesi su Caramanico Terme. Tra i Comuni della Val Pescara, chiamati al voto per eleggere sindaco e consiglio comunale, la cittadina da tre anni termale solo di nome è quella in cui si gioca la ripresa economica di tutto il versante della Maiella, messo in crisi dalla chiusura delle terme. Due i candidati in corsa. Per cercare di impedire il bis al sindaco Luigi De Acetis è sceso in campo Franco Parone. De Acetis punta su turismo e terme con un pacchetto di proposte che vanno dalla costruzione del parco di piscine termali ad una pista da sci sintetica e alla realizzazione di un centro di eccellenza per il turismo del benessere. L'obiettivo principale di Franco Parone è già nel nome della sua lista: Rinascita Caramanico Terme. Parone propone una fruizione soft del territorio, dallo sci all'alpinismo, e la riattivazione di servizi essenziali quali la guardia medica. De Acetis non è il solo a tentare il bis.

APPASSIONA IL MATCH DE ACETIS-PARONE, A LETTOMANOPPELLO SI PARLA DI FRANA E FONTANE, UN'AREA CAMPER A BOLOGNANO

In Val Pescara ci riprovano tutti i sindaci. Ad Abbateggio Gabriele Di Pierdomenico è di nuovo in gara. Nel suo programma priorità alla valorizzazione del centro storico, alla messa in sicurezza del sito minerario e un museo all'aperto del baco da seta. Alle urne dovrà misurarsi con Patrizia Liberale che, tra l'altro, propone un modello di cooperativa di comunità per la coltivazione del grano. A Bolognano chiede la conferma anche Guido Di Bartolomeo. Tra i suoi obiettivi uno studio di decoro urbano e un'area camper a Musellaro. Agapito Grossi, il suo sfidante, punta su associazionismo e volontariato, sul sito ex Montecatini, al quale intende ridare dignità urbanistica, e sul turismo delle Grotte e della Cisterna. A Castiglione a Casauria il sindaco uscente Biagio Petrilli dovrà misurarsi con Nunzio Caiano. Punti forti del programma di Petrilli sono la valorizzazione dell'Abbazia di San Clemente e la creazione di un albergo diffuso. Spostare il municipio nel castello De Petris - Fraggianni è uno dei principali obiettivi di Nunzio Caiano. A Salle si ripete la sfida di cinque anni fa: Davide Morante contro Maurizio Fonzo. Il sindaco Morante, eletto nel 2019 a soli 27 anni, propone un programma all'insegna della valorizzazione del patrimonio storico e culturale che va dal completamento del Museo delle Corde armoniche al culto del Beato Roberto. C'è la valorizzazione del Beato Roberto anche nel programma di Maurizio Fonzo che, tra l'altro, mira a misure per combattere lo spopolamento.

A Lettomanoppello la sfida è tra il sindaco Simone Romano D'Alfonso e Paolo di Biase. D'Alfonso propone interventi per contenere il movimento franoso del centro storico, recupero delle fontane storiche, un museo all'aperto sulla storia degli scalpellini e la creazione di una Zes comunale. Piano energetico comunale, recupero delle cave dismesse e ripristino delle Dieci Giornate in pietra sono tra le priorità di Paolo di Biase. A Corvara il sindaco Guido Di Persio Marganella corre contro una lista d'appoggio guidata da Ennio Bergiga. Di Persio Marganella propone la realizzazione di un ostello e la mitigazione del rischio idrogeologico. Stessa situazione a Rosciano dove oltre a quella del sindaco uscente, Simone Palozzo, che punta alla creazione di un polo scolastico, c'è una lista d'appoggio guidata da Isabella Fiore. In entrambi i casi la seconda lista consentirà ai candidati il raggiungimento del quorum. Anche quest'anno, nei centri più piccoli alle liste dei candidati locali si aggiungono quelle delle guardie carcerarie.

Floriana Bucci

Saga, rischio stangata per i diritti d'imbarco

▶La Procura regionale contabile contesta il mancato versamento delle quote al Mef

▶Importi non versati dal 2004 al 2023 Il presidente Catone: «Non sono dovuti»

AEROPORTO

Uno scalo aeroportuale non solo alle prese sul calo del numero dei passeggeri, quello d'Abruzzo, ma ora anche sui denari che, prelevati dagli stessi passeggeri al momento di imbarcarsi, non sarebbero stati riversati dal concessionario nelle casse del Ministero di Economia e Finanza (Mef). Alla luce del mezzo milione di passeggeri annuo (almeno), la Saga - dall'agosto 1997 gestore dell'aeroporto di Pescara - rischia una pesante tegola finanziaria se il ricorso presentato dalla Procura regionale contabile dell'Aquila (a firma del Procuratore Giacinto Dammicco e del sostituto Maria Stella Iacovelli) verrà accolto dal giudice contabile: si chiede infatti il pagamento alle casse del Mef, di 2 euro a passeggero imbarcato nell'arco temporale che va dal 2004 al 2023. Si tratta nello specifico dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri che, a giudizio della Procura regionale contabile, non è mai stata versata in quanto mai contabilizzata dal concessionario dello scalo; quest'ultimo, per tutta risposta, è fermamente convinto di essere sollevato da tale incombenza in quanto il servizio prestato non riveste il ruolo di agente contabile e che dall'Enac (ente per l'aviazione civile) non ha mai ricevuto alcuna direttiva in tal senso.

IL RICORSO

Resta di parere contrario l'accusa che, nel ricorso presentato, ha elencato una serie di norme che dicono il contrario. Ad esempio il decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1982, che stabilisce che il diritto per l'imbarco passeggeri è accertato, riscosso e versato «dal direttore della circoscrizione medesima, che si avvale dell'opera del personale dipendente». Direttore della circoscrizione aeroportuale (nel caso di specie il ricorso è verso Vittorio Catone, amministratore pro tempore della Saga e alla stessa Enac) deve rendere alla Corte dei conti, tramite la competente Ragioneria regionale, alla fine dell'esercizio finanziario o della propria gestione, il conto giudiziale corredandolo dei documenti giustificativi debitamente sottoscritti. Ne consegue, sempre secondo i due pm contabili, che dal momento di incasso e fino al momento del riversamento la società Saga ha la disponibilità materiale delle somme, ponendo in essere quel "maneggio di denaro pubblico" che vale a qualificarla come agente contabile; con la conseguenza che la Saga è tenuta a predisporre il conto giudiziale riferito agli esercizi compresi dall'anno 2004 all'anno 2023 «che dovrà essere sottoposto alla verifica di concordanza con le scritture contabili ad opera di un responsabile nominato dalla stessa società per essere di seguito trasmesso, all'esito dei riscontri effettuati dal nominato responsabile, alla Ragioneria territorialmente competente la quale, dopo aver eseguito i controlli di regolarità amministrativo contabile, procederà al deposito del conto presso la Segreteria della Sezione giurisdizione della Corte dei conti». Ora la questione passa al giudice contabile che dovrà stabilire la sussistenza dell'applicazione della qualifica di agente contabile alla Saga. In caso di accoglimento, il concessionario avrà 30 giorni per la presentazione dei conti giudiziari.

Marcello Ianni

L'Aeroporto d'Abruzzo La Saga rischia di dover versare al Mef diritti d'imbarco dal 2004 al 2023 Nel tondo il presidente Vittorio Catone

TUTTO RUOTA ATTORNO ALL'APPLICAZIONE DELLA QUALIFICA DI AGENTE CONTABILE PER LA SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTUALE

Provincia, minacciano di morte i colleghi

L'UDIENZA

Le eccezioni sollevate dagli avvocati difensori rispetto alla correttezza dei capi d'imputazione sono state rigettate dal giudice Francesco Marino, che ha concesso tempo ai legali fino al prossimo 3 ottobre per valutare di richiedere eventuali riti alternativi. Ieri in Tribunale a Pescara si è svolta un'altra udienza preliminare del secondo processo che scaturisce dall'inchiesta dei "furbetti del cartellino" della Provincia di Pescara. Mentre nel procedimento madre il pm Andrea Papalia ha chiesto sette condanne per truffa, false attestazioni e peculato (la sentenza è attesa per il 26 settembre), nel procedimento bis sono due gli indagati. Si tratta di due dipendenti di Provincia e Ambiente srl, i quali sono accusati di atti persecutori tra il 2018 e il 2022 all'interno dei locali della Provincia pescarese. Le condotte vessatorie, tra cui minacce di morte, sarebbero state rivolte a due colleghi, ovvero coloro che hanno denunciato le presunte ingiustificate assenze dei dipendenti pubblici dal posto di lavoro.

G.D'In.

Via del Circuito, in scooter contro un'auto a mezzanotte grave il padre, ferito il figlio

STRADE DI SANGUE

E' ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Pescara l'uomo che, l'altra notte, è rimasto coinvolto, insieme con il figlio, in un incidente stradale nella zona di via del Circuito. Uno scontro tra un'autovettura e uno scooter che si è verificato intorno alla mezzanotte tra mercoledì e giovedì all'intersezione con via Pian delle Mele. Padre e figlio viaggiavano a bordo dello scooter quando, per cause che sono ancora in corso di accertamento, sono stati presi in pieno da un'autovettura che sopraggiungeva. L'impatto è stato, secondo una primissima ricostruzione, ad incidenza frontale laterale. Certamente è stato molto violento, tanto che sia l'uomo che il figlio sono stati sbalzati a terra a distanza di qualche metro. Immediatamente sono stati attivati i soccorsi e la centrale operativa del 118 ha inviato sulla strada due autoambulanze, ambedue medicalizzate. I sanitari hanno effettuato il primo intervento sui strada stabilizzando i due pazienti, poi li hanno trasportati in pronto soccorso in tempi rapidissimi, vista anche la ridotta distanza dall'ospedale civile. L'uomo, D.M., di Spoltore, ha riportato un'importante frattura della gamba sinistra, per cui potrebbe anche essere sottoposto a intervento chirurgico. Molto meno gravi sono apparse invece le condizioni del figlio quindicenne che, nonostante il forte impatto, non sembra aver riportati particolari conseguenze. Sul posto per i primissimi rilievi sono arrivati gli agenti della squadra volante, coordinati dal dirigente Pierpaolo Varrasso. Poi la ricostruzione è stata affidata alla polizia stradale, diretta da Fabio Polichetti, che ha acquisito tutte le necessarie informazioni, effettuato le verifiche e che adesso rimetterà un rapporto in cui saranno ricostruite con esattezza tutte le dinamiche dell'incidente.

Traffico in tilt Nuovi asfalti

Ingorgo e code per i lavori in via De Gasperi

Il cartello avvisa quando si è superata la linea di non ritorno: auto in coda su Ponte Flaiano, via del Circuito e via Ferrari per il cantiere del nuovo asfalto in via De Gasperi, lavori eseguiti di recente e già da rifare perché si sono ricreate buche

De Martinis con i guantoni D'Addazio parla ai giovani

VIGILIA DEL VOTO

A MONTESILVANO IL SINDACO USCENTE ESALTA LA SQUADRA IL RIVALE BRINDA CON I SOSTENITORI AL PARCO PUBBLICO

I candidati sindaco Ottavio De Martinis e Fabrizio D'Addazio

MONTESILVANO Vigilia elettorale per i cittadini di Montesilvano, dove domani alle 15 saranno aperte le urne dei seggi per le elezioni amministrative che porteranno al rinnovo del consiglio comunale e del nuovo sindaco. Scatterà solo questa sera, però, il silenzio elettorale, nonostante queste amministrative 2024, abbinate alle elezioni europee, siano state insolitamente anticipate al sabato. Il Ministero dell'Interno, infatti, ha fissato alla mezzanotte di oggi il termine oltre il quale sono vietati i comizi e ogni altra forma di propaganda elettorale. Il candidato uscente Ottavio De Martinis, appoggiato dalle liste del centro destra, in questi giorni impegnato anche il ruoli istituzionali, mercoledì sera ha "indossato i guantoni" per supportare la concittadina Jasmine Di Felice al Pala Elettra di Pescara, dove ha conquistato il titolo italiano professionistico di pugilato superpiuma. Ieri sera lo stesso sindaco uscente ha poi concluso la sua kermesse in una grande festa organizzata al Pala Dean Martin, sostenuto dal presidente della Regione Marco Marsilio e dal presidente del consiglio regionale Lorenzo Sospiri. Davanti a una folla plaudente, De Martinis ha ringraziato tutti i propri candidati delle liste a lui collegate: «Sono orgoglioso di tutti coloro i quali si sono sacrificati per questa campagna elettorale a mio sostegno e li ringrazio sentitamente. Sono certo che saremo ripagati da tutti voi cittadini, perché consapevoli di quanto questa amministrazione uscente ha fatto per voi in questi cinque anni - ha concluso il primo cittadino - nonostante le difficoltà del periodo pandemico».

Il suo antagonista, Fabrizio D'Addazio, ieri pomeriggio ha consumato il suo ultimo sforzo oratorio nel parco pubblico Giovanni Paolo II, dove ha parlato ai cittadini affrontando il tema delle necessità dei giovani e degli anziani, concludendo la sua campagna elettorale: «Abbiamo scelto di organizzare il brindisi conclusivo appositamente in questo luogo di aggregazione, che accoglie soprattutto giovani e anziani», ha esordito D'Addazio dal suo palco mobile itinerante, continuando: «Dove possono andare i ragazzi per incontrarsi e svolgere attività stimolanti nelle ore extra scolastiche? Quali sono i luoghi pubblici riservati agli anziani per condividere le attività in cui amano cimentarsi? È poco credibile quando sento parlare in questa città di sociale e poi vedo che i giovani e gli anziani vengono ignorati. Ci vogliono luoghi dove poter vivere la socialità e affinare i propri talenti». Il vero e proprio bagno di folla per D'Addazio, comunque, c'è stato nella serata di martedì scorso, quando in piazza Quattrocchi di Montesilvano la storica band dei Nomadi si è esibita a suo sostegno con un concerto rievocativo degli oltre 60 anni della loro musica.

Br. D'Al.

Estatica accende il Marina Mannoia, Moro e Meta i big

LA RASSEGNA

▶Il 16 giugno si apre con Funambolika poi Acustica e il Pescara jazz festival

▶Strever e Taucci: «L'unione fa la forza» Il Fla porta Manzini, poi moda e teatro

TORNANO I CONCERTI SOTTO LE STELLE CON DI FULVIO, DA NON PERDERE I SAPORI D'ABRUZZO CON MEDITERRANEA

Quindici candeline per Estatica. La rassegna che accende l'estate al Marina di Pescara è pronta a ripartire con oltre 60 spettacoli dal 16 giugno al 7 settembre. Fiorella Mannoia, Annalisa, Ermal Meta, Concita De Gregorio, Erica, Mou sono solo i big di un ricco cartellone pieno di novità e sorprese. «Estatica si fa grande - ha annunciato il presidente del Marina, Gianni Taucci -. Quest'anno abbiamo riconfermato le partnership con Funambolika, il Pescara Jazz, Concerti sotto le stelle, lo Zoo music fest, Teatriamoci, per la prima volta una sezione del Fla. Siamo onorati di far fronte con semplicità ai disagi dovuti all'inagibilità del teatro d'Annunzio, crediamo nell'unione che fa la forza».

IL CARTELLONE

Sarà il "Puccini circus dance Opera", nell'ambito di Funambolika, a fare da apripista nell'anfiteatro dal 16 al 22 giugno. Ma la partenza ufficiale di Estatica è affidata come di consueto ad Acustica, il concerto organizzato da Spray Records e che riunisce blues, soul, samba e tanto cantautorato locale. Festival jazz dal 10 al 21 luglio, dando ampio spazio agli strumentisti italiani, con ospiti internazionali come Hamid Drake's Turiya, Terri Lyne Carrington's, Flavio Boltro, Lakecia Benjamin. Per "Concerto sotto le stelle" Maurizio Di Fulvio promette musica e danza da tutto il mondo con special guest il 13 agosto Simona Todaro Pavarotti, nipote del compianto Luciano. Si alza il volume con i big dello Zoo music fest con Silent Bob & Sick Budd e Annalisa il 7 e 8 agosto, mentre il 18 e 20 agosto sono attesi Ermal Meta e Fabrizio Moro. Il 19 torna la regina della canzone italiana, Fiorella Mannoia; immancabili le formule cover con il concerto Mom il 23 agosto, Combat rock il 14, e le new entry di Lucio + Lucio, la sera del 30 dedicata a Dalla, mentre il 26 luglio a Battisti. Serate speciali come la sfilata di moda del 27 luglio presentata da Jo Squillo, il Fla che dal 23 al 25 luglio ci farà riflettere con Antonio Manzini, Setak, Concita De Gregorio ed Erica Mou. Tanto teatro con la rassegna di Teatriamoci diretta da Federico Perrotta che il 2 agosto presenta il burlesque di Giulia Di Quilio con Antonello Angiolillo, la comicità di Dado e la versione teatrale del film "Il diritto alla felicità". A ridosso di ferragosto si posiziona invece l'Harbour reggae festival nelle serate del 16 e 17.

A sinistra Gennaro Strever e Gianni Taucci ieri alla presentazione del cartellone di Estatica A destra Fiorella Mannoia, una delle artiste più attese dal pubblico

ABRUZZO A TAVOLA

Per l'enogastronomia un trionfo di sapori con la nuova edizione di Mediterranea, dal 5 al 7 luglio che include Cerasuolo a mare. Torna Fermenti d'Abruzzo dal 29 agosto al 2 settembre, il festival delle birre artigianali abruzzesi, che quest'anno apre anche allo slow food, mentre Bianco Azzurro del 4 agosto sarà dedicato tutto al pescato e ai piatti marinari. Le quattro giornate di musica Terrasound dal 4 al 7 settembre calano poi il sipario sul vasto cartellone. Tutti i concerti iniziano alle 21,30, biglietti sui circuiti online.

Cristina Squartecchia

Tour Rds, Pescara paga il doppio di Barletta

IL CONTO DEL FESTIVAL

La carovana itinerante di Rds Summer Festival arriva per la prima volta a Pescara e al Comune costerà 122mila euro. A tanto, infatti, ammonta la spesa che l'amministrazione del capoluogo adriatico sosterrà per ospitare la kermesse musicale che ha lanciato la carriera artistica di Angelina Mango. Lo spettacolo itinerante farà tappa in altre cinque località italiane (Senigallia, Barletta, Messina, Palmi e Rimini). A Barletta, tuttavia, per la realizzazione dell'evento la municipalità spenderà soltanto 61mila euro. A Pescara la determina che impegna la spesa è stata firmata il 29 maggio scorso dal responsabile del settore promozione e prevede uno stanziamento di 100mila euro, ai quali ne vanno aggiunti altri 22mila di Iva. L'appuntamento è per il 28 e 29 giugno allo Stadio del Mare e tra gli ospiti, che verranno resi noti in seguito dagli organizzatori, ci sarà anche Mr Rain, «un grande amico di Pescara», come ha sottolineato il sindaco Carlo Masci durante la presentazione dell'evento. A condurre le due serate saranno Claudio Guerrini e Roberta Lanfranchi tra tanta musica, talent, dj set e un parterre di artisti di tutto riguardo che si alterneranno nelle varie serate in programma. Tra i nomi figurano oltre a Mr Rain e Angelina Mango anche Achille Lauro, Annalisa, Alessandra Amoroso, Rocco Hunt, Francesco Gabbani, Tiromancino e tanti altri artisti amati dal grande pubblico. Trattandosi di un affidamento inferiore a 140mila euro l'amministrazione comunale di Pescara ha proceduto autonomamente ad acquisire il servizio attraverso trattativa privata, come previsto nel nuovo Codice degli appalti, senza dover consultare più operatori economici. Inoltre, l'oggetto dell'affidamento non ricade tra le categorie per le quali gli enti locali sono obbligati a utilizzare le convenzioni Consip (la centrale degli acquisti nazionale interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze); una circostanza che ha consentito di procedere all'affidamento del servizio alla società Rds Event Factory srl, con sede a Roma. Città che vai, spesa che trovi; a Barletta, infatti, la locale amministrazione comunale per Rds Summer Festival ha stanziato appena 50mila euro (più altri 11mila per il pagamento dell'Iva). Vale a dire, la metà rispetto alla somma impegnata dal Comune di Pescara per lo stesso evento. Nel comune pugliese il festival si svolgerà il 5 e 6 luglio al Fossato del Castello; anche qui - trattandosi di affidamento sotto la soglia dei 140mila euro - l'amministrazione civica ha proceduto con trattativa diretta attraverso il portale appalti e contratti del comune, con un bel risparmio rispetto alla somma impegnata a Pescara.

Angela Baglioni

«Parco Di Cocco, caserma e vigili per una vera Cittadella degli studi»

I NODI URBANISTICI

IL PROFESSOR FUSERO DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA LANCIA LE PROPOSTE PER AMPLIARE L'ATENEO A PESCARA

Il professor Paolo Fusero docente di Architettura a Pescara

A poche ore dalle prossime elezioni amministrative, i docenti universitari entrano a gamba tesa nel dibattito politico. Il prossimo sindaco di Pescara, infatti, dovrà decidere anche del futuro dei locali dell'Università "Gabriele D'Annunzio" di viale Pindaro, riguardo ai quali si parla di un ampliamento da circa trent'anni.

L'amministrazione uscente, ad esempio, ha già approvato un progetto per la realizzazione di un centro di ricerca universitario nell'area dell'ex Cofa, cioè lo spiazzo in riva al mare tra il Ponte del Mare e il palazzone della guardia di finanza. La coalizione di centrosinistra, invece, ha posto tra il programma elettorale l'intenzione di realizzare il campus universitario nell'attuale caserma dei vigili del fuoco. È in quest'ultima direzione che va il pensiero del professor Paolo Fusero, docente del dipartimento di Architettura del maggiore ateneo abruzzese, che al suo blog personale ha affidato le idee per il futuro dell'università. «Oggi, al termine di questa lunga primavera elettorale, sono maturi i tempi per rendere nota la visione di "Cittadella degli Studi" che i dipartimenti dell'area Politecnica hanno messo a punto di concerto con gli altri dipartimenti pescaresi e con tutto l'ateneo, e soprattutto dare informazioni sul programma di azioni che ci siamo impegnati a porre in essere nei prossimi mesi», è l'incipit del testo scritto da Fusero.

LE PROPOSTE

Secondo quanto proposto dal professore, l'università dovrebbe acquisire le aree della caserma dei vigili del fuoco, che è adiacente alla sede dell'UdA lungo viale Pindaro, e, dall'altro lato della strada, quelle dell'ex caserma Di Cocco e il relativo parco, che rimarrebbe pubblico e fruibile dalla cittadinanza.

«Sono due contenitori molto interessanti di proprietà del demanio dello Stato e del ministero della difesa, che potrebbero essere inserite in un ragionamento di medio-lungo periodo per completare l'idea di "cittadella universitaria aperta" alla città", sottolinea il docente, il quale auspica anche la realizzazione di una casa dello studente e di un incubatore di impresa per start up e spin off, magari in partnership con Regione, investitori privati, Confindustria e altre associazioni di categoria. «Se si impedisse all'Università di espandersi sull'area delle caserme di viale Pindaro, si compirebbe un duplice errore – conclude Fusero –. In primo luogo, si ridimensionerebbe l'idea di "cittadella universitaria" aperta alla città. In secondo luogo, i primi ad essere penalizzati dalla localizzazione attuale sono proprio i pompieri, perché la caserma deve essere posta in una posizione baricentrica e soprattutto in diretta connessione con gli svincoli della viabilità veloce». Ma qualcosa in tal senso si starebbe già muovendo.

Giuseppe D'Intino

L'Aquila

AL MAXXI IL LIBRO "ALLA SCOPERTA DELL'UCRAINA"

Domani dalle 16.30, il Maxxi L'Aquila ospita nella corte di palazzo Ardinghelli la presentazione del libro "Alla scoperta dell'Ucraina. Un viaggio attraverso i secoli" ideato e prodotto da 24 Febbraio Associazione Ucraina, realtà attiva in Abruzzo e nata per fornire sostegno ai cittadini ucraini provati dal conflitto russo-ucraino.

Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

Guerra per Palazzo Federici il Tar sospende il vincolo

LA CONTESA

Sulla contesa di Palazzo Federici in Piazza Duomo, arriva, a distanza di circa due settimane dalla prima, un'altra sospensiva sempre a firma del Tar dell'Aquila, come richiesto dai vecchi proprietari dell'immobile che lo hanno venduto a una famiglia di imprenditori aquilani.

Si tratta nello specifico dell'ordinanza amministrativa, chiesta dagli avvocati Emilio Bafile e Caterina Mosca, entrambi del Foro dell'Aquila, in rappresentanza dei precedenti proprietari, che poi hanno venduto l'immobile. Con quest'ordinanza vengono sospesi gli effetti della dichiarazione di interesse particolarmente importante apposta dal Ministero della Cultura (ex articolo 10 del Codice dei Beni Culturali), cioè il vincolo sull'edificio.

IL SECONDO ALTOLÀ ERA STATO CHIESTO DAI VECCHI PROPRIETARI DELL'IMMOBILE

Questo vincolo non è stato richiesto dai vecchi proprietari, ma è stato applicato d'ufficio dal Ministero, ovvero dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle province dell'Aquila e di Teramo, per permettere allo stesso Ente di esercitare il diritto di prelazione, cioè la richiesta coattiva di acquisizione dell'immobile per farne la sede istituzionale. L'edificio, risalente agli anni '30, si affaccia su Piazza Duomo, Corso Vittorio Emanuele II e Via Tre Marie. Questo diritto di prelazione ha danneggiato i nuovi proprietari, che sono stati costretti a impugnare l'atto amministrativo sempre attraverso gli avvocati Bafile e Mosca.

Palazzo Federici

LE TAPPE

La battaglia legale è nata quando i vecchi proprietari hanno venduto l'immobile (a quanto pare per la cifra di 6 milioni e mezzo di euro) a una famiglia di imprenditori aquilani nel settore edile e degli arredamenti. Questi ultimi erano animati dall'interesse di riaprire i negozi che sono sempre esistiti nell'immobile, con l'intento di dare linfa al commercio nel centro storico, come richiesto dagli stessi storici affittuari dell'edificio che si affaccia su Piazza Duomo. Di qui l'improvvisa discesa in campo del Ministero della Cultura, con le due azioni amministrative che sono state sospese. Per il merito, ovvero per la discussione vera e propria sulle due azioni poste in essere dal Ministero e per la sentenza, si dovrà attendere la fine di ottobre.

M. I.

LA TRAGEDIA

Centauro trovato morto la dinamica è un giallo

▶Giovane romano originario di Cagnano è caduto lungo la strada provinciale 30

▶Un allevatore della zona ha dato l'allarme Sulla carreggiata nessun segno di frenata

Quando un allevatore in transito lungo il tratto stradale ha visto una moto, modello Aprilia Tuareg, a terra sul ciglio della strada, inizialmente non ha pensato all'irreparabile. Poi, quando si è affacciato al di là del guardrail, ha trovato riverso a terra il corpo senza vita del proprietario. Si tratta di Stefano Mancini, 35 anni, di Roma. Il ritrovamento è avvenuto alle prime luci dell'alba di ieri. Sul posto sono immediatamente intervenuti gli operatori sanitari del 118 in elicottero, insieme ai carabinieri della stazione di Cagnano Amiterno, diretti dal maresciallo Gianluca Rosone. Titolare del fascicolo è il sostituto procuratore della Repubblica Marco Maria Cellini (pm di turno), il quale ha disposto, come prassi, lo svolgimento da parte dei carabinieri della locale stazione degli accertamenti sulle possibili cause e dinamica che hanno provocato l'improvviso decesso del ragazzo.

Il sinistro si è verificato lungo la Strada Provinciale 30, che collega l'abitato di Termine di Cagnano con la frazione di Cascina. Sul luogo della caduta, a quanto pare, non sono state rinvenute tracce di frenata né al momento ci sono testimoni oculari. La velocità e probabilmente l'asfalto reso viscido dall'umidità che caratterizza la zona, soprattutto nelle prime luci dell'alba, potrebbero aver favorito la caduta del centauro, nonostante l'asfalto sia in buono stato di conservazione nel tratto in cui si è verificata la rovinosa caduta. Non si esclude neppure un eventuale passaggio improvviso di un animale, anche se questo punto è difficile da verificare, visto che nell'area non sono state rinvenute carcasse di animali morti di recente o tracce a terra che potrebbero far pensare comunque a un ferimento.

GLI ACCERTAMENTI

Su disposizione del sostituto procuratore Cellini, i carabinieri della stazione di Cagnano Amiterno hanno provveduto a sequestrare la moto e la stessa salma, trasferita all'obitorio dell'ospedale dell'Aquila, dove verrà eseguita l'autopsia dall'anatomopatologo della Asl dell'Aquila, Giuseppe Calvisi, prima della concessione del nulla osta dell'Autorità giudiziaria per lo svolgimento dei funerali.

Al momento non è dato sapere perché il 35enne si trovasse a quell'ora a transitare nella frazione di Cagnano Amiterno. Non si esclude che la sua presenza all'Aquila fosse dovuta a questioni di lavoro e che abbia approfittato per fare un passaggio alla frazione a lui molto cara. Infatti, la famiglia Mancini è originaria di Termine di Cagnano, pur se residente a Roma da moltissimi anni. Stefano, informatico, lavorava a Roma; il fratello Don Paolo è un sacerdote, il padre Pierino è un dirigente e la madre è una funzionaria, entrambi impiegati ministeriali.

Marcello Ianni

La moto di Stefano Mancini, modello Aprilia Tuareg, ritrovata a terra sul ciglio della strada

Goriano Valli

"Museo diffuso", presentate altre 8 stazioni

Dopo la casa medievale più piccola del mondo, sono state presentate altre otto stazioni del "Museo diffuso del Sirente" (Mudi) di Goriano Valli, paese nel cuore dell'Abruzzo aquilano, che sarà visitabile a partire dal 10 agosto, per offrire un viaggio intimo nella memoria collettiva, alla riscoperta della civiltà contadina e dei valori ancora attuali, ma anche un percorso di meditazione e raccoglimento interiore. In stalle, cantine, e altri ambienti tra vicoli e piazze, ad essere state allestite sono la «Cantina del Vino», dedicata a Braccio Fortebraccio da Montone, a 600 anni dalla morte del capitano di ventura che assediò l'Aquila e mise a ferro e fuoco il contado, "Il Pagliaio", dedicato ad Antonuccio Camponeschi, governatore dell'Aquila, viceré e giustiziere degli Abruzzi, "La Cantina del Pane", dedicata a Jacopo Caldora, condottiero e capitano di ventura. E ancora "La Cantina Anonnasè", dedicata alle storie di donne gorianesi, "La stalla dell'Asino", dedicata a Celestino V, "La stalla delle pecore e della capre", dedicata agli emigranti, "Il pagliaio Catenacci", dedicato alla restanza, ovvero a chi ha deciso di non emigrare, "La bottega cancella rinascimentale", dedicata alle tutte le vittime delle guerre, "La bottega del dopoguerra di Eugenio e Concetta", dedicata all'economia circolare.

San Massimo, torna la fiera ecco le modifiche al traffico

L'EVENTO

La Fiera di San Massimo è un appuntamento tradizionale della città dell'Aquila, che si svolge da sempre, fatta eccezione per gli anni della pandemia. Un modo per celebrare il patrono della città con attività sacre e profane e anche per ritrovarsi nel centro storico cittadino. Domenica prossima, 9 giugno, la fiera con le sue bancarelle tornerà ad animare la città dell'Aquila e, ovviamente, questo comporterà delle modifiche alla normale circolazione stradale.

La Polizia Municipale ha già diramato l'ordinanza con le modifiche alla viabilità per renderla accessibile a più cittadini possibili e non far trovare nessuno impreparato. Innanzitutto, la fiera, che è organizzata come sempre dalla Fiva Confcommercio e dal suo presidente Alberto Capretti, interesserà tutto il circuito del Castello e prevede un centinaio di bancarelle con operatori che arriveranno prevalentemente da fuori città, oltre ai pochi locali rimasti che normalmente animano il mercato cittadino quotidiano di Piazza d'Armi.

Un appuntamento, così come la fiera dell'Epifania, tanto caro agli aquilani e molto sentito, anche per le celebrazioni sacre del proprio patrono. Le vie interessate dall'allestimento dei banchi saranno via Tagliacozzo, via Castello, via Malta, piazza Battaglione Alpini (nel lato compreso tra Corso Vittorio Emanuele II e via Malta) e viale Gran Sasso. I divieti e le modifiche alla viabilità saranno in vigore dalle ore 6 alle ore 21 di domenica 9 giugno, il giorno stesso della fiera.

Il provvedimento della Polizia Municipale prevede il divieto di transito veicolare e il divieto di sosta su entrambi i lati e su tutta la piazza, con tanto di rimozione forzata delle vetture su via Tagliacozzo, via Castello, viale Malta, piazza Battaglione Alpini e viale Gran Sasso. Su via Pescara (nel tratto compreso tra le intersezioni con via Strinella e via Castello) sarà istituito il senso unico di marcia con direzione obbligata verso via Strinella. Ovviamente, per i residenti, ci saranno delle indicazioni diverse.

Alberto Capretti, presidente della Fiva Confcommercio

DOMENICA LE BANCARELLE TORNERANNO AD ANIMARE LA ZONA CENTRALE DELLA CITTÀ

ACCESSI

Per coloro che devono recarsi nell'area di via Garibaldi, piazza Santa Maria Paganica e via Duca degli Abruzzi, si dovrà seguire il percorso via Buccio da Ranallo, via Duca degli Abruzzi. L'uscita dall'area di San Bernardino, invece, sarà possibile tramite Porta Leoni.

La tradizionale fiera di San Massimo richiama sempre molte persone in città, tra aquilani e turisti, che potranno trascorrere una bella giornata tra attività, musei e monumenti. Diverse anche le categorie merceologiche che si potranno trovare nel mercato di San Massimo: dall'abbigliamento alla bigiotteria, ai prodotti tipici che riscuotono sempre molto successo, passando per libri ed oggetti in legno.

Daniela Rosone

Orso in valle Subequana i residenti: allargare l'oasi

▶Vertice ad alta tensione con le istituzioni «La convivenza con l'animale è impossibile»

▶Il comitato dei cittadini avanza la proposta di recintare un'area vasta per controllarlo

IL CASO

È scontro tra enti e istituzioni e il comitato di cittadini sulla presenza dell'orso nella medio bassa Valle dell'Aterno. I cittadini si dicono pronti a chiedere un referendum per allontanare l'animale dai centri abitati e propongono di allargare l'ex oasi del capriolo di Fontecchio, ormai in disuso, per accogliere gli orsi. Il parco Sirente Velino spinge invece i cittadini a seguire un vademecum di comportamento che scoraggi l'avvicinamento ai centri urbani degli orsi, specie protetta, gestendone la presenza sul territorio. «Da presidente del Parco ho avviato tutti gli strumenti tra cui il monitoraggio della fauna selvatica e ho fatto un piano di gestione. Il parco è antropizzato e tutto quello che si deve fare nella gestione della fauna lo sto facendo e i risultati si stanno vedendo. L'orso è un esemplare in via di estinzione e c'è un protocollo nazionale da rispettare. Su 54mila ettari ci sono 5 orsi e solo 1 o 2 interessano la valle Subequana. Gli orsi ci sono da sempre e i dati scientifici lo dimostrano, ma da alcuni anni sono scesi. Come Parco facciamo il nostro, rileviamo i danni, li paghiamo, forniamo reti elettrificate. Se poi gli orsi dovessero diventare confidenti, con un protocollo specifico vengono allontanati. Ma non si può non seguire la legge». Sulla questione, nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra Parco, Carabinieri forestali e cittadini, nel quale è stata evidente la contrapposizione di vedute. «Conosciamo l'orso, conviviamo con l'orso, ci dicono - affermano i componenti del comitato - Con ironia si potrebbe aggiungere, "conosciamo il leone, conviviamo con il leone". Viviamo in un territorio con una tradizione agricola e un'economia legata alle risorse della terra e della zootecnia, dove le persone si sono sempre spostate a piedi e non si riesce a comprendere come ci si possa dire, "convivete con gli orsi". Ci viene suggerito un vademecum di comportamento per ridurre le possibilità di incontro. Una affermazione con cui vogliono rassicurarci. Non è affatto ammissibile che l'orso che, per sua natura può essere pericoloso, debba coesistere in un territorio antropizzato. Una follia, questa decisione, calata dall'alto senza averci neanche consultati. Confidente, o non confidente, marsicano o non marsicano, nella zona la quasi totalità delle persone è spaventata, quindi in coro se ne chiede l'allontanamento e di riportarlo nelle zone è sempre vissuto, cioè al Pnalm».

L'orso avvistato e fotografato a Fontecchio

LA VOCAZIONE AGRICOLA DEL TERRITORIO IMPEDISCE UNA SERENA COESISTENZA

LA RICHIESTA

«Noi abbiamo rispetto della vita, ma non si può convivere con l'orso, con tutti i rischi che la cosa comporta - concludono - Non siamo disposti a cambiare le nostre vite - concludono- Se si vuole che l'orso diventi attrattivo, la nostra proposta è quella di recintare un'area 20, 30, 50 ettari di territorio dove turisti e visitatori possano andare a visitarlo».

Marianna Galeota

Maggiorazioni per i turni dal 2015 il giudice del lavoro condanna l'Asl

LA SENTENZA

Il Giudice del lavoro ha condannato la Asl al pagamento, nei confronti dei ricorrenti, della maggiorazione delle indennità di pronta disponibilità per i turni svolti dal 2015, oltre il sesto turno mensile. «La Fp Cgil - spiega Anthony Pasqualone (foto)- dopo continue sollecitazioni rivolte all'azienda sanitaria rimaste nel tempo inascoltate, ha depositato tramite l'avvocato Francesca Ramicone, un ricorso per riconoscere ai dipendenti la giusta retribuzione per l'attività svolta. All'udienza il Giudice del lavoro ha dato ragione alla Fp Cgil condannando la Asl al versamento di somme, che per ogni lavoratore, vanno da 1.700 ad oltre 6.600 euro, riconoscendo il loro diritto a percepire la retribuzione dovuta». Pasqualone ricorda che «sono anni che la Fp Cgil denuncia situazioni di mancato rispetto delle vigenti norme legislative e contrattuali: questa sentenza rappresenta un passo verso il ripristino della legalità, restituendo alle maestranze i propri diritti. Non possiamo non dichiararci soddisfatti, ma contestualmente riteniamo necessario ribadire che un serio confronto con i sindacati, da parte della Asl, fino a oggi è completamente disatteso». Intanto la Cgil critica i vertici della Asl, perché «malgrado l'invio della comunicazione formale di preavviso alla Direzione generale, annunciando la nostra presenza nel piazzale antistante il Cup del San Salvatore, con un nostro banchetto dedicato alle firme di 4 referendum abrogativi di norme particolarmente odiose e pregiudizievoli sul mondo del lavoro, ci hanno negato il permesso. Pensavamo di aver assistito al peggio, ma come dice il proverbio, al peggio non vi è mai fine». Il sindacato conclude: «Certamente avranno pensato che il nostro banchetto potesse provocare "moti e subbugli" da non essere governabili. Certamente hanno dimostrato la loro distanza siderale dall'esercizio della democrazia, hanno in definitiva esercitato un "potere" loro concesso pro tempore, infischiandosene del fatto che in quel banchetto avremmo solo promosso un diritto costituzionale garantito».

SINDACATI SODDISFATTI «MA OCCORRE RIPRISTINARE LE CORRETTE RELAZIONI»

S. Cas.

Rocca di Mezzo, in campo l'ex assessore comunale

VERSO LE ELEZIONI

Ex assessore del capoluogo di regione, e già presidente dell'Ordine degli avvocati aquilani, in corsa per uno scranno da consigliere nel Comune di Rocca di Mezzo. È Maurizio Capri (foto), sessantenne, deciso a mettersi in gioco per sostenere il suo amico Giovanni Cocciante (anche lui ex assessore comunale all'Aquila)che, con la sua lista "Visione Comune", sfida, sabato e domenica prossima, un altro ex sindaco rocchigiano, Emilio Nusca, alla guida della coalizione "Tempo di Fare".
Un passo indietro rispetto ai suoi precedenti e prestigiosi incarichi ricoperti per affetto verso il suo paese che l'ha visto crescere fino ai 29 anni. È convinto che il prossimo quinquennio sia decisivo per il rilancio del capoluogo delle Rocche. «Il turismo qui è in affanno- dice l'ex assessore aquilano ai Lavori pubblici e al Patrimonio- perché si è puntato troppo su quello invernale. Quest'anno, complice la mancanza di neve, i risultati negativi si sono visti. Non deve essere così, poiché Rocca di Mezzo ha credenziali per attrarre turismo tutto l'anno. La vocazione alla stagione bianca deve essere riconvertita per 365 giorni». La pineta bellissima ma abbandonata come il sottobosco, se curata, potrebbe attrarre turismo nella stagione non bianca: «I fondi ora ci sono, bisogna stringere le sinergie tra Comune, Regione e quel che rimane della Provincia». Il paese ha avuto il merito di intercettare 20 milioni di finanziamento di Pnrr e 8 di Fondo complementare utilizzate per opere pubbliche come il rifacimento del Municipio, ora si dovrebbero trovare altre risorse per il rilancio di attività storiche come pastorizia e agricoltura. Ma anche per il trekking. Capri si domanda come sia possibile che il verde Altipiano non sia interessato da nessun cammino, che la sentieristica non ci sia ed esiste solo un rifugio nella catena del Velino-Sirente. «Certo, il Parco con i suoi vincoli non aiuta a intraprendere iniziative ma le innovazioni attrarrebbero nuovi residenti». Lo spopolamento è mitigato dall'incremento straniero ma il rischio che il paese possa essere il nuovo set di "Un mondo a parte" è dietro l'angolo. Eppure, Rocca di Mezzo è un paese a vocazione culturale con una ricca biblioteca, prima aperta tutti i giorni, ora solo poche ore la settimana. Per questo potrebbe dire la sua nel 2026 con il capoluogo Capitale della Cultura: «Vorrei ricordare a Biondi che se L'Aquila dà al territorio, il territorio ha dato all'Aquila».

GIÀ PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI SI CANDIDA A SOSTEGNO DELLA LISTA DI GIOVANNI COCCIANTE

Federica Farda

Imprenditorialità e arte tra Cina e Italia

IL CONVEGNO

"Imprenditorialità, arte e cinema. Un incontro all'Aquila tra Cina e Italia" è stato il tema di un convegno tenutosi ieri all'Università, a Coppito, in occasione dell'ottava mostra cinematografica cinese in Italia.
Si è trattato di un primo passo, promosso da Univaq e dall'Ufficio culturale dell'Ambasciata della Repubblica Popolare cinese in Italia, per avviare una possibile collaborazione, nel nome della cultura (visto anche che nel 2026 L'Aquila ne sarà la "Capitale italiana") ma anche del primo passaggio del progetto di valenza Ue che vedrà Univaq collegata a svariate e imporranti Atenei del sud Europa.

UNIVAQ HA PROMOSSO UN PRIMO PASSO VERSO FUTURE COLLABORAZIONI NON SOLO CULTURALI TRA I DUE PAESI

Dopo i saluti istituzionali, anche a nome del Rettore Edoardo Alesse, della professoressa Annamaria Cimini, direttrice Dipartimento Mesva, e dell'assessore regionale alla formazione, alla ricerca, all'università e alla cultura, Roberto Santangelo (anche quale presidente del Consiglio comunale dell'Aquila), si è entrati subito nel merito con due autorevoli interventi degli ospiti cinesi: quello di Sarah Fang, capo delegazione cinese della Guang Hau Cultura & Media Italia (un colosso, sostanzialmente la Mediaset cinese) che ha trattato il tema del cinema quale strumento di integrazione e cultura, e di Daniele Shao, membro dell'Associazione giovani imprenditori cinese in Italia che conta già trecento soci. Francesco Sidoti (foto), professore emerito Univaq che ha promosso l'iniziativa con la professoressa Maria Teresa Gammone, nel suo intervento ha invece presentato il progetto Eu sull'imprenditoria giovanile, supportato da un sondaggio effettuato tra gli studenti di varie università italiane.

Capestrano

Mostra-mercato del vino artigianale

Capestrano, ospiterà l'evento "Vini Autentici" da sabato a lunedì 10 giugno nella chiesa sconsacrata di Santa Maria di Loreto. L'iniziativa, curata da Alessandro Calabretta ed Erica Di Florio in collaborazione col Comune e la Proloco, celebra il vino naturale abruzzese e la tradizione vitivinicola della regione. Circa 30 produttori, tra cui vignaioli, frantoiani, caseifici e salumifici, parteciperanno all'evento, accompagnati da artisti e musicisti. L'obiettivo è promuovere i vini "naturali", esenti da manipolazioni chimiche, valorizzando il lavoro autentico dei vignaioli. Il tema di questa seconda edizione è "Aut-Aut", in omaggio a Søren Kierkegaard, e invita a riflettere sulla scelta tra vini genuini e vini industriali, parallelo tra agricoltura tradizionale e tecnologia moderna. Tre i momenti principali: la mostra-mercato, le lezioni magistrali denominate "Esercizi magistrali", e attività di intrattenimento come interventi musicali, presentazioni di libri e esposizioni d'arte. Tra le attività culturali spicca la presentazione del libro "L'enigma Cesanese" di Piero Riccardi, moderata da Agnese Porto, e un punto lettura curato da Menabò edizioni di Ortona. Grazie al partenariato con l'Aps Viva dell'Aquila e la cooperativa Il Bosso, è prevista una pedalata solidale dal Lago di Capodacqua con sosta degustativa all'evento.

Capitale della Cultura

Presentata partnership Bosso-L'Aquila 1927

«A fianco alle grandi campagne di comunicazione, grazie ai finanziamenti che arriveranno, vogliamo fare una campagna di coinvolgimento che parta dal basso e sia capillare e che lavori sulle singole persone che possano essere incuriosite su quello che si sta facendo in questo territorio. Vogliamo dare vita a un turismo che possa diventare un'esperienza da vivere più a lungo e non solo durante il riconoscimento di L'Aquila capitale italiana della cultura 2026». Con queste parole il sindaco Biondi ha presentato ieri allo store Sport hub, la partnership, tra la cooperativa Il bosso e L'Aquila 1927, che diventano «ambasciatori dell'Aquila capitale italiana della cultura 2026». «Il bosso è molto più di un'associazione- ha aggiunto Biondi- e testimonia che con l'utilizzo delle risorse naturali che abbiamo si può fare turismo, si può produrre occupazione e generare ricchezza. L'Aquila 1927 è "la squadra della gente" e rappresenta un modo diverso di fare calcio e non solo in Italia». Alla presentazione della partnership erano presenti Alessia Fiamma e Paolo Setta de Il bosso e Massimiliano Barberio per L'Aquila 1927. I 300 operatori turistici de Il bosso, che lavorano si può dire in quasi tutto l'Abruzzo, indosseranno la maglia con i loghi dell'Aquila 1927 e di L'Aquila capitale italiana della cultura.

L'INCHIESTA

Umberto Niscola, 47 anni, vicesindaco di San Vincenzo Valle Roveto, militare dell'Areunatica, è stato raggiunto da una misura cautelare del Gip del Tribunale di Avezzano, Daria Lombardi, di divieto di dimora nel Comune, per aver raggirato per circa sette anni i suoi superiori chiedendo permessi politici. Permessi che avrebbe utilizzato per la sua attività commerciale frodando lo Stato per circa 248mila euro. Il militare, per la legge Severino, rischia di essere sospeso dalla carica politica che ricopre al Comune, ma il sindaco Carlo Rossi precisa: «Ad oggi in Comune non è arrivato nessun provvedimento che riguarda il vicesindaco e quindi non so che dire. Ero a conoscenza delle indagini della Finanza ma non conosco il porovvedimento del giudice».
Ieri la Guardia di Finanza di Avezzano ha dato esecuzione all'applicazione della misura cautelare personale del divieto di dimora nei confronti del militare. Le indagini sono iniziate in occasione di una manifestazione enogastronomica, allorquando il Reparto ha avviato un'attività ispettiva di carattere amministrativo anche nei confronti di un food-truck appartenente a una associazione di promozione sociale gestita dall'aviere. L'attività di controllo si è conclusa con la costatazione di elementi positivi di reddito non dichiarati pari a 240mila euro. Durante l'attività di indagine, coordinate dal Procuratore della Repubblica, Maurizio Maria Cerrato, sarebbe emerso che il militare esercitava un'attività di commercio e che al contempo percepiva la retribuzione quale pubblico dipendente, attraverso artifici volti a trarre in errore i propri superiori gerarchici circa la propria continuativa assenza dal servizio, facendola apparire legittima.

Lavorava grazie ai permessi vicesindaco sotto inchiesta

▶ S.Vincenzo Valle Roveto, Umberto Niscola indagato per frode: scatta il divieto di dimora

▶ Militare dell'Aeronautica accusato di uso improprio di licenze e truffa

RAGGIRANDO I SUOI SUPERIORI PER 7 ANNI, PER GESTIRE UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE, AVREBBE FRODATO LO STATO PER CIRCA 248MILA EURO

Umberto Niscola, 47 anni, vicesindaco del Comune di San Vincenzo Valle Roveto e militare dell'Aeronautica

FIAMME GIALLE

La frode individuata sarebbe stata compiuta fornendo autocertificazioni ideologicamente false in quanto attestanti la partecipazione a riunioni politico-amministrative connesse alle cariche politiche ricoperte, prima come assessore e poi come vicesindaco. Secondo la procura l'uomo si sarebbe assentato, grazie ai permessi elettorali, dal lavoro in maniera ingiustificata per circa sette anni, conseguendo così un ingiusto profitto pari a circa 248mila eruo. L'aviere girava con un camioncino-ristorante, durante le varie feste, in nome e per conto di un'associazione di promozione sociale e avrebbe utilizzato anche l'energia elettrica comunale. Le Fiamme gialle, infatti, avrebbero accertato che il militare, abusando delle proprie qualità di pubblico ufficiale, consigliere comunale e poi vicesindaco, avrebbe tratto un ingiusto vantaggio patrimoniale in danno dell'ente, stimato in almeno 3.175 euro, relativo all'importo dei canoni pagati dal Comune per il consumo di energia elettrica, di cui fruiva indebitamente.

Manlio Biancone

Maxifurto al polo logistico della Cri: rubato materiale per 200mila euro

AVEZZANO

Maxifurto al polo logistico della Croce rossa di Avezzano: sarebbe stato rubato materiale per oltre 200mila euro. La denuncia è stata presentata al Commissariato di Avezzano l'altro giorno e secondo la ricostruzione dei reponsabili del centro si tratterebbe di più furti messi in atto a più riprese. E solo adesso, durante una verifica nei magazzini, è stato scoperto che il materiale era scomparso. Le forze dell'ordine nei prossimi giorni avvieranno le indagini per accertare la quantità di materiale scomparso dal centro logistico che si trova nell'Interporto di Avezzano. Non si esclude comunque che i "colpi" sia stati messi a segno, nelle scorse settimane, da ignoti che hanno preso di mira i magazzini. Forse hanno approfittato delle ore notturne per rubare materiale costoso e nello stesso tempo ingombrante. Sicuramente per asportare dai magazzini o dai piazzali queste attrezzature sono stati utilizzati mezzi pesanti che sarebbero entrati dal

Il polo logistico della Cri

cancello principale. Ma è solo un'ipotesi che dovrà essere accertata dagli inquirenti.
I responsabili non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sulla vicenda ma un addetto ha così commentato: «Un atto da condannare a priori perché oltre all'ingente danno economico, di svariate migliaia di euro, questo furto mette Croce rossa in difficoltà in caso di emergenze che richiedano un rapido spostamento di attrezzature ingombranti come tensostrutture, generatori, moduli di emergenza, etc. Un danno che, di conseguenza, si estende oltre la Cri e colpisce tutti i cittadini». È il caso di ricordare l'attività del polo logistico Cri di Avezzano, fondamentale punto di riferimento per l'arrivo, lo stoccaggio e la spedizione degli aiuti sui luoghi del sisma e dell'emergenza in caso di alluvioni o di conflitti come quello dell'Ucraina. Il Polo ha ospitato centinaia di profughi grazie ai volontari e all'Esercito che in pochi giorni hanno messo su tensostrutture in poche ore.

Ma. Bian.

Sugli appalti sospetti altra udienza per il sindaco

CAPISTRELLO

Appalti al comune di Capistrello: ieri pomeriggio davanti al collegio del tribunale di Avezzano (giudici D'Orazio, Cuomo, Lattanzio), Pm Proietti, è stato sentito per tre ore il maresciallo dei carabinieri di Tagliacozzo che ha partecipato alle indagini. Il processo vede a giudizio il sindaco Francesco Ciciotti, che si è ricandidato per la terza volta alle elezioni comunali in corso; l'ex consigliere comunale, Corrado Di Giacomo; l'architetto Francesca Stati; l'imprenditore Concezio Fantozzi; il geometra Mattia Coviello e la giornalista Annalisa De Meis. La nuova udienza è stata fissata al 13 febbraio del prossimo anno per sentire i testimoni dell'accusa. Sono cento i testimoni ammessi e quindi serviranno una decina di udienze per arrivare alle conclusioni. L'inchiesta riguarda presunte «gravi irregolarità» nell'affidamento di incarichi e servizi pubblici, in quanto, secondo l'accusa, «venivano sistematicamente violate le norme di trasparenza e imparzialità per soddisfare interessi privati, con il risultato di realizzare un vero e proprio mercimonio della funzione pubblica». Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Antonio Milo, Roberto Verdecchia, Franco Colucci, Andrea Tinarelli, Luigi De Meis. Per la parte civile l'avvocato Davide Baldassarre.

Uccise il padre della fidanzata incapace di intendere, assolto

SULMONA

Incapace di intendere e di volere: il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Sulmona, ha così assolto ieri Stefano Marcaurelio, 32enne di Sulmona che nel febbraio del 2019 provocò, secondo l'accusa, la morte di Filippo Recchione, 61enne ex ferroviere e padre della ex ragazza dell'imputato. I fatti risalgono al febbraio del 2019 quando, secondo la ricostruzione postuma fatta dalla squadra anticrimine della polizia, il giovane si recò nell'abitazione del "suocero" per discutere con lui del diniego della vittima alla relazione tra Marcaurelio e la figlia. Il 32enne, che entrò in casa usando le chiavi che aveva a disposizione, ebbe con il suocero una violenta colluttazione che lo tramortì, facendolo cadere a terra. A trovare l'uomo ferito fu la figlia che rientrando a casa, scoprì il padre in fin di vita e in una pozza di sangue. Recchione venne trasferito in ospedale in condizioni gravissime, in uno stato di coma dal quale non si riprese più morendo a due mesi di distanza, nell'aprile del 2019, senza mai riprendere coscienza e senza quindi di poter raccontare come erano andati i fatti. All'inizio, infatti, si pensò ad un malore in casa a cui era seguita una caduta e solo successivamente il referto dei medici attivò indagini più approfondite. L'uomo presentava ferite e tagli in volto che non erano compatibili con la presunta caduta. L'anticrimine così riuscì a risalire a Marcaurelio che ammise di aver avuto una lite col suocero perché non accettava la relazione con la figlia e di essersene poi andato, lasciandolo a terra dopo una spinta, sostenne. Da lesioni aggravate, così l'accusa porta vanti dal Pm Stefano Iafolla si trasformò dopo due mesi in omicidio preterintenzionale, ma Marcaurelio in carcere non ci andò e non ci andrà. Poco dopo il fatto il giovane venne sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio e la perizia ha ora stabilito che il giovane non era in grado di intendere e di volere e per questo non è imputabile. Una ventina di giorni fa Marcaurelio, su disposizione del magistrato, è stato rinchiuso in una struttura specializzata a dimostrazione che il suo stato di incoscienza è fondato.
L'omicidio suscitò grande scalpore in città, per le modalità, per il movente e soprattutto perché la vittima era conosciuta da tante persone come tranquilla e disponibile. Quel diniego alla relazione della figlia con quel ragazzo un po' fuori dal normale, non era riuscito proprio ad accettarla. Fino alla morte.

Patrizio Iavarone

Il Pm Stefano Iafolla

ERA IMPUTATO DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE: L'UOMO MORI' QUASI DUE MESI DOPO UN'AGGRESSIONE IN CASA

Discarica e preoccupazioni sanitarie chiesto l'intervento della Regione

SULMONA

La questione è sanitaria ed è politica: con l'opposizione che chiede di chiudere la discarica e un Consiglio comunale ad hoc e il sindaco Di Piero (foto) che ha chiesto e ottenuto l'intervento della Regione e delle autorità sanitarie. «Perché la vicenda è delicata e va trattata con rigore scientifico- spiega il primo cittadino- e ordinanze così drastiche come la chiusura della discarica, richiedono lo stato di emergenza sanitaria che va non solo certificato da studi più approfonditi, ma anche posto in relazione di causalità con l'impianto Cogesa». I numeri, frutto di uno studio statistico di primo livello,

sono d'altro canto preoccupanti, tanto più perché portano la firma dell'Istituto Superiore della Sanità: un eccesso di patologie tra cui quelle oncologiche tra i cittadini di Sulmona che dimostrano come qualcosa, comunque, non va. Che sia la discarica, non è certo, né certificato, ma, secondo lo stesso Iss, la discarica può rappresentare una causa o una concausa. «Ieri mi ha chiamato l'assessora Veri alla quale avevo scritto- ha detto ieri il sindaco in una conferenza stampa- e mi ha dato la disponibilità ad un incontro a stretto giro per la costituzione di un tavolo tecnico che coinvolga anche l'Arta e l'Agenzia regionale sanitaria. Valuteremo con loro e con l'Istituto superiore di sanità, anche l'ipotesi di un biomonitoraggio suggerito dal consigliere Proietti; ma devono essere le autorità sanitarie a stabilirne l'efficacia e l'utilità». Si dice preoccupato il sindaco, «lo sono sempre stato in verità- dice rispondendo a chi lo accusa di immobilismo- perché questi dati sono venuti fuori da una mia richiesta all'Arta e poi all'Iss e mi offende chi dice che non mi interessa la cosa».

P.Iav.

Ubriaco tenta di investire pedoni dopo lite al bar

CASTEL DI SANGRO

Lite all'esterno di un locale pubblico. Operaio 40enne, tenta di investire i pedoni. Denunciato per guida in stato di ebbrezza, patente ritirata e auto posta sotto sequestro. L'episodio si è verificato davanti a un bar, situato nel centro della cittadina, noto punto di ritrovo, per molti giovani. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, tutto è iniziato con un diverbio tra la fidanzata dell'uomo e alcuni ragazzi, che si stavano intrattenendo al di fuori dell'esercizio. La discussione sarebbe degenerata rapidamente, culminando in schiaffi, minacce e insulti tra le parti coinvolte. L'episodio ha attirato l'attenzione di diversi passanti, alcuni dei quali, hanno ripreso la scena con i loro smartphone, caricando poi i video su TikTok. Questi filmati, sono diventati rapidamente virali, con tanto di condivisioni. Quando le forze dell'ordine, rappresentate dai carabinieri della Compagnia castellana e dalla polizia stradale, sono arrivate sul luogo, la situazione era già estremamente tesa. L'operaio, visibilmente alterato, si sarebbe messo al volante della sua automobile, iniziando ad accelerare ripetutamente di fronte al bar. In un gesto apparentemente intimidatorio, avrebbe tentato più volte di investire i ragazzi presenti, tuttavia, senza mai procedere realmente.

Sonia Paglia

Chieti

QUESTURA, VERZELLA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PREVENZIONE

Il commissario capo della polizia Gloria Verzella è stata nominata dirigente dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico. Nata nel 1994, Verzella si è laureata all'università Bocconi di Milano e ha completato il tirocinio post laurea presso la Corte d'Appello di Milano, dove ha approfondito tematiche giuridiche complesse e attuali

Fax: 085 4224529
e-mail: chieti@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

Tari, la riscossione si sblocca il servizio torna al Comune

▶La decisione della Giunta fa seguito all'emendamento Dup del Polo civico

▶Ferrara: «Superato lo stallo provocato da dissesto e fallimento di Teateservizi»

LE NOSTRE TASCHE

La riscossione della Tari torna al Comune: sì della giunta alla internalizzazione temporanea del servizio. La decisione, che fa seguito all'emendamento al Dup presentato dal polo civico, è stata ufficializzata con una delibera approvata nel pomeriggio di ieri dall'esecutivo Ferrara nelle more della gara di appalto europeo per individuare il futuro gestore del servizio tributi, procedura che prevede tempi lunghi che il Comune in dissesto e con la riscossione bloccata dal fallimento della Teateservizi non può permettersi di attendere. Una soluzione di emergenza cui hanno lavorato sia il IV che il VI settore, Ragioneria e Innovazione-Smart City e Transizione ecologica. «In attesa che si risolva la questione legata alla richiesta di esercizio provvisorio, la delibera predispone questa volontà – il commento del sindaco Diego Ferrara -, spiegando tecnicamente anche tutto il contesto che ha originato la decisione di riacquisire in capo all'Ente, seppur temporaneamente, una funzione ineludibile, superando lo stallo provocato dal dissesto e dal fallimento di Teateservizi. Un'attesa che non si può ripercuotere sui cittadini e che vogliamo definire, in modo che non ci siano battute di arresto su una funzione che non può fermarsi, così com'è già accaduto con il servizio dei parcheggi e quelli cimiteriali che abbiamo già reinternalizzato».

SARÀ ATTIVATO UN CANALE DIRETTO CON IL PUBBLICO PER COMUNICARE INFORMAZIONI E RETTIFICHE

I PASSAGGI

Nella delibera sono definiti i passaggi, primo fra tutti quello legato all'utilizzo delle banche dati aggiornate dei contribuenti in possesso della ex partecipata, indispensabili per predisporre il piano economico finanziario e la definizione delle tariffe che dovrà essere approvato entro il 30 giugno dopo la proroga concessa dal Governo. Per la fase di riscossione si utilizzerà la piattaforma informatica, in fase di acquisizione con i fondi del PNRR, per creare un sistema integrato in grado di facilitare i controlli e la definizione del dovuto. «Uno strumento innovativo che avevamo messo a disposizione di Teateservizi prima del fallimento – prosegue Ferrara - e che sarà utilizzato dall'Ente con il supporto degli altri settori e della software house relativa, in modo che sia in grado di provvedere in autonomia alla emissione e riscossione della Tari 2024». Per sopperire alla carenza di informazioni, con gli uffici di Teateservizi chiusi da mesi, a breve sarà attivato un canale diretto con il pubblico, un front office per comunicare informazioni su volture, distacchi, rettifiche delle utenze domestiche e non.

Simonetta Bersani

La riscossione della Tari torna temporaneamente al Comune di Chieti, previsto un canale diretto di comunicazione con il pubblico. Via libera della giunta alla reinternalizzazione, in attesa della gara di appalto europeo

La risposta di sindaco e assessore

«Contro Labbadia un attacco fuori luogo»

«Troviamo fuori luogo l'attacco rivolto alla segretaria generale del Comune da parte della Uil, alla dottoressa Labbadia giunga la nostra solidarietà», così il sindaco Diego Ferrara e l'assessore al Personale Massimo Cassarino in risposta all'attacco di ieri della Uil. «Non sono i sindacati a decidere le sorti del personale dell'Ente, né si può pretendere che su richiesta chi governa agisca: la Pubblica amministrazione non è un talent. E questa Amministrazione crede nel dialogo e continuerà ad alimentarlo secondo regolamenti e leggi vigenti. Ieri, infatti, si è tenuto un tavolo con la maggioranza della Rsu e due importanti sigle sindacali che non si sono sottratte al confronto, occasione in cui si è lavorato con un'assoluta tranquillità. Perché la destrezza di chi è chiamato a un ruolo di rappresentanza, semmai, è proprio nella capacità di portare avanti il dialogo fra parti che, pur trovandosi su fronti diversi, devono arrivare a contemperare le proprie posizioni per il bene della città e, in questo caso, del personale di riferimento».

Si.Bers.

Aeronautica, Angelucci neo comandante è la prima donna del 202° Gruppo Volo

IL PERSONAGGIO

Martedì scorso all'aeroporto Alfredo Barbieri di Guidonia, si è tenuta la cerimonia di cambio comando del 202° Gruppo Volo tra il maggiore Antonio Schifano, comandante uscente, e il tenente colonnello Carla Angelucci, nuova comandante. L'evento, presieduto dal Comandante del 60° Stormo, il colonnello Michele Cesario, ha visto la partecipazione di personale militare e numerose autorità civili e militari, il tutto in una suggestiva cornice aeronautica, tra velivoli ed alianti storici e moderni. La teatina Angelucci, prima donna al comando del 202° Gruppo Volo, ha assunto l'incarico con orgoglio. «Il mio primo pensiero - ha detto il tenente colonnello - va ai nostri caduti che sono certa ci guarderanno dal cielo e in questo momento sorridono. Sono sicura - ha affermato la neo comandante - che il personale, unito, saprà affrontare e portare a termine le sfide del futuro». Un pensiero poi è andato alla sua famiglia e agli amici «che hanno voluto presenziare questo importante momento della mia vita militare, un grazie di cuore per il sostegno e l'aiuto incondizionato che mi offrite da sempre. In particolare voglio ringraziare te papà che mi hai insegnato con il tuo esempio e la tua tenacia che non ci sono ostacoli alla propria volontà e alla propria determinazione, anche nelle difficoltà più dure e inaspettate che tu hai affrontato. Voglio ringraziare te mamma, che sei stata fra le prime donne dirigenti in un'epoca ben diversa da quella attuale, mi hai insegnato che la competenza e la professionalità possono vincere qualsiasi pregiudizio».

Il tenente colonnello teatino Carla Angelucci

PLURIDECORATA

Istruttrice ed esaminatrice di volo su elicottero, aeroplano e aliante, il tenente colonnello Carla Angelucci ha il suo attivo più di 2600 ore di volo su aerei, elicotteri e alianti ed è stata insignita di diverse medaglie e onorificenze tra cui quella conferita dal Dipartimento della Air Force degli Stati Uniti d'America: la medaglia di merito Air Force Avhievement Medal per Meritorius Service. Da gennaio a luglio 2019 viene inviata in Iraq prima al Baghdad Diplomatic Support Center e successivamente all'Headquarter della città di Baghdad nell'ambito dell'operazione Prima Partica lavorando all'interno del Coalition Air Advisor and Training Team con il duplice incarico di advisor per le attività alla rotante e responsabile advisor per i corsi di addestramento al personale iracheno La cerimonia si è conclusa con il tradizionale passaggio di consegne in volo, segnato dallo scambio della posizione di "leader" nella formazione di cinque Siai u-208A.

Francesco Colagreco

Botte e maltrattamenti davanti ai figli condanne per due mariti violenti

AMORI CRIMINALI

Ha minacciato la moglie convivente di ucciderla con un coltello o di farla a pezzi con gli arnesi che aveva in garage, dicendole che se fosse finito in carcere per colpa sua l'avrebbe uccisa per poi ucciderle anche i genitori. Ieri V.V.B., un uomo di origine rumene che risiede in un piccolo centro dell'area marrucina, difeso dall'avvocato Tullio Zampacorta, è stato condannato a 3 anni e 8 mesi dal giudice monocratico del Tribunale di Chieti, Enrico Colagreco. Il pubblico ministero Natascia Troiano aveva chiesto la condanna a 6 anni. Il difensore ha chiesto l'assoluzione o la continuazione con una precedente sentenza condanna a 3 anni e tre mesi per fatti analoghi, sempre ai danni della convivente. L'uomo era accusato di aver maltrattato la convivente anche alla presenza del figlio minore, con parole offensive e con frasi come "non sei buona a niente, e di averle scagliato addosso diversi oggetti colpendola con il telefonino sul volto, tenendo tali condotte anche a causa dell'eccessivo consumo di sostanze alcoliche. I fatti risalgono al 2023. Lo scorso gennaio, poi, il 43enne aveva distrutto il braccialetto elettronico, si era allontanato dai domiciliari e aveva tentato di entrare nell'abitazione della donna. Arrestato, era finito in carcere in conseguenza dell'aggravamento della misura cautelare.

Il palazzo di giustizia

EPISODI CRUENTI

Era accusato di stalking, lesioni personali, accesso abusivo a un sistema informatico il 57enne di origine napoletana condannato a 2 anni di reclusione, il Pm aveva chiesto tre anni. Fra gli episodi che gli sono stati contestati, quello di aver mandato all'ex compagna convivente la fotografia di una pistola con un messaggio che diceva "questa portala ai Carabinieri" e altre fotografie che ritraevano un accendino, un secchio di benzina e una donna avvolta dalle fiamme. L'uomo, sempre secondo l'accusa, creò un falso profilo Facebook di lei pubblicando foto esplicitamente sessuali, che la ritraevano nuda, e messaggi di inviti per incontri a sfondo sessuale, indica anche il numero di telefono della donna. Uno degli episodi più cruenti si verificò il 31 dicembre del 2016 quando per strada lui la schiaffeggiò, la minacciò di morte e la trascinò in un luogo apparato. Poco dopo raggiunse la donna, che si era chiusa nel bagno con la figlioletta di 2 anni, la picchiò ripetutamente e la minacciò di morte anche davanti ai Carabinieri arrivati sul posto.

Alfredo D'Alessandro

Captazione nel Surienze imprenditore denunciato

IL BLITZ

Un imprenditore denunciato e un cantiere sequestrato nell'ambito delle opere di captazione della sorgente Surienze. I Carabinieri Forestale di Villa Santa Maria, nel corso di un'attività di indagine finalizzata ad accertare i fatti alla base di un segnalazione, hanno denunciato il legale rappresentante di un'impresa per aver avviato lavori, in un'area di rilevante valenza ambientale ovvero il sito di interesse comunitario "Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde" senza la prevista valutazione di incidenza ambientale su cui la Regione, in qualità di autorità competente, deve esprimersi per i siti regionali esterni alle aree protette. Si ipotizzano, infatti, la distruzione o la compromissione dello stato di conservazione di un sito naturale protetto. Contestualmente, è stata sottoposta a sequestro preventivo l'intera area di cantiere. Il reato prevede l'arresto fino a 18 mesi e un'ammenda non inferiore a 3.000 euro. La Valutazione di Incidenza è una procedura obbligatoria che ha la chiara finalità di valutare gli effetti, diretti o indiretti, di un intervento, di un progetto o di un programma di interventi sugli obiettivi di conservazione dettati dalla Rete Natura 2000 e sulle connessioni ecologiche.

A.D'A.

Lega più forte nella Giunta Paolini

▶Ha preso la tessera l'assessore Di Campli: «Non mi piace usare il termine adesione, per me si tratta solo di un ritorno a casa»

▶Il commissario provinciale Bucci è a caccia di altri ingressi ma chiarisce: «Noi facciamo entrare chi vuole e chi lo merita»

LANCIANO

Dall'autunno nero alla primavera in rosa la Lega di Lanciano avvia il new deal e tessera l'assessore Graziella Di Campli, a capo dei settori Urbanistica, Patrimonio e Politiche della Casa. Resta un ricordo il tracollo dello scorso ottobre, allorquando lasciarono il Carroccio il vice sindaco Danilo Ranieri e gli assessori Dalila Di Loreto, Michele La Scala e Giuseppe Luciani, passati al gruppo misto, sulla scia del primo grande forfait dato dall'ex assessore regionale Nico Campitelli approdato in Fratelli d'Italia. Una vera e massiccia diaspora che alimentò rancori e richieste di dimissioni e ridimensionamento di Ranieri. Lega abbandonata in più parti d'Abruzzo e che ora va alla riscossa ovunque. Ieri invece molti sorrisi all'annuncio del passaggio della Di Campli alla Lega, ne diventa anche vice commissario cittadino. Sovranisti che a Lanciano hanno tutte donne perché ci sono già l'assessore alle Politiche sociali Cinzia Amoroso, che è pure commissario cittadino, e la consigliera comunale Paola Memmo. Si riparte da qui ma il commissario provinciale Maurizio Bucci non nega di essere a caccia di altri importanti ingressi, segno che la campagna acquisti non si ferma alla sola Di Campli convinta in 2 mesi a tesserarsi. È stata assessore, nella giunta di Nicola Fosco ai tre mandati di Filippo Paolini. Donna forte, caparbia che nell'azione politica ha sempre messo cuore, passione e determinazione. Nel 2021 è stata eletta nella lista civica Lanciano che Verrà con 350 suffragi (3,7%), e come consigliere comunale c'è Paolo Benintendi. La Lega dal canto suo ottenne 2.230 voti (11,7%), fermo restando la debacle delle scorse regionali 1.220 voti (7,86%). Ora si ricomincia. La Di Campli subito chiarisce: «In Amministrazione tutto rimane come nel 2021 e resto assessore per Lanciano che Verrà per non creare squilibrio. Tutto invariato come deciso dall'elettorato. Piena e rinnovata fiducia a Paolini. Non mi piace – aggiunge - il termine adesione alla Lega ma per me è un ritorno a casa in un partito di destra dopo che avevo lasciato An. E' stata una scelta consapevole per ridare alla città un partito nuovo, rinnovato, nel rispetto dei ruoli istituzionali che esistono a livello locale e per poter lavorare in libertà. Non mi piace salire sul carro dei vincitori, mi piace vincere».

Al Caffè ai Portici le ha fatto da corona l'establishment della Lega; l'onorevole e responsabile economico Alberto Bagnai, il Sottosegretario all'Agricoltura e segretario regionale Luigi D'Eramo, l'assessore Amoroso, Sabrina Bocchino, vice segretario regionale, quindi Fabrizio Montepara, il consigliere provinciale Claudio Carretta e l'ex parlamentare Fabrizio Di Stefano, che qualcuno pensa sia stato il regista dell'arrivo della Di Campli. «Con la Di Campli abbiamo tutta la sua esperienza – dice il commissario Bucci. Nel partito si occuperà anche di Attività produttive. Siamo in democrazia e si può cambiare e noi facciamo entrare chi vuole e lo merita». Per Bagnai: «La Di Campi ha radici profonde nel territorio e può aiutare a risolvere i problemi». E D'Eramo: «Per la Lega la preparazione è elemento centrale per avere visione e soluzioni ai problemi che si vivono». Da giorni il sindaco Paolini sapeva del passaggio: «La Lega ha fatto un ottimo acquisito con la Di Campli che entra in una squadra già presente in città. Su basi precise nel 2021 ho costruito la giunta. Liberi di riposizionarsi in altri partiti». Etichette a parte c'è chi vede di fatto una Lega che ora ha due assessore e vuole riprendere slancio e vigore.

Walter Berghella

I BIG DEL PARTITO ALLA PRESENTAZIONE IL PARLAMENTARE ALBERTO BAGNAI: «HA RADICI PROFONDE NEL TERRITORIO»

Al Caffè ai Portici la presentazionecon i vertici dell'assessore del Comune di Lanciano, Graziella Di Campli che ha aderito alla lega. Per lei è un ritorno al Carroccio

All'istituto Mattei di Vasto

Martina Mancini, un ulivo per ricordarla

Palloncini bianchi liberati in cielo, aneddoti di giornate da adolescenti trascorse insieme, un ulivo, una targa e un dono alla sua famiglia. Così l'Istituto Enrico Mattei ha ricordato Martina Mancini, la studentessa strappata alla vita a 15 anni nel tragico incidente del 2 marzo in cui è morto anche lo zio Paolo Marchesani. Al dolore inconsolabile di mamma Cristina, papà Nino e delle nonne Grazia e Gabriella si sono stretti ieri i compagni di scuola, gli insegnanti, l'assessore all'Istruzione Paola Cianci, il dirigente Gaetano Fuiano e don Gianni Sciorra in una cerimonia di intitolazione dell'aiuola antistante la scuola. «Non ci sono parole per descrivere il cuore grande e generoso di Martina. Ci avete fatto sentire un po' meno soli». Hanno detto con voce rotta i genitori, ai quali gli amici di Martina hanno regalato l'immagine 3D del suo volto che si illumina grazie ad un gioco di luce: "Proprio quello che lei era per noi". Commoventi le parole della sua insegnante Roberta Bellano: «Con il suo sorriso riusciva ad alleviare i momenti più difficili. Aiutava nello studio specialmente chi aveva difficoltà chiamandoli ogni sera per assicurarsi che fossero preparati per l'indomani. Ancora oggi ascolto i suoi vocali, incolmabile è il vuoto che ha lasciato in classe».

Lea Di Scipio

Da oggi la lunga notte delle Chiese

LANCIANO

Le più belle chiese di Lanciano aperte dalle 19 fino a notte fonda di oggi per la Lunga Notte delle Chiese a San Nicola, San Biagio, Sant'Agostino e Santa Maria Maggiore luoghi di culto in cui si fondono cultura, arte, musica, teatro. La Lunga notte delle Chiese giunta alla nona edizione a livello nazionale, nella arcidiocesi di Lanciano-Ortona è alla sua terza edizione ed è curato dalla Diocesi unitamente alle associazioni Amici di Lancianovecchia, Sacca nel cuore, Nuova Gutenberg, La Santa Casa, Cai. La Lunga notte delle chiese è un grande evento popolare che ha l'obiettivo di dare un segno della presenza e dell'inserimento della Chiesa nelle comunità – rimarca l'arcivescovo sottolinea Emidio Cipollone. È un segno della Chiesa in uscita, come dice Papa Francesco, e della Chiesa sinodale, cioè che cammina sulle strade del mondo con gli uomini e le donne di oggi, cercando di essere lievito che fermenta, sale che dona sapore e luce che illumina, partecipando alle iniziative culturali e sociali, aprendo le porte delle chiese più antiche e significative del centro storico". Arte e fede, cultura e spiritualità e musica si fonderanno assieme, in particolare nelle chiese di San Nicola e San Biagio, vere protagoniste della nottata. L'appuntamento è alle 21.30 a San Biagio con il concerto del coro misto alpino del Cai sezione di Lanciano, canti e musiche dirette dal maestro Nicola Gaeta, alla riscoperta delle antiche e popolari tradizioni abruzzesi, poi visita guidata della chiesa e della cripta di San Biagio, della torre San Giovanni e della chiesa di Sant'Agostino a cura degli Amici di Lancianovecchia. Poi alle 22.30 porte aperte a San Nicola, con la musica e le parole di Fabrizio de Andrè, i Vangeli e gli affreschi medievali della chiesa con introduzione del vicario don Angelo Giordano. A seguire visite guidate della chiesa e degli affreschi con i volontari della Santa Casa. Per l'occasione rimarrà aperta anche la chiesa di Santa Maria Maggiore.

Le più belle chiese di Lanciano aperte dalle 19 fino a notte fonda

ARTE E FEDE CULTURA SPIRITUALITÀ E MUSICA SI FONDERANNO ASSIEME

UN EVENTO SUGGESTVO

«È un evento suggestivo ed eccezionale, di grande coinvolgimento – aggiunge monsignor Cipollone - e che, quest'anno, avrà come filo conduttore una parola che suona come un invito: "Trovami" che è la risposta alla domanda che proponeva l'edizione dello scorso anno: "Dove sei?". Con l'aiuto dell'arte e della musica, della letteratura e della spiritualità, riusciremo tutti, più facilmente, a capire dove ci troviamo e a lasciarci invadere dalla pienezza di senso che Gesù vuole offrirci per fare di tutti noi persone riuscite e felici».

W.B.

Sosta con disco orario alla Marina «Finalmente un regolare ricambio»

▶Le motivazioni del sindaco ma FdI insorge

VASTO

Si accende la discussione dopo l'annuncio dell'amministrazione comunale riguardo alla decisione di istituire la sosta con disco orario a Vasto marina su un tratto di lungomare Duca degli Abruzzi in direzione da nord verso sud. Il sindaco Francesco Menna e l'assessore alla gestione del piano parcheggi Carlo Della Penna hanno precisato che alla marina «si riscontra soprattutto durante il periodo estivo un elevato traffico veicolare, le aree di sosta sono utilizzate anche dai fruitori dei numerosi stabilimenti balneari ed esercizi pubblici presenti nella zona. I parcheggi, a causa soprattutto di automobilisti che lasciano le vetture in sosta per l'intero giorno non sono sufficienti, pertanto con l'istituzione del disco orario si avrà un regolare ricambio di sosta delle auto evitando la permanenza per lunghi periodi». Una motivazione che non ha convinto i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia Vincenzo Suriani, Francesco Prospero e Guido Giangiacomo, che hanno sottolineato come su tratti di «un lungomare praticamente deserto per dieci mesi all'anno, che si popola solo per due mesi all'anno e in cui due file di stalli su tre sono già riservati ai parcheggi a pagamento. La sosta a disco orario sull'unico lato con gli stalli "bianchi" a nulla serve, se non a costringere vastesi e turisti a parcheggiare sugli stalli blu a pagamento: la nostra riviera, già praticamente deserta per 10 mesi all'anno, rischia così di diventare un ingorgo di multe e sanzioni nei mesi di luglio e agosto». I consiglieri di FdI hanno anche invitato a esprimersi il Consorzio Vivere Vasto Marina che risponde affermando di ritenere «il provvedimento che istituisce la sosta oraria sul lungomare Duca degli Abruzzi inutile e dannoso così come applicato e che nessun beneficio apporterà né alle attività balneari prospicenti, dove solitamente i clienti anche Vastesi trascorrono in media più di 3 ore, né tantomeno ai tanti turisti che occupano le abitazioni poste su lungomare duca degli Abruzzi». Tuttavia il consorzio sostiene che ci sono altre «problematiche relative alla marina, come il mercatino con le casette di legno in cui oggi insistono situazioni non più tollerabili o la situazione dei tanti abusivi che sono subito tornati a riempire le spiagge dei comuni posti sulla Costa dei Trabocchi». E intanto a partire dal 1 giugno a Vasto città si potrà sostare gratis sulle strisce blu: infatti la nuova società che si occupa della gestione dei parcheggi a pagamento, non essendo ancora divenuta operativa, non ha potuto provvedere a installare i parcometri.

La spiaggia di Marina di Vasto

Lanciano

Bidella trovata morta il marito resta in carcere

L'ex vigile del Fuoco Aldo Rodolfo Di Nunzio, 72 anni, di Lanciano, resta in carcere a Teramo. Il Tribunale del Riesame dell'Aquila ha infatti respinto in Appello il ricorso contro la medesima decisione adottata della Corte d'Assise di Lanciano il 14 maggio scorso. Né libertà e neppure i domiciliari. L'imputato è accusato di aver strangolato con fili elettrici la moglie Annamaria D'Eliseo, 60 anni; presunto delitto avvenuto il 15 luglio 2022 nel garage, in località Iconicella. Il Riesame ha posto a fondamento del rigetto del ricorso dei difensori Alberto Paone e Silvia De Santis il pericolo della reiterazione del reato di fatti analoghi a quelli contestati. I giudici hanno pure osservato preliminarmente che le esigenze cautelari relative al pericolo di fuga e all'inquinamento probatorio non sono state poste a fondamento né nell'ordinanza, né del provvedimento impugnato. Nella perizia fonica della procura, su file audio della telecamera, si sente la voce di donna che grida "Lasciami", in quella di parte la voce è maschile e dice "Guarda me".

W.B.

Morte del 59enne di Gissi è stata disposta l'autopsia

VASTO

Verrà eseguita nei prossimi giorni l'autopsia sul corpo di Enrico Raimondi, il 59enne originario di Gissi ma residente da anni a Vasto, che nel pomeriggio di due giorni fa è stato trovato senza vita nella sua auto, un'Audi A3, a Riva dei Mulini in territorio di Montenero di Bisaccia, sulla strada statale 16 nei pressi del centro commerciale Costaverde. Sul luogo del ritrovamento, esattamente al confine tra Abruzzo e Molise, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Montenero di Bisaccia con i loro colleghi di San Salvo, i vigili del fuoco di Termoli e gli operatori sanitari del 118, che però poco hanno potuto fare per l'uomo che, estratto dalla vettura dai vigili del fuoco, è stato poi dichiarato morto dai sanitari del 118. La Procura di Larino, dopo aver concesso il nulla osta per rimuovere il corpo, ne ha disposto il trasferimento all'obitorio dell'ospedale San Timoteo di Termoli, dove il pomeriggio stesso del ritrovamento è stata effettuata una prima ispezione cadaverica dal medico legale incaricato dalla Procura, che ha determinato a due giorni prima il momento della morte sia di Raimondi che del suo cane, trovato cadavere nella stessa auto. Infatti, compatibilmente a quanto dichiarato dal medico legale, l'uomo risulterebbe assente da casa già da due giorni prima del suo rinvenimento. Diversi i nodi da sciogliere sulla vicenda. Intanto il fatto che, nonostante il luogo in cui l'uomo e il cane sono stati ritrovati sia molto trafficato, per due giorni nessuno si è accorto della presenza di un'auto in sosta contenente il cadavere dell'uomo e quello dell'animale. Da accertare inoltre è la causa della morte di Raimondi, che inizialmente è stata ipotizzata come causata da un malore e quindi da morte naturale. Sarà ora l'autopsia a dover far luce sul giallo. Intanto al momento la salma si trova in una cella frigorifera del San Timoteo a disposizione della Magistratura.

Mi. Giang.

Teramo

IL GIARDINO DEI GIOCHI DIMENTICATI È SENZA TABLET

Un finale originale e insolito quello dei bambini della scuola San Berardo, per salutare l'anno scolastico. Lo spazio antistante la scuola è diventato "Il giardino dei giochi dimenticati", luogo creato con la fantasia dei bambini per ricordare e rivivere i giochi di una volta: la campana, la fionda, il tiro della fune, la corsa dei sacchi, i 4 cantoni. Non ammessi tablet e cellulari.

Fax: 0862 410164
e-mail: teramo@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

La piazza di Villa Mosca realizzata con fondi Pnrr

▶È stata voluta dall'ex assessore Cavallari con il contributo del Comitato locale

▶Il quartiere ha finalmente un luogo di aggregazione e per iniziative

L'INAUGURAZIONE

Taglio del nastro a Villa Mosca per la nuova piazza, inaugurata ieri pomeriggio alla presenza del sindaco Gianguido D'Alberto, di tutte le istituzioni e tanti cittadini. Il nuovo spazio, fortemente voluto dai residenti del popoloso quartiere residenziale del capoluogo, arriva con la conclusione dei lavori finanziati con i fondi Pnrr, 650.000 euro, e che si sono conclusi nei tempi previsti.

LE IDEE

Una giornata storica per il quartiere che finalmente ha un vero luogo di aggregazione: era il giugno del 2022 quando l'allora assessore ai lavori pubblici, oggi consigliere regionale Giovanni Cavallari, aveva presentato ai residenti il progetto preliminare per la realizzazione della piazza e i cittadini hanno partecipato con idee e suggerimenti per la stesura definitiva del progetto. «Sono stati molti i contributi e le esigenze rappresentate – dice Cavallari -, a dimostrare che la partecipazione è un valore fondamentale nelle democrazie compiute e che, insieme, si può fare di più e meglio. È un grande risultato che abbiamo voluto assieme al Comitato di quartiere, andando a recuperare un gap con altri quartieri e frazioni. Villa Mosca non ha mai avuto una piazza e nessuno fino ad oggi c'era riuscito a realizzarla. Tra l'altro l'avremmo fatto anche senza i soldi del Pnrr. È divisa su due livelli, uno adibito a piazza l'altro a parcheggio. Prima della realizzazione, lo spazio era un semplice parcheggio improprio, utilizzato dai camperisti. Adesso è diventato un aperto, libero e a vantaggio esclusivo della comunità».

Il primo cittadino ha posto l'accento sull'attenzione rivolta al territorio in questi anni. «Abbiamo dato risposta all'esigenza di un'ampia comunità - dice D'Alberto - che attendeva da decenni interventi di rigenerazione urbana e della restituzione di spazi di aggregazione per il miglioramento della qualità della vita. Tanto è vero che oltre alla piazza abbiamo messo in campo altre riqualificazioni. Da dire che tutto questo è arrivato grazie al fondamentale apporto del Comitato di quartiere». «È un' opera fortemente voluta dalla nostra comunità - aggiunge il presidente del comitato di quartiere Demetrio Rasetti - ed è pensata per essere adatta ad eventi di cultura e di spettacolo».

Inaugurata la piazza di Villa Mosca che dovrebbe chiamarsi Madonna della Salute come la vicina chiesa *(foto Newpress)*

GLI EVENTI

L'inaugurazione della piazza del quartiere, dopo i lavori di riqualificazione, ha dato il via ufficialmente agli eventi culturali con "Villa Mosca in festa", una manifestazioni di quattro giorni legata alla festa parrocchiale della Madonna della Salute e organizzata dal comitato di quartiere, in collaborazione con l'Atletica Gran Sasso.

Spazio subito alla compagnia di teatro dialettale "I Sestini", che ha portato in scena la commedia "Lu piacione". Questa sera sarà la volta, invece, dei "Musici" in concerto, mentre domani, sabato 8 giugno, dalle ore 16 si terranno i giochi tradizionali per bimbi; alle ore 18 la messa e la processione della Madonna della Salute. Alle 21 concerto degli Aura e Domenica il finale, ancora alle 21, con il concerto della band Direzioni parallele. Ogni sera dalle 18,30 sono aperti stand gastronomici.

Daniela Facciolini

In banca

Disponibili i rimborsi per i libri scolastici

Sono disponibili i rimborsi dei libri di testo per l'anno scolastico 2023/24. Lo rende noto il Comune di Teramo che in una nota scrive: «Presso tutte le filiali della BdM (ex banca Tercas) sono disponibili i mandati di pagamento relativi al rimborso delle spese sostenute per l'acquisto dei libri di testo per l'anno scolastico 2023/2024. I cittadini ammessi al beneficio possono presentarsi agli sportelli bancari esibendo un documento di riconoscimento in corso di validità oppure possono verificare l'accredito del rimborso sul proprio conto corrente bancario o postale, così come indicato nella relativa istanza». Visti gli alti costi dei libri di testo, l'ammissione la rimborso è una vera boccata d'ossigeno per le famiglie.

Truffa ai pazienti, gastroenterologo sotto processo

IL PROCESSO

Sembra essere ripartito il processo arenato al gastroenterologo 57enne dell'ospedale Mazzini, Gaetano Marchetti, e all'ingegnere informatico di Capistrello, Raffaele Bisegna, entrambi rinviati a giudizio ad ottobre del 2019. Il medico, secondo l'accusa, in regime di libera professione intramuraria avrebbe truffato una serie di pazienti facendo loro pagare tariffe più alte rispetto a quelle previste dalla Asl inserendo sulla ricevuta dei codici per esami non eseguiti. Ieri, la pm Monia Di Marco, che ha ereditato il fascicolo da Andrea De Feis, aveva citato come teste l'ex direttrice sanitaria della Asl Maria Mattucci, la quale non è stata sentita poiché, in accordo con la difesa, sono stati acquisiti i verbali di sommarie informazioni con allegato il verbale di segnalazione di libera professione che riguardava Marchetti. In aula, adesso, si tornerà a settembre per terminare con gli ultimi due testi dell'accusa e sentire Bisegna che ha scelto di sottoporsi all'esame.

I fatti contestati vanno dal 2015 al 2017. Complessivamente si contestano 135 prestazioni erogate nei tre anni, svolte sia «nei giorni autorizzati per l'attività di intramoenia», sia «al di fuori dei giorni autorizzati» «ma senza effettuare la corretta timbratura», si legge nel capo d'imputazione. È attraverso il sito internet dell'ingegnere informatico 39enne, invece, sempre secondo l'accusa, che il medico e Bisegna avrebbero truffato i pazienti che prenotavano i vari esami da effettuare in ospedale, al Mazzini, pagando un importo maggiore rispetto a quello effettivamente dovuto. A quanto pare Marchetti, con la complicità dell'altro imputato, legale rappresentante della società "Eccellenza medica", invitava i pazienti, molti dei quali d'età superiore ai 65 anni in condizione di minorata difesa da qui l'aggravante, a recarsi direttamente nel reparto di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dove venivano visitati e sottoposti agli accertamenti. Dopodiché lo stesso medico gli rilasciava una distinta per il servizio di riscossione con una falsa indicazione del tipo di prestazione erogata e il paziente pagava, ignaro di tutto. In alcuni casi non ci sono riusciti perché i pazienti si sono recati prima della visita allo sportello ticket. Infine, c'è l'ipotesi di reato in concorso di falsità ideologica per i documenti attestanti gli accertamenti medici diversi da quelli effettivamente compiuti. A costituirsi parte civile la Asl e una sola paziente.

La pm Monia Di Marco

Teodora Poeta

Scoperta una necropoli a Piano d'Accio Il rettore: «Valorizzata con un museo»

GLI SCAVI

Scoperta una necropoli di Piano d'Accio, «risalente a 2600-2700 anni fa, all'età del ferro, in pratica quando Omero stava redigendo l'Iliade», riferisce l'archeologo Alessandro Mucciante. Tre mesi fa, sono tornate alla luce in due aree, durante gli scavi del completamento del polo agro-bio-veterinario, diverse sepolture (finora circa 13 ma si deve ancora intervenire nel II lotto a soli 50 metri di distanza) collocabili tra i VII e il VI secolo A.C.. Sono venuti alla luce resti dei corpi con monili, armi, coppe di vino e vasi di ceramica e con la testa dei sepolti rivolta verso il tramonto. Trovati anche i resti di un bambino di otto anni che indossava un corredo funerario con un torques, un collare di ferro «prime caratteristiche dell'eroizzazione del mondo greco» chiarisce Mucciante. Insomma con questa scoperta «sta venendo fuori in Abruzzo una fucina di storia e archeologia importante e soprattutto Teramo sta svolgendo un ruolo di rilievo», spiega la soprintendente di Abap (Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) di Teramo-L'Aquila, Cristina Collettini, che si rifà a tutta una serie recenti di scoperte archeologiche (Ponte Messato ma anche Civitella e altro) ma che investono anche il periodo romano, come ad esempio i resti di Via Sant'Antonio, su cui la stessa soprintendente ha grandi idee di sviluppo. «Stiamo cercando i fondi per ritornare sul sito e creare qualcosa di unico, una struttura, un vicolo ad hoc, un quid che lo valorizzi definitivamente ma va ripensata la viabilità». Come del resto si interverrà «una volta risolti i problemi di copertura» sul sito archeologico di piazza Sant'Anna cercando di creare una sorta di «piazza sospesa sopra i reperti, o meglio, con fondi della fondazione Tercas e con altri Fsc la stessa copertura potrà diventare essa stessa parte della piazza, così abbiniamo l'aspetto tutela e valorizzazione». Il rettore Dino Mastrocola intende musealizzare il rinvenimento delle tombe a circolo di Piano d'Accio investendo i docenti dell'Università di Teramo Paolo Coen e Alessia Colosimo, il primo in qualità di direttore del museo d'arte dell'Università che ospiterà le tombe («dando un'identità alla nostra università»), la seconda in qualità di genetista e paleogenetista. «A Piano d'Accio - commenta Gilda Assenti, funzionario archeologo Abap – erano già presenti due cisterne romane, ma non immaginavamo un rinvenimento dell'età del ferro, del resto Teramo è molto ricca di reperti e non tutto potrà rimanere a vista». Assenti dice di «non negare che i terreni accanto possano assumere potenziali enormi per eventuali scoperte simili». E a pochi passi c'è anche tutta l'area destinata alla realizzazione del nuovo ospedale, sebbene l'orientamento recente penda per Villa Mosca. Per pubblicizzare la scoperta, all'interno della giornata europea archeologica, il Fai ha organizzato per domenica 16 giugno una visita guidata supportata dai professionisti. Infine, precisa il rettore, «l'Università e la Soprintendenza stanno già lavorando in vista di un accordo di valorizzazione, affinché i reperti archeologici vengano restaurati, studiati, pubblicati e valorizzati mediante la musealizzazione in spazi messi a disposizione dall'Università».

TRA TOMBE E REPERTI DI GRANDE VALORE ANCHE I RESTI DI UN BAMBINO CON CORREDO FUNERARIO

Maurizio Di Biagio

VERSO IL VOTO

Tutti contro Costantini accordi al ballottaggio

▶Nell'ultimo confronto tra i candidati gli sfidanti invitano al voto disgiunto

▶Lottizzazione Lido delle Palme: scontro tra Pd e Bonaduce sul Piano

GIULIANOVA Scivola via, senza urla o tentativi di accapigliarsi, l'ultimo confronto elettorale tra i quattro candidati sindaci al Comune di Giulianova. Il canovaccio è stato lo stesso, Alberta Ortolani (Cittadino governante, Pd e M5s), Romolo Lanciotti (Giulia Unita e Insider) e Daniele Di Massimantonio (Coltura popolare e Nos-Noi) pronti ad attaccare il sindaco su tutta la linea, sia politica che amministrativa, e Jwan Costantini a difendersi.

I NODI

Si parlato un po' di tutto, anche della Giulianova Patrimonio che «a mano a mano in pratica si sta esternalizzando, come si dice vogliate fare con la piscina comunale i cui lavori sono fermi da febbraio dell'anno scorso» dicono gli sfidanti. Costantini ha replicato: «Abbiamo ereditato un carrozzone pieno di debiti e la stiamo risanando, è vero abbiamo esternalizzato i servizi, ma quelli che erano penalizzanti per il Comune». Lanciotti ha insistito sulla possibilità di un «voto disgiunto», il che penalizzerebbe Costantini, mentre la parola ballottaggio ha già cementato un accordo ritrovato tra la Ortolani e Di Massimantonio, divisi al primo turno e uniti in caso di ballottaggio, pronti a «offrire una visione completamente diversa della città». Il sindaco ha incassato, replicando, tutte le accuse e poi ha snocciolato i risultati ottenuti annunciando anche le opere che arriveranno, a cominciare dal terzo asilo fino a 100 bambini e il rilancio definitivo del porto.

LA GRANDE SFIDA GIULIANOVA DIVISA

Sopra a sinistra Daniele Di Massimantonio; accanto Romolo Lanciotti; in alto a destra il sindaco uscente Jwan Costantini; sotto l'avvocata Alberta Ortolani

LA POLEMICA

Ma un'altra polemica è scoppiata, al di fuori dei dibattito, a fronte di un documento del Pd nel quale, si dice, non possono partire i lavori della lottizzazione del Lido delle Palme in quanto «c'è stata la sentenza del Consiglio di Stato, nell'aprile del 2024, sul ricorso proposto dal consorzio Lido delle Palme contro Pagliaricci e che ha condannato il consorzio a pagare le spese, sentenza di cui il Consiglio comunale non ha tenuto conto. Siamo ancora di fronte ad un iter giudiziario pendente». Ha replicato il delegato all'urbanistica Paolo Bonaduce: «Il Piano di lottizzazione del Comparto Lido delle Palme, adottato dalla giunta comunale a maggio 2024, è pienamente coerente con le norme del Prg e consente lo sviluppo di un'area bloccata da decenni: prolunga finalmente viale Orsini, procura alla città, gratuitamente, 45.000 mq di spazi pubblici attrezzati a verde, piazze, parcheggi e viali alberati; consente l'avvio di importanti investimenti turistici, pubblici e privati, il tutto senza aggiungere un metro cubo in più di quanto già previsto e senza che il Comune debba sborsare un euro per espropri che, in passato, sono costati moltissimo. Alla luce dell'alta qualità del piano attuativo, la giunta ha giustamente avviato il Piano. Quando un soggetto presenta domanda per le sue aree edificabili, il Comune è tenuto a dargli corso. È un atto dovuto e non una gentile concessione. Alcuni proprietari aspettavano dal 1964 e sono deceduti prima di veder accolte le loro richieste. Il Piano ora dovrà essere pubblicato e sottoposto alle osservazioni dei cittadini. Solo dopo si potrà procedere all'approvazione definitiva».

Oggi ultimi appelli al voto nelle piazze dai 4 candidati. Costantini chiude in piazza Buozzi, alle ore 20; Ortolani in piazza Fosse Ardeatine alle 21; Di Massimantonio alle 21 in piazza del Mare, mentre Lanciotti ieri non aveva comunicato la location.

Francesco Marcozzi

OGGI APPELLO IN PIAZZA DEI QUATTRO ASPIRANTI AL RUOLO DI SINDACO SOLO LANCIOTTI NON HA COMUNICATO LA LOCATION

Ispezioni in 4 aziende e maxi sanzioni Sicurezza a rischio: tre attività sospese

I CONTROLLI

Sopralluoghi e verifiche nelle aziende dei carabinieri delle stazioni del Comando provinciale di Teramo con i colleghi del Nucleo ispettorato del lavoro e ai funzionari tecnici dell'ispettorato del lavoro di Teramo. Durante i controlli rilevate violazioni in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. Quattro le ispezioni. A Mosciano Sant'Angelo è stato controllato un laboratorio tessile di cui è titolare un imprenditore cinese. Nel corso dell'ispezione è stata sospesa l'attività in quanto i carabinieri hanno riscontrato violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel laboratorio non esisteva materiale di primo soccorso, gli operai non erano stati muniti di dispositivi di protezione individuale, non esistevano gli spogliatoi e l'impianto elettrico era privo di protezione e potenzialmente pericoloso per i lavoratori. All'azienda tessile sono state comminate sanzioni per oltre 10.000 euro.

A Nereto, sempre in un laboratorio tessile gestito da cinesi, sono state riscontrati le stesse carenze dell'azienda di Mosciano, inoltre nelle uscite di sicurezza del laboratorio era accatastata molta merce che di fatto impediva la via di fuga in caso di pericolo. Anche questa attività è stata sospesa per violazioni in materia di sicurezza. Nel corso del controllo sono state elevate sanzioni per oltre 20.000 euro.

A Giulianova, in un cantiere edile gestito da un cittadino straniero, è stato trovato un operaio non assunto. Inoltre sono state rilevate varie infrazioni inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro. Anche in questa circostanza è stata sospesa l'attività e sono state elevate sanzioni per oltre 16.000 euro. Infine a Campli, in un cantiere edile gestito da un italiano, sono state rilevate infrazioni inerenti la mancanza di attrezzature per i lavori in quota e dell'anomalia di alcune parti dei ponteggi. Elevate sanzioni per circa 1.500 euro. I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni.

Tortoreto, stop ai circhi con animali sì a zebre e lama, no a elefanti o tigri

L'ORDINANZA

TORTORETO Elefanti, tigri, leoni e giraffe, da sempre grandi star dei circhi estivi dedicati ai bambini e non solo, non potranno più mettersi in mostra a Tortoreto. Con loro scimmie ed altri primati, lupi, orsi, rinoceronti, ippopotami, rapaci e rettili, ma anche foche e delfini. A deciderlo è una ordinanza firmata nei giorni scorsi dal sindaco Domenico Piccioni che vieta i circhi che prevedono esemplari di questo tipo. «Nella legislazione e soprattutto nelle linee guida emanate dalla Commissione scientifica Cites del Ministero dell'ambiente, viene sottolineato che, nei confronti di alcune specie animali in particolare, il modello di gestione risulta incompatibile con la detenzione al seguito degli spettacoli itineranti. Inoltre dal punto di vista della protezione degli animali le strutture circensi non sono adeguate a soddisfare le esigenze vitali di talune specie esotiche e selvatiche, soprattutto in quanto a spazio»: così si legge tra le motivazioni dell'ordinanza del sindaco, che poi sottolinea anche «l'evidente mancanza di normative specifiche che definiscono protocolli operativi finalizzati al controllo delle malattie infettive e diffusive che possono interessare i rettili». Il Comune di Tortoreto prende quindi una posizione netta «per tutelare le specie animali in conformità ai principi etici e morali della comunità», dopo polemiche e segnalazioni. Sul web si trovano ancora pubblicità dei circhi arrivati in città durante la stagione estiva 2023, alcuni dei quali consentivano anche di visitare lo "zoo viaggiante" con giraffe, ippopotami, leoni e tigri. L'ordinanza consente però spettacoli con camelidi (come cammelli, dromedari e lama), zebre, bovidi (come bisonti e bufali) e ratiti (come struzzi), ma solo se tenuti in condizioni minime climatiche, di spazio e di qualità del fondo del terreno fissate dall'atto.

Luca Tomassoni

Borsacchio e vincolo paesaggistico scontro tra Regione e ambientalisti

IL CASO

ROSETO La giunta regionale ha approvato due delibere sulla riserva del Borsacchio. La prima per costituire la commissione regionale incaricata di valutare i vincoli paesaggistici, in accordo con l'impegno preso col Ministero della Cultura. La seconda delibera riguarda una proposta di legge, al vaglio del consiglio regionale, in accordo col Ministero dell'Ambiente. «Si avvia la procedura delle consultazioni, sanando la mancata convocazione del Comune e degli altri portatori di interesse, che ci è stata eccepita dal Ministero», dice il presidente Marco Marsilio. «Il combinato di queste due delibere dimostra la volontà dell'amministrazione regionale di tutelare e preservare le pregiate colline del Borsacchio, utilizzando gli strumenti urbanistici e pianificatori. L'avvio della procedura di adozione del vincolo paesaggistico e la previsione, nell'area esterna all'attuale perimetro, di una clausola di salvaguardia dell'attuale destinazione agricola dei suoli». Il presidente aggiunge: «Fino alla chiusura di questo percorso, la Riserva continuerà ad esistere nel suo perimetro di 24 ettari, come deciso dal Consiglio regionale nella seduta del 28 dicembre 2023. Sui restanti 1.000 ettari della vecchia perimetrazione valgono le clausole di salvaguardia sopra descritte. Sarà ora il Consiglio regionale a fare i passaggi necessari per la definitiva riperimetrazione della Riserva».

La riserva del Borsacchio

Protestano le guide del Borsacchio: «È stata avviata una commissione paesaggistica con l'intenzione di mantenere la riserva su un'area di 24 ettari, imponendo vincoli paesaggistici sul tratto collinare della Riserva. Tuttavia, il punto cruciale resta quello scientifico: un vincolo paesaggistico è, come suggerisce il termine stesso, un vincolo che tutela il paesaggio, non l'ambiente e la natura. Non sono state prese in considerazione le reti naturali presenti sul mare e sulle colline, riconosciute e in via di riconoscimento nella rete Natura 2000 dell'Unione Europea. Risulta incomprensibile come si possano vincolare tematiche ambientali con strumenti paesaggistici, poiché si tratta di due piani diversi ».

Tito Di Persio

Genitori morosi, bimbi senza scuolabus e mensa

LE RESTRIZIONI

MOSCIANO «Per usufruire di qualsiasi servizio scolastico il nucleo familiare deve essere in regola con tutti i precedenti pagamenti riguardanti tutti i servizi scolastici comunali»: è con questa frase che il Comune di Mosciano Sant'Angelo vieta ai bambini morosi scuolabus e mensa. La frase compare,infatti, nella sezione "Iscrizioni irricevibili", contenuta nei due avvisi pubblicati nei giorni scorsi per dare il via alle iscrizioni ai servizi di trasporto e di refezione per l'anno scolastico 2024/2025. «Gli uffici comunali competenti provvedono alla verifica dei pagamenti effettuando costanti controlli», continuano i due avvisi pubblici. «In presenza di morosità, l'ufficio competente provvede a effettuare dei solleciti di pagamento, anche per vie brevi. In caso di contestazione, fa fede la ricevuta di pagamento che dovrà essere presentata presso l'Ufficio servizi scolastici, a prova dell'avvenuto versamento di quanto dovuto». Vicenda simile era scoppiata nei giorni scorsi in un altro comune del Teramano, quello di Civitella del Tronto, dove ai bambini morosi si è deciso di non garantire la fruizione della mensa ma anche di «altri eventi organizzati dal Comune attinenti al servizio educativo».

L. T.

Abruzzo sport

Fax: 085 4214064
e-mail: pescara@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

PESCARA, IN QUATTRO PER UNA PANCHINA

▶Tesser e Baldini in pole per un progetto che punti subito al vertice del torneo

▶Resistono anche la candidature che portano a Brambilla e Pazienza

SERIE C

PESCARA Si avvicina il 10 giugno, la data del via alle grandi manovre in casa Pescara, ma per assegnare la panchina biancazzurra servirà di certo qualche giorno in più. Adesso è ancora il momento del giro d'orizzonte con i vari candidati, per capire la disponibilità dell'interlocutore a sposare il progetto e verificare la fattibilità tecnica ed economica delle richieste dei profili ritenuti interessanti. Francesco Baldini e Attilio Tesser per il Pescara sono due facce di una stessa medaglia, quella che conduce al cosiddetto Piano A che prevede l'allestimento di una squadra già competitiva per la lotta al vertice e non una di prospettiva per un progetto a medio-lungo termine. Il profilo di Baldini, vecchio amico di Delli Carri e primo allenatore contattato un mese fa, è tornato prepotentemente d'attualità dopo la sua separazione dal Trento. Rispetto a Tesser percepisce un ingaggio più basso ed è già libero di firmare con chiunque, ma di certo ha un curriculum meno prestigioso. Piace perché sa alternare i moduli in base alla rosa a disposizione, è ritenuto un gran lavoratore ed è aziendalista. I contatti sono ripresi non appena si era capito che con il Trento (che ora guarda ad Andrea Chiappella, anche lui chiacchierato in chiave Delfino in caso di progetto consacrato alla linea verdissima) il matrimonio si sarebbe interrotto e sembrano esserci buone premesse. L'agente del tecnico, Luigi Sangermano, aspetta solo una chiamata per iniziare a parlare degli aspetti economici, quelli che hanno portato alla fumata nera col club di Mauro Giacca, ma il Pescara prima vuole avere un quadro completo delle situazioni di tutti i papabili. Sono infatti previsti contatti con la Triestina per capire tempi e modi della necessaria risoluzione del contratto ancora in essere tra i giuliani e Tesser: è interesse di entrambe le parti arrivare ad un accordo, il punto focale resta la buonuscita che consentirebbe al Pescara di avere un esborso più basso per coprire l'alto ingaggio dello specialista in promozioni in B.

PROFILI

Per arrivare ad un epilogo felice della transazione servirà ancora qualche giorno, ecco perché il Delfino mantiene nel mirino almeno altri due candidati. Uno è Massimo Brambilla, che saluterà la Juventus Next Gen e che è adatto ad entrambi i progetti biancazzurri (quello dei giovani e quello di una squadra già pronta per provare a vincere), l'altro è Michele Pazienza, che ha condotto l'Avellino ad un passo dalla Finale playoff. Ha ancora un anno di contratto con gli irpini, ma la sua permanenza in biancoverde non è ancora certa per questioni ambientali (con la tifoseria non è mai sbocciato l'amore). Il suo futuro (e quello del dg Giorgio Perinetti) verrà definito la settimana prossima in un incontro con il presidente Angelo Antonio D'Agostino, candidato alle prossime elezioni europee. Solo dopo la chiusura delle urne il numero 1 avellinese tornerà a pensare al calcio e incontrerà Pazienza, che a Pescara piace per come prepara le partite e per la capacità di lettura dei 90 minuti. In questo contesto si inizia a muovere anche il mercato dei giocatori, come testimonia l'operazione Mesik-Milani con l'Heracles (700mila euro di basse fissa, incrementabile attraverso bonus di rendimento di squadra e dei calciatori, più il 12,5% della futura rivendita) ed il Delfino, dopo Piga ed Evangelisti, ha le mani su un altro giocatore. Si tratta dell'esterno d'attacco Antonio Cioffi, classe 2002 nell'ultima stagione ad Ancona ma di proprietà Napoli. C'è già il via libera al prestito, ma il Pescara vorrebbe strappare l'opzione di riscatto.

Luciano Rapa

INTANTO IL DELFINO HA LE MANI SULL'ESTERNO D'ATTACCO CIOFFI DELL'ANCONA

OTTIMI RAPPORTI CON IL DS DELLI CARRI E LA ROTTURA CON IL TRENTO

Francesco Baldini era stato sondato già un mese fa dal ds Delli Carri, con il quale ha ottimi rapporti La rottura con il Trento ha riaperto le trattative

Gelsi: «Con i tifosi bisogna essere subito chiari»

IL COLLOQUIO

PESCARA Qualche giorno di attesa, poi il futuro del Pescara inizierà a delinearsi. I tifosi hanno intenzione di proseguire ad oltranza la contestazione nei confronti del presidente Daniele Sebastiani, la sensazione è che in riva all'Adriatico le acque continueranno ad essere agitate. Michele Gelsi, bandiera biancazzurra con 305 presenze (solo Ottavio Palladini nella storia del club ne ha collezionate di più, 322) e un campionato di B vinto nel 1992, spera che le parti trovino un compromesso. «Purtroppo si è creata questa brutta situazione», afferma il 55enne allenatore, ex capitano del Pescara, «non so cosa quali ripercussioni potrà avere sul nuovo gruppo che nascerà durante il mercato. Lavorare in un clima così teso rischia di essere controproducente e potrebbe rappresentare una sorta di scudo per i nuovi arrivati, allenatore e calciatori, dal momento che se i risultati dovessero essere deludenti l'unico colpevole per i tifosi sarebbe Sebastiani». Gelsi suggerisce la strategia per rendere l'atmosfera un po' più distesa. "Prima dell'avvio del campionato la società dovrebbe indicare quali sono gli obiettivi. Bisogna essere chiari sin dall'inizio ed evitare di illudere la piazza. Sono pescarese d'adozione, conosco gli umori della tifoseria e capisco la delusione. La C sta stretta al Pescara e gli appassionati soffrono per i risultati deludenti che la squadra ha ottenuto negli ultimi anni. Tuttavia i programmi delle società devono essere calibrati in base al budget. Il Delfino non ha la forza economica che hanno tanti altri club di terza serie". I tifosi, però, lamentano l'assenza di un progetto tecnico credibile. "La società ha valorizzato e venduto tanti giovani da dieci anni a questa parte, credo che questo aspetto abbia sempre ispirato il lavoro della dirigenza per garantire la sostenibilità. Non conosco tutte le dinamiche, il mio è un giudizio da osservatore esterno, in ogni caso a me dispiacerebbe se andasse via Sebastiani. In questa fase è un po' in difficoltà e nel suo percorso avrà di certo commesso qualche errore, però in passato ha fatto anche tante cose buone e, soprattutto, ci ha sempre messo la faccia, non si è mai tirato indietro. Mi chiedo: se venisse qualcuno da fuori siamo certi che la situazione migliorerebbe? Prima di cedere, bisogna verificare bene le intenzioni dell'eventuale compratore, capire se davvero sarà disposto a garantire un futuro migliore al club». Il prossimo passo sarà l'annuncio del nuovo allenatore. Con un budget superiore rispetto al passato il ds Daniele Delli Carri potrebbe optare su un tecnico esperto, invece se le risorse dovessero essere limitare punterà su un allenatore emergente e capace di valorizzare i giovani. «Preferirei uno della nuova generazione con idee innovative. Non un debuttante, bensì un tecnico con un po' di esperienza e una carriera da calciatore alle spalle. Un nome? Fabrizio Cammarata. Ha fatto tanta gavetta, ha allenato le giovanili biancazzurre, vari club all'estero ed è un ex giocatore del Pescara».

La bandiera Michele Gelsi, 305 presenze in biancazzurro

LA BANDIERA BIANCAZZURRA «RIPARTIREI DA DAGASSO L'ALLENATORE? CAMMARATA»

LA ROSA

Infine, un commento sulla costruzione dell'organico. «Dipende dall'obiettivo», dice Gelsi che da calciatore vinse la C quattro volte, «se si vuole puntare alla promozione serve uno zoccolo duro formato da giocatori esperti che conoscono la categoria, poi alcuni giovani desiderosi di emergere e sacrificarsi. Da chi ripartire? Sicuramente Dagasso, per lui un altro anno di C sarebbe la scelta migliore, e terrei Vergani che ha buone qualità e ha bisogno di maggiore fiducia».

Giovanni Tontodonati

Giulianova, il Terranuova disponibile alla finale di ritorno in campo neutro

ECCELLENZA

GIULIANOVA Subito grande collaborazione tra i presidenti Mucciconi e Di Carlo, con i colleghi del Terranuova Traiana, in merito alla possibilità di giocare in un altro impianto la gara di ritorno della finale playoff in Toscana, visto che da Giulianova è stata annunciata la partenza di circa 1500 tifosi. A tale proposito, c'è stata una dichiarazione del direttore generale Simone Finocchi: «Per quanto riguarda la gara di ritorno dello spareggio promozione del Campionato di Eccellenza, in programma alle 16 di domenica 16 giugno, in previsione dell'alta affluenza di pubblico, nello spirito della massima collaborazione con Giulianova Calcio, che fin da ora ringraziamo per la disponibilità e l'attenzione, il club di Piazza Generale Felice Coralli, d'intesa con la Questura di Arezzo, sta cercando una soluzione volta a individuare un impianto idoneo ad ospitare un evento che comunque vada resterà nella storia biancorossa. Nei prossimi giorni, oltre alle modalità di acquisto biglietti per tifoseria locale ed ospite, comunicheremo il teatro dell'atto conclusivo di questa lunga ed estenuante stagione. La struttura sarà comunque prossima e vicina a Terranuova e ricadrà nel perimetro dell'area territoriale valdarnese». Finocchi ha aggiunto: «Siamo a conoscenza che la tifoseria terranuovese si impegna ogni domenica per sostenere la nostra squadra. Consapevoli dei sacrifici necessari per poter seguire i nostri ragazzi, contiamo che la sentitissima partita del 16 giugno possa diventare una Festa dello Sport, con il sostegno di tutti, mettendo di fronte due compagini che fino a questo momento sono state tra le protagoniste principali di questo avvincente campionato. Nostro malgrado, al fine di tutelare ulteriormente la primaria sicurezza di tutti coloro che interverranno, e sollecitati a ridurre le problematiche relative alla gestione dell'ordine pubblico, siamo costretti a valutare altre ipotesi. Con la tristezza nel cuore nel caso in cui non dovesse essere il Mario Matteini di Terranuova Bracciolini. Sicuri però che privilegiando il bene comune tutti avranno dei benefici, ferma restando l'opportunità che venga data la possibilità a quelli che ne avranno la volontà di vedere la finale. E che vinca il migliore». Due impianti sono finora sotto la lente d'ingrandimento: quelli di San Giovanni Valdarno e di Arezzo, dove sarà in ritiro la squadra. Per i tifosi giallorossi intanto è iniziata la vendita di 3600 biglietti per l'andata e saranno aperti i distinti ovest. Qualche problema ancora per Cognigni e Francesco Di Paolo, mentre Piccioni è pronto a scendere in campo.

Il Fadini sarà stracolmo

I TOSCANI APRONO ALLA COLLABORAZIONE DUE IMPIANTI SEMBRANO PIÙ ADATTI S. GIOVANNI VALDARNO E ANCHE AREZZO

Francesco Marcozzi

ROSETO, LA FINALE È AL BIVIO

▶Stasera Gara3 al PalaMacchia di Livorno: la serie è 1-1
Coach Gramenzi: «Sfida importante, potrebbe indirizzare»

▶Verrigni: «Dobbiamo metterci alle spalle gli errori fatti»
Palla a due alle 20.45, si giocherà in un ambiente caldissimo

BASKET B

ROSETO La serie finale per la promozione in Serie A2 fra Pallacanestro Roseto e Libertas Livorno si sposta in Toscana, dopo l'1-1 frutto della prima vittoria in rimonta del Roseto fra le mura amiche in gara 1 e del pareggio in gara 2 a opera di un Livorno capace di tenere a 54 punti i padroni di casa (record negativo stagionale). Coach Franco Gramenzi introduce così gara 3: «Sapevo benissimo che la serie non era affatto finita dopo gara 1, soprattutto affrontando una squadra esperta e fisica come la Libertas. Tenere un ritmo alto sarà fondamentale, Livorno è stata brava in gara 2 a non concederci tanti contropiede e a limitare le nostre fonti di gioco». Dall'altra parte del campo, chiosa il tecnico dei labronici, Marco Andreazza: «Ci apprestiamo a giocare una gara 3 importante, perché potrebbe indirizzare la serie a favore dell'una o dell'altra squadra. È una serie molto lunga anche all'interno della stessa partita, che presenta tante insidie tecniche e tattiche.

IL TECNICO DEI LABRONICI «LA VITTORIA DEL PALAMAGGETTI NON VUOL DIRE NULLA SI RIPARTE DA ZERO»

Coach Gramenzi studia le contromosse per battere Livorno

Proveniamo da una bella vittoria che ci ha dato autostima e forza mentale, ma che non vuole dire nulla. Roseto ha grande esperienza, qualità e fisicità. Dovremo essere pronti fin dalla palla a due. Serviranno attenzione, concentrazione e umiltà, sapendo che non abbiamo bisogno di eroi».

LE CHIAVI

Tornando sulla sponda rosetana, ecco le riflessioni alla vigilia del direttore sportivo, Marco Verrigni: «Le serie di playoff a 5 gare sono molto imprevedibili. Ci prendiamo le cose positive di gara 2, mettendoci alle spalle gli errori fatti e soprattutto avendo la capacità di resettare tutto. Livorno si è confermata squadra tosta e molto fisica, hanno difeso alla grande su Mantzaris. Noi dobbiamo cercare di fare una prestazione migliore dal punto di vista qualitativo». Completa l'analisi prepartita il giocatore della Libertas, Francesco Fratto: «Siamo stati molto bravi a vincere una partita in un campo caldo, contro una squadra forte. È una serie che va vista partita dopo partita. Non bisogna fare ragionamenti a lungo termine, vista l'esperienza e la bravura del loro coach, Franco Gramenzi. Di certo giocare in casa ci darà una spinta in più, perché i nostri tifosi hanno dimostrato che anche a 5 ore di distanza da Livorno sono il nostro valore aggiunto». Palla contesa questa sera al PalaMacchia di Livorno alle ore 20.45. Nella finale del tabellone 1, la sfida per un posto in Serie A2 è tra Herons Montecatini (3^ nel Girone A) e Avellino (5^ nel Girone A). Dopo il 2-0 in Toscana, gara 3 ad Avellino.

Luca Maggitti

Fontecchio e Ricci, sogno Olimpiadi ma prima ci sono due sfide importanti

LE STELLE DEL BASKET

PESCARA Giampaolo Ricci e Simone Fontecchio sognano la seconda partecipazione di fila alle Olimpiadi, ma prima hanno due missioni personali da portare a termine. Parigi è ancora lontana, non solo per le date ma anche nei fatti perchè l'Italbasket deve staccare il pass per la rassegna a cinque cerchi al Pre-Olimpico di Portorico (2-7 luglio), dove mancherà l'ala pescarese dei Detroit Pistons. L'infortunio al piede che gli è costato la parte finale di stagione in Nba, infatti, gli impone di saltare anche l'appuntamento che vale un biglietto per la Tour Eiffel, non come turista ma come atleta dei Giochi. Lo ha ufficializzato lo stesso fuoriclasse ex Utah Jazz: «Dopo l'infortunio del 17 marzo», le sue parole, «mi sono sottoposto ad un mini intervento chirurgico per risolvere completamente il problema così da riuscire a recuperare più velocemente. L'intervento è andato bene e sono già in via di guarigione. Rinunciare alla Nazionale è per me un grande dispiacere, avrei voluto scendere

Simone Fontecchio

in campo e rappresentare la maglia azzurra anche quest'anno, specialmente con un obiettivo così importante come l'Olimpiade. Come sempre sarò il primo tifoso dei ragazzi e faccio un grande in bocca al lupo a tutti i miei compagni e allo staff». Il fuoriclasse ha già iniziato il suo percorso di recupero, ma anche qualora gli Azzurri riuscissero a qualificarsi ai Giochi una sua presenza ad oggi è in dubbio. Chi di certo ci sarà a Portorico per provare a trascinare di nuovo l'Italia è Pippo Ricci, che figura tra i 30 preconvocati del c.t. Gianmarco Pozzecco. Prima, però, il campione di Chieti punta a scrivere una nuova pagina di storia della pallacanestro tricolore. Negli ultimi 3 anni ha sempre vinto lo Scudetto, il primo da capitano della Virtus Bologna e gli altri due in maglia Olimpia Milano, adesso ha la possibilità di calare il poker ed entrare nella leggenda dello sport nostrano. Per il quarto anno di fila, infatti, V Nere e Scarpette Rosse duelleranno nell'ultimo atto della stagione (ieri Gara 1 in Emilia Romagna). Ricci è stato già determinante in semifinale contro Brescia (in particolare nell'ultima partita della serie, con 16 punti, colpendo anche dall'arco, oltre a rimbalzi preziosi e palle recuperate determinanti) ed ora punta a ripetersi contro la sua vecchia squadra. Solo dopo penserà alla canotta azzurra.

PIPPO È IMPEGNATO NELLE FINALI PER LO SCUDETTO CON MILANO SIMONE È ALLE PRESE CON UN INFORTUNIO

L. R.

MONDO UISP N°522 | Seguici sul sito UISPMAGAZINE.IT | il calcio UISP come non l'avete MAI visto!

UISPMAGAZINE.TV | ISCRIVITI GRATIS SU YOUTUBE

CALCIO UISP ABRUZZO 2024

FINALI CI SIAMO
Regionale e Coppa UISP Ov.40

Stasera a Zanni, Atletico Ponzio e Stapler Villanova si giocano la Coppa UISP Over40; Lunedì al San Marco è finale Regionale Senior tra Coalpi Soccer e NewGunners; Lunedì anche le semifinali di Coppa Abruzzo: Pinna-VG Nocciano e Nautilus-Brimar

►TITOLO REGIONALE - Lunedì 10 Giugno saranno Coalpi Soccer e NewGunners a giocarsi l'alloro regionale della categoria SENIOR. Terza finale per il sodalizio del comitato pescarese, secondo atto conclusivo consecutivo per i detentori di Pineto. Coalpi Soccer che stacca il tagliando dopo aver battuto 2-0 in semifinale la Pentagono Pescara con le reti di Luca Di Meo e Mirko Panico; NewGunners che invece Lunedì 03 Giugno stavano conducendo 1-0 vs Capistrello (gol di Iommarini) finché al minuto 21 della ripresa un black-out impone la sospensione della sfida. Come da regolamento (Articolo 70 RT UISP), la gara si ripete integralmente e col punteggio di partenza di 0-0. Cosa che non accadrà perché il Capistrello ha preannunciato la sua rinuncia con una nota ufficiale.

►COPPA ABRUZZO - Il Sottomarino centra la semifinale superando il Pescara City in una partita ricca di pathos e di vis pugnandi. Al 23esimo è il solito Domenico Pecora a rompere gli indugi con la rete dell'1-0; il raddoppio al 20esimo della ripresa, con il talentuoso fantasista Mazzocchetti a mandare alle spalle di Cauti il pallone del 2-0. Partita finita? Nemmeno per sogno, perché il Pescara City non muore mai e al 39esimo Massa accorcia le distanze ed i 6 minuti di recuperi divengono infiniti per il Sottomarino, troppo pochi invece per i Citizens per cercare il colpaccio. Finisce 2-1: Nautilus FC che Lunedì 10 ospiterà la Brimar. I Ragazzi del Presidente Mauro Racinelli staccano il pass per la semifinale grazie al successo per 0-1 nella tana del Guardia Vomano (decide D'Ambrosio alla mezz'ora). Vittoria rotonda della VG Nocciano in quel di Tagliacozzo. A domicilio del Cappelle dei Marsi, i detentori della Coppa Abruzzo UISP si impongono con un un perentorio 0-5: un'autorete e gli squilli di G.Palumbo, La Rovere, Di Nardo e Fraticelli rendono orgogliosi i rossoverdi che Lunedì sera saranno ospiti "nell'inferno" del Colangelo di Penne (foto in alto). Spettacolo in campo e sugli spalti, con la torcida vestina a sospingere i propri beniamini nel quarto di finale VS Tosti sas Teramvm. Mudano - Coletta rompono gli indugi nei primi 15 minuti; un capolavoro di Monaldi riapre i giochi, ma Macrini, Antonio Petrucci e Di Campli chiudono la pratica. Lunedì ci sarà spettacolo.

►COPPA UISP OVER40 - Atletico Ponzio e Stapler Villanova si incontreranno Venerdì 07 Giugno, Campo sportivo Zanni alle ore 21.00 per la Finale di Coppa UISP Over40 edizione 2024. A Scerne di Pineto è il bomber Scrivani a sbloccare la situazione al 20esimo del primo tempo; la Dielle deve vincere per poter difendere in finale il titolo messo in bacheca 12 mesi fa con le speranze di rimonta che vengono vanificate a metà ripresa dall'autorete di Zuffranieri. Nel finale è Romanelli a piazzare il punto esclamativo sul passaggio del turno dei locali. Alla Fater invece decide Gaetano Tonti, terzo gol in due partite: il sigillo determinante al 19esimo della prima frazione. Il Delfino Francavilla cerca disperatamente il gol, ma il punteggio resterà tale sino al triplice fischio di chiusura.

SEMIFINALI: TITOLO REGIONALE UISP 2024			
COALPI SOCCER	PENTAGONO PE	2	0
NEW GUNNERS	CAPISTRELLO	3	0
FINALE TITOLO REGIONALE UISP 2024 | 10.06.2024			
COALPI SOCCER	NEW GUNNERS		

QUARTI DI FINALE: COPPA ABRUZZO UISP 2024			
CAP.DEI MARSI	VG NOCCIANO	0	5
GUARDIA VOMANO	BRIMAR ROSETO	0	1
NAUTILUS FC	PESCARA CITY	2	1
PINNA 1999	TOSTI SAS TE	5	1
SEMIFINALI: COPPA ABRUZZO UISP 2024 | 10.06.2024			
NAUTILUS FC	BRIMAR ROSETO		
PINNA 1999	VG NOCCIANO		

SEMIFINALI: COPPA UISP OVER40 2024			
ATLETICO PONZIO	DIELLE PE UNITED	3	0
DELFINO FR	STAPLER V.	0	1
FINALE : COPPA UISP OVER40 2024 | 08.06.2024			
ATLETICO PONZIO	STAPLER V		